Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

# IL PICCOLO

Venerdì, 31 gennaio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8624 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

SEI CORRENTI SI SONDANO E SI CONTANO DA OGGI AL CONSIGLIO NAZIONALE

## ANCORA UNA VOLTA ALLA DC NECESSITA UN CHIARIMENTO

**E' questo l'obiettivo primo di Fanfani per assicurare al partito un volto preciso prima delle regionali - Rinuncia al congresso anticipato - I rapporti di forza**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Da domani pomeriggio a lunedì riflettori accesi nella grande sala al primo piano di palazzo Sturzo, all'EUR, dove si riunirà il consiglio nazionale della DC. I circa duecento membri del «parlamentino» democristiano si trovano di fronte ad una scadenza di particolare rilievo per il loro partito: si riprende il discorso iniziato nell'assise di fine luglio, dopo la sconfitta nel referendum sul divorzio che ha riaperto la lotta tra gruppi e correnti, alla ricreca di una linea politica capace di fronteggiare la crisi che travaglia il partito, di una strategia che consenta di superare da un lato l'immobilismo e dall'altro le fughe in avanti, che permetta di verificare i rapporti di forza interni e le sfumature o le vere e proprie divergenze ideologiche, per dare alla DC una carta d'identità il più possibile chiara, con la quale presentarsi all'impegnativo appuntamento delle elezioni regionali del prossimo giugno.

Molte altre volte i fatti hanno dimostrato quanto illusorie fossero le aspettative di altre assise democristiane, convocate all'insegna del chiarimento. E' certamente utopistico pensare che questo consiglio nazionale possa portare, con tre giorni di dibattito ed un documento conclusivo, ad un reale punto d'incontro tra tesi di esponenti e gruppi che non di rado vanno oltre quelle liberali, a quelle di altri esponenti e gruppi che, pur convivendo nella stessa casa madre, mirano all'apertura ai comunisti, scavalcando le stesse posizioni dei socialisti.

Ma è certo che, almeno nei propositi di Fanfani, questa assise deve avviare un effettivo discorso di chiarimento, a cominciare dai rapporti di forza tra le correnti e cioè reali orientamenti di quei leaders e loro «amici» che sono talmente coalizzati tra loro e distinti dagli altri da dar vita a tanti «sub-partiti», tutti operanti all'insegna dello scudo crociato. Pertanto è necessario, visto che i lavori del consiglio nazionale — non tanto nel dibattito quanto nelle più importanti riunioni collaterali — consisteranno soprattutto nel reciproco contarsi e nel predisporre strategie e piattaforme tali da favorire nuove coalizioni interne, soffermarsi sulla attuale «geografia della DC», anche per offrire una guida in un dibattito che spesso si sviluppa con terminologia comprensibile solo agli «addetti ai lavori».

«Iniziativa popolare», gli ex dorotei, rappresentano il 34,2 per cento dei voti congressuali. I leader della corrente sono apparsi fino alla vigilia del consiglio nazionale su posizioni differenziate: Piccoli vicino a Fanfani; Taviani e Gullotti nettamente in contrasto verso la segreteria; Rumor e forse anche Bisaglia in posizione di attesa. Piccoli è indicato come probabile successore di Fanfani (e a lui gradito) nel caso di un congresso anticipato. Una linea comune è stata raggiunta su queste basi: congresso dopo le elezioni, appoggio con cautela alle proposte di Fanfani, ingresso nella maggioranza interna, ma sempre con l'obiettivo di tornare ad occupare al più presto o la segreteria o la presidenza del consiglio.

I fanfaniani dispongono del 19,8 per cento dei voti congressuali. Le posizioni del leader Fanfani sono ben note e verranno sviluppate nella relazione introduttiva al consiglio nazionale. Nella stessa corrente, ma su posizioni in qualche modo differenziate, si trova Forlani, che si presenta tra l'altro come candidato alla segreteria nella prospettiva di un accordo «generazionale», cioè tra gli esponenti della «terza generazione (Forlani, Bisaglia, Gullotti, De Mita, Galloni eccetera) per il rinnovamento del partito.

Andreottiani, gli ex dorotei che hanno assunto oggi la denominazione di «Impegno democratico»: è la corrente che ha come leaders Andreotti e Colombo, e rappresenta il 16,5 per cento dei voti congressuali. E' su posizioni abbastanza caute verso la segreteria Fanfani, anche se i suoi capi hanno evitato dichiarazioni di rottura e anche se c'è stato un recente riavvicinamento fra Andreotti e Fanfani. La loro linea è quella di restare comunque nella maggioranza, nell'attesa di una situazione che permetta al gruppo di avere una funzione determinante per la creazione di nuovi equilibri interni (e Andreotti non nasconde le sue aspirazioni alla segreteria).

La «Base» è la corrente di De Mita, Marcora, Galloni e Granelli e rappresenta il 10,8 per cento dei voti congressuali. Nonostante la presenza di una componente non priva di simpatie verso Fanfani (ma soprattutto verso l'ipotesi di un'intesa «generazione» con Forlani e magari i giovani dorotei), ha assunto all'unanimità una posizione critica verso l'attuale segreteria. E' quindi pronta a passare all'opposizione interna, assieme a «Forze nuove», in attesa che l'allontanamento di Fanfani crei le condizioni per una nuova maggioranza. Comunque, non mancano i dissensi interni che porteranno all'astensione, piuttosto che al voto contro Fanfani.

«Forze nuove» è il gruppo che fa capo a Donat Cattin e conta sul 10 per cento dei voti congressuali. E' sempre stato in prima linea nella contestazione a Fanfani, dopo la sconfitta nel referendum. Una delle preoccupazioni preminenti di «Forze nuove» è quella di non aumentare i problemi al governo Moro e di non forzare la mano al punto da provocare il definitivo isolamento tenuto da uno dei leaders più prudenti come Vittorino Colombo.

I morotei: costituiscono la corrente capeggiata dal presidente del consiglio e la più piccola della DC, rappresentando l'8,7 per cento dei voti congressuali. Ma la sua importanza politica deriva dal fatto di essere l'elemento di raccordo tra le sinistre e gli altri gruppi d.c. La posizione dei morotei è condizionata dalla necessità di non accentuare le difficoltà per il governo. Pur presentandosi sempre come «garanti» delle sinistre, non toglieranno quindi l'appoggio alla segreteria Fanfani.

Tutte queste componenti del

**Roberto Perugini**

Continua in 2.a pagina

NUOVO SEQUESTRO A MILANO: PER IL RISCATTO I BANDITI CHIEDONO UNA SOMMA «PAZZESCA»

## Vale «decine di miliardi» un altro industriale rapito

**E' Giuseppe Agrati, contitolare di una fabbrica di viti e bulloni in Brianza - I familiari rispondono: «Non possiamo pagare» - La polizia tenuta per due giorni all'oscuro di tutto**

Milano, 30

*L'industriale lombardo Giuseppe Agrati — amministratore della «Agrati A. Officine meccaniche», che produce viterie e bullonerie e che ha sede a Veduggio, a una trentina di chilometri da Milano — è stato sequestrato nella notte tra lunedì e martedì. Per il suo rilascio, i rapitori hanno chiesto una cifra che l'avvocato della famiglia Agrati ha definito «pazzesca»: «alcune decine di miliardi». Gli Agrati sono sei fratelli, tutti interessati nell'azienda con sede a Veduggio: Giuseppe, la vittima del rapimento, non è sposato e vive solo, con la governante, nella stessa piccola località della Brianza.*

*Il sequestro è avvenuto a Milano, verso le 2.30 della notte tra il 27 e il 28 gennaio: Giuseppe Agrati (che ha 51 anni) è stato assalito dai rapitori nel breve tratto fra piazza Meda, dove l'industriale aveva parcheggiato in un garage la propria auto, e via Agnello, dove è situato un appartamentino nel quale l'Agrati talvolta passa la notte. Secondo quanto ha riferito il legale degli Agrati, l'avv. Garufi, i rapitori si sono fatti vivi molto presto, chiedendo però una cifra di riscatto «tale da non poter essere pagata dalla famiglia».*

*La tempestività dei primi contatti e il timore provocato nei familiari dell'Agrati dalle recenti direttive ministeriali sul proseguimento delle indagini durante il sequestro delle vittime, avrebbero spinto — secondo l'avv. Garufi — i congiunti del rapito a non denunciare il fatto alla polizia e carabinieri. Si pensava, al di là dell'enormità del riscatto richiesto, che la trattativa si potesse concludere rapidamente. I familiari di Giuseppe Agrati sono invece stati convocati ieri sera dai carabinieri del nucleo investigativo di Milano, i quali avevano avuto notizia del sequestro.*

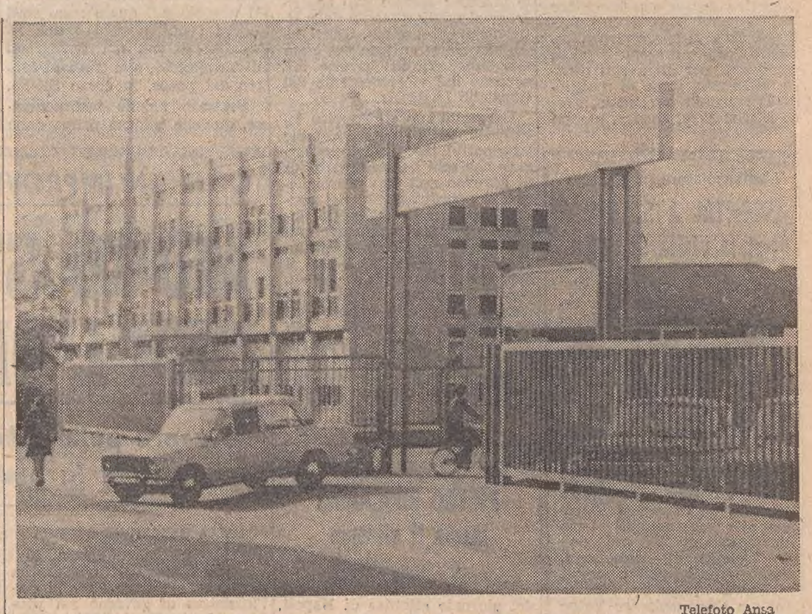
*I congiunti dell'industriale si sono recati dai carabinieri accompagnati dall'avv. Garufi, confermando i particolari del sequestro: «Vorremmo — ha detto poi il legale — che questo fatto fosse reso noto anche per facilitare i contatti con i rapitori: i familiari di Giuseppe Agrati non hanno parlato di questa storia con nessuno e speravano che tutto si potesse concludere senza che gli organi di stampa ne parlassero. Ora la notizia si è diffusa, ma mi auguro che i rapitori capiscano che non siamo stati noi a divulgarla».*

*La «Agrati A. Officine meccaniche» ha circa 700 dipendenti: fu fondata dal padre dei sei attuali fratelli, un ex dipendente della «Fontana», una grossa azienda produttrice di viterie e bullonerie. Nel 1960 il padre trasformò la sua ditta in società per azioni. In questi anni, la società si è notevolmente ingrandita, tanto da diventare la seconda del settore.*

*Sui movimenti di Giuseppe Agrati prima del sequestro nessuno è stato in grado di fornire elementi precisi; si sa solo che l'industriale lunedì pomeriggio si trovava a Milano per affari e che, alla sera, aveva cenato con amici. Non esistono testimoni oculari del sequestro; secondo un'approssimativa ricostruzione, i banditi conoscevano bene le abitudini dell'industriale e hanno agito con molta freddezza. La zona dove si trova l'appartamento dell'Agrati è nell'«isola pedonale» cittadina ma, dopo le 22, è priva del controllo della vigilanza urbana che di giorno filtra accuratamente l'accesso delle vetture private. In piena notte, i rapitori dunque hanno potuto agire indisturbati.*

*Sulla personalità della vittima di questo nuovo sequestro non si conosce molto: celibe, capace di condurre una fabbrica di bulloni ma anche di dirigere una galleria d'arte (la «Multicenter» in piazza Meda, di cui è comproprietario), Giuseppe Agrati appare come un uomo complesso, diviso tra la vita operosa e tranquilla di Veduggio e quella di un uomo molto elegante, raffinato e circondato da molte amicizie. Al riguardo è da rilevare un commento del sostituto procuratore della Repubblica, Alessandrini, il quale si è interessato della vicenda: «Questo nuovo sequestro presenta degli aspetti almeno strani — ha detto —: per questo stiamo compiendo indagini in ogni direzione».*

(Ansa)



Telefoto Ansa

**Milano — L'ingresso dello stabilimento «Agrati», di cui il rapito è amministratore delegato**

IN DECIMA PAGINA

### Torino: libero il piccolo Garis

**E' terminata dopo una settimana la prigionia di Pietro Garis. Un uomo ha consegnato il bambino a un operaio, nelle campagne intorno a Torino. Per il riscatto del bimbo (che era stato rapito mentre si accingeva ad andare a scuola) è stata sborsata dai familiari una somma di «alcune centinaia di milioni».**

### Verona: i tifosi cercano Garonzi

**Ansiosa attesa in casa Garonzi: i rapitori del presidente del «Verona», sequestrato l'altro ieri nella città veneta, non si sono ancora fatti vivi. Intanto alla polizia un inatteso aiuto è venuto dai tifosi della squadra di calcio cittadina che, divisi in gruppi, hanno iniziato a setacciare la provincia alla ricerca dell'industriale rapito.**

*DOPO L'EFFERATO ASSASSINIO DEI DUE AGENTI DI POLIZIA A EMPOLI*

## Gui risponde alla Camera sul terrorismo in Toscana

***Positivo il bilancio dell'operazione diretta a sventare i piani criminosi dei neofascisti Occorrono nuovi efficaci provvedimenti - Annunciati miglioramenti alle forze dell'ordine***

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

«Lo svolgimento e i risultati delle operazioni di polizia effettuate in Toscana confermano la convinzione della nettissima prevalenza della minaccia eversiva di matrice fascista, nel senso di una reale e ramificata azione, propriamente diretta contro le istituzioni e il normale funzionamento della nostra vita collettiva». In questi termini si è espresso, stasera alla camera, il ministro dell'interno, on. Gui, rispondendo alle interrogazioni di tutti i gruppi politici sull'agghiacciante episodio di Empoli, dove l'estremista di destra Mario Tuti ha ucciso due agenti di polizia e ne ha ferito gravemente un terzo.

Il ministro Gui, dopo un'ampia relazione sui fatti e sulle indagini tuttora in corso per assicurare alla giustizia l'assassino, ha sottolineato che «il governo combatte e combatterà senza soste o attenuazioni qualsiasi forma di violenza, sia politica che comune, e tutte le manifestazioni di criminalità. Le forze dell'ordine — ha aggiunto Gui — hanno colto molti successi negli ultimi tempi nella loro opera di repressione. Ma la gravità della situazione esige uno sforzo di perfezionamento delle leggi in vigore e degli strumenti di lotta». Qui il ministro dell'interno ha ricordato il provvedimento presentato dal governo al Senato per un più rigoroso e razionale controllo delle armi proprie e improprie e degli esplosivi.

«Il perfezionamento legislativo — ha precisato il ministro — riguarda però anche altri campi: specialmente l'istituto della libertà provvisoria su cui il governo sta preparando perfezionamenti. L'azione del governo — ha detto ancora Gui — deve essere tenace, non intesa a coltivare speranze miracolistiche, ma a perseguire un'efficacia crescente dei suoi effetti. In questa azione — ha aggiunto il ministro — occorre anche la collaborazione dei cittadini».

Il ministro Gui, soffermandosi in particolare sulle indagini in corso ha detto che «in base ai risultati sinora raggiunti il bilancio complessivo dell'operazione è positivo. Il dolorosissimo episodio della morte del brigadiere Falco e dell'agente Ceravolo, e del ferimento dell'appuntato Rocca non deve far dimenticare che questa è la prima volta in cui le forze di polizia hanno colto il successo di riuscire a scoprire in tempo le manovre criminali preparatorie di un gravissimo attentato, come sarebbe stato quello contro la Camera di commercio di Arezzo, ed a prevenire quindi una strage di imprevedibili proporzioni».

Il ministro ha rilevato quindi che «con gli arresti operati è stata messa in condizione di non nuocere un'organizzazione particolarmente pericolosa. Il senso di prudenza e di misura che deve invitarci ad evitare improvvisazioni e troppo facili accostamenti — ha affermato Gui — ci impedisce di pronunciarci sulle responsabilità del gruppo terroristico circa gli attentati compiuti in provincia di Arezzo alle linee ferroviarie, in provincia di Pistoia e di Lucca. Ma l'imputazione contenuta nel mandato di cattura emesso a carico di alcuni degli arrestati — ha sottolineato il ministro — è a questo proposito significativa. Si tratta, dunque, di un'operazione vasta e complessa, tuttora in corso, ma già ricca di risultati, che dimostrano la decisione e l'efficacia dell'azione degli organi dello Stato nella difficile lotta contro il terrorismo e l'occultazione eversiva fascista».

Il ministro ha detto quindi che «il sentimento di riconoscenza del governo verso i caduti nell'adempimento del loro dovere si concreterà nell'assistenza continuativa, con speciale riguardo a tutto ciò che attiene al proseguimento degli studi e all'avviamento al lavoro, dei componenti dei nuclei familiari». Gui ha annunciato infine che il governo sta mettendo a punto un nuovo provvedimento legislativo di carattere economico a favore dei tutori dell'ordine.

In sede di replica, sono intervenuti il democristiano Merli, il socialdemocratico Cariglia, il socialista Balzamo e il comunista Galluzzi. Tutti hanno sottolineato l'esigenza di «un'azione pronta ed efficace» del governo per colpire a fondo l'eversione di estrema destra. In particolare, il democristiano Merli, dichiaratosi soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, ha invitato il governo ad assumere tutti i necessari provvedimenti, per assicurare alla giustizia tutti i componenti del gruppo terroristico toscano. Il comunista Galluzzi ha chiesto al governo di fare piena luce sui rapporti intercorrenti tra i terroristi fascisti e la centrale eversiva di estrema destra che opera in Europa.

**Placido Cesareo**

ASSICURAZIONI MINISTERIALI

## NON COSTERÀ DI PIÙ (PER ORA) LA BENZINA

Roma, 30

**Non vi sarà, per ora, alcun aumento del prezzo della benzina: un deciso «no» alla richiesta contenuta nella nota diffusa ieri dall'Unione petrolifera è venuto oggi da ambienti ufficiosi dei ministeri dell'industria e delle finanze. In particolare, fonti del ministero dell'industria hanno fatto capire che la posizione di tale dicastero è identica a quella espressa, agli inizi del mese sullo stesso argomento, dal ministro Donat Cattin, il quale aveva affermato che «non saranno concessi aumenti del prezzo di vendita perché i costi attuali di produzione sono coperti».**

**Il problema al quale gli organi tecnici del ministero stanno ora lavorando, è la revisione del metodo per il calcolo dei costi d'approvvigionamento e di lavorazione del greggio, che dovrà sfociare in una nuova regolamentazione dell'intero settore. Dal canto suo, il ministero delle finanze ha espresso la propria contrarietà a ogni riduzione della quota-parte del prezzo della benzina riservata al fisco: attualmente, come si ricorderà, delle 300 lire pagate per un litro di «super», il 68 per cento (203 lire) sono dovute al fisco, mentre le restanti 97 lire vengono divise fra produttori (oltre 52 lire), spese di estrazione, nolo marittimo, raffinazione, distribuzione e margine al gestore.**

*(R. R.)*

RILUTTANTE SI' ALL'ANNULLAMENTO DELLE MANIFESTAZIONI FISSATE PER OGGI

## Il «veto» fa il gioco del PC dicono i socialisti portoghesi

**L'ordine dei militari ha impedito loro di dimostrare che a Lisbona «la piazza non è solamente dei comunisti» - Sfideranno le autorità due formazioni minori di sinistra?**

Lisbona, 30

Il clima politico nel travagliato Portogallo post-salazariano si va sempre più appesantendo: a inasprire la tensione, già notevole tra le componenti del governo e in particolare tra comunisti, socialisti e militari, si è aggiunto l'ordine con cui le forze armate hanno proibito le tre dimostrazioni politiche «rivali» indette per domani, con la motivazione che «nelle manifestazioni potevano inserirsi elementi capaci di provocare disordini». Il partito socialista ha acconsentito all'ordine dei militari, solo con molte riserve, e dopo una burrascosa riunione della direzione, che ha provocato quasi una frattura nelle file del partito: ha finito per prevalere l'ala sinistra (vicina alle posizioni dei comunisti) che insisteva perché la manifestazione non si facesse, mentre le altre correnti avrebbero preferito dar prova di forza e dimostrare che «la piazza non è solo dei comunisti».

In effetti, il partito socialista ha duramente criticato la presa di posizione dei militari, parlando di «vittoria» del PC: «Solo coloro che hanno il terrore della libertà — ha affermato un comunicato — potevano preoccuparsi per le grandi proporzioni della progettata manifestazione socialista», con la quale — è noto — i socialisti volevano esprimere la propria preoccupazione e la propria protesta per i recenti successi comunisti (come l'imposizione della legge sul sindacato unitario) e per i tentativi di scalata al potere dell'estrema sinistra.

Comunque, domani — se non ci saranno novità dell'ultima ora — due movimenti politici sfideranno ugualmente l'ordine dei militari e terranno altrettante manifestazioni di piazza: si tratta del «Mes» (una formazione socialista minore) e del «MRPP» (un movimento di ispirazione maoista). Esponenti governativi hanno preso contatti con i dirigenti delle due formazioni, per farli desistere dal loro proposito ma, almeno fino a stasera, senza risultato.

Intanto, il ministro di stato, maggiore Victor Alves, titolare del dicastero dell'informazione, ha cercato oggi di buttare acqua sul fuoco delle polemiche, negando che da parte dei militari sia in atto un tentativo di interferire nella vita politica civile: egli ha aggiunto che il governo e il movimento delle forze armate portoghesi si riservano di pronunciarsi globalmente sui più recenti avvenimenti politici dopo la conclusione dell'inchiesta ordinata dalle autorità di Lisbona in seguito alle violente dimostrazioni di elementi di estrema sinistra, i quali — come si ricorderà — impedirono lo svolgimento del primo congresso del «Centro democratico sociale». Alves ha quindi affermato che la situazione interna del Portogallo, dopo alcune settimane di tensione, si è «sbloccata», «non essendoci motivo — ha detto — per drammatizzare una semplice crisi di crescenza della democrazia portoghese dopo 48 anni di dittatura».

Dopo aver escluso che l'attuale crisi sia la conseguenza della disputa delle due superpotenze per il controllo dell'Europa, Alves si è riferito alle manovre aero-navali della NATO in corso nel settore del comando «Iberlant», che hanno suscitato le proteste del fronte socialista popolare e delle maestranze dei cantieri navali «Lisnave». «Si tratta di normali esercitazioni — egli ha spiegato — programmate già due anni fa, di cui il consiglio dei capi di stato maggiore non ha ritenuto necessario chiedere l'annullamento». Il maggiore Alves ha infine escluso la possibilità di un imminente rimpasto nella compagine ministeriale, e ha annunciato che il primo ministro Vasco Goncalvez farà nei prossimi giorni una comunicazione al paese.

*(Condensato Ap - Ansa)*

### La situazione

*Si apre oggi il consiglio nazionale della DC con un ampia relazione di Fanfani, che sottoporrà all'attenzione dei circa duecento componenti del parlamentino democristiano una serie di iniziative e proposte sui problemi di maggiore attualità, in modo tale da far sì che il dibattito e il documento conclusivo avvino un processo di chiarimento all'interno del partito. Un chiarimento che, ancor prima che sui temi ideologici e sulle prospettive di strategia, deve avvenire sui rapporti di forza tra le correnti, che con le loro divaricazioni travagliano il partito.*

*Sulla carta Fanfani dispone già di un'ampia maggioranza interna anche per l'appoggio di Moro, che isola le correnti di sinistra, ma anche nelle file degli ex dorotei, e cioè degli attuali componenti la maggioranza, esistono divergenze o, comunque, posizioni più o meno caute rispetto all'attuale segretario, al quale non si vuole firmare una carta in bianco che lo lasci arbitro della situazione anche dopo un eventuale insuccesso del partito nelle elezioni amministrative di giugno.*

*E' per questo che molti «big» sarebbero contrari alla convocazione di un congresso in aprile-maggio, e Fanfani avrebbe rinunciato a fare questa proposta. Il segretario mira, comunque, ad alla DC di affrontare la prova elettorale di giugno con un volto e una strategia unitari.*

*Il presidente del consiglio ha presieduto ieri sera una riunione interministeriale per l'esame dei problemi dell'ordine pubblico, sui quali nettamente divergenti appaiono le posizioni dei partiti della maggioranza.*

CON 41 A BORDO

### AEREO TURCO A PICCO nel Mar di Marmara?

Istanbul, 30

Un aereo delle linee interne turche «Thy», che effettuava il collegamento tra Smirne e Istanbul, risulta questa sera disperso al di sopra del Mar di Marmara, e le autorità turche temono che sia precipitato: a bordo dell'aereo vi erano 37 passeggeri e quattro uomini di equipaggio.

Secondo quanto riferito dal ministro turco delle telecomunicazioni, l'aereo si accingeva ad atterrare all'aeroporto di Istanbul, proveniente da Smirne, quando un'improvvisa mancanza di energia elettrica ha spento tutte le luci dell'aeroporto; l'aereo è stato allora costretto a continuare il volo. Tutti i tentativi fatti poi per ristabilire i contatti con l'apparecchio sono risultati vani. Unità della marina turca stanno compiendo ricerche nel Mar di Marmara: l'aereo era un bireattore del tipo Fokker «F-28».

*(Ansa - Reuter - Afp)*

## SCHLESINGER: GLI S.U. INCUTONO MINOR TIMORE

**Conseguenza possibile: una serie di difficoltà in varie aree mondiali**

Washington, 30

Il segretario americano alla difesa, James Schlesinger, ha affermato di ritenere che in certe zone del mondo possano sorgere «difficoltà», dato che gli Stati Uniti sembrano meno «temibili» rispetto al periodo antecedente l'embargo arabo sul petrolio.

Schlesinger, che rispondeva alle domande dei membri del «Centro di studi internazionali e strategici», ha infatti sostenuto, dopo una breve esposizione sulla capacità difensiva degli Stati Uniti, che molte delle difficoltà incontrate negli ultimi anni dagli S. U. derivano dal sentimento che la potenza americana è «declinata»; di conseguenza — ha aggiunto — gli Stati Uniti «non sono più considerati come temibili».

Il risultato è che «possono sorgere difficoltà in un certo numero di punti in cui esse non si produrrebbero se la posizione dell'America fosse quella che era in passato». Schlesinger si è pronunciato per il mantenimento di «un equilibrio militare adeguato alla scala mondiale».

*(Ansa - Afp)*

### In vertiginoso aumento i tedeschi senza lavoro

Bonn, 30

I disoccupati nella Germania occidentale, sono aumentati in meno di un mese, di oltre il 20 per cento, e sono ormai circa un milione e 150 mila, pari a quasi il cinque per cento della popolazione attiva. La cifra è stata fornita oggi ai giornalisti da un segretario di stato del ministero delle finanze.

L'andamento sul mercato del lavoro sembra quindi dare ragione a quanti — nel mondo sindacale della RFT — sostengono da tempo che il prezzo della «razionalizzazione» del potente sistema economico federale ricade sulla classe operaia: a cosa serve — si chiedono i critici della politica governativa — avere un marco che perde, in termini di potere d'acquisto, soltanto il sei-sette per cento all'anno, se poi quello stesso marco non può essere guadagnato da centinaia di migliaia di lavoratori?

L'ufficio centrale del lavoro aveva reso noto, il 9 gennaio scorso, che i disoccupati erano saliti nel mese di dicembre a 945 mila, con un aumento del 18 per cento rispetto al mese precedente (pari a 146 mila unità).

*(Ansa)*

RIPRENDONO I NEGOZIATI RUSSO-AMERICANI PER LIMITARE LE ARMI NUCLEARI

## Salt: a Ginevra con buona volontà

Ottimistici commenti della stampa moscovita: «La via per un successo della trattativa è aperta»

Ginevra, 30

Stati Uniti e Unione Sovietica riprendono domani a Ginevra, con un incontro preliminare fra le due delegazioni, i negoziati per la limitazione delle armi strategiche offensive, che erano stati interrotti il 16 ottobre scorso: i due paesi, in mancanza di risultati, avevano infatti deciso di sospendere i negoziati in attesa dell'incontro al vertice Ford-Breznev, svoltosi a Vladivostok in novembre.

L'accordo emerso nel corso dei colloqui fra il Presidente degli Stati Uniti e il segretario generale del PC sovietico comporta una serie di clausole di principio per frenare la corsa agli armamenti strategici, e stabilisce il numero di missili con ogive multiple (1320) e dei vettori (2400) di cui i due stati potranno dotarsi. Le due delegazioni dovranno elaborare ora nei particolari, attraverso un lavoro tecnico di selezione e di scelta, una lista delle armi che fanno parte dei vettori (bombardieri, sottomarini, missili, rampe di lancio ecc.), nonché stabilire le disposizioni per i futuri negoziati «Salt», che dovrebbero iniziare al più tardi nel 1980-1981: l'accordo di Vladivostok è infatti limitato al 1985.

Il problema di maggiore difficoltà che le due delegazioni dovranno affrontare in questa occasione è quello relativo al controllo della limitazione delle armi strategiche offensive, che potrebbe trovarsi bloccato di fronte alla volontà sovietica di applicare il principio del «controllo su semplice dichiarazione» e alla richiesta americana di un controllo effettivo sul posto in casi dubbi.

Fonti qualificate americane non nascondono che questi negoziati — anche se il terreno è stato sgomberato in buona parte grazie all'accordo di Vladivostok — saranno particolarmente difficili: si ritiene tuttavia che un accordo definitivo possa intervenire fra le due delegazioni prima dell'estate, ed essere solennemente sottoscritto nel corso del viaggio di Breznev negli Stati Uniti, previsto in linea di massima per giugno o luglio.

Oggi, i commenti sovietici alla ripresa dei negoziati di Ginevra sono stati improntati a netto ottimismo: «Ginevra: la via per un accordo è aperta» ha intitolato il proprio commento la «Tass», la quale ha ricordato come, nell'incontro di Vladivostok, Ford e Breznev si siano detti d'accordo sul fatto che «un accordo a lungo termine contribuirebbe grandemente al miglioramento delle relazioni fra i due paesi, diminuendo il pericolo di guerra e rafforzando la pace internazionale».

«Invano (secondo la "Tass") un gruppo di "falchi" del congresso americano, capeggiati dal senatore Henry Jackson e dai sostenitori dei magnati del complesso militare industriale, tenta di gettar dubbi sulla politica sovietica, invitando a non credere nelle dichiarazioni di Mosca e insistendo per un atteggiamento "duro" nelle trattative ginevrine». Negli anni scorsi — conclude il commento — ci sono stati diversi accordi russo-americani in questo campo e dopo l'incontro di Vladivostok si può affermare che «è aperta la via per un successo dei negoziati di Ginevra». Analogo commento è stato pubblicato questa sera dalle «Izvestia».

*(Ansa)*

NON TUTTO SARA' RAPIDO DOPO L'ACCORDO SULLA CONTINGENZA

# SOLO ATTRAVERSO UNA LEGGE I NUOVI ASSEGNI FAMILIARI

**Il provvedimento è legato al successo delle trattative fra i sindacati e altre parti imprenditoriali - Ritardi anche nel calcolo della scala mobile**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Dopodomani, 1 febbraio, entra in vigore l'accordo recentemente sottoscritto da Confindustria e federazione Cgil-Cisl-Uil per l'unificazione del punto di contingenza, l'aumento degli assegni familiari e il «recupero salariale» per i dipendenti dell'industria privata. Tuttavia, la pratica corresponsione dei miglioramenti derivanti dall'intesa richiede una serie di adempimenti che lasciano prevedere che la busta paga di fine febbraio, salvo il successivo pagamento degli arretrati, potrà contenere, per gli aventi diritto, le 12 mila lorde di maggiorazione uguali per tutti; invece non si avrà, ancora, nessun aumento degli assegni familiari, mentre per il calcolo dei nuovi valori del punto di scala mobile l'apposita commissione Istat effettuerà i relativi conteggi con qualche ritardo.

In particolare, per quanto riguarda l'aumento del 20 per cento degli assegni familiari per coniuge e figli (con il quale la quota attuale di 8.660 lire mensili passerà a 10.639 lire) occorrerà un apposito provvedimento di legge da parte del governo, con il quale si recepisca l'intesa. Per tale adempimento legislativo, d'altra parte, appare scontato che si attenda l'esito delle trattative tra la federazione e le altre controparti imprenditoriali, onde evitare di varare una legge valida per i soli lavoratori dell'industria del settore privato rappresentato dalla Confindustria (la stessa confederazione delle piccole e medie industrie non ha per ora aderito all'accordo stipulato dalla Confindustria).

Il problema è quindi strettamente legato alla ripresa, sollecitata oggi dalla federazione Cgil-Cisl-Uil, delle trattative con l'Intersind-Asap, la Confapi, la Confcommercio e la Confagricoltura e all'esito di tali negoziati. Bisognerà, cioè, vedere se l'aumento degli assegni familiari verrà esteso anche alle altre categorie di lavoratori e con quali misure e modalità; il problema investe, poi, anche il settore del pubblico impiego per il quale la trattativa per la scala mobile era stata avviata contemporaneamente a quella degli altri settori.

Quanto all'unificazione del punto di contingenza questo aspetto dell'accordo è di automatica applicazione, prevedendo che a partire dal 1.o febbraio '75 il valore del punto sia portato, come prima fase dell'operazione che si concluderà nel '77 con l'unificazione al valore 948, al 25 per cento della differenza tra il valore attuale e il valore massimo (pari appunto a 948 lire).

Tuttavia si prevede un certo ritardo nel conteggio delle operazioni di calcolo dell'aumento del costo della vita da parte dell'apposita commissione Istat. Questa infatti, proprio in previsione della diversa disciplina del meccanismo (che prevede anche di riportare a 100 l'indice della contingenza, effettuando i necessari riproporzionamenti) avrà bisogno di maggiore tempo per i relativi conteggi; pertanto la riunione per la rilevazione dei punti scattati nel trimestre novembre-dicembre '74 - gennaio '75 non si terrà prevedibilmente prima del 10 febbraio.

Qualora a quella data anche le altre controparti imprenditoriali avessero raggiunto accordi analoghi a quello della Confindustria il calcolo dell'indennità di contingenza verrà fatto sulla base del nuovo indice; altrimenti si procederà a due diversi tipi di conteggio, quello vecchio (calcolato in cosiddetti punti «leggeri») e quello nuovo (in punti «pesanti»).

In base all'aumento in vigore dal 1.o febbraio (+25 per cento e moltiplicazione di ogni scatto per 2,52 per il riproporzionamento conseguente al riporto a 100 dell'indice) i valori mensili del punto saranno i seguenti: 2.389 impiegati di 1.a; 1.938 impiegati di 2.a; 1.596 impiegati di 3.a; 1.484 impiegati di 4.a; 1.425 impiegati di 5.a; 1.930 intermedi di 1.a; 1.469 intermedi di 2.a; 1.525 operai di 1.a; 1.425 operai di 2.a; 1.376 operai di 3.a; 1.346 operai di 4.a; 1.300 operai di 5.a

L'accordo Confindustria - sindacati continua ad essere oggetto di prese di posizioni, in relazione alle polemiche di questi giorni sulle «compatibilità» dell'accordo stesso con la situazione economica generale. Il segretario generale della Cisl, Storti, in un'intervista ad un quotidiano ha sostenuto che l'intesa, «oltre che rispondere ad ovvie esigenze umane e di reale giustizia sociale può contribuire al miglioramento della situazione economica». Storti ha anche polemicamente replicato alle note critiche rivolte all'accordo dal vicepresidente del Consiglio La Malfa.

Dal canto suo «Il Popolo» interviene nella polemica sulle «compatibilità» facendo osservare che «chi ha responsabilità di governo non può prescindere dal coordinamento dei centri di potere le cui scelte abbiano rilevanza macroeconomica. Per fare i calcoli — aggiunge l'organo della DC — c'è il computer. Consultarlo per sapere quanto può essere destinato ai consumi e quanto agli investimenti e alla ripresa, più che utile è doveroso. L'alternativa è la diaspora delle decisioni e con essa la caduta nel pantano del ristagno economico».

R. R.

L'ambasciatore americano

## SCONTRI A SALERNO per la visita di Volpe

Salerno, 30

**Alcuni tafferugli sono avvenuti a Salerno tra forze di polizia e duecento extraparlamentari di sinistra, che avevano indetto una «manifestazione antimperialista» in occasione della visita a Salerno dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia John A. Volpe.**

**I manifestanti, dopo aver percorso in corteo alcune strade cittadine e aver fatto un comizio in piazza Ferrovia, si erano radunati in via Roma davanti alla sede della camera di commercio, mentre negli uffici camerali si stava svolgendo l'incontro tra l'ambasciatore Volpe e gli operatori economici della Campania.**

**Dopo aver gridato slogan contro gli USA e contro la Nato, i dimostranti hanno bloccato il traffico. La polizia ha invitato i dimostranti a sciogliersi, ma questi hanno lanciato alcuni sassi e del pesce marcio. La polizia è intervenuta facendo alcune cariche e disperdendo i manifestanti. Tre le persone denunciate, due i contusi tra la polizia.** *(Ansa)*

IL QUOTIDIANO NAPOLETANO

## PIETRO BUSCAROLI lascia il «Roma»

Napoli, 30

L'on. Achille Lauro, editore del giornale «Roma» di Napoli, ha annunciato, stasera che «con il 31 gennaio 1975, il dott. Pietro Buscaroli lascia, a sua richiesta, per motivi di studio e familiari, la direzione del «Roma». Subentra il dott. Pietro Zullino, giornalista esperto e noto per i suoi servizi di gran successo su «Epoca», di cui è stato capo della redazione romana, e sul «Settimanale», dove attualmente lavorava come inviato».

La decisione dell'editore di affidare la direzione del «Roma» a Pietro Zullino era stata approvata in precedenza all'unanimità — è detto in un comunicato della redazione — dall'assemblea dei redattori del giornale. *(Ansa)*

Duplice delitto nel Nisseno

## FALCIATI A RAFFICHE due siciliani

Caltanissetta, 30

Due uomini, Giuseppe Temporale, di 48 anni, e Guido Dell'Aira, di 51, sono stati uccisi a raffiche di mitra in un negozio di San Cataldo, un grosso centro della provincia Nissena. Il negozio nel quale sono stati uccisi i due uomini è una rivendita di pesce, di proprietà di Temporale, e si trova al centro del paese, in corso Sicilia.

Secondo alcune testimonianze, qualche minuto prima delle 20, un uomo, con il viso semi-nascosto da un berretto calcato sino agli occhi e con le guance coperte dal bavero di un lungo cappotto scuro, è entrato nel negozio, dove, oltre al proprietario si trovava anche Dell'Aira, legato a Giuseppe Temporale da rapporti di amicizia.

L'assassino ha allargato le falde del cappotto, sotto il quale aveva nascosto un mitra a canna corta, ed ha sparato una raffica che ha colpito le due persone. Temporale è morto immediatamente, crivellato id colpi; Guido Dell'Aira è stato trasportato in ospedale da alcuni passanti, ma è morto pochi minuti dopo il ricovero.

UN ORDIGNO ALL'INGRESSO DELLA REDAZIONE

# ATTENTATO A ROMA CONTRO IL «BORGHESE»

**Lo stesso direttore è riuscito ad allontanare la bomba con un calcio poco prima che esplodesse - Nessun ferito**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Un ordigno esplosivo è stato fatto scoppiare davanti alla porta della redazione del settimanale «Il Borghese». Verso le 10.30 di stamattina due o tre giovani hanno deposto davanti alla porta un tubo di plastica (di quelli normalmente usati come portadisegni) di circa 50 centimetri di lunghezza contenente oltre mezzo chilo di polvere nera pressata con una miccia a lenta combustione. Subito dopo si sono dileguati. Poco prima che l'ordigno esplodesse un usciere del settimanale, Carlo Todari di 40 anni, insospettito dall'odore di bruciato è uscito sul pianerottolo ed ha scoperto la bomba.

L'uomo ha immediatamente dato l'allarme e lo stesso direttore de «Il Borghese», senatore Mario Tedeschi, si è precipitato sul pianerottolo allontanando con un calcio il pericoloso ordigno. La deflagrazione è avvenuta un istante dopo che il tubo era rotolato verso il muro delle scale. Lo scoppio ha scardinato la porta della redazione del settimanale, infranto tutti i vetri della tromba delle scale e provocato sul pavimento una «buca» di una quindicina di centimetri di diametro. In quel momento all'interno della redazione del settimanale si trovavano una decina di persone che fortunatamente non hanno subito alcun danno.

L'ufficio politico della Questura ed i carabinieri del nucleo investigativo stanno indagando per identificare i terroristi la cui azione è stata così commentata dallo stesso senatore Tedeschi: «L'attentato compiuto contro il nostro giornale dimostra ancora una volta come nella capitale italiana si viva ormai in un clima di guerra civile. Per comprendere la gravità del fatto bisogna considerare che la redazione de «Il Borghese» è a due passi dal Senato, in una zona sorvegliatissima. Ciò non ha impedito agli attentatori di compiere indisturbati il loro gesto.

«Il nostro giornale — ha commentato Tedeschi — espressione dell'unica opposizione rimasta in Italia, si è sempre vantato di dire la verità al di là e al di fuori di ogni schema di partito. Evidentemente è proprio questo che dà fastidio e per tentare di stroncare la nostra libera voce non si esita a ricorrere alle bombe che, naturalmente, non ci intimidiscono affatto».

R. R.

## TAFFERUGLI A GENOVA per un comizio di Plebe

Genova, 30

Tafferugli fra aderenti a gruppi extraparlamentari e polizia sono avvenuti questa sera in via XX Settembre e piazza De Ferrari. Un agente è rimasto leggermente contuso ed un giovane extraparlamentare è stato fermato.

I disordini sono cominciati quando, dopo una manifestazione in piazza Verdi di aderenti ad «Avanguardia operaia» e PDUP, ed un'altra fatta da giovani di «Lotta comunista» davanti alla Fiera del mare, dove il senatore del MSI-DN Armando Plebe ha tenuto una conferenza sui decreti delegati, si è formato un corteo di circa duemila persone. I manifestanti, con cartelli e gridando «slogan» contro il MSI e Almirante, si sono diretti verso via XX Settembre, dove c'è la sede del MSI di Genova: qui i giovani si sono fermati qualche tempo ed hanno poi proseguito verso piazza De Ferrari.

Poco prima della piazza i manifestanti hanno lanciato bottiglie «Molotov» ed altri oggetti e la polizia candelotti lacrimogeni: gli agenti hanno caricato quanti si trovavano nella zona e dopo pochi minuti i giovani si sono dispersi nei vicoli adiacenti. Anche alcuni passanti sono rimasti coinvolti; alcune vetrine di negozi sono state danneggiate. La polizia ha presidiato la piazza. *(Ansa)*

# DC: chiarimento

Dalla prima pagina

partito hanno ormai messo a punto le rispettive strategie in riunioni separate (ultima quella degli «amici» di Piccoli-Rumor, svoltasi la scorsa notte con una interminabile serie di discorsi). Strategie che nascono soprattutto dalle intese tra i leaders che hanno una più o meno ampia schiera di «fedelissimi». Appaiono, pertanto, come formali le lunghe riunioni odierne dei gruppi democristiani della Camera e del Senato, svoltesi per dar modo ai parlamentari non facenti parte del consiglio nazionale di esprimere le proprie valutazioni, ma soprattutto per ascoltare dai capigruppo le linee finora concordate. Nell'insieme si può dire che tutti hanno evitato di sbilanciarsi, troppo, in attesa di conoscere quello che Fanfani dirà domani.

Il presidente del consiglio nazionale Zaccagnini ha comunicato che il segretario del partito parlerà per circa un'ora e mezzo (molto meno rispetto alle quattro ore previste fino a ieri) e, quindi è evidente che Fanfani ha deciso di sfrondare e sintetizzare la sua relazione-fiume. Ma è certo che Fanfani non rinuncerà a porre con la relazione tutte le premesse per il chiarimento interno.

Si conferma oggi che il segretario, per evitare spaccature, rinuncerà alla proposta del congresso anticipato ad aprile-maggio, cioè prima delle elezioni, prospettando, in alternativa, la convocazione di una «assemblea ideologica», nella quale esaminare le linee di fondo della strategia democristiana e cioè le resposte alle richieste del PSI, al compromesso storico con il PCI alle istanze della società in cambiamento, alle urgenti iniziative di lotta alla criminalità, all'esigenza di ristrutturazione interna del partito, risposte che domani Fanfani anticiperà, dal suo punto di vista, con la relazione introduttiva.

Ma il vero quesito al quale il segretario intende dare risposta in questo consiglio nazionale è, come si è detto, quello dei rapporti di forza non solo nei riguardi delle correnti di sinistra («Base» e «Forze nuove», che da un anno lo attaccano con crescente animosità e che oggi appaiono in difficoltà per la posizione intermedia di Moro), ma anche e soprattutto per quanto concerne i dorotei. Questi ultimi, con il loro appoggio, fanno vincere oggi a Fanfani una battaglia ma non la guerra, perché sono pronti a disarcionarlo dopo le amministrative di giugno, soprattutto se il dato elettorale non sarà favorevole. Fanfani lo sa bene e vuole «snidarli», per non accettare passivamente il loro gioco. Non si tratta solo di problemi interni, perché dall'esito dello scontro dipenderanno le scelte e, quindi, il quadro politico che caratterizzerà a breve o medio termine il paese.

R. P.

## GIUNTA PCI-PSI proposta a Genova

Genova, 30

Dopo la richiesta di elezioni anticipate fatta nei giorni scorsi dai repubblicani, il comitato direttivo della federazione genovese del PCI ha avanzato una esplicita richiesta al PSI per la formazione di una giunta di sinistra.

L'iniziativa è stata presa con un documento nel quale, dopo aver esaminato la situazione esistente a palazzo Tursi, si invitano «gli organi dirigenti del PSI ad un incontro per un comune esame della situazione e per verificare le possibilità di una intesa politica e programmatica».

La giunta di sinistra sarebbe possibile, perché PCI e PSI raggiungono la metà più uno del consiglio: 41 voti su 80. Attualmente la giunta è retta da una maggioranza di centrosinistra che dispone di 42 voti contro 38.

## ITALIANI SOTTO ACCUSA per droga a Washington

Washington, 30

Un gran giurì federale (organo della magistratura statunitense con funzioni istruttorie) ha incriminato cinque italiani e altri quattordici stranieri (francesi, sudamericani e canadesi) per associazione per delinquere in un'organizzazione per l'importazione e lo spaccio di 400 chilogrammi di eroina negli Stati Uniti, dal 1969 al 1972.

Il complotto, secondo il capo della «Drug Enforcement Administration» (DEA, l'ente statunitense preposto alla repressione dei crimini relativi alla droga) John Bartels, ha avuto la partecipazione di alcuni dei più grossi trafficanti di droga del mondo. I 400 chilogrammi di eroina, ha aggiunto Bartels, avevano un valore di 200 milioni di dollari circa, alla vendita al dettaglio.

Due degli imputati maggiori sono italiani: Francesco Toscanino e Felice Bonetti, su cui pendono due capi d'accusa: il primo per l'importazione e lo spaccio di 70 chili di eroina per un valore al dettaglio di 35 milioni di dollari, e il secondo per l'importazione e lo spaccio di 330 chili di eroina per un valore al dettaglio valutato in 165 milioni di dollari. *(Ap)*

## GIOVANE CATTOLICO ucciso a Belfast

Belfast, 30

Un giovane operaio cattolico, Robert McCullough, di 20 anni, è stato ucciso, ieri, mentre giocava a scacchi durante l'intervallo per il pranzo nella sua fabbrica. L'assassinio ha suscitato il timore di una nuova ondata di delitti a sfondo settario dopo quella dello scorso anno in cui erano rimasti uccisi 59 cattolici e 35 protestanti. Le autorità temono che l'uccisione di McCullough possa essere il primo segno di una nuova reazione estremista protestante contro la ripresa del terrorismo dell'IRA seguita alla denuncia della recente tregua. Poco dopo la morte del giovane cattolico, una macchina carica di esplosivo è scoppiata di fronte a un posto di polizia nella contea di Tyrone. L'attentato è stato attribuito all'IRA. *(Ap)*

DOPO IL TERZO INCIDENTE

## FERMI I «TOMCAT» della «Enterprise»

Wasihngton, 30

Il Pentagono ha annunciato che è stato proibito il volo ai 24 caccia «F - 14 Tomcat» della portaerei «Enterprise», attualmente in navigazione nell'Oceano Indiano; ieri, a bordo di uno di questi apparecchi in volo, si è incendiato del carburante, accumulatosi in modo anormale nell'elemento di post-combustione: non si sono tuttavia avute vittime.

Il Pentagono ha precisato che il divieto di volo si applica soltanto ai «Tomcat» dell'«Enterprise», aggiungendo che è stata aperta un'inchiesta per tentare di determinare le cause dell'incidente. E' questa la terza volta che una misura del genere è adottata per questo tipo di aereo dell'aviazione della marina militare degli Stati Uniti: già il 2 e il 14 gennaio si erano verificati incidenti a bordo di due «Tomcat», i cui piloti erano riusciti a mettersi in salvo. *(Ansa - Afp)*

# Tumulti per i baraccati

Telefoto Ansa

**Roma — Scontri tra dimostranti e polizia nella borgata di Casal Bruciato. Extraparlamentari di sinistra hanno attaccato gli agenti che provvedevano allo sgombero di alcuni edifici occupati da famiglie di baraccati. Diciotto gli arrestati. La sede locale del MSI è stata assalita con il lancio di «Molotov»**

CON UN'IMPROVVISA RIUNIONE INTERMINISTERIALE

# MORO STRINGE I TEMPI PER L'ORDINE PUBBLICO

***Le aspre polemiche di fronte alla dilagante criminalità minacciano la stabilità di governo - Il piano Fanfani***

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Il presidente del Consiglio ha deciso di stringere i tempi dell'iniziativa di governo sui problemi dell'ordine pubblico, della criminalità e della lotta alle trame eversive anche e soprattutto per evitare che le crescenti polemiche che si registrano in merito tra i partiti della coalizione creino ulteriori minacce per la stabilità del governo. Moro ha, infatti, convocato questa sera una imprevista riunione interministriale con la partecipazione di La Malfa, Cossiga, Gui, Reale e Forlani per discutere appunto su alcuni «aspetti giuridici e organizzativi in materia di ordine pubblico».

Sui risultati dell'incontro interministeriale, iniziato poco dopo le ore 20 e protrattosi fino a tarda ora, è trapelato poco o nulla. Si è saputo solo che l'incontro è stato preparatorio di una riunione del Consiglio dei ministri che si svolgerà in materia probabilmente la prossima settimana. Tanto riserbo nasce, evidentemente, dal proposito di evitare prese di posizione prima che i partiti si pronuncino sui loro reali intendimenti in proposito. Si sa che Fanfani, domani, insisterà in consiglio nazionale d.c. sul suo «piano» per la tutela dell'ordine pubblico che ha già determinato le reazioni favorevoli dei socialdemocratici e nettamente contrarie dei socialisti.

Questi ultimi hanno convocato per la prossima settimana, una riunione del loro organo direttivo per un esame specifico del problema dopo aver respinto, tre giorni fa, la proposta del socialdemocratico Cariglia di indire un incontro dei capigruppo della maggioranza per concordare una comune linea di azione. Proprio oggi Mancini ha pronunciato, in un convegno della corrente socialista di cui è il leader, un discorso molto critico nei confronti di Fanfani giudicando «incomprensibile» l'iniziativa assunta dal segretario democristiano in materia di ordine pubblico. Per Mancini i problemi della criminalità non si risolvono proponendo il fermo di polizia.

Tesi non molto dissimili sono quelle espresse dal segretario comunista Berlinguer in un convegno di segretari regionali e federali del partito. «Per combattere la criminalità e la violenza fascista — ha detto — occorre l'accordo tra le forze democratiche e non le enunciazioni unilaterali di proposito come ha fatto di recente il sen. Fanfani, altrimenti si dà la impressione di voler far colpo e di restare sul terreno della propaganda e della demagogia».

Berlinguer ha allargato il discorso ai temi politici di fondo e, in particolare, al «compromesso storico» per il quale è apparso abbastanza prudente osservando che i recenti accordi in sede periferica tra comunisti e partiti di maggioranza non possono far pensare ad un processo semplice e lineare come quello che nel '60 portò alla realizzazione di centrosinistra.

R. P.

## Amministratori del PCI sotto accusa per truffa

Siracusa, 30

Il deputato regionale siciliano Otello Marilli del PCI è stato imputato di truffa aggravata e falso in atto pubblico come amministratore comunale di Lentini (Siracusa) con altri cinque amministratori, anch'essi comunisti, fra i quali l'attuale sindaco della città prof. Michelangelo Cassarino.

L'on. Marilli è coinvolto nell'inchiesta giudiziaria quale sindaco in carica, di Lentini, nel 1971. Gli altri sono gli assessori Paolo Innocenti, Cirino Caracciolo, Salvatore Formica e Luciano Conti. Il processo si svolgerà il 7 febbraio nella pretura di Lentini.

I reati sono stati contestati ai sei esponenti del PCI dal pretore Carolina Tafurri che li ha accusati di aver raggirato l'assessorato agli enti locali della regione siciliana in merito all'affitto di un locale municipale all'ufficio di conciliazione della cittadina. Secondo l'accusa, il comune di Lentini pretese dalla Regione una somma maggiore di quella dovuta, facendo figurare più estesi del reale i locali utilizzati dal conciliatore. *(Ansa)*

NELL'UDIENZA ANNUALE AI GIUDICI ECCLESIASTICI

# Il Papa parla alla Rota sul matrimonio e l'aborto

**Per il primo Paolo VI ha ribadito la dottrina dell'indissolubilità La legalizzazione del secondo una «contestazione inverosimile»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 30

Indissolubilità del matrimonio e condanna dell'aborto: il Papa ha ribadito la dottrina della chiesa nel discorso rivolto stamane ai membri del tribunale della Sacra Rota, in occasione dell'apertura del nuovo anno giudiziario. Paolo VI ha detto che dovere primo, inerente all'amministrazione della giustizia, è quello della tutela e, per ciò stesso, dell'affermazione di quei valori che «per indiscutibili motivi biblici, teologici, o razionali che siano, rivestano carattere di intangibile autorità, e che dal diritto divino noi dobbiamo riconoscere sanciti e quindi come tali dichiarati sacri dal magistero ecclesiastico, nonché dalla retta coscienza umana, si può dire, sempre professati».

Tra questi valori il Papa ha indicato «il diritto divino e il dovere umano» dell'indissolubilità del matrimonio perfetto e cioè «rato e consumato». «Non è forse — ha proseguito — cotesta chiara e inflessibile difesa dell'istituto familiare, base fondamentale di una società morale, sana e civile, una missione altissima, una benemerenza incomparabile del tribunale della Sacra Rota e di quanti altri tribunali nella Chiesa cattolica hanno per propria legge il diritto canonico?».

Il Papa ha proseguito affermando che questa considerazione si potrebbe estendere ad altri capitoli della vita, oggi esposti a «inverosimili contestazioni», ed ha citato a tale proposito come fattori decisamente negativi la legalizzazione dell'aborto, altri attentati ai diritti fondamentali dell'uomo e le insorgenti minacce contro la pace e in favore «ipotetico ma non impossibile» dei più micidiali strumenti di stragi e di guerre.

Allo «sfogo filiale» del vicedecano della Sacra Rota, monsignor Lefevre, che aveva lamentato il fatto che il tribunale matrimoniale per antonomasia della Santa Sede sia al centro di polemiche e di attacchi (il prelato, nel discorso di saluto al Papa, aveva accennato alla «malafede» della accusa di «favorire i ricchi» e di essere «assetato di potere» rivolta al tribunale), Paolo VI ha risposto di essere «sensibile all'amarezza» prospettata dal vicedecano ed ha definito «maligne insinuazioni e ingiusti apprezzamenti» le critiche rivolte al tribunale.

A questo Paolo VI ha augurato di «rimanere inaccessibile alle debolezze di interessi particolari, come ai sofismi del relativismo etico e dell'opportunismo giuridico», e di essere costantemente vigilante «nel riconoscimento degli aspetti umani», temperando la norma giuridica «con la saggezza di più complesse e penetranti indagini e di più equi e talvolta perfino indulgenti procedimenti».

A. Paglialunga

## COLLOQUI A VIENNA del presidente dell'Iri

Vienna, 30

Il presidente dell'Iri, prof. Giuseppe Petrilli, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia Cagiati e dal consigliere commerciale dell'ambasciata Zucconi, ha avuto questa mattina un colloquio con il ministro del commercio e dell'industria austriaco Staribacher, presenti anche alti funzionari del ministero.

L'incontro è stato dedicato ad uno scambio di vedute sulla situazione economica dei due paesi. In particolare, si è parlato dell'incoraggiante prospettiva di una più intensa collaborazione, non soltanto bilaterale, ma anche con paesi terzi.

Petrilli si è fermato a Vienna reduce da un viaggio a Budapest dove ha tenuto un'interessante conferenza sulla Comunità europea. *(Ansa)*

## LA BEATIFICAZIONE di Milleret de Brou

Città del Vaticano, 30

Domenica 9 febbraio, alle 9.30, Paolo VI presiederà nella basilica di San Pietro la «Cappella papale» per la beatificazione della serva di Dio Maria Eugenia Milleret de Brou, fondatrice delle suore dell'Assunzione. Celebrerà la messa l'arcivescovo di Parigi, cardinale François Marty. *(Ansa)*

SU RICHIESTA DELL'ANPI

## VIETATO A BOLOGNA un comizio del MSI

Bologna, 30

**Un comizio e un corteo, promossi dal MSI-DN per la sera del 3 febbraio, sono stati vietati dalla Questura bolognese, che ha accolto una richiesta formulata in tal senso dall'Anpi. Ne dà notizia un comunicato dell'Associazione partigiani italiani nel quale è detto che la manifestazione fascista era «una sfida e una provocazione nei confronti della Resistenza e di tutte le forze bolognesi dell'arco costituzionale».**

**Il divieto — informa ancora l'Anpi — è stato formulato al termine di un incontro col dott. Mario Jovine, vicequestore vicario, al quale «è stato fatto presente lo stato d'animo esacerbato e colmo di sdegno dei cittadini per i continui attentati fascisti e il feroce assassinio di due sottufficiali di polizia».**

**Il segretario dell'Anpi, geometra Giorgio Colliva, ha anche sottolineato l'esigenza di un incontro di esponenti della Resistenza col questore, per esprimere la piena solidarietà dei democratici alle forze dell'ordine, impegnate nell'azione di difesa delle istituzioni democratiche e nell'individuazione degli esecutori dei crimini fascisti.** *(Italia)*

*INUTILI FINORA LE RICERCHE DELL'ASSASSINO MARIO TUTI*

# La caccia ai fascisti: altro ordine di cattura

***Riguarda un giovane scomparso dalla sua abitazione - Trovata l'auto di un altro ricercato - Nuovo messaggio di estremisti***

Mario Affatigato il giovane ricercato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 30

*Il «Fronte nazionale rivoluzionario», la cellula eversiva neofascista alla quale apparteneva Mario Tuti, ha inviato al quotidiano fiorentina «La Nazione» il «secondo comunicato ufficiale» che, a differenza di quello di ieri, è scritto a macchina con caratteri maiuscoli. «Il guerrigliero Mario Tuti — afferma il comunicato — è vittima dell'infame macchinazione politica ordita dallo stato pseudo-democratico mafioso per sviare l'opinione pubblica dai gravissimi problemi che sgretolano il paese e per fomentare l'odio nei confronti della destra parlamentare per bassi fini elettorali.*

*«La rivoluzione — continua il messaggio — ha decretato la fine del sistema e le prossime bombe esploderanno in Parlamento entro la fine del 1975. Mario Tuti ha agito unicamente per legittima difesa contro i suoi carnefici, sicari del servilismo democratico, che dovevano ucciderlo e adesso è rifugiato in Spagna, fuggito da Viareggio su un motoscafo la notte stessa della fuga. La giustizia popolare vincerà, viva la rivoluzione popolare».*

*La lettera, un «espresso», è stata imbucata ieri sera a Firenze. La dicitura «Fronte Nazionale Rivoluzionario» è scritta in caratteri gotici; sopra la dicitura c'è l'emblema del gruppo, la croce con quattro mezze lune all'estremità.*

*La possibilità che il feroce assassino di Empoli si sia rifugiato in Spagna è ritenuta dagli inquirenti molto scarsa. Si ritiene, invece, più probabile che Mario Tuti si sia nascosto presso qualche amico in Toscana e molto verosimilmente in una delle tante villette delle montange della Garfagnana o della riviera Versiliese.*

*Ogni più piccola segnalazione viene vagliata con scrupolo e attenzione per non lasciare nulla di intentato. Mario Tuti è segnalato dappertutto, da Siena a Pontedera, da Lucca a Terni, da Firenze a Pistoia. Si tratta, però, di segnalazioni sempre inconsistenti.*

*Si è intanto appreso, stasera, che il procuratore della Repubblica di Lucca, su richiesta del collega di Arezzo, ha spiccato un ordine di cattura contro Marco Affatigato, detto «Roy», il giovane lucchese di ventidue anni che è sparito di circolazione lo stesso giorno in cui è apparsa sui giornali la notizia dell'arresto di Luciano Franci e Piero Malentacchi, ritenuti responsabili degli attentati alla linea ferroviaria Firenze - Roma.*

*Il reato contestato al latitante Marco Affatigato è di associazione per delinquere. Con questo nuovo ordine di cattura il numero degli estremisti coinvolti nella cellula eversiva neofascista è salito a otto. Sono latitanti Mario Tuti, Marco Affatigato e Augusto Cauchi, di 25 anni, residente a Camucia, in provincia di Arezzo.*

*Del Cauchi è stata trovata una traccia: la sua auto, una «Fiat 124 sport», targata AR-110086, è stata rinvenuta abbandonata a Rimini, in via Paolo e Francesca. L'auto era posteggiata in quella strada da diversi giorni. Quasi certamente il Cauchi, venuto a conoscenza dell'ordine di cattura spiccato nei suoi confronti dal sostituto procuratore della Repubblica di Arezzo, dottor Mario Marsili, ha preferito abbandonare la sua auto e continuare la fuga con altri mezzi, oppure rifugiarsi presso qualche amico fidato.*

Fulvio Apollonio

L'INIZIATIVA DI DUE AVVOCATI ISPIRATA DA UNA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

# LA DIFESA DI GIANNETTINI VUOLE A CATANZARO L'ISTRUTTORIA - STRALCIO

**I penalisti confutano la decisione del giudice D'Ambrosio restio a «passare la mano»**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

L'intera istruttoria-stralcio sulla strage di piazza Fontana, in cui tra gli altri sono implicati Guido Giannettini e Pino Rauti, deve passare da Milano a Catanzaro e formare, unito ai procedimenti contro Valpreda, Freda e Ventura, un unico gigantesco processo. Lo sostengono gli avvocati Osvaldo Fassari e Augusto Addamiano, difensori di Giannettini, nella denuncia di conflitto di competenza presentata stamane in Cassazione. L'iniziativa dei due penalisti, già annunziata da tempo, sembra destinata a concludersi con successo; infatti la suprema corte, risolvendo di recente un caso analogo proposto da un coimputato di Giannettini, ha in pratica detto che tutti i fatti legati, per un verso o per l'altro, alla strage di Milano devono essere esaminati da un unico giudice: quello di Catanzaro.

Nella loro denuncia, Fassari e Addamiano ricordano che Guido Giannettini fu colpito da mandato di cattura emesso dal giudice di Milano, Gerardo D'Ambrosio, il 9 gennaio 1974 per concorso, con Freda e Ventura, nella strage compiuta nella sede della Banca nazionale dell'agricoltura di Milano il 12 dicembre 1969. L'8 febbraio successivo il magistrato rinviò a giudizio Freda e Ventura, stralciando la posizione di un altro gruppo di imputati o indiziati, tra cui Giannettini, Rauti, Marco Balzarini, Ivano Toniolo, Bruno Riffeser, Angelo Ventura, Giovanni Biondo. I difensori di quest'ultimo, nell'agosto scorso, sollevarono in Cassazione un conflitto di competenza sostenendo che il loro assistito doveva essere processato a Catanzaro, e non a Milano, in forza della famosa sentenza della suprema corte che aveva unificato nel capoluogo calabrese il processo Valpreda con quello contro Freda e Ventura.

La Cassazione — si legge nella denuncia — l'11 dicembre dello scorso anno diede ragione a Biondo e dichiarò la competenza di Catanzaro a giudicarlo; ma non è tutto: i giudici supremi affermarono che spettava sempre a Catanzaro «di decidere sui delitti di strage per i fatti di piazza Fontana». In altre parole la Cassazione ritenne che il conflitto non riguardava le persone degli imputati, ma la materialità del fatto-reato, cioè la strage.

Dopo questa sentenza, osservano i difensori di Giannettini, appariva pacifico che il giudice di Milano D'Ambrosio si spogliasse dell'intera istruttoria - stralcio, trasmettendo tutti gli atti a Catanzaro. Ma così non fu; il magistrato milanese si limitò a separare la posizione di Biondo, inviando in Calabria solo l'incartamento processuale che lo riguardava.

Quindi, aggiungono Fassari e Addamiano, D'Ambrosio ha ignorato la decisione della Cassazione, che definendola «addirittura abnorme» in una ordinanza con la quale si è dichiarato competeente a proseguire l'istruttoria contro Giannettini e gli altri. E' invece abnorme il suo provvedimento, concludono i due avvocati, perché ha ignorato una sentenza della suprema corte.

Sergio Geraldini

## TRASFERITO A ROMA anche il ten. col. Spiazzi

Padova, 30

Il tenente colonnello Amos Spiazzi, arrestato il 13 gennaio 1973, primo ufficiale superiore ad essere coinvolto nelle indagini sull'organizzazione neofascista «Rosa dei venti», condotta dal giudice istruttore del tribunale di Padova dott. Giovanni Tamburino, è stato trasferito stamane dalle carceri giudiziarie di Padova a quelle di Roma. Il trasferimento è avvenuto su richiesta del giudice istruttore dott. Filippo Fiore, il magistrato romano che indaga sul «golpe Borghese». *(Italia)*

# Ricordo di Spaini

ALLORCHE' anni fa — e sono ormai troppi — fu pubblicata quella preziosa raccolta di scritti sparsi, ma tutti incentrati sulla realtà viva della cultura triestina, raccolta che al suo autore era piaciuto intitolare «Autoritratto triestino», a qualcuno parve necessario leggere o rileggere le pagine che Alberto Spaini era venuto pubblicando nel corso della sua milizia letteraria. Così, con barocca indulgenza verso superficiali smanie critiche, fu tentato di sintetizzare il mondo poetico di Spaini con una parola che nella sua estrosità, là per là, molto pareva contenere: Fingerspitzengefühl.

Spaini non negò che molto gli era caro quel termine. E quell'incontro, sul piano del gusto, toccò un suo segno positivo. Tuttavia, con onesta valutazione di sé, egli volle far sapere che quell'accostamento doveva essere riguardato con la sorpresa bonomia d'un pallido sorriso. Tanto più poi che, se quella voleva essere una definizione, egli la sgradiva per certo alone di lucore decadente da cui pareva circonfusa. Aggiungeva poi che, magari presumendo di sé, egli poteva persino trovarsi d'accordo con quanti avessero avuto la bontà di considerarlo uomo, e perciò scrittore, sensibile, ma per carità, gli si lasciassero in pace i polpastrelli. E non s'era fermato lì.

Tanto che quel sostantivo composto tedesco lo aveva stuzzicato a dar vita ad apparenti ghiribizzi dagli esiti esilaranti, non solo a rievocazione di certo costume germanico delle cui avanguardie degli anni Dieci egli era stato uno degli osservatori più perspicaci.

Era così venuto sbozzando un plastico ritratto di Herr Idiotinskij da lui profumato con tutti gli incensi in voga nella Berlino fin de siècle, per cui, dopo tant'anni, conservava un sincero trasporto di nostalgia, filtrata da una rilevata robustezza ironica.

Herr Idiotinskij, dunque, che espandeva tutto se stesso in una sensitività fisiologicamente più che dilatata, finiva col distillare la propria irrazionalità in uno sfibrato esistenzialismo che lo portava a salutare entusiasticamente la propria automatica e tragicomica trasformazione in un campione (senza valore) di Kannonenfutter, modello 1914. Le conseguenze risultavano nettamente esplicite: Herr Idiotinskij doveva essere classificato, a pieno titolo, sotto la voce balorda, fino a un certo punto, Fingerspitzengefühl; Alberto Spaini, certamente no.

E tutto ciò era stato espresso senza polemici risentimenti; una pacatezza distaccata e quasi cordialmente abbandonata s'era confidata ai ricami d'una fantasia che convergeva rettilinea su un giocoso traguardo andando ben al di là d'un garbato divertimento verbale.

Alberto Spaini sapeva essere spiritoso. Zampillava il suo sorriso come ilare polla d'acqua fresca sprizza argentina da ben levigata roccia. La solidità della sua scrittura era radicata fortemente al coerente strato d'una ricca mole di persuasioni culturali e morali da cui veniva condizionata tutta la scintillante armonia del suo periodare conversativo, da dove ogni enfasi era sempre bandita. Le sue impennate liriche stavano sempre al loro posto in un contenuto equilibrio che la consuetudine assidua coi classici sempre moderava.

Oggi, mentre la terra che ricopre la sua salma è ancora fresca, un ricordo tanto alieno appare stonato. Anche perché la rigorosa consapevolezza della sua realtà di scrittore era stata da quell'incidente non poco turbata. Alberto Spaini che anche formalmente era uomo civilissimo e perciò adorno della più umana delle tolleranze, dovette aver colto in quella battuta estemporanea la sottile insidia d'una limitatezza di giudizio da cui egli, o meglio la sua opera, venivano confinati là dove non gli pareva esatto fossero collocati. Perché di certa sua emarginazione egli sempre e lungamente aveva sofferto. Quel dotatissimo cacciatore di talenti ch'era stato Giuseppe Prezzolini tanto doveva aver puntato su di lui. E dopo il saggio su Goethe, che sempre con gli auspici di Prezzolini, era stato pubblicato a Firenze nell'ultimo anno della belle époque, non tutte le speranze — ed erano state tantissime — erano state confermate. Per esatta coscienza di sé, più che per orgoglio di scrittore fiso alle più alte ambizioni, egli si era venuto appartando quasi da sé, anche a seguito di tanti dolori e traversie non poche che lo erano venuto travagliando. A certa opera, sempre accarezzata e lungamente sognata, egli non era pervenuto. Rispetto agli uomini della sua generazione — i suoi amici triestini ch'erano diventati i punti fermi della sbalorditiva esplosione letteraria di Trieste — egli si era visto lasciato da parte in un'ombra minore. E la materiale lontananza da Trieste — questo suo sradicamento totale dal suo ambiente naturale — non gli aveva giovato.

Eppure egli ben sapeva che con le pagine di «Autoritratto triestino» egli aveva legato il suo nome alla storia. Di questo suo libro egli aveva atteso la ristampa. Ma con quel sorriso dolente, proprio di chi a prova conosce tutte le vanità, nulla aveva voluto sollecitare. E così, chiuso in questo suo aristocratico silenzio, ora è morto. Pensieri peregrini — nemmeno pensieri, forse — sono continuati a galleggiare sull'anima quando si è venuto acquietando il soprassalto del cuore che ha registrato con un suo più rapido battere la notizia del suo trapasso. E, forse, codeste inanità mentali sono sgorgate dalla confusione di aver dovuto constatare, non senza smarrita vergogna, come fosse più vivo il dolore per la perdita, valutata soggettivamente, d'una cara amicizia, mentre il mistero oggettivo d'una morte restasse chiuso in sé, lontano. E, come sempre in casi consimili, quell'insistita voce segreta, che nessuno ha coraggio di confessare nemmeno a se stesso, che ti bisbiglia malvagia: «Ma intanto io sono vivo». La viltà è massiccia. Ma non sarà vile rileggere Spaini. E ripubblicarlo. E, ancora una volta, rendere onore postumo a chi lo meritava in vita.

**Stelio Crise**

UNA PROPOSTA CONCRETA E SEMPLICE DEI TOPI DI BIBLIOTECA SOVIETICI

# Vorresti un libro? E tu dammi cartaccia

**In dieci città dove l'esperimento viene attuato l'iniziativa ha preso piede con la velocità dell'incendio in clima secco - L'esperimento iniziato con Dumas**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, gennaio

*Da anni gli stampatori sovietici si lamentavano: non bastava la carta per soddisfare le richieste di libri. A loro faceva eco soltanto la protesta degli appassionati di libri autorizzati dal partito, rimasti senza pubblicazioni ambite. Ora però i topi di biblioteca dell'URSS hanno avanzato una proposta concreta quanto semplice, come tutte le grandi idee che hanno fatto la storia dell'uomo. Un libro particolarmente popolare potrà essere venduto soltanto a chi, in cambio, oltre ai rubli, fornirà un certo quantitativo di cartacce da macero, a uso e consumo dell'editore. In dieci città sovietiche, dove l'esperimento è in corso, l'iniziativa ha preso piede con la velocità dell'incendio in clima secco. Il lettore appassionato deve mettere insieme, ogni volta, venti chili di «makulatura»: così i russi chiamano le cartacce, dalla «Pravda» vecchia agli involucri delle caramelle. La «makulatura» va consegnata in punti prestabiliti della città, che danno, in cambio, un buono con cui si può comprare una copia di uno dei libri «vendibili a condizione».*

*Per sondare l'atteggiamento del pubblico, dapprima si è cominciato con «Regina Margot» di Alessandro Dumas. Tutte le 200 mila copie, ristampate per l'occasione, sono sparite dagli scaffali con la stessa alta velocità con cui i punti di raccolta riuscivano a smaltire la «materia prima di seconda mano». La reazione del pubblico è dunque stata positiva, e un giornale ha fatto il punto della situazione pubblicando una vignetta che mostra la regina Margot spaventata: la sottana medievale sollevata da terra, fugge verso valle, incalzata da una valanga di carta. Altre opere che stanno per entrare nella lista sono edizioni speciali del «Mastino dei Baskerville», un classico della serie di Sherlock Holmes scritta da Conan Doyle, e una selezione di novelle di Hans Christian Andersen.*

*La seconda fase dell'esperimento riguarda sette libri, compreso un romanzo di Maigret, scritto dal celebre belga autore di gialli Wilkie Collins: «La donna in bianco». A giudicare dalle crescenti code di chi va a portare cartacce per ottenere i buoni, non dovrebbero esserci problemi a stampare tutti i libri richiesti. A Mosca gli appassionati di libri cominciano a far la coda prima dell'alba, i baveri dei cappotti alzati a riparo contro l'umidità e il freddo. Tutto va bene per trasportare il materiale: carrozzine per bebè, sacchi sportivi, e anche, nel caso di chi vuole tanti buoni, i tassì. C'è chi viene apposta da ogni angolo della capitale, e anche da città lontane come Vladimir e Kulinin, che distano oltre 150 chilometri: laggiù certi libri sono introvabili, e prima si rischiava di arrivare a Mosca per sentirsi rispondere, invariabilmente: «Esaurito, forse tra un anno». Adesso, chi ha il buono, conosce prospettive migliori.*

*I giornali hanno notato, con soddisfazione, che anche gli scolari hanno cominciato a darsi da fare. I punti di raccolta accettano ogni cosa, anche libri dall'aspetto nuovo, se i portatori possono provare che son già serviti al loro scopo. Ma il materiale preferito è fatto da libri di storia sovietica, ufficiale e non aggiornata, che non si adegua più alla linea del partito comunista: ormai non è più possibile smerciare queste pubblicazioni nei negozi di libri usati. C'è chi è riuscito, con successo, a far passare per «makulatura» intere risme di fogli nuovissimi prese in ufficio, benché i giornali ufficiali abbiano messo in guardia tutti: il trucco va contro le regole del gioco. Un cittadino ha anche osservato: «Con quel che costa a tanta gente questa trovata, finisce per diventare conveniente il mercato nero. E pare che ci sia già il mercato nero dei buoni».*

*Un motivo che spiega il successo della novità è questo: i libri elencati sono praticamente introvabili altrimenti. Non esistono elementi per valutare il mercato secondo la sua potenziale richiesta: così si finisce per stampare un certo numero più grande o più piccolo di copie a seconda del contenuto ideologico del libro. Più si avvicina alla linea del partito, più sale la tiratura, mentre le opere che col partito hanno pochi o nessun aggancio, si stampano col contagocce. Nelle biblioteche dello Stato gli asciutti romanzi della letteratura ufficiale, del canonico «realismo socialista», accumulano polvere per anni e lustri. Lavori desideratissimi dal pubblico, ma sospetti, come «Il maestro e Margherita» della scomparso Mikhail Bulgakov (parla del diavolo che visita Mosca nei primi giorni di potere sovietico) vanno a ruba lungo la rete distributiva, ancor prima di giungere in negozio. Tonnellate di preziosa carta vengono profuse in larghe tirature di opere teoriche del partito, che interessano solo agli specialisti. Ciononostante ogni edicolante e libraio le espone, almeno per qualche mese. Poi diventano «makulatura».*

*Quanto l'iniziativa sia stata davvero utile, finora non si può dire. Ma il periodico del sindacato degli scrittori, «Literaturnaya Gazeta», spiega: «Le anime generose che credono sia giunto il tramonto della crisi della carta si sbagliano. Le nostre fabbriche dalla "makulatura" traggono non carta di alta qualità per nuovi libri, giornali, riviste, bensì cartone che sarà usato per i pacchi del latte e per le scatole del detersivo in polvere».*

**Marck Brayne**

Telefoto Upi

**Roma — Sintomi di primavera in questo tramonto «umido» colto in piazza San Pietro**

**Los Angeles — Charlton Heston è l'attore del momento. La sua fotogenia, la sua recitazione sobria e incisiva, fanno di lui l'attore per eccellenza della nouvelle vague americana. Protagonista di «Airport 75» e di «Terremoto», due colossi dello schermo, Heston è candidato al suo secondo Oscar al fianco della giovanissima protagonista di «Airport 75» Karen Black, che è stata premiata nei giorni scorsi con il Globo d'oro**

## Convegno ad Asiago su Cesare Zavattini

Asiago, 30

«Un processo a Zavattini» sarà intentato da critici e studiosi dell'opera dello scrittore, soggettista, cineasta e pittore romagnolo ad Asiago tra il 14 e il 16 febbraio prossimi. L'iniziativa è del centro internazionale di cultura di Asiago e vi hanno già aderito un centinaio di critici.

Anche Zavattini parteciperà al «processo» presentando una mostra di autoritratti, due film tra i più significativi della sua produzione e un testo inedito.

STA CEDENDO IL MITO DELL'INDISTRUTTIBILITA' DEL TEATRO DI MESSINA

# RESISTE AI TERREMOTI NON ALLA SPECULAZIONE

**Burocrazia e mafia nonché l'ormai abituale trascuratezza degli italiani per le cose di teatro minacciano per varie vie questa architettura**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Messina, gennaio

Nei giorni scorsi a Messina la terra ha tremato. Ne hanno scritto i giornali, ne hanno parlato la radio e la televisione. Scosse, si ricorderà, che hanno avuto, le prime due, una violenza calcolata fra il sesto e il settimo grado della scala Mercalli, e la terza, a carattere ondulatorio, del quarto grado. Fenomeno non trascurabile. La città — le tre scosse si verificarono fra la una e le tre di notte — è stata subito presa dal panico e dall'angoscia. Il ricordo della tragedia di Gibellina, avvenuta esattamente sei anni or sono, è qui ancora vivo. Soprattutto è vivo il ricordo del terremoto verificatosi nella notte fra il 27 e il 28 dicembre del 1908. Tre scosse ondulatorie e sussultorie, combinate quasi a descrivere un angolo retto fra il piano verticale e quello orizzontale della città. In 32 secondi l'80 per cento delle abitazioni demolite. Fra le macerie 60 mila morti. Sul tragico panorama di questa apocalittica distruzione si ergeva, ben salda e intatta nei suoi muri e sulle sue fondamenta — come si erge ancora oggi — la mole maestosa del Teatro Comunale, nemmeno leggermente intaccato o graffiato dal cataclisma. Solo all'interno qualche specchio dei palchi si era incrinato. Non più di tre o quattro.

Teatro maestoso, con il suo ben solido porticato sulla facciata, a tre archi, spazioso per consentire alle carrozze di portare gli spettatori fin sotto la porta d'ingresso. E all'interno velluti rossi e stucchi di pregio, e ori, il tutto di inestimabile ricchezza, armonizzato con raro buon gusto. E un'acustica perfetta. Teatro vero, voglio dire, e non una sala detta teatro solo perché dispone di un palcoscenico. Sorge a metà di un grande viale in uno dei punti più belli di Messina, in faccia al mare, nel punto elegante del porto, dove attraccano i navigli dei miliardari e i vaporetti che con ritmo serrato congiungono la Sicilia con la costa calabra.

Di altri teatri Messina — 300 mila abitanti — è priva. I bombardamenti dell'ultima guerra li hanno distrutti e nessuno più li ha ricostruiti. Esisteva fino a pochi anni fa un «Cinema-Teatro», disagevole e malandato, che di tanto in tanto ospitava qualche compagnia di prosa. Non agisce più. Oggi, per gli amanti del teatro drammatico, vi è una piccola sala — duecento posti — con un palcoscenico di fortuna, limitatissimo nello spazio e poco funzionale nelle strutture, nella quale sala una compagnia semiprofessionistica diretta dall'attore Massimo Mollica (che è anche commissario al locale Ente provinciale per il turismo) dà quattro o cinque spettacoli nel corso di ogni stagione teatrale.

E il Teatro Comunale? Dopo il terremoto del 1908 si trattava di ricostruire la città e se consideriamo che a Gibellina, a sei anni dal terremoto, i superstiti vivono ancora nelle baracche di fortuna, e conoscendo le pastoie della nostra burocrazia aggravata in questo caso dalla tradizionale lentezza di tutte le iniziative dei pubblici poteri siciliani, possiamo farci un'idea di come, a suo tempo, la ricostruzione della città sia andata a rilento. Si aggiunga l'abituale trascuratezza degli italiani per le cose di teatro. (Nella Germania Est, quando si decise di tirare su dalle macerie la città di Dresda, completamente rasa al suolo dai bombardamenti americani, le prime due ricostruzioni alle quali si pose mano, furono la pinacoteca e il teatro della città. Ma Dresda dista centinaia e centinaia di chilometri dalla Sicilia...). Fu così che il Teatro Comunale di Messina venne abbandonato al suo destino. Come se la città non lo avesse mai avuto. Cominciarono i vandalici asporti. La prima cosa a sparire fu il grande sipario. Poi, a mano a mano che il tempo trascorreva, tutto spariva, Guerra di Libia, conflitto mondiale 1915-18, fascismo... Al Teatro Comunale, con una ostinatezza degna di miglior causa, nessuno pensava. O se ci si pensava era solo per vedere se c'era ancora qualche cosa da portar via.

Un prefetto fascista spedì alla sua abitazione di Napoli quattro grandi specchi, alcuni portalampade stile floreale che ancora si trovavano in due palchi, e alcuni stucchi accuratamente recuperati nell'atrio del teatro. In Comune non ci si dava pensiero di questi traffici. Meglio così, si pensava: meglio che sparisca tutto, così almeno, se proprio dovremo rimettere in sesto questo benedetto teatro, potremo rifare tutto nuovo senza la preoccupazione di dover sbarazzarci del vecchio...

Ma di rimetterlo in sesto nessuno aveva veramente voglia. l'area bellissima sulla quale sorge questo teatro cominciò a far gola agli speculatori edili. Poi la guerra, l'armistizio, via le truppe tedesche, dentro quelle americane, gli sfollati, mille tristi vicende per cui al coriaceo teatro messinese sembrò proprio che nessuno pensasse più. C'era invece chi, nell'ombra, ci pensava e si domandava: che ci fa là quel vecchio teatro ormai nudo all'interno e vecchio al di fuori? Non sarebbe meglio abbatterlo e costruire al suo posto un elegante albergo (pare esista già il progetto) o anche, e forse meglio, un modernissimo grattacielo con tanti, tanti appartamenti di lusso?

Si cominciò così con il far dichiarare la costruzione pericolante. Un comitato cittadino, al quale stanno a cuore le sorti di questo teatro, insorse subito. Fu nominata una nuova commissione e questa volta risultò che il teatro è ben saldo sulle sue fondamenta. Solo andrebbe riparato il tetto: quando piove molto vi sono infiltrazioni d'acqua all'interno. Ma questi lavori di riparazione vengono continuamente rimandati. A un certo punto il Comune cedette addirittura tutta l'area del palcoscenico — amplissima — a una società di cinematografari perché, tirato su un muro che separasse la sala dal palcoscenico, questi venisse abbattuto e al suo posto sorgesse un moderno cinematografo di più di mille posti. Sarebbe stata la fine del teatro. Furono iniziati i lavori, ma l'intervento del solito coraggioso comitato mandò fortunatamente tutto all'aria.

Ho visitato in questi giorni il teatro, bellissimo, anche se così spoglio di ogni decorazione, con i palchi che sono ormai vuote occhiaie poste tutt'intorno a una platea orfana di poltrone. Sono rimasti solo i muri, privi d'intonaco, spettralmente nudi. Ma l'acustica è ancora meravigliosamente perfetta. Solo nel foyer e nelle sale adiacenti resiste qualche decorazione a testimoniare l'antico splendore.

Il teatro è talmente ben saldo nelle sue strutture per cui al primo piano, nel grande foyer dei palchi, il Comune (in contrasto con se stesso, perché da una parte tenta di far dichiarare il teatro pericolante, e dall'altra lo sfrutta per i propri servizi) ha dato sede alla locale scuola di musica.

Lo stesso Comune indice ogni anno una gara di appalto per la sistemazione del teatro. Ma chi armeggia nell'ombra fa sempre in modo che le gare vadano deserte. Solo l'anno scorso, in marzo, un coraggioso impresario vi partecipò. Se questo imprenditore non sparirà e non si scoraggerà per gli inevitabili bastoni che verranno posti al carro della sua impresa e se l'appalto non s'insabbierà, forse il vecchio Teatro Comunale di Messina, sarà finalmente, dopo settant'anni di abbandono, rimesso in sesto. Ma a giudicare dal come le cose sono andate fin qui, non credo possa essere un'impresa facile. Anche a Messina, pur così lontana da Palermo e dalla zona mafiosa, la lupara può avere il suo peso.

**Nico Pepe**

# MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

## La leggenda di Ida Rubinstein

Quindici anni fa, quasi dimenticata, si spegneva a Vence l'attrice e danzatrice russa Ida Rubinstein. Di ricca famiglia israelita, allieva per qualche tempo di Fokine, la Rubinstein aveva avuto il suo primo successo allo «Châtelet» di Parigi, con il «Ballets Russes» di Diaghilev, indossando in «Cléopatre» uno splendido costume di Bakst.

Con la sua alta figura, gli occhi lievemente obliqui e la sontuosa eleganza del gesto Ida Rubinstein era l'immagine di una mentalità e di una moda, nel pieno fervore del duncanismo e del «liberty» storico, biblico e mitologico. Fiorivano gli steli flessuosi dell'«art nouveau» e una confusa, ambigua religiosità si muoveva come oscuro pretesto al fondo delle auliche interpretazioni della Rubinstein, che per recitare correttamente in francese si era rivolta nientemeno che a Sarah Bernhardt.

Protagonista nel 1911 del «Martyre de Saint-Sébastien» di D'Annunzio e Debussy, uno dei testi ufficiali dell'Europa decadente, la bellissima Ida non fu insensibile al fascino dell'«undecima musa Kinesis» e apparve sugli schermi nell'estetizzante «Nave» di Gabriellino D'Annunzio e nel «San Giorgio» di Giulio Aristide Sartorio. Nei primi mesi del 1933, dopo aver già commissionato a Strawinsky il balletto-allegoria «Le Baiser de la Fée», gli fece chiedere se avrebbe accettato di scrivere la musica di scena per il dramma «Perséphone» di André Gide, che pensava di far rappresentare a Parigi. Un dramma ispirato all'«Inno a Cerere» di Omero, naturalmente con decisivi apporti gidiani.

Strawinsky ebbe qualche esitazione, dovuta al fatto che non aveva mai musicato un testo francese, a parte due liriche di Verlaine. Solo dopo un incontro con Gide a Wiesbaden il musicista si mise al lavoro e provò grande gioia nell'applicare il canto sillabico alla lingua francese, come aveva già fatto per il russo («Les Noces») e per il latino stilisticamente arcaico di Jean Daniélou («Oedipus rex»). Alla fine del 1933 «Perséphone» era terminata e il 30 aprile 1934, all'«Opéra», Strawinsky stesso ne dirigeva la prima rappresentazione con la coreografia di Kurt Joos, unico coreografo non accademico scritturato dalla Rubinstein, e le scene di André Barsacq. La rappresentazione di «Perséphone» segnò un grande momento per la danzatrice russa. Il musicista volle definire «Perséphone» melodramma, intendendo richiamarsi a una recitazione accompagnata dalla musica, come nell'«Egmont» di Beethoven o nel «Manfred» di Schumann. Si trattava in ogni modo di un evidente compromesso fra opera lirica e «melodramma», poiché «Perséphone» comprende una parte cantata: quella di Eumolpo (alla prima dell'«Opéra» il tenore René Maison): personaggio che ha la funzione dello «storico» nell'oratorio classico e del coro nella tragedia greca. Strawinsky e la Rubinstein miravano soprattutto a un'intima unione fra musica, danza, mimica e recitazione.

Con la «Perséphone» e il «Martyre», ove pretese che la corazza destinatale nel primo atto fosse d'oro vero, il ricordo di Ida Rubinstein si affida anche alle parole di D'Annunzio: «...l'artiste dont la tête voilée de rêve et de doleur a la charpente osseuse de l'Athéna de Lemnos, dont le corps a la ligne la plus austère qui se puisse trouver et dont toute la personne respirait l'ardeur mystique».

Ribattezzata «Lady Brummel» dal grande sarto Paul Poiret, la Rubinstein fu elogiata come attrice da Sarah Bernhardt ma non ottenne il favore di Antoine, il creatore del «Théâtre-libre». I vecchi milanesi ricorderanno la favolosa Ida nel «Martyre» alla Scala (nel 1926, direttore Toscanini) e al Teatro Manzoni nella «Dame aux camélias» e in un adattamento drammatico di Nozière dall'«Idiota» di Dostojevskij. Bisogna ancora pensare ad altre interpretazioni dell'attrice e della danzatrice: «Fedra» e la «Pisanella» di D'Annunzio con le musiche di Pizzetti (o Ildebrando da Parma), «Shéhérazade» insieme a Nijinsky nello splendido allestimento di Bakst, la «Sémiramis» di Valery e Fokine con musica di Honegger, infine la «Jeanne d'Arc» di Claudel e Honegger.

Tutta una stagione del gusto europeo trova definizione nella leggenda e nell'arte di una Ida Rubinstein dal profilo di cammeo, emblema di una società nevrotica e libera, l'affascinante società dei treni di lusso e delle «garçonnes» di Van Dongen, dei bagni a Deauville e delle «Hispano-Suiza». La memoria dell'artista russa può essere anche riferita al meridiano di Parigi capitale dell'intelligenza, fra una principessa di Polignac e un Satie in giacca nera e tubino. Ricordiamo gli approdi più felici di Ida Rubinstein sotto il doppio segno dell'arcanità dannunziana e delle sensazioni squisite, del vorace snobismo di una società al crepuscolo.

**Edoardo Guglielmi**

Telefoto Upi

**Parigi — Un simpatico modellino controcorrente di Emmanuel Ungaro presentato alle sfilate di alta moda per la primavera-estate che attualmente si svolgono nella capitale francese**

# Novità in libreria

NARRATIVA

Cassola C. — *Troppo terdi* — Rizzoli, 220 pp., Lit. 1.000 (Un romanzo di Cassola direttamente in edizione economica).

Ka-Tzetnik — *Le Fenice venute dal Lager* — Mondadori, 294 pp., Lit. 1.200 (Dalle ceneri del pianeta Auschwitz alla terra dei padri).

LETTERATURA INFANTILE

Basso G. — *Le siepe dei fichidindia* — Salani, 154 pp., Ill., Lit. 3.000 (Lotte e delicati sentimenti giovanili in una affascinante storia di ragazzi).

Fitzgerald F. S. — *Il diamante grosso come l'Hotel Ritz* — Emme, 176 pp., Lit. 2.000 (Uno dei più felici e vivi ritratti di ragazzo che esistano nella letteratura moderna).

Grimaud M. — *Le città senza sole* — Salani, 154 pp., Ill., Lit. 3.000 (Una grave minaccia sulle nostre città: i giovani debbono sapere...).

Sereo M. — *Le virtù di Cecchina* — Emme, 62 pp., Lit. 1.200 (Una potenziale e fallita Madame Bovary romana).

ARTE

*Ivan Generalic* — C.D., 80 pp., Ill., Lit. 18.000 (Monografia definitiva di uno dei grandi «naifs» jugoslavi).

*Pasquale Poccianti architetto, 1774-1858* — C.D., 120 pp., Ill., Lit. 5.500 (L'artista che ebbe a restaurare, integrare o modificare numerose opere rinascimentali).

CRITICA LETTERARIA

*Moralisti e memorialisti francesi* — Edipem, 320 pp., Lit. 1.800 (La Rochefoucauld, Cardinale de Retz, Saint-Simon).

Presa G. — *I rimari italiani* — Vita e Pensiero, 238 pp., Lit. 4.600 (Appunti per una storia dei rimari italiani e catalogo dei rimari).

Ruschioni A. — *Pagine di poetica dal Sei al Novecento* — Vita e Pensiero, 346 pp., Lit. 5.000 (Tasso, Campanella, Muratori, Vico, Foscolo, Manzoni, Pascoli, Croce, Pirandello, ecc.).

Tecchio P. e Poletti E. — *Bibliografia di Niccolò Tommaseo* — Scheiwiller, 126 pp., Lit. 4.000 (Contributo alle celebrazioni del Centenario del grande Dalmata).

STORIA - POLITICA

AA. VV. — *Le istituzioni ecclesiastiche della «Societas Christiana» dei secoli XI-XII* — Vita e Pensiero, 542 pp., Lit. 25.000 (Papato, Cardinalato ed Episcopato. Atti della Quinta Settimana Internazionale di studio, Mendola, agosto 1971).

Brendel C. — *Militanti operai in Gran Bretagna* — Musolini, 148 pp., Lit. 1.500 (Le lotte nelle industrie inglesi).

*Il regime contro la destra* — Borghese, 344 pp., Lit. 2.000 (Gli atti del dibattito parlamentare per la concessione della «autorizzazione a procedere» contro Almirante).

Moszkowska N. — *Per la critica delle teorie moderne delle crisi* — Musolini, 92 pp., Lit. 1.200 (Il dibattito sul crollo del capitalismo nella Germania di Weimar).

LINGUISTICA

Giulini B. M. — *Lezioni di lingua spagnola* — Vita e Pensiero, 340 pp., Lit. 3.700 (Corso universitario).

Wildovà Tosi A. — *Grammatica ceca* — Bulzoni, 316 pp., Lit. 7.000 (Pronuncia, ortografia, morfologia e sintassi).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Frunzio E. — *Legislazione scolastica illustrata* — Amerini, 136 pp., Lit. 3.000 (Una ordinata tematica di ogni norma legislativa in vigore).

Giacalone F. — *La problematica educativa della scuola media* — Amerini, 240 pp., Lit. 3.900 (Con riferimento a tutta la fascia dell'obbligo scolastico).

Mancini I. — *Grandi ipotesi* — Vita e Pensiero, 132 pp., Lit. 2.800 (Figure teoretiche della filosofia greca e medievale).

GEOGRAFIA

Pellegrini G. — *Geografia e politica del territorio* — Vita e Pensiero, 296 pp., Lit. 4.600 (Problemi e ricerche).

Saibene C. — *Geografia degli insediamenti* — Vita e Pensiero, 200 pp., Lit. 3.800 (Il modo con cui gli uomini occuparono il territorio e lo adatterono alle loro necessità).

AGRARIA

AA. VV. — *Le piante foraggere* — Reda, 292 pp., Ill., Lit. 15.000 (Una lacuna di notevole peso).

ALLEVAMENTO CANI

De Sanctis R. — *Il dobermann* — Nicolosi, 224 pp., Ill., Lit. 3.500 (Come si educa, come si alleva, come si tiene).

Johns R. — *Il nostro amico airedale* — Martello Giunti, 114 pp., Ill., Lit. 1.500 (Guida pratica all'allevamento del terrier più grosso esistente).

FUMETTI

*Almanacco veneziano* — Ciscato, 160 pp., Ill., Lit. 6.000 (Fumetti ambientati a Venezia).

Berenstein S. — *Quello che il dottor Freud non vi ha detto* — Mondadori, 184 pp., Ill., Lit. 950 (Il più recente best-seller sessuologico americano).

TURISMO

Guide Fodor — *Singapore* — Valmartina, 44 pp., Ill., Lit. 2.500 (Guida pratica).

Guide Fodor — *Tailandia* — Valmartina, 72 pp., Ill., Lit. 3.000 (Guida pratica).

VARIA

AA. VV. — *La sfida del caso* — Astrolabio, 278 pp., Lit. 6.200 (I risultati imprevisti e straordinari di un esperimento di E.S.P.).

AA. VV. — *Panorama di parapsicologia* — Armenia, 276 pp., Lit. 3.500 (Raccolta di conferenze di vari autori, a cura di L. Occhipinti).

Alberti L. — *Amore e zodiaco* — Rizzoli, 216 pp., Lit. 1.000 (Conosci te stesso e conquisti chi ami).

Cantafio S. — *A che punto è l'Europa?* — Amerini, 64 pp., Lit. 1.400 (Un contributo alla diffusione dell'ideale europeistico).

**Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo**

**Trieste - Corso Italia 22**

# ★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA SOLUZIONE GLOBALE E RIVOLUZIONARIA PROPOSTA DALLA DC AL COMUNE

## FERMO IL SINDACO SPACCINI DIMISSIONI IN BLOCCO DELLA GIUNTA

**Rinnovo di tutti gli assessorati secondo le rappresentanze fissate negli accordi di centro-sinistra**
**Ciò potrebbe permettere un ricambio «indolore» - Il «caso Gasparini» - Stasera in aula le reazioni**

Questa notte, alle ore 1, la direzione provinciale della DC ha diffuso, al termine di una lunga seduta-fiume dedicata all'esame della situazione creatasi al Comune in seguito agli strascichi politici delle vicende giudiziarie che vedono coinvolti pubblici amministratori, il seguente comunicato stampa:

«La direzione provinciale della DC ha espresso piena approvazione e vivo apprezzamento per le dichiarazioni rese dal sindaco Spaccini nell'ultima seduta del Consiglio comunale, improntate a chiarezza e costruttività nei confronti della sensibilità dell'opinione pubblica cittadina e dei rapporti politici fra i partiti. In particolare, la direzione della DC ha condiviso pienamente la necessità espressa dal sindaco Spaccini di un rapido chiarimento nell'ambito delle amministrazioni elettive, che consenta la prosecuzione della collaborazione di centrosinistra e l'attuazione dei relativi impegni programmatici in un clima di fattività e di fiducia.

«Nel prendere atto che, per quanto riguarda l'Amministrazione provinciale sono state poste le premesse per il superamento della situazione, la direzione provinciale della DC ha dato mandato alla segreteria di prospettare agli altri partiti della coalizione l'opportunità di addivenire di comune accordo alle dimissioni di tutti gli assessori della Giunta comunale di Trieste ai fini della manifestazione più incisiva possibile del richiesto chiarimento. In tale caso, la direzione provinciale della DC ritiene che si debba procedere immediatamente all'elezione di una nuova compagine giuntale sulla base dei vigenti accordi politico-programmatici di centro sinistra e in conformità agli auspici e alle decisioni dei vari partiti della maggioranza».

Se l'invito della DC verrà accolto dagli altri partiti di centrosinistra, al Consiglio comunale — convocato per questa sera — non rimarrà che prendere atto delle dimissioni di tutti gli assessori per essere riconvocato per l'elezione della nuova Giunta. E' infatti successo che il commissario straordinario del PSDI ha dal canto suo invitato a dimettersi dal Comune e dalla Provincia gli assessori socialdemocratici coinvolti in inchieste giudiziarie, ma l'assessore De Gioia (che ha dichiarato l'altro giorno d'accettare l'invito di dimettersi intanto dalla Giunta, mentre si riserva una decisione per l'abbandono anche del Consiglio) non ha tuttora formalizzato le proprie dimissioni, non essendo pervenuta al sindaco nessuna comunicazione di una sua decisione. D'altro canto, il PSI e il PRI avevano formulato un preciso ultimatum: o gli adempimenti connessi con l'operazione «mani pulite» si sarebbero potuti concretare entro questa sera, in coincidenza con la riconvocazione del Consiglio municipale, oppure essi avrebbero provocato la crisi della Giunta di centrosinistra. In più il PSDI, una volta iniziata in casa propria l'operazione di «pulizia», ad esempio col far dimettere anche un assessore provinciale in quanto implicato nel caso dell'Enco, ha potuto premere ora sulla DC affinché analoghe misure fossero adottate nei confronti di un assessore democristiano, Verza, coinvolto nello stesso «caso».

La direzione provinciale della DC, riunitasi in serata per esaminare la situazione esplosiva venutasi a creare a seguito degli strascichi del processo Mocchi-Miani e delle emergenze dibattimentali di tale procedimento, ha pertanto deciso di assumere in proprio l'iniziativa dell'operazione «mani pulite» anziché subirla: invece di rischiare la possibilità di una crisi politica (che sarebbe derivata da parte del PSI e del PRI nel caso di ritardate dimissioni da parte del socialdemocratico De Gioia) ed invece di obbligarsi a far dimettere un proprio assessore, Verza, la direzione democristiana ha appunto deciso di appellarsi ai partiti alleati per una dimissione in blocco della Giunta, fermo restando nel proprio incarico il sindaco Spaccini, in quanto la sua elezione — anche tecnicamente — è distinta da quella degli assessori.

Così la DC si è difesa passando al contrattacco. Al momento di rieleggere la nuova Giunta si limiterà a sostituire Verza con un altro candidato, senza doverlo costringerlo a dimettersi, e ci sarà tutto il tempo perché De Gioia possa maturare una propria decisione senza che il ritardo delle sue dimissioni induca i socialisti e i repubblicani a provocare una crisi politica; e chissà, forse sarà l'occasione per risolvere anche il caso dell'assessore Gasparini, il quale mantiene il proprio posto in Giunta anche dopo essere stato sconfessato dal suo partito, il PRI, ed anche dopo che il sindaco gli ha ritirato ogni incombenza (e in ogni caso se Gasparini rifiuterà ancora di dimettersi da assessore, la sua sarà una posizione del tutto personale di cui la nuova Giunta e i partiti che la esprimeranno non avranno alcuna responsabilità).

Ad ogni modo si dovrà trattare, secondo gli intendimenti dei partiti di centrosinistra (ribaditi ieri sera in particolare dall'esecutivo provinciale del PSI, che ha confermato la propria intransigente posizione in questo senso), di una soluzione a brevissimo termine, non essendo pensabile che un'operazione «mani pulite» possa perpetuarsi nel tempo.

### Vernissage alla Rai

Verniciatori all'opera anche questa notte: dopo le scritte apparse nei giorni scorsi sui muri dell'Università e di alcune case del centro, tutte inneggianti al «TLT», è toccato al palazzo della Rai di via Fabio Severo subire l'attacco dei soliti ignoti. Questa volta, però, uno di loro è stato bloccato ancora con il pennello in mano, da una pattuglia della polizia che, dopo averlo identificato, lo ha rilasciato. Sono rimaste sui muri bianchi del palazzo scritte tipo «W il TLT» e «Via l'Italia da Trieste», tracciate a caratteri cubitali con vernice nera.

PROTEGGERE LA FAUNA

### Una riforma che costa solo una firma

**Si rinnova l'appello lanciato da «Italia nostra», la Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli, Fondo mondiale per la natura (W.W.F.), Agriturist, Alleanza contadini e Confederazione generale dell'agricoltura, e per il quale da lunedì scorso è in atto la raccolta di firme di tutti coloro che abbiano dimostrato di comprendere l'enorme importanza di una necessaria regolamentazione della caccia per una maggior protezione della fauna. E' affidata alla sensibilità e all'amore per la natura di tutti i cittadini la capacità di indurre i pubblici poteri di indire il referendum o approvare la progettata riforma sulla caccia: «una riforma che costa solo una firma».**

**Le firme possono essere autenticate presso la segreteria del Comune (ingresso largo Granatieri 2, primo piano, stanza 209) dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni, esclusi i festivi.**

Oggi alle ore 20, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» in via Madonnina 19, avrà luogo un dibattito sul «Diario del XX Congresso» di Vittorio Vidali.

*AVEVA DA POCO CONSEGUITO IL DIPLOMA MAGISTRALE*

## MUORE MILITARE MUGGESANO IN UN INCIDENTE PRESSO BOLOGNA

***Era venuto in licenza due settimane fa con i gradi di caporalmaggiore***
***Nello schianto contro il traliccio perde la vita anche un commilitone***

Giorgio Bernè, un giovane maestro nato a Muggia vent'anni fa, è deceduto in un incidente stradale nei pressi di Bologna dove attualmente prestava servizio militare. Nello stesso incidente ha trovato la morte anche un suo commilitone, il ventenne Antonio Maiello di Afragola (Napoli); feriti sono rimasti invece altri tre militari: Giovanni Capasso di Napoli, Guglielmo Galassi di Reggio Emilia e Giuseppe Anello di Bologna.

I cinque giovani, in forza al Gruppo artiglieria da campagna della brigata «Trieste», di stanza a Bologna, stavano dirigendosi a bordo di una Renault R16 guidata dall'Anello, verso il capoluogo emiliano quando, per motivi non ancora accertati, nell'imboccare una curva in località Ponte Samoggia la vettura è uscita di strada andando a schiantarsi contro un traliccio metallico. L'urto, come dimostrano le lamiere contorte dell'auto, è stato violentissimo: Bernè e Maiello sono morti sul colpo, i loro commilitoni hanno invece riportato ferite guaribili in 40-50 giorni.

Giorgio Bernè

La morte di un giovane di vent'anni è già di per sé motivo di cordoglio, proprio perché si tratta di una vita stroncata proprio nel mezzo di quelli che vengono definiti gli anni più belli; ma molto più vivo è il dolore se la sciagura avviene in un piccolo centro, qual è Muggia, dove più o meno tutti si incontrano o si conoscono da generazioni. E' questo il caso di Giorgio Bernè: figlio di un apprezzato elettrotecnico, infaticabile lavoratore, aveva scelto la strada dello studio e più precisamente quella dell'insegnamento, che più si confaceva al suo carattere docile e paziente. Frequentava la scuola a Trieste, ma nei ritagli di tempo libero — ricorda un amico — si dedicava a fare dei piccoli lavoretti presso alcuni negozi, tanto per farsi qualche spicciolo, in attesa di un lavoro effettivo, con tutte le carte in regola, presso qualche scuola elementare, magari nella sua cittadina.

Aveva appena conseguito il diploma magistrale nella sessione estiva e si era potuto concedere solo qualche giorno di vacanza, in attesa della chiamata alle armi. La cartolina arrivò il 12 luglio e, salutati gli amici e i familiari, partì alla volta di Bologna, con quella enorme carica di allegria e filosofia che gli rendeva piacevole ogni cosa, anche quella di partire come soldato semplice non essendo riuscito nell'intento di frequentare la scuola per ufficiali di complemento. Pazienza, sarebbe passata anche quella. Presso il suo reparto, a Bologna, si era ben presto guadagnato la stima e la fiducia dei suoi superiori e anche il grado di caporalmaggiore.

E' con i galloni neri sul braccio, appena messi, che a Muggia ricordano di averlo visto una quindicina di giorni orsono, in occasione di una licenza. Fu quella, purtroppo, l'ultima volta in cui lo videro anche i suoi genitori e il fratellino Roberto: un tragico destino l'avrebbe sottratto per sempre al loro affetto.

### Borsa di studio dell'Accademia dei Lincei

Nel settimo anniversario della morte di Mario Pannunzio (10 febbraio 1968) l'Accademia nazionale dei Lincei stanzierà con i redditi dei titoli obbligazionari per 26.700.000 di lire, affidati all'accademia stessa per la loro gestione e amministrazione, la somma di L 1.500.000 per una borsa di studio. Tale borsa sarà bandita per l'anno accademico 1975-76 dall'Istituto italiano per gli studi storici di Napoli (via Benedetto Croce, 12 — 80134 Napoli) a favore di giovani meritevoli, italiani e stranieri, che intendano dedicarsi a studi storici, filosofici ed economici, frequentando, durante un anno, il predetto istituto. Per l'anno 1974-75 la borsa è stata assegnata dalla fondazione «Luigi Einaudi» al dott. Fabio Ranchetti di Milano, il quale conduce ricerche su problemi di storia della filosofia nel secolo XVIII.

**Il preside dell'Istituto magistrale statale «Duca d'Aosta» invita i genitori degli alunni di tutte le classi a una riunione sulle elezioni degli organi collegiali, oggi alle ore 17, nella sede dell'istituto.**

La
BANCA DEL FRIULI S.p.A.
Filiale di Trieste
comunica
alla Spettabile Clientela di aver variato i numeri telefonici in:
62572-3-4-5-6

CONTINUA LA NOSTRA
143.a FIERA DEL BIANCO
ANCORA 6 GIORNI DI VERE OCCASIONI
Monti
VIA S. SPIRIDIONE, 5

SITUAZIONE DI ESTREMO DISAGIO PER LE PATTUGLIE MOTORIZZATE

## VIGILI URBANI VENT'ANNI INDIETRO

**All'autoparco di viale Miramare vetture, motociclette con la scritta «guasta»: non si hanno i soldi necessari alle riparazioni - In tutta fretta tolte le autoradio**

Una parziale visione delle autovetture e delle motociclette del reparto motorizzato dei vigili urbani, bloccate nell'autoparco di viale Miramare perché non ci sono i soldi per le riparazioni

*I vigili urbani sono in emergenza. La situazione, che era diventata oltremodo delicata al tempo dell'inchiesta promossa dalla magistratura per degli illeciti che sarebbero stati commessi da alcuni appartenenti al Corpo, si è aggravata in quest'ultimo periodo a causa di tutta una serie di episodi che interessano in modo particolare le pattuglie motorizzate.*

*L'amministrazione comunale — a quanto è dato di apprendere — si troverebbe in seria difficoltà per pagare i conti delle officine alle quali in passato si rivolgeva per la manutenzione normale e le riparazioni ai veicoli in dotazione al Corpo. Di conseguenza queste officine si sarebbero rifiutate di provvedere a ulteriori riparazioni o di fornire pezzi di ricambio alle macchine (parecchie delle quali contano vari anni di vita e quel che più conta, di percorsi in città). Ecco, dunque, che all'autoparco di viale Miramare quelle autovetture sono ormai disposte in bell'ordine — assieme a tutta una serie di motociclette — con sul parabrezza un foglietto estremamente esplicativo: guasta. In quelle condizioni si trovano sei autovetture e altrettante motociclette, praticamente la metà dei veicoli di cui può disporre il Corpo dei vigili urbani nella nostra città. E nella depositeria di via Giulia, due autogrù (quelle acquistate agli inizi di questo servizio) si trovano accomunate nell'identico destino.*

*Mentre le autogrù sono ferme da almeno un anno, la sosta forzata nell'autoparco di viale Miramare si protrae da un paio di mesi: e purtroppo non si tratta di guasti che richiedono importi altissimi per le riparazioni, ma nella stragrande maggioranza dei casi di interventi del meccanico che si potrebbero risolvere nella nuova frizione, nella messa a punto dell'impianto frenante, nella sostituzione del tubicino o della pompa: tutti accorgimenti questi, ai quali deve ricorrere qualsiasi automobilista se vuole che la propria macchina possa circolare all'insegna del codice e della sicurezza.*

*E' questo il tasto sul quale battono insistentemente i vigili interessati allo specifico settore. In definitiva — e con piena ragione — essi affermano di voler dare l'esempio agli altri automobilisti per quanto riguarda la perfetta efficienza del mezzo meccanico impiegato, sia esso un'autovettura o una motocicletta. E del resto, con tutta la buona volontà, quando una macchina non va, non va proprio se un meccanico non ci mette le mani. A Opicina, ad esempio, la situazione è addirittura assurda, in quanto l'unica auto in dotazione a quel settore sarebbe già da tempo guasta e pertanto inservibile. A tutto ciò si aggiungano le difficoltà per rifornirsi di miscela necessaria a far camminare i ciclomotori; c'è stato un periodo in cui i distributori non intendevano fornire tale miscela, per cui adesso si deve provvedere «in casa», mescolando manualmente benzina e olio per far andare avanti le motorette. Altrimenti — dicono i vigili — si torna vent'anni indietro nel tempo, quando si doveva usare la bicicletta per spostarsi da un posto all'altro.*

*Ma non è finita: qualche giorno fa si è dovuta concretare l'«operazione autoradio»; non per installarle nelle macchine, come sarebbe logico pensare, ma proprio per levarle. In occasione degli adempimenti connessi ad ogni inizio d'anno, infatti, l'amministrazione comunale si è accorta che per parecchie autovetture (quelle in dotazione al Corpo negli ultimi tempi) non era stata richiesta la prescritta autorizzazione. Il comando allora (e non gli si può dar torto certamente) ha dato disposizioni affinché le autoradio fuorilegge venissero immediatamente rimosse: lo stesso comandante ne ha dato l'esempio, facendola togliere dalla macchina che gli spetta per il suo grado. Ecco, dunque, che quelle autovetture non servono più agli scopi che lo stesso regolamento prevede nei servizi d'emergenza, in caso di incidenti particolarmente gravi o per episodi per i quali la tempestività si rende indispensabile.*

*La nostra città è divisa in sei settori, e di giorno e di notte c'è una macchina dei vigili urbani che gira in continuazione. Adesso, se succede qualcosa di cui è testimone la pattuglia di una macchina sprovvista di radio, il vigile deve cercare un posto telefonico e usare il gettone per mettersi in contatto con il proprio centro radio. Di notte, addirittura, la situazione diventa estremamente delicata, perché nel caso del fermo di un ubriaco che dia in escandescenze o in altri casi in cui vi sia necessità di chiedere rinforzi, il vigile deve fare la trafila del posto telefonico e del gettone. Una situazione insostenibile, quindi, che sta provocando estremo disagio nei componenti il Corpo.*

*A tutto ciò si aggiunga un'inchiesta in corso per appurare l'asserita mancanza di oltre 200 mila lire che si sarebbero dovute incassare per i servizi di scorta.*

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Giovanni Bosco — Il sole sorge alle 7.28 e tramonta alle 17.09; la luna nasce alle 22.32 e cala alle 9.06.

**Ieri:** temperatura massima 10,4, minima 5,5; pressione mb. 1018,2 in aumento; umidità 59 per cento; temperatura del mare 9,4.

**Maree** — OGGI: alta alle 11.35 con cm 28 sopra il l.m.; bassa alle 5.55 con cm 30 e alle 17.40 con cm 46 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 11.20 con cm 30 e alle 23.35 con cm 46 sopra il l.m.; bassa alle 5.20 con cm 41 e alle 17.10 con cm 38 sotto il l.m.

**Farmacie in servizio diurno** (dalle 13 alle 16): Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Inam, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417.

**Servizio di guardia medica notturna** per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

**Servizio di guardia medica notturna** per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

**Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.**

PRESENTATE LE DIMISSIONI

### L'amarezza di Lovero

L'assessore provinciale alla sanità, Bruno Lovero, ha rassegnato le dimissioni trasmettendo al presidente della Provincia, Zanetti, la seguente lettera:

«La mia opzione per l'attività sindacale, come ebbi a comunicare molti mesi fa al segretario generale della UIL e come manifestato più volte ai dirigenti socialdemocratici per i principi dell'incompatibilità, era maturata da molto tempo ed ora non mi appare più procrastinabile. Per le note vicende che investono il consiglio d'amministrazione dell'Enco, il mio partito ha ritenuto d'invitarmi a rassegnare le dimissioni da consigliere provinciale. Sono certo di aver sempre agito, al vertice dell'Enco, in perfetta onestà in modo da aiutare i lavoratori soprattutto quando questi si trovavano in particolare difficoltà come per i casi della Orion, del Felszegi, delle mense popolari e di altre aziende. Questo mio modo di agire mi ha spinto, pur nel turbamento del momento, ad accettare questo invito rassegnando nelle mani del presidente della Provincia il mandato di assessore e di consigliere. Nell'adempiere alle mie funzioni di assessore all'igiene e sanità, l'ho fatto con la modestia e le poche capacità di un ex operaio, ma con grande entusiasmo e dedizione. E' per me motivo di profonda amarezza la confusione che in questi giorni è stata fatta tra la mia situazione personale e le note vicende giudiziarie alle quali ribadisco di essere completamente estraneo».

La lettera conclude con le espressioni di ringraziamento al presidente Zanetti, ai colleghi di Giunta ed ai consiglieri, nonché ai dirigenti del laboratorio d'igiene e profilassi per la valida collaborazione da tutti ricevuta.

PROTESTANO PURE GLI ADDETTI AL CENTRO TRAFFICO

## Occhieggiano sul giallo i semafori in sciopero

**La massiccia adesione dei dipendenti Enti locali**

Salvo alcune rare eccezioni, tutti i dipendenti degli Enti locali del Friuli-Venezia Giulia si sono astenuti ieri dal lavoro com'era stata programmato in occasione dello sciopero nazionale. Anche i vigili urbani, «superando alcune remore avute in passato» — come afferma un comunicato della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil — si sono uniti ai netturbini, agli infermieri psichiatrici e dell'ECA (che in tal modo hanno accumulato un pesante aggravio di lavoro), ai dipendenti delle scuole materne e del cimitero, compreso il servizio di trasporti funebri, in totale adesione alla giornata di protesta nazionale.

Il traffico urbano ha risentito di questa astensione; infatti diversi semafori sono rimasti bloccati sul giallo, non essendo presente sul posto di lavoro il personale addetto al Centro gestione traffico, che regola attraverso un cervello elettronico tutti i semafori della città. Alcune sporadiche, individuali diserzioni si sono riscontrate al mercato ortofrutticolo all'ingrosso, al mercato coperto di via Carducci, alla depositeria veicoli del Comune e all'ufficio personale, il tutto per una decina di lavoratori su tremila, come è dichiarato nel comunicato sindacale. All'azione di sciopero erano interessati il Comune di Trieste e quelli foranei, la Provincia (compreso l'ospedale psichiatrico), gli ECA di Trieste e di Muggia, il Consorzio provinciale antitubercolare, il Consorzio acquedotto del Carso, l'istituto per strattati «Caccia - Burlo Garofolo» e con le opportune esenzioni accordate, l'istituto per ciechi «Rittmeyer».

La motivazione dello sciopero riguardava il recepimento e l'applicazione del contratto nazionale e di quelli integrativi regionali della categoria, «la quale — si legge nel comunicato Cgil Cisl-Uil — è pervenuta al limite di sopportazione per i continui ritardi e rinvii frapposti dal governo, dei comitati regionali e provinciali di controllo, delle singole amministrazioni».

«A prescindere dalla parte giuridica-normativa del contratto giuridico-normativa del contratto la più qualificante della rivendicazione, è da ricordare che la categoria è ferma sulle retribuzioni al 30 giugno 1970».

Riguardo infine alla giornata particolare di protesta sostenuta ieri, le federazioni unitarie hanno espresso la loro soddisfazione per la totale adesione dei lavoratori, quindi della piena riuscita dello scoipero.

### S'inaugura domenica il Centro radiotaxi

Avverrà domenica, alle ore 11, l'inaugurazione del Centro radiotaxi, in via Navali 8, presenti l'Arcivescovo e altre autorità. Il servizio, già operante da anni in diverse città d'Italia, consentirà una maggiore celerità di spostamento con una conseguente riduzione di tempi morti.

**Domani alle ore 17.30 sarà inaugurata presso il Circolo marina mercantile «N. Sauro» la mostra aziendale di pittura, scultura e grafica per i dipendenti — e loro familiari — della società di navigazione «Lloyd Triestino». La mostra resterà aperta sino all'8 febbraio (orario di visita 17.30-20.30).**

### Rientra l'agitazione al «Burlo Garofolo»

Acque agitate all'ospedale infantile «Burlo Garofolo»: i dipendenti dell'istituto si sono riuniti in assemblea permanente e hanno proclamato un'agitazione, per protesta contro la mancata corresponsione degli emolumenti di gennaio e la situazione generale dell'istituto.

In special modo — a quanto rileva un comunicato dei sindacati ospedalieri Flo-Anaao-Anpo — si è lamentata «la confusione nelle nuove strutture sanitarie predisposte a livello legislativo, senza che siano state create le strutture necessarie per la loro attuazione pratica».

La burrasca però è durata poco; infatti il consiglio d'amministrazione, sollecitamente riunito, sentiti i superiori organi competenti, ha potuto ottenere la somma di 229 milioni da due istituti bancari, per far fronte alle pressanti necessità finanziarie.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8,10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

*I PRIMI RISULTATI DEGLI ESAMI DI LABORATORIO*

## SONO OSSA UMANE I REPERTI DEL VALLONE

***Ora però bisogna stabilire a quale periodo risalgono***

Sono effettivamente ossa umane quelle recuperate dai sommozzatori dell'Arma dei carabinieri sul fondo dello specchio di mare antistante il molo petroli: i risultati, non ancora ufficiali, degli esami svolti dall'Istituto di medicina legale e da quello di stomatologia sui reperti consegnati nei giorni scorsi hanno infatti confermato l'ipotesi avanzata fin dal primo momento. Si tratta di protesi dentarie, cavità orbitali, frammenti di scatole craniche, clavicole e altre ossa di piccole dimensioni con tutte le caratteristiche dello scheletro umano. Rimane a questo punto da precisare a quale epoca debba farsi risalire il decesso delle persone alle quali i miseri resti appartennero, così come deve essere chiarita la natura delle macchie scure riscontrate sui frammenti recuperati.

«Potrebbero essere i segni lasciati da bruciature — ci ha detto ieri sera il ten. Riccio, comandante i carabinieri di Muggia — ma potrebbe anche darsi che residui petroliferi presenti nelle acque del Vallone abbiano lasciato il segno su quei miseri resti».

Oggi, intanto, i carabinieri faranno il punto della situazione con il dott. Sergio Serbo, il magistrato che conduce l'inchiesta sull'operato delle truppe germaniche di occupazione nel comprensorio della Risiera di San Sabba. Le ossa umane recuperate hanno riempito due buste del peso di quasi dieci chilogrammi, una buona parte dei quali sono stati raccolti nella giornata di ieri dai quattro sommozzatori dei carabinieri e da uno specialista della PS. Al loro fianco, ogni giorno, si sono alternati ufficiali medici del nostro Presidio militare, che hanno prestato la loro opera di sanitari. Si attendono ora gli esiti ufficiali degli esami di laboratorio, mentre le ricerche in mare proseguiranno.

«E' evidente che abbiamo individuato il punto giusto — ha rilevato il ten. Riccio — ma è nostra intenzione spostare le ricerche anche in altre zone, dopo che avremo ricevuto disposizioni in proposito da parte del giudice Serbo».

### Per il Carnevale deroghe al riposo dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) comunica che il Comune di Trieste, accogliendo una conforme richiesta dell'associazione stessa, ha disposto la deroga all'obbligo della chiusura settimanale a turno dei pubblici esercizi in occasione del Carnevale per le giornate sotto indicate:

Per l'intero comprensorio del Comune di Trieste: deroga all'obbligo della chiusura nella giornata di martedì 11 febbraio (ultimo di Carnevale); limitatamente al rione di Servola, in coincidenza con il «Carnevale servolano»: deroga all'obbligo della chiusura nel periodo compreso tra il 6 febbraio (giovedì grasso) e il 12 febbraio (giorno delle Ceneri), inclusi.

La segreteria dell'associazione (piazza Silvio Benco 4) rimane a disposizione dei soci per qualsiasi ulteriore chiarimento in merito.

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

APPROVATO SOLO DAI COMUNISTI IL PREVENTIVO '75

## SI GONFIA A MUGGIA IL DISAVANZO ECONOMICO

Con i voti della sola maggioranza comunista (astenuto il PSI e contrari la DC, il PRI, il PSDI e il PLI) è stato approvato al Consiglio di Muggia il bilancio di previsione 1975 di quel Comune, che presenta un sensibile aumento del disavanzo economico: il deficit passa da un anno all'altro da 193 milioni a 492 milioni e mezzo di lire. E' stato nel contempo approvato anche il preventivo di bilancio per l'Acna, l'azienda municipalizzata, il cui passivo aumenta da 89 a 121 milioni di lire.

In coincidenza con la presentazione del bilancio sono stati proposti anche alcuni ordini del giorno, come quello del PRI in cui veniva severamente censurata la Giunta per la sistematica adozione di delibere con il ricorso dell'art. 140, cioè coi poteri del Consiglio per presunti motivi d'urgenza, per cui al Consiglio stesso non rimane infine che prendere atto di provvedimenti già decisi (il documento, appoggiato anche dalla DC, è stato respinto dalla maggioranza comunista che amministra, presieduta dal sindaco Millo, quel Comune).

Vivaci discussioni ha provocato la delibera riguardante la creazione a Muggia di un Centro d'igiene mentale, per cui il provvedimento è stato infine posto ai voti diviso in due parti: l'istituzione del nuovo Centro è stata approvata all'unanimità, mentre sulla sua ubicazione in pieno abitato urbano anziché in zona sanitaria si sono manifestati nettamente contrari la DC e il PLI (favorevoli alla proposta giuntale, oltre ai comunisti, anche il PSI, il PRI e il PSDI).

VOLEVAMO ANDARE A SCIARE
(ma l'operazione saldi di fine stagione ci ha fatto rimandare la partenza)

Il successo dell'iniziativa ed il timore espresso da molti clienti di non cogliere questa eccezionale occasione hanno indotto a prolungarne la durata.

Essa non solo continua, ma continua arricchita da un importante fatto nuovo: in un primo tempo l'offerta era limitata a determinati articoli, mentre invece da domani tutto il bellissimo assortimento invernale delle **confezioni DRIOLI**, sarà posto in vendita a quei prezzi di eccezionale convenienza, sintetizzati nell'espressione: questa è l'ora degli acquisti migliori. Una grande, vera e rara occasione da afferrare subito.

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO

# IL «NAVIGATORE» AL QUIRINALE

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale Ambrogio Fogar, il «navigatore solitario» che ha compiuto il giro del mondo con una barca a vela di appena 12 metri percorrendo 32 mila miglia marine in 13 mesi. All'udienza è intervenuto anche il presidente della Lega navale, medaglia d'oro al valor militare Luigi Durand De La Penne.

Fogar — come vediamo nella telefoto da Roma — ha fatto omaggio al Capo dello Stato di una riproduzione dello scafo dell'imbarcazione con la quale ha circumnavigato il globo. Il Presidente Leone, nell'esprimere la sua più viva ammirazione per l'eccezionale impresa di Fogar, ha detto che essa onora l'Italia e costituisce un significativo esempio dell'ardimento dell'uomo e delle sue capacità di vincere le forze della natura.

Il Capo dello Stato ha quindi consegnato al «navigatore solitario» l'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica.

Ambrogio Fogar, come si ricorderà, riservò ai suoi concittadini il suo primo «incontro col pubblico» dopo la sua impresa, parlando nell'affollata sala del CCA, ospite del Gruppo giuliano cronisti e dei giornalisti sportivi dell'USSI.

# SEGNALAZIONI

## Un viaggio mancato a New York

«Egregio direttore, rilevo dal suo giornale di oggi, 30 gennaio, a pagina 4, fatti che mi riguardano, riferiti in modo falso e distorto; per tanto la prego di dar corso tempestivamente alla seguente rettifica.

«Fermo restando che nel dicembre 1967 avrei dovuto recarmi all'ONU negli USA, e che a tale proposito avevo chiesto al locale Consolato di quel paese il necessario nulla osta, dichiaro che lo feci su proposta del signor Giovanni Marchesich e per ragioni inerenti la posizione della Zona A del Territorio Libero di Trieste.

«Affermo in modo assoluto che mai ebbi proposte o contatti su tale argomento con i signori Mocchi e Pittoni. Se trattative in proposito siano intercorse tra i signori Mocchi e Pittoni da una parte ed il signor Giovanni Marchesich dall'altra lo ignoro.

«A me la proposta del viaggio fu fatta dal signor Giovanni Marchesich e per le ragioni su esposte e quindi le spese del viaggio dovevano venir sostenute dal Movimento dell'indipendenza. Ringrazio. Alessandro Romano Taddeo».

## Il braccio di ferro tra i CB e le Poste

«Il braccio di ferro tra i CB e l'amministrazione postale non si attenua. La battaglia per la liberalizzazione dei "baracchini" che sembrava risolta con la sentenza della Corte costituzionale che dichiarava illegittimi gli articoli del codice postale relativi all'uso di apparecchi di radiodiffusione circolare va avanti. Il braccio di ferro nasce dalle interpretazioni differenti che le parti in causa danno della sentenza della Corte costituzionale.

«In una circolare diffusa nei giorni scorsi l'amministrazione postale ha precisato che "la sentenza numero 225 della Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità degli articoli 1, 183 e 195 del codice postale unicamente per quanto si riferisce agli impianti ripetitori privati di programmi televisivi esteri e nazionali, nonché agli impianti locali di diffusione sonora e televisiva via cavo. Pertanto — si legge ancora nella circolare — fermo restando l'obbligo della denuncia di detenzione all'autorità di pubblica sicurezza, ogni altro impianto ad esercizio di apparecchi radioelettrici è subordinato sia al pagamento del canone annuale e sia al rilascio di concessione che, a seguito della scadenza del termine previsto dal decreto ministeriale del 23 ottobre 1974, sarà accordata soltanto per gli apparecchi di tipo omologato dall'amministrazione postale".

«I CB, che in città sono più di un migliaio, la pensano invece in modo diverso e sostengono che la sentenza di illegittimità della Corte costituzionale riguarda anche gli apparecchi radioelettrici ricetrasmittenti, "baracchini" appunto.

«Dall'interpretazione discende immediatamente la necessità di avere o no un'autorizzazione per poter utilizzare il "baracchino". L'amministrazione postare afferma di sì, i CB sostengono di no. "L'uso del 'baracchino' — sostengono i CB — altro non è che l'esercizio di un diritto previsto dalla Costituzione". Questo è il primo punto che i CB mettono in discussione. Ma ce n'è anche un altro, quello relativo al pagamento del canone annuo. Per poter utilizzare un "baracchino" è necessario infatti pagare una tassa annuale, sul tipo di quella che si paga per l'uso del televisore. I CB non contestano il principio del canone, quanto la misura, 15 mila lire, che ritengono eccessiva.

«Ma i punti di frizione tra l'amministrazione postale ed i CB non sono tutti qui. Ce ne sono degli altri. Sulla base della sentenza della Corte costituzionale, infatti, per l'uso di apparecchi di cinque watt di potenza, si doveva richiedere l'autorizzazione entro il 31 dicembre. A partire dal 1.o gennaio, invece, come si legge nella circolare diramata dall'amministrazione delle poste, l'autorizzazione può essere concessa soltanto per apparecchi del tipo omologato dall'amministrazione stessa. Questi apparecchi in circolazione non ci sono, ma si sa che possono avere una potenza di solo mezzo watt. Il che, dicono i CB, riduce notevolmente la possibilità di utilizzazione dei "baracchini". Nino Lodes».

## Banche e pagamenti

«Ritengo sia eccessivo che le banche prendano quale provvigione per l'incasso delle bollette SIP ben 200 lire. Sino a poco tempo fa il compenso era di lire 100: ora, quasi fosse un gran lavoro incassare delle bollette, si prende addirittura il doppio. A dare un esempio quanto sia esagerata questa provvigione informo che io avevo una bolletta per l'importo di lire 200 e dovetti versare 200 — una somma eguale — per il gran lavoro d'incasso presso la banca. Andando di questo passo, per forza la lira viene svalutata sempre più, e le conseguenze saranno ben funeste. Gino Basso».

## I timori di una madre

«Care "Segnalazioni", vorrei dire alla mamma che ha scritto nelle "Segnalazioni" di oggi ("Non corrompere l'anima dei giovani"), che ha tanta, tanta ragione. Davvero tutti i genitori che sono preoccupati per la realtà sconcertante in cui devono crescere i loro figli dovrebbero unire le loro voci.

«Io sono una mamma di tre bambini, la più grande dei quali frequenta la prima media, e così quest'anno ho avuto modo di rendermi personalmente conto della situazione partecipando alle assemblee a cui sono stata convocata. Ci sono andata con molta speranza. Invece, il più delle volte, ne sono uscita piena di stupore, amarezza e sconforto. E di paura. Paura di noi, proprio di noi genitori, che, chiamati finalmente dalla scuola a darle il nostro aiuto nell'educazione dei nostri figli, abbiamo incominciato col dividerci, cercando subito motivi di scontro.

«Ho inteso tanti buoni propositi, oh sì! Tutti coloro che hanno parlato hanno ripetuto ciò che credo ogni genitore si aspetti che sia la scuola: cioè una scuola aperta, efficiente, in sintonia con i tempi in cui deve operare, con le necessità dei meno dotati, e le realtà della vita di oggi; un po' più fantasiosa ed elastica nei modi e nelle conclusioni... attenta ai problemi e alle contraddizioni di oggi, che, infine, sia in grado di insegnare ai nostri figli... cosa? Ecco: qui ogni bel discorso finiva. E di bei discorsi ne intesi molti, ben costruiti, à la page: non ci mancava nessuna delle parole di rito: "selettiva", "contesto sociale", "realtà sociologica", "dialettica di base", "realtà di fabbrica'...

«Ma di questi genitori che hanno usato così bene queste parole non c'è stato uno solo che abbia detto in pratica che le strutture e i modi nuovi che si auspicano per la scuola dovrebbero servire all'esigenza fondamentale di educare i nostri figli. Educarli al rispetto di se stessi e delle persone e delle cose che sono attorno a loro, alla tolleranza, alla comprensione, alla solidarietà, e a fare meglio che possono il loro piccolo dovere quotidiano. Educarli, i nostri figli, nel rispetto del lavoro altrui, qualunque esso sia, cosicché sin da piccoli imparino a pensare senza pregiudizi e senza presunzioni che ognuno di noi, qualunque sia il suo posto nella vita, è utile agli altri e degno di venir rispettato.

«Ma io che queste cose avrei tanto voluto sentir dire dai miei colleghi genitori che parlavano, sono stata indirettamente accusata di essere retriva, "benpensante" e qualunquista, pronta mentalmente a edificare roghi agli eretici. E quando una mamma esasperata ha detto che desidererebbe avere la certezza, ad esempio, che il suo figliolo dodicenne, che lei manda a scuola, non trovasse davanti alla porta di scuola qualcuno che lo inducesse a disertarla, è stata accusata di autoritarismo e di voler sottrarre suo figlio alla realtà in cui si vive.

«Cosa si può obiettare a codesti ragionamenti?

«Se noi genitori mettiamo in discussione il nostro primo dovere che è quello di farci ascoltare e obbedire dai nostri figli minori, i quali hanno il sacrosanto diritto di essere da noi giudicati, indirizzati, sgridati, incoraggiati, castigati e protetti dalla nostra esperienza, aiutati in breve a crescere, cosa mai potremmo dalla scuola? A che servirebbero tutte le utili strutture che chiediamo? Come potremmo utilmente parlare coi nostri ragazzi quando, adulti, saranno in grado di giudicare?

«A queste domande così scoraggianti oggi debbono poter rispondere tutti i genitori con il disinteresse e la dignità che vengono a essi, prima di ogni altra cosa, dall'amore verso i propri figli e dal desiderio del loro bene.

«Vi sarò grata se vorrete pubblicare questo mio sfogo. Con amicizia. Pina Pincetti».

## Una domanda alla Regione sul Centro tumori

«Ho avuto modo di passare numerosi giorni ed anche alcune notti ad assistere un conoscente ricoverato presso un reparto di degenza situato al Centro tumori. Durante le lunghe ore passate in quella sede ho avuto occasione di conversare con medici ed infermiere ed ho potuto così fare alcune constatazioni veramente singolari.

«Ho saputo che il Centro tumori è materialmente costituito da un piano terreno che vive giuridicamente in una situazione di sfumato e precario equilibrio, e da due piani dove sono sistemati circa 120 letti di degenza. E' indubbio che questi due piani sono, a tutti gli effetti, da considerare un ospedale. Ma sono giuridicamente un ospedale complementare "fuori legge".

«Mi è stata fatta leggere con attenzione la legge 12 febbraio 1968 n. 132. Tale legge dice fra l'altro: "Le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza che al momento dell'entrata in vigore della presente legge provvedono al ricovero ed alla cura degli infermi, sono riconosciuti di diritto enti ospedalieri (art. 3)"; "Con decreto del presidente della Regione gli enti pubblici di cui al primo comma dell'articolo precedente sono dichiarati enti ospedalieri (art. 4)"; "In ogni provincia è costituita una commissione composta dal presidente del tribunale (omissis) col compito di procedere all'individuazione e all'inventario dei beni che sono trasferiti all'ente ospedaliero (art. 5)"; "La Regione promuove e attua la fusione di enti ospedalieri esistenti (art. 6)".

«Ebbene, nessuna di queste norme è stata applicata nel caso dei 120 letti del Centro tumori. Dal 1968 esiste una legge dello Stato che è stata sistematicamente ignorata, così come sono state sistematicamente ignorate le opinioni dei tecnici che volevano dare una nuova veste funzionale ai reparti di degenza in questione. I motivi di tutto ciò possono essere riconosciuti nelle solite piccole e meschine beghe politiche locali, il cui colore prevalente è, tra l'altro, notoriamente conosciuto.

«Vorrei però che l'assessore regionale alla sanità rispondesse su queste colonne ad un semplice quesito: perché nel caso dei 120 letti del Centro tumori non è stata ancora attuata una legge approvata dal Parlamento fin dal 1968? Paolo Ballarin».

## L'aggiornamento del «Generini»

«Al prof. Giorgio Nicolich che lamenta la mancanza di un "Generini" aggiornato posso rispondere che la lacuna è da tempo sentita e che tuttora bisogna accontentarsi del lavoro di Oscar Ravasini di mezzo secolo fa ("Compendio di notizie sulla nomenclatura di località e strade di Trieste", Editoriale Libraria, Trieste 1929). Bisogna però riconoscere che un notevole apporto al tema va attribuito alla Libreria Editrice Italo Svevo che ristampò impeccabilmente nel 1968 le "Curiosità triestine. Trieste antica e moderna ossia descrizione ed origine dei nomi delle sue vie, androne e piazze. Morterra, Trieste 1884" con l'aggiunta quanto mai utile di un ricchissimo indice alfabetico di quasi 5000 voci ed un indice toponomastico (ambedue compilati dal sottoscritto) con la denominazione ufficiale odierna e le denominazioni del passato.

«Si può così ricavare che le vie Timeus, Xidias e Palestrina si chiamavano via delle Acque; che le vie Stuparich e Slataper formavano la via del Boschetto; che la via Roma e la piazza Vittorio Veneto erano rispettivamente la via e la piazza della Dogana; che la via Caprin si chiamava via dell'Erta; che la via Filzi era la contrada di Vienna; che la via dei Forni oggi si chiama via Machiavelli; che la via del Campanile oggi è la via Genova; eccetera.

«Ma a maggior consolazione dei "curiosi" di storia locale, colgo l'occasione per annunciare che il desiderato aggiornamento apparirà in una pubblicazione periodica di prossima uscita, sulla scorta del materiale che chi scrive questa nota va raccogliendo da anni. Edoardo Marini».

## Una vera pietraia

«Siamo sempre in attesa di vedere rimessa in sesto la via Pollaiuolo che, dopo lavori di scavo, è ridotta, da mesi, in una vera pietraia carsica. Grazie. B. L.».

## Non è stata creduta

«Care "Segnalazioni", avete più volte risolto problemi gravi e difficili, ed io mi permetto di segnalare quanto è accaduto a mia figlia, una bambina di nove anni e mezzo, che frequenta, con abbastanza profitto, una quarta classe della scuola elementare statale "Nazario Sauro". La maestra, ammalata, è stata sostituita da una supplente.

«Ho già segnalato il fatto al direttore della scuola, ma senza ottenere alcuna soddisfazione, e ritengo quindi di doverlo fare, ora, pubblicamente.

«Il 23 gennaio poco dopo l'inizio delle lezioni mia figlia si è sentita male in classe, ed ha chiesto più volte il permesso di recarsi dall'assistente sanitaria, ottenendo ogni volta un rifiuto, accompagnato da dubbi sulla sua indisposizione.

«Alcuni compagni hanno avvertito la maestra che la bambina doveva star male, perché si era appisolata sul banco ma la maestra non volle credere. Solamente a mezzogiorno è stato concesso a mia figlia il permesso di andare dall'assistente sanitaria, che gentilmente mi ha subito telefonato di venire a prenderla. A casa ho chiamato il medico: la bambina aveva la febbre a 38 e mezzo (mi è stato rilasciato un certificato medico).

«Il fatto stesso, credo, non ha bisogno di commenti. Nilda Seganti».

## Via della Pescheria

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Una via stretta e male pavimentata», pubblicata il 31 dicembre scorso, nella quale si sollecitava un intervento manutentorio nella via della Pescheria, ha precisato che i lavori di pavimentazione di questa via non rientrano tra quelli di immediata esecuzione, ma che verranno comunque inseriti nei lotti di prossimo appalto, compatibilmente con le esigenze degli interventi di più urgente necessità.

## Trieste senza sviste

«Con riferimento alla notizia pubblicata sul "Piccolo" di domenica sotto il titolo "Che svista a Hollywood! Hanno scordato Griffith", La Cappella Underground è lieta di preannunciare la presentazione a Trieste, nei prossimi mesi, di un'ampia retrospettiva personale dedicata al grande regista americano nel centenario della nascita. Le date delle proiezioni dei film di Griffith verranno comunicate tempestivamente a mezzo stampa. Per il direttivo, Mario de Luyk».

## Spesa inutile?

«Mesi or sono è stato istallato nello spazio del giardinetto confinante col muro di una caserma nel piazzale De Gasperi, un impianto per la disinfezione dei canali di scolo. Due immense cisterne, muretto in cemento, recinto in paletti e rete metallica e tabella per il divieto di sosta per le vetture. Il servizio è stato espletato per alcuni mesi con due addetti e camioncino con contenitori per la distribuzione del cloro, poi improvvisamente tutto è stato abbandonato. Sparito anche il divieto di sosta.

«Chi ha dato il benestare per questa spesa che mi sembra inutile? Chi rifonde il danno arrecato alle casse municipali? O paghiamo sempre noi, anche per gli intoccabili?

«E colgo l'occasione per rinnovare il consiglio di dotare il sullodato giardinetto di qualche contenitore per rifiuti per ovviare l'indecente spettacolo di tanta sporcizia che si raccoglie nello stesso. Bruno Lelli».

## Sottopassaggio a posto

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Vandalismi nel sottopassaggio», pubblicata il 2 gennaio, nella quale si richiama l'attenzione sul precario stato del marciapiede di via Ghega, ha precisato che è stato provveduto alla rappezzatura del piano pedonale del sottopassaggio stesso.

## Luci perpetue e tariffe

«Con riferimento alla segnalazione "Tutto aumenta", di martedì 28 gennaio, e senza polemizzare con l'autore della lettera, devo precisare quanto segue: gli aumenti del canone di abbonamento di luce perpetua del Cimitero di S. Anna, come pure per quelli del circondario, dei cui servizi lo scrivente è concessionario per il Comune di Trieste, sono rigidamente controllati e regolati da un'apposita norma inserita nel capitolato speciale che tratta tutti i rapporti tra il concessionario stesso e il Comune, il quale ultimo controlla, nell'interesse della cittadinanza, che gli aumenti siano corretti e coerenti con tale norma.

«Per quanto concerne le altre considerazioni espresse, esse sono soggettive e dimostrano una scarsa conoscenza del problema tecnico-amministrativo che codesto servizio comporta.

«Gli eventuali utenti che non intendessero usufruire più oltre del servizio, non sono obbligati a farlo. Respingono la bolletta del conto corrente postale con indicato semplicemente "disdettato, con la data...". Grazie. Il concessionario I. E. C.».

## L'assemblea dei soci del Circolo della Stampa

CENTOVENTI MANIFESTAZIONI ORGANIZZATE L'ANNO SCORSO

L'attività svolta dal Circolo della Stampa nel decorso anno ha impegnato ieri l'assemblea del sodalizio, riunita per l'approvazione del consuntivo 1974 e del bilancio di previsione per il '75.

Il presidente Chino Alessi ha ricordato l'intenso programma svolto dal Circolo e che si compendia, per il 1974, in ben 120 manifestazioni svolte nella sede di corso Italia, numerose delle quali hanno avuto protagonisti personalità del mondo della cultura e delle arti e che hanno avuto notevole rilievo nella vita cittadina, anche per l'impegno posto dai giornalisti nel ravvivare le iniziative in campo culturale, in un anno che ha fatto registrare non poche difficoltà sul piano generale.

Il Circolo della Stampa, grazie anche al sostegno incontrato nello svolgimento della sua attività, ha non solo intensificato i propri programmi, ma ha potuto anche provvedere a un più decoroso e funzionale assetto della sede. L'assemblea, intese la relazione finanziaria del segretario Cadelli e quella dei revisori dei conti, presentata dal dott. Nobile, ha approvato i bilanci.

Note di vivo compiacimento sono state portate nel dibattito dal presidente Soncini per l'Ordine dei giornalisti, da Kirswardai per l'Associazione della Stampa e da Ranieri Ponis per i cronisti.

UFFICI VIAGGI

## Cividin vicepresidente dell'Associazione triveneta

Ha avuto luogo a Venezia l'assemblea generale dell'Associazione triveneta uffici viaggi (A.T.U.V.). Nel corso dei lavori sono stati dibattuti i vari problemi che interessano il turismo delle Tre Venezie nel più vasto quadro delle prospettive economiche nazionali.

In chiusa ai lavori è stato proceduto al rinnovo delle cariche sociali: vicepresidente dell'A.T.U.V. è stato eletto il triestino Giorgio Cividin, amministratore delegato dell'UTAT, che succede nella carica al barone Aldo de Albori, il quale è stato nominato socio onorario del sodalizio triveneto degli uffici viaggi.

L'ATTIVITA' DELL'ENTE LAVORATORI RIMPATRIATI E PROFUGHI

# Iniziative a favore delle persone anziane

### La Casa di riposo di Sistiana diventa un'istituzione aperta
### Nuovi progetti allo studio per Gorizia, Sequals e Paluzza

*Alcune notizie apparse nei brevi comunicati che, riportano le deliberazioni assunte dal consiglio d'amministrazione dell'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi, hanno informato su alcune importanti decisioni prese nell'ambito delle iniziative a favore degli anziani, testimoniano dell'importanza che a tale forma di attività l'ente va da tempo attribuendo. E' noto, infatti, come nelle prospettive d'azione futura, l'ente abbia riservato ampio spazio all'assistenza agli anziani, impegnandosi nella costruzione di nuovi istituti e nel continuo adeguamento di quelli già in funzione. Su questa strada di iniziative, intese ad affrontare e, per quanto possibile, risolvere i problemi assistenziali degli anziani, l'Ente sta muovendosi da vari anni con alcune istituzioni di rilevante importanza.*

*Cominciò con l'apertura della Casa di riposo di Sistiana, una istituzione moderna e funzionale, che l'allora Opera profughi volle far sorgere al centro di quella che può essere considerata la più bella delle sue realizzazioni edilizie: il Borgo San Mauro. E ciò non avvenne a caso. Si volle inserire la nuova istituzione proprio nel vivo di una comunità avente vita propria, dotata di tutta una serie di istituzioni e servizi, tale da renderla, per quanto possibile, completa ed autonoma. A distanza di anni è possibile riscontrare come la decisione sia stata felice e come abbia raggiunto gli obiettivi sperati. Come la chiesa, la scuola, l'asilo ricreatorio, i negozi e gli artigianati, anche la Casa di riposo oggi parte viva della comunità di Borgo San Mauro e tale la sentono gli abitanti del borgo e gli ospiti della Casa. Ora, ed è questa una delle notizie recenti alle quali si accennava, la Casa di riposo di Sistiana si pone a servizio del borgo ed assumendo le caratteristiche di istituzione aperta, mette a disposizione degli anziani abitanti del borgo i suoi servizi fondamentali, dalla mensa al servizio sanitario, alle attrezzature per il tempo libero.*

*L'iniziativa, indubbiamente ardita, intende fornire agli anziani abitanti del borgo un punto di sicuro appoggio al quale riferirsi per soddisfare alcune necessità, per superare alcune difficoltà improvvise o ricorrenti, altrimenti difficilmente superabili. E' un po' la Casa di riposo che dopo aver ricevuto dal borgo il beneficio di un affettuoso inserimento, ricambia oggi il favore e si offre come «servizio» alla comunità.*

*Un'altra notizia che non manca certamente di interesse, sia per la vastità della portata, sia per la novità della sua impostazione, è l'imminente entrata in funzione del nuovo centro di assistenza domiciliare per anziani di Opicina - Villa Carsia. Qui, appoggiandosi alla già collaudata struttura della Casa di riposo, che accoglie una trentina di anziane ospiti, viene realizzata una nuova comunità, che comprenderà circa centocinquanta anziani, i quali avranno a disposizione piccoli appartamenti in sei fabbricati dotati di impianto di riscaldamento centralizzato. Ogni ospite o nucleo familiare, condurrà vita assolutamente idipendente, potendo contare su alcuni servizi forniti dal «centro», come l'assistenza sanitaria ed infermieristica, l'aiuto per il disbrigo delle faccende domestiche in caso di bisogno, un'attenta e personalizzata assistenza sociale, un aiuto finanziario, in assenza dell'autosufficienza economica. Locali per il ritrovo e le attività di tempo libero saranno opportunamente attrezzati in ogni fabbricato, allo scopo di favorire la vita di relazione degli ospiti. L'iniziativa, che merita ogni considerazione per la sua caratteristica di consentire il massimo della indipendenza individuale unita ad una efficace forma di assistenza, costituisce cosa nuova in città, almeno per il fatto di sorgere in edifici appositamente predisposti e formanti un unico insieme. Ciò permetterà un più agevole intervento ed un contenimento delle spese che, in genere, gravano sensibilmente su tale tipo di assistenza proprio perché, svolgendosi a domicilio dei benificiari, è costretta a svolgersi su zone particolarmente vasta.*

*Appoggiati ad una struttura già funzionante, come la Casa di riposo, i beneficiari vengono inseriti, come per Sistiana, in un nucleo residenziale di ragguardevoli dimensioni che, compresi gli interventi edilizi attuati e quelli già predisposti, potrà raggiungere una popolazione di oltre duemila persone.*

*Il centro di assistenza domiciliare di Villa Carsia costituisce il primo di una lunga serie di analoghi interventi, il secondo dei quali verrà realizzato entro breve tempo a Gorizia. Qui però, non si è potuto provvedere alla ristrutturazione di edifici preesistenti, ma è stato necessario provvedere alla progettazione di un apposito intervento che porterà alla costruzione di 52 piccoli alloggi, dei quali è prossimo ormai l'appalto.*

*E altre iniziative l'ente sta portando avanti a favore degli anziani. Procedono, infatti, con buon ritmo i lavori per il nuovo edificio destinato ad accogliere la Casa per inabili, ora in sede provvisoria a Padriciano. E' di speciale interesse che questa istituzione, che si va rivelando sempre più utile per dare adeguata assistenza a persone inabili e fisicamente non autosufficienti, possa disporre di una sede più funzionale, che le permetta di assolvere al meglio i suoi difficili compiti. E' da notare come essa trovi ubicazione nell'ambito del borgo San Nazario di Prosecco, in località cioè meglio collegata al centro cittadino e tale da consentire l'inserimento dell'istituto in una comunità capace di assicurarle i necessari completamenti.*

*Va segnalato, infine, come siano già stati avviati i lavori per la costruzione di una nuova casa di riposo in località Cacciatore, al limite del complesso edilizio che l'ente ha realizzato in quella zona.*

*L'attività dell'ente, che negli ultimi tempi ha avuto modo di estendersi anche nel Friuli, con iniziative a favore degli emigrati che rientrano in patria, interessa anche qui l'assistenza agli anziani. L'ente ha infatti presentato recentemente il progetto per la costruzione di una Casa di riposo a Sequals, mentre, in accordo con la comunità montana della Valle del But, affronterà i problemi della ristrutturazione della casa di riposo di Paluzza.*

## Ricordo di don Bosco all'Opera figli del popolo

**I giovani, i ragazzi, i collaboratori e i dirigenti delle istituzioni dell'Opera figli del popolo festeggiano San Giovanni Bosco, protettore dell'ente. Gli universitari e gli studenti medi del Convitto «Semente Nova», i «cittadini» e gli «amici» della Repubblica dei ragazzi», oggi alle 18 assisteranno alla messa che mons. Fabbro, assistente religioso dell'Opera, celebrerà nel ridotto della sala «Istria», presente mons. Alfredo Bottizer, primo successore di mons. Marzari, consiglieri e soci.**

**Il discorso celebrativo della ricorrenza sarà pronunciato da don Pasquale Crivici, direttore della «Famiglia universitaria' e del convitto.**

**Domani, sabato, alle 18.15, sempre nel ridotto, proiezione del film a colori «Don Bosco, chi è stato, cosa ha fatto».**

**Domenica mattinata ricreativa e «pranzo-premio» degli «attivisti della RdR».**

INQUINAMENTO AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

# ASSOLTO IN PRETURA IL SINDACO DI DUINO

### Una multa al presidente dell'Ente Tre Venezie

Assolto il sindaco di Duino Aurisina, dott. Dragomir Legisa, per un caso di inquinamento verificatosi al Villaggio del Pescatore nel novembre del 1971. Egli è comparso ieri mattina in veste di imputato davanti al pretore dott. Trampus insieme con il presidente dell'Ente nazionale Tre Venezie, Marino Corder, di Treviso, citato in giudizio con gli stessi capi d'imputazione. Il Corder è stato invece condannato al pagamento di una multa di 600 mila lire e di un'ammenda per altre 120 mila lire, perché riconosciuto in parte colpevole degli addebiti che gli erano stati contestati.

La vicenda è legata alla costruzione di un complesso di case al Villaggio del Pescatore da parte dell'Ente Tre Venezie e a un successivo fenomeno di inquinamento riscontrato nelle acque del mare a causa di alcuni scarichi di sostanze fognanti. Il primo capo d'imputazione addebitava al sindaco di Duino e al presidente dell'Ente la responsabilità di non aver provveduto a una preventiva depurazione delle acque di scarico, costituenti un diretto nocumento per la fauna ittica e causanti alterazioni chimiche e fisiche dell'ambiente marino tali da influenzare sfavorevolmente la vita degli organismi acquatici.

Ai due imputati erano stati poi contestati altri addebiti, fra i quali un presunto danneggiamento delle spiagge e degli approdi situati in prossimità dello sbocco delle fogne, l'occupazione abusiva di tratti di terreno demaniale e alcune contravvenzioni al Codice della navigazione e a un'ordinanza della Capitaneria di Porto.

Dalle varie accuse il dott. Leghisa è stato assolto perché il fatto non costituisce reato o per non averlo commesso. Il presidente dell'Ente è stato invece assolto soltanto dall'accusa di danneggiamento e ritenuto responsabile degli altri reati. Da qui la condanna al pagamento dell'ammenda e della multa.

**Ricoverato** all'ospedale nel luglio dello scorso anno, è ora deceduto Lodovico D'Este, di 79 anni, già abitante in via Revoltella 15. Il D'Este era caduto all'interno dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni.

**Il furto** della «Lambretta» targata TS 38802 è stato denunciato dal proprietario Sergio Lusina, di 26 anni, abitante in via Stuparich 22, che l'aveva parcheggiata nei pressi dell'abitazione.

**Due jugoslavi** sono stati denunciati in stato di arresto alla Procura della Repubblica per furto aggravato. Si tratta di Miroslav Djudevic, di 22 anni, e di Slavoljiub Milovanovic, di 23.

CON L'AUTO RUBATA NE SFASCIA ALTRE DUE

# È stato tradito dal sangue

Rubata un'automobile, ne ha sfasciate altre due, sostenendo poi di non aver commesso il furto quando è stato fermato da una pattuglia di agenti accorsi sul posto. L'hanno tradito alcune macchie di sangue riscontrate sul volante dell'auto rubata, e dovute alle ferite riportate nella rovinosa carambola. Mario Ulcigrai, di 27 anni, abitante in androna Santa Tecla 12, è così finito in cella accusato di furto, guida senza patente e in stato di ebbrezza.

L'episodio è accaduto l'altra notte, poco prima delle 24, in via Cadorna. L'Ulcigrai, alla guida della «Fiat 124» targata TS 89537, che aveva rubato poco prima, ha imboccato la via Cadorna proveniente dalla via Orologio ed ha scandato sulla destra, andando così a cozzare violentemente contro una «500» (TS 106956) che era parcheggiata al margine della strada. In seguito all'urto, la vetturetta ha a sua volta tamponato un'altra «500» (TS 159597), che pure si trovava in sosta. Poi, dopo alcuni metri, l'Ulcigrai ha abbandonato la «124» allontanandosi con andatura barcollante.

Tutta la scena era stata osservata da una passante, che ha provveduto ad avvertire il 113. Quando gli agenti sono giunti sul posto, c'era soltanto la «124» con le portiere aperte e il volante sporco di sangue. Nel corso di una rapida battuta nei paraggi l'Ulcigrai è stato però rintracciato, con le mani ancora sanguinanti per alcune ferite che si era prodotto nell'incidente. Ha cercato di negare il furto dell'auto, ma il sangue — come si diceva — l'ha tradito. E' stato accompagnato in un primo momento all'ospedale e poi è finito in cella.

**E' deceduta** nel reparto di patologia medica dell'Ospedale maggiore, dove era stata ricoverata domenica scorsa, Lucia Lugnani ved. Loice, di 84 anni, già abitante in via Pascoli 8. La donna era caduta nel bagno di casa.

# LE ORE DELLA CITTA'

## Al Val

Lunedì 3 febbraio alle ore 16.30, al Val, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, in collaborazione con il Club amici dell'UTAT, Francesco Bissaldi presenterà un documentario a colori sul tema: «Il Gargano e le Isole Tremiti».

## Ricordi istriani

Come già annunciato, a cura del Centro culturale «G.R. Carli» — aderente all'Unione istriani — domani, sabato alle ore 18, nella sala maggiore di via Pellico 2, il dott. Marino Lescovelli, nel corso dell'interessante conferenza riguardante la Prima Esposizione provinciale istriana di Capodistria del 1910, ricorderà, fra l'altro, come tale manifestazione pose in luce il carattere italiano della vita economica e culturale dell'Istria. Sono invitati tutti gli amici e quanti s'interessano all'argomento.

## Assemblea infermiere

Il Collegio infermiere professionali, assistenti sanitarie visitatrici e vigilatrici d'infanzia, rende noto agli iscritti che oggi, venerdì 31, alle ore 20, si terrà nella sala delle conferenze del Centro tumori, via Pietà 19, l'assemblea ordinaria.

## ESCAI XXX Ottobre

Domenica 2 febbraio gita sciistica a Sella Nevea e seconda domenica del corso denominato «Sei domeniche sulla neve». Partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30. Informazioni e prenotazioni presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795). I ragazzi dell'Escai XXX Ottobre che non partecipano al corso di sci, aderiscono alla campagna contro la processionaria del pino: il ritrovo per questi ultimi e i simpatizzanti che si sono iscritti, è alle ore 8, sempre in piazza Oberdan.

## Diapositive alla Farit

Lunedì 3 febbraio, con inizio alle ore 19.45, presso la sede sociale della Farit, in via Paduina 9, avrà inizio il ciclo di diapositive. Nella prima serata verranno proiettate immagini del Gruppo Sella, Bressanone, Carso, Gemona e ancora di fiori del Carso. Lunedì 10 febbraio, Giovi Marcolini presenterà diapositive sull'«Istria Nobilissima».

## Carnevale alla Farit

Venerdì 7 e sabato 8 febbraio alle 16, avranno luogo presso la sede sociale della Farit, in via Paduina 9, gli incontri di Carnevale, rispettivamente per bambini fino ai 10 anni e dai 10 ai 13 anni. Sabato 8 febbraio, alle 20, avrà luogo l'incontro di Carnevale per adulti.

## Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo aperto.

## Nozze Rognoni - Lanfranchi

Nell'Abbazia di S. Maria del Monte a Cesena, si sono uniti ieri in matrimonio la gentile signorina Cristina Rognoni e il dott. Lele Lanfranchi, figlio del consigliere delegato della SPI. Ai giovani sposi vivissimi rallegramenti e auguri.

## Tesseramento all'ANVGD

Il Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, informa che è aperto il tesseramento per l'anno '75. Pertanto i giuliano-dalmati che desiderano rinnovare la tessera, o coloro che vogliono iscriversi all'Associazione, sono invitati a passare, nelle ore d'ufficio, nella sede del Comitato provinciale in corso Italia 9 (Galleria Rossoni), tel. 68608.

## Il patrono di Dignano

Domenica 2 febbraio, la Comunità di Dignano effettuerà, nella ricorrenza del patrono San Biagio, una gita in comitiva nella località stessa per assistere alla cerimonia religiosa nell'antico Duomo, dove sarà impartita la «benedizione alla gola». Essendovi ancora alcuni posti disponibili, i dignanesi e loro amici possono telefonare all'Associazione (al 793834) per l'eventuale prenotazione.

## Calzature Alta Moda

continua con successo la vendita dei saldi stagionali nel suo centralissimo negozio di via G. Gallina 3. Una vasta scelta di calzature moderne e di marche pregiate è posta in vendita a prezzi eccezionalmente bassi.

## MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Bostonsand» (ger.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Danaos» (gr.), mn. «Wesertal» (sa.), mn. «Crna Gora» (jug.), mc. «Tornado» (fi.), mn. «Megara» (naz.), mn. «Gardenia» (pan.).

PARTENZE: mn. «Salah el Din» (egiz.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Ulla Kit» (dan.), mn. «Wesertal» (sa.), mn. «Pitria Sun» (gr.), mn. «Hereon» (greca), mn. «Pupnat» (jug.), mn. «Gjashte Shkurti» (alb.), mn. «Mathias Thesen» (egiz.), mn. «Bright Sky» (ger.), mc. «Maria Forsyth» (liber.).

PASQUA in INDIA e NEPAL
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

## Nozze d'oro

Guido Cerniani e Aglaia Mayer, unitisi in matrimonio il 31 gennaio del lontano 1925, festeggiano oggi il felice traguardo delle nozze d'oro. Vivissimi rallegramenti e molti cordiali auguri.

## Carnevale alla Lega

La Lega Nazionale organizza per sabato 8 febbraio, negli accoglienti saloni della Birreria Dreher, alle ore 15.30 il ballo mascherato per bambini e alle 21.30 il tradizionale Veglione Adriatico. Per prenotazioni di posti e acquisto di biglietti, rivolgersi alla segreteria del sodalizio, in via Paolo Reti 4, tel. 37196, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

## Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino proietterà dei film realizzati dal cineamatore Sergio Kaisel. Il Club rammenta che questa sera scade il termine per la presentazione dei film da parte dei soci che intendono partecipare alla «Rassegna un anno di film»; i non soci esordienti, invece, potranno presentare le loro opere entro e non oltre il 14 febbraio.

## Da Beltrame

Nel reparto biancheria signora offerte convenientissime di maglie e camicette in vasto assortimento.

## Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani, sono in vendita presso le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

## S. Biagio da B. M.

La tradizionale vendita di 1 panettone con 1 di pari peso in omaggio. Li troverete all'*Alimentazione B.M.*, via Roma 3.

FALLITO IL «COLPETTO» DI DUE JUGOSLAVI

# Bloccati a Rabuiese con la merce non pagata

Fatto il «pieno» di autoaccessori in un deposito, due jugoslavi se la sono svignata senza pagare il conto ma sono stati bloccati al valico di Rabuiese mentre cercavano di passare oltre per farla franca. Sono stati denunciati in stato di arresto alla procura della Repubblica ed associati quindi al Coroneo con l'accusa di furto aggravato.

I due, Metod Prosenc, di 23 anni, e Stanislav Kovic, di 33, si sono presentati in un deposito di via Commerciale chiedendo al proprietario di acquistare alcuni parabrezza. Avutili, hanno voluto vedere anche dei lunotti e così, mentre l'altro è andato a cercarli, i due sono risaliti sulla loro automobile dandosi alla fuga.

Il derubato, Giovanni Turk, di 35 anni, ha immediatamente avvisato la polizia, che ha fatto scattare la trappola. Alcune telefonate ai vari posti di blocco hanno messo in guardia la polizia di confine ed infatti, poco dopo, la coppia di giovani jugoslavi è stata bloccata a Rabuiese con il malloppo ancora a bordo.

## Ferito a San Giovanni ma non si sa come

Un ospite dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni è stato ricoverato ieri mattina nella divisione neurochirurgica del Maggiore con prognosi di due mesi per alcune ferite al capo, di cui non ha saputo dare spiegazione.

Si tratta di Alessandro Palombaro, di 44 anni, al quale i sanitari hanno riscontrato un trauma cranico con un vasto ematoma allo zigomo destro, contusioni alla fronte ed ecchimosi diffuse al volto. Il Palombaro è giunto all'ospedale con un'autoambulanza della CRI che l'aveva prelevato poco prima nel comprensorio di San Giovanni. Indagini sono in corso per appurare come l'uomo si sia ferito.

PARRUCCHE
SALDI-SALDI!!
da L. 6.000 in sintetico
da L. 13.000 in naturale
AFFRETTATEVI
MARKET della PARRUCCA
Via San Lazzaro, 17

pellicceria ZILIOTTO
TRIESTE - via Milano 16, I piano, tel. 29374
SETTIMANA del PERSIANO
SUD EST AFRICAN SWAKARA
Il più completo assortimento esistente ai prezzi più bassi - Modelli moda 1975-76

UNA FRATTURA CHE PESA SUL FUTURO DI MOLTI GIOVANI

# ANCORA TROPPO DISTANTI SCUOLA E MONDO DEL LAVORO

**Ne fanno le spese quanti sono costretti a occupazioni estranee agli studi compiuti - Indagine del «centro» della Camera di Commercio**

Non sempre alle istanze del mondo dell'economia e del lavoro corrispondono gli orientamenti didattici del mondo della scuola. Anche se nettamente distinti — per i fini che perseguono e per le aree in cui operano essi, pur nell'autonomo svolgimento della propria attività, agiscono uno in funzione dell'altro. Vediamo di analizzare questa funzione in relazione alla presente realtà triestina.

Il fattore istruzione si sviluppa sempre di pari passo col progresso tecnologico. Di questo progresso il mondo del lavoro è l'elemento di base: da esso si dipartono, infatti, quegli impulsi che, con la sua azione economica, imprime alla ricerca scientifica, mettendone a disposizione mezzi ed esperienze. La scuola «sforna» ogni anno un certo numero di laureati, diplomati, licenziati. Ma quanti di questi, dopo assolta la scuola media dell'obbligo, al momento di decidere sulla scelta della scuola superiore da frequentare, hanno tenuto conto, fra le altre, anche di considerazioni di natura economica?

Quando sceglie la «propria» scuola e la «propria» facoltà, il giovane (e con lui corresponsabilmente la famiglia) compie un atto impegnativo e determinante per la sua vita futura. Vita che, a un certo punto, necessariamente, cessa di essere attività di studio per diventare attività economicamente produttiva. Donde la necessità di avere presenti alcuni fondamentali elementi di giudizio, proprio nel momento in cui si attuano queste scelte. Il primo concerne l'attitudine soggettiva del giovane di affrontare un determinato indirizzo di studi. Deve trattarsi di una «vocazione» effettivamente sentita e maturatasi nel tempo.

Dopo l'elemento «vocazione» gli altri due — ugualmente importanti — sono: il corso degli studi e le condizioni della famiglia. (E qui si incomincia già a ragionare in termini economici.) Ad essi fa da corollario quello delle «possibilità occupazionali», cioè dei posti di lavoro disponibili in un determinato periodo di tempo e per determinate «qualità» e «quantità» di lavoratori intellettuali, numericamente espresse. Il costante incremento della popolazione studentesca e la non corrispondente disponibilità di posti di lavoro, sono termini antitetici in una società, come la nostra, dominata da una crisi profonda e persistente.

Al termine dell'anno scolastico 1973-74 i diplomati e laureati triestini, separatamente considerati, avevano possibilità di trovare occupazione «in loco» per un massimo del 25 per cento del rispettivo totale, mentre il rimanente 75 per cento era costretto a cercarsi un'occupazione fuori Trieste, o dedicarsi ad attività estranee al titolo di studio posseduto. Si tratta di percentuali indicanti valori medi, non riferiti a specifici tipi di diploma o di laurea (per qualche tipo di diploma o di laurea le possibilità occupazionali potevano essere anche del 70-80 per cento; per altri tendenti o uguali a zero. E questa è una riconferma dell'importanza del ruolo del fattore economico nella scelta degli studi da intraprendere).

Un accenno, a questo punto, non può mancare alla correlazione fra diploma di scuola media superiore e scelta della facoltà universitaria. Le facoltà esistenti presso l'ateneo triestino sono dieci. A qualsiasi di esse il giovane diplomato può liberamente accedere. Lo stabilisce la legge n. 910 dell'11 dicembre 1969.

Un giovane, giunto al traguardo del diploma della scuola media di secondo grado può sempre correggere «la rotta» inizialmente «deviata» a causa di una scelta errata, fatta cinque anni prima. All'età di 14-15 anni è difficile poter individuare tutti gli aspetti attitudinali di un ragazzo e valutarne completamente le capacità di dedicarsi ad una anziché ad un'altra attività. A quell'età e fino al compimento degli studi medi superiori la personalità del ragazzo subisce un continuo processo evolutivo, provocando in lui anche radicali trasformazioni. E' un'evoluzione, cioè, che può portarlo ad esprimere pure altre vocazioni ed aprirgli nuovi orizzonti. Il giovane che si trova di fronte a un fatto del genere è ancora in tempo di cambiare strada, in questo caso, deve tener conto di quel fattore economico che viene indicato dal mondo dell'economia e del lavoro, a cui abbisogna ogni anno di una certa quantità e qualità di diplomati e laureati.

Il problema è stato da tempo sensibilizzato dalla Camera di commercio di Trieste. Per poterlo inquadrare in precisi termini di spazio e di tempo, essa ha, a più riprese compiuto nell'arco dell'ultimo decennio — attraverso il proprio centro studi — indagini volte ad accertare le reali possibilità occupazionali di diplomati e laureati nella nostra provincia. Sta per essere portata a termine l'ultima della serie e dai dati che se ne ricaveranno sarà possibile stabilire le effettive possibilità occupazionali, per il prossimo triennio, di nuove forze di lavoro intellettuale nei vari settori della produzione, delle attività economiche, dell'impiego pubblico e privato, delle libere professioni ecc. E sarà, altresì, possibile conoscere il pensiero esatto del mondo dell'economia e del lavoro sull'efficacia dell'attuale sistema scolastico e sugli effetti pratici che produce.

Vale la pena riportare alcuni giudizi emersi dalla presente indagine. La scuola è considerata ancora troppo teorica; negli istituti tecnici si nota l'assenza di corsi di specializzazione affiancati da attività pratiche. E' considerata migliore la preparazione, soprattutto tecnica, a livello dei diplomati; molto meno quella dei laureati. Giudizi negativi sono espressi circa il grado di preparazione nello studio delle lingue; altrettanto dicasi per i corsi di disegno tecnico.

Unanime, infine, la richiesta di maggiori contatti fra mondo della scuola e mondo dell'economia e del lavoro. Questi contatti — assenti, tranne rare eccezioni, al tempo in cui si attuò l'indagine — sono oggi larvatamente previsti dalla legge n. 477 del 30.7.1973, che detta norme sulla composizione degli Organi collegiali scolastici nelle scuole medie di primo e secondo grado. Contatti ai quali dovrebbero far da tramite i Consigli scolastici distrettuali, nel cui seno è prevista la presenza di tre rappresentanti dei lavoratori dipendenti, di due dei lavoratori autonomi e di uno degli imprenditori, su un totale di trentadue membri. Come il mondo del lavoro e dell'economia potrà esprimere i propri postulati con un numero così esiguo di rappresentanti in un simile consesso «monstre» è ancora da vedere. Né le cose migliorano coi Consiglio scolastico provinciale, formato da dodici componenti, dei quali sei di diritto, quattro eletti e «dulcis in fundo», di due componenti designati, di cui un solo rappresentante del mondo dell'economia e del lavoro. Se un'indagine sul tipo di quella di cui abbiamo detto fosse stata attuata a livello nazionale, il legislatore avrebbe avuto a disposizione più numerosi e più attendibili elementi per dare al «tessuto» della legge 477 maggiore aderenza alla realtà del momento.

E. D. Rustia-Traine

# Destinazione mari del Nord

(Italfoto)

La «Capalonga» — la nave posatubi che nei prossimi giorni effettuerà le prove nel Golfo, prima di trasferirsi nei mari del Nord — ripresa alla banchina dell'Arsenale dove è stata sottoposta a dei lavori di adattamento ai particolari compiti futuri

## RASSEGNA DELLE GALLERIE

### MENEGHINI

Elena Meneghini alla Comunale. ses qualcuno mi rivolgesse la desueta domanda: «Che cos'è l'arte?» gli risponderei: «Guardi i quadri della Meneghini e lo saprà». Col che non dico che la sua pittura è splendida, sublime, irresistibile e qual altro aggettivo che noi cronisti d'arte sprechiamo. Né sostengo che è abilissima, virtuosa del pennello, come ve ne sono del violino. La Meneghini è pittrice di testa. Ossia mette quel tanto di abilità che ella possiede, e che molti mortali possiedono, al servizio della cultura e dell'intelligenza, il che pochissimi fanno. La Meneghini, intanto, ha imparato molte cose. Nata ad Imola, ha trascorso la fanciullezza a Ravenna e ha frequentato così senz'accorgersene la scuola del mosaico — ce lo ricorda Sergio Molesi nella puntuale presentazione. La scuola vera l'ha frequentata quindi a Palermo, dove si è diplomata all'Accademia di Belle Arti. La terza scuola è stato l'insegnamento prolungato del disegno nelle medie della nostra città: insegnando si impara. Ma Meneghini, poi ha messo a frutto la propria cultura. Primo punto: assiduità e riservatezza nel lavoro. Questo lo si capisce subito.

Non più giovane, espone 28 dipinti e 14 incisioni. Tutte opere recenti; tutte invenzioni originali, l'una profondamente diversa dall'altra; tutte opere coerenti fra di loro. Ed è appartata dalla mischia. Lei che ha decorato il Palazzo di Giustizia di Messina, che ha illustrato libri e riviste letterarie, che è sulrassegne nazionali, è appena alla la breccia dal '39 nelle maggiori terza mostra personale. Secondo punto: intelligenza: Intelligenza è rapporto critico, dialettico con i modelli. Ogni pittore, anche i sommi maestri, partono dall'imitazione. Ma c'è modo e modo. E questo è difficile da capire. C'è l'imitazione alla Noschese — l'essere il più simile possibile, il fare «alla maniera di...» — e c'è la parodia clownesca, il rovesciare l'intenzione dell'autore che si vuol copiare. Fra i due estremi cresce la pianta dell'ironia, pianta che attecchisce a stento, ma che resiste meglio d'ogni altra stagione.

La Meneghini ha coltivato la tenera e umbratile pianta dell'ironia. Molesi adduce Braque, Klee, Chagall, Bergagna, Rossini. Io vorrei allungare parecchio la lista: De Chirico, Sironi, Carrà, Picasso, Saetti e soprattutto Longanesi, Usellini, Caffè, i pittori cioè che già nel periodo immediatamente precedente la guerra avviarono un rapporto di mediazione — ironia intimistica, fiaba surreale — rispetto al rigore dei cubismo e alla monumentalità del novecentismo. Tutto ciò è cultura, ma non ancora pittura. Invece io dovrei parlarvi di pittura. Che cos'è la pittura- E' l'arte di trasformare un ombrellone da spiaggia in un angioletto. Come si fa? Guardate il quadro della Meneghini.

### OCCHIPINTI

Alvaro Occhipinti alla Cartesius. La biografia dà informazioni utili alla comprensione della pittura. Nato a Messina, Alvaro colloca la propria meridionalità in un'aura letteraria latino-americana che traspare dalla poesia di Borges pubblicata in catalogo e dalla dedica a Machado del quadro «Farfalla della Sierra». Vive a Milano e la sua attitudine al fantastico si è resa prontamente disponibile all'imperante moda surreale. Infine è approdato alla Cartesius, approdo sicuro in ambito ormai nazionale per chi vuol puntare alla grafica. In effetti il punto di arrivo dei disegni a tratto in china nera, dei pastelli e degli acrilici a stesure piatte dentro contorni geometrici è la grafica. Alvaro espone disegni, pastelli, acrilici — in totale venti opere del 1974 — e tiene in serbo una cartellina di stampe

E' una successione di fogli sui quali sono impresse — una dopo l'altra, una per foglio — le matrici che compongono nella loro impressione complessiva, sul foglio finale, l'immagine definitiva Gestazione dell'opera e procedimento realizzativo sono esplicati insieme nella serialità additiva — quasi cinematografica — e non soltanto nella serialità moltiplicabile in esemplari uguali. Torniamo indietro, torniamo alle opere esposte. Il surrealismo è vinto da un desiderio di chiarezza tipicamente siciliano. Infatti gli elementi della figuralità — frecce in corteo, prue di navi, scorci di finestre, delfini astratti, cerchi organici sì da assomigliare a pesci luna — sono nitidamente raccolti al centro del quadro e formano un curioso tabernacolo, icona popolaresca che propizia il rito assurdo dell'estetica in questa età di mezzo.

### SVARRER

Egon Svarrer alla Tommaseo. E' uno dei maggiori pittori danesi. Cinquant'anni; insegnante all'Accademia di Copenaghen; fondatore del gruppo «La Conchiglia» nel '63 con Jacobsen, Nielsen, Hybsmann, Sorrensen ed altri; prolungati soggiorni e frequenti mostre in Italia. E' un esponente dell'astrattismo geometrico a tinte piatte e vivaci. Luigi Cavallo ci racconta nella prefazione del catalogo le storie del «Nord austero e ventoso, dove le forme stagliano i loro profili puliti e ghiacciati: chiarezze di gialli conquistati nella luce, di rossi filati con una paziente distesa di brevi pennellate, di viola che nei campi opposti del verde o negli intarsi bianchi evocano possibilità inedite». Sono marine contrastate dalle intersezioni dei pettini e delle strisce curve di raccordo. Ed è altrettanto vero che, essendo la storia della pittura moderna un fare e disfare, dopo la tendenza alla purezza geometrica è venuto il momento del ricupero rappresentativo. Tuttavia non tutto è distruzione. La costruzione del quadro di Svarrer non poggia tanto sugli spunti naturalistici, quanto sulla cultura nordica. E' una cultura pratica, progressista, dinamica, una cultura fortemente politicizzata. State tranquilli, la propaganda di partito non c'entra, c'entra purtroppo da noi e spoliticizza la cultura. Quindi la pittura di Svarrer dovrebbe farci meditare: era ieri e la borghesia colta dell'Europa occidentale parlava delle stesse cose, di queste cose; siamo qui, oggi, e Svarrer parla ancora delle stesse cose e noi stiamo scivolando sulla china d'una paurosa regressione.

I. N.

CONVERSAZIONE DI LINO CARPINTERI AL ROTARY

# Si aiutano l'un l'altro il teatro e il dialetto

**Opportunità di portare sulla scena le parlate popolari per contribuire a mantenerle vive, espressive e genuine**

*La riunione conviviale di ieri sera del Rotary Club, animata dalla gentile presenza delle signore e presieduta da Chino Alessi, si è conclusa con una conversazione di Lino Carpinteri sul tema «Teatro e dialetto».*

*L'oratore, dopo essersi domandato se sia il teatro ad aver bisogno del dialetto o il dialetto ad aver bisogno del teatro, ha espresso l'opinione che, nonostante il rifiorire in tutta Italia dell'interesse per le commedie in vernacolo, la prima delle due ipotesi non possa reggere.*

*E' vero — ha osservato — che la lingua letteraria sembra adattarsi con difficoltà alle esigenze di un teatro vivo e comunicativo, in quanto il pubblico la sente spesso lontana dai propri modi naturali di esprimersi, tuttavia i massimi autori di tutti i tempi hanno saputo creare vicende e personaggi popolarissimi anche senza ricorrere al dialetto.*

*Classico è il greco di Aristofane, classico il latino di Plauto, eppure entrambi ci han dato commedie nelle quali i popolani, i servi e gli schiavi ci appaiono di un'autenticità e di una genuinità ineguagliabili, benché parlino la stessa lingua dei padroni e degli Dei. In tempi a noi più vicini il dialetto si rivelò splendido strumento d'arte prima per il Ruzante e poi per il Goldoni, ma non si può dimenticare che il primo scrisse raffinatissimi idilli in puro italiano rinascimentale mentre il secondo fu maestro nel servizi d'ogni sorta di linguaggi: dal dialetto veneziano a quello chioggiotto delle «Baruffe», dall'italiano letterario al francese del «Ventaglio».*

*Infatti i personaggi schiettamente popolari si trovano anche nelle opere scritte e pensate dal Goldoni fuori del dialetto. Tanto prodigiosa è la sua capacità di portar sulla scena — in qualsiasi forma — i sentimenti e gli umori degli umili, ch'egli riesce a far parlare le sue «Massere» in versi. Le «massere» — si sa — erano le donne di servizio, ma nella commedia goldoniana non cessano d'esser tali per il fatto di dialogare nel pieno rispetto delle leggi metriche.*

*L'uso del dialetto sulla scena è insomma questione di libera scelta dell'autore, non condizione necessaria e tanto meno sufficiente per dar vita a un teatro ricco di comunicativa.*

*Se il teatro non ha bisogno del dialetto, vero è invece che il dialetto ha bisogno del teatro, così come ha bisogno della poesia, della letteratura, del canto, di tutto.*

*La sopravvivenza dei dialetti è oggi dovunque insidiata, per ragioni sulle quali è superfluo soffermarsi: diffusione di una lingua-jolly per mezzo del cinema e della televisione, tramonto degli usi tradizionali, uniformità e appiattimento sia del costume, sia del linguaggio.*

*Il triestino non ha radici nella terra e non può alimentarsi dei suoi succhi vitali. Alla terra friulana Trieste volse le spalle quando, accigendosi alla sua grande avventura marittima e commerciale, abbandonò il proprio primitivo dialetto d'origine ladina e, come un vascello in procinto di salpare, adottò il veneto, lingua franca non solo dell'Adriatico, ma di buona parte del Mediterraneo. Rotti i legami linguistici con il Friuli, il triestino per irrobustirsi non poteva certo far conto sulla terra del Carso che è ristretta magra e abitata da gente che parla un'altra lingua.*

*Dopo la prima e, definitivamente, dopo la seconda guerra mondiale si è dissolta quella «seconda Italia» adriatica, unita dalla stessa lingua veneta che andava sino alle Bocche di Cattaro e aveva tanta della sua anima a Trieste. Dalla Dalmazia e dall'Istria nulla viene più al nostro dialetto che, giorno dopo giorno s'inquina, s'indebolisce, si spegne. Esso diventa sempre più simile a un italiano «basico».*

*«Ecco perché — ha concluso Carpinteri — una letteratura, una poetica e soprattutto un teatro, impegnati a ricuperare tutte le parlate adriatiche, dal triestino all'istriano, al dalmatico, ci sembrano oggi utili.*

*«Di questo teatro Trieste ha bisogno. E quanto più esso sarà popolare, tanto più assolverà il compito di ridar vigore a un dialetto che corriamo il rischio di lasciar morire».*

RIEVOCATO PER DIRETTISSIMA IN TRIBUNALE UN EPISODIO DI FINE D'ANNO

# Il furto divenne rapina al ritorno del proprietario

**Pesanti le conseguenze per i due imputati, uno dei quali minore: rispettivamente due anni e due mesi e un anno e quattro mesi di reclusione senza la condizionale**

Pensavano che la casa sarebbe rimasta vuota per alcuni giorni, quel tanto sufficiente per poter portare tranquillamente a segno il «colpo» che avevano architettato, e invece un imprevisto rientro del proprietario fece naufragare il loro piano e scatenò una reazione inconsulta da parte di uno dei ladri trasformando così il semplice furto in una rapina. Con tale imputazione sono infatti comparsi ieri mattina davanti al Tribunale due giovani in stato di detenzione, Roberto Gatta, di 18 anni. e F.V., di 17, accusati appunto di concorso in rapina impropria aggravata e, il primo soltanto, anche di violenza privata aggravata.

Il processo si è svolto con rito direttissimo davanti al Tribunale presieduto dal dott. Corsi, giudici a latere dott. Cola e dott.ssa Gridelli, P.M. dott. Tavella, cancelliere Liliana Mastromauro, concludendosi con una condanna che dovrebbe certamente far riflettere i due giovani sulle pesanti conseguenze di certe azioni inconsulte. Il Gatta è stato infatti condannato a 2 anni di reclusione e 200 mila lire di multa per la rapina e a 2 mesi di reclusione per la violenza, mentre al minore sono stati comminati 1 anno e quattro mesi di reclusione, nonché 100 mila lire di multa, per il concorso nella rapina. Sono state loro riconosciute le attenuanti generiche, considerate prevalenti sulle aggravanti, ma non è stata concessa la condizionale né, al minore, il perdono giudiziario chiesto dalla difesa.

Il fatto accadde il 30 dicembre dello scorso anno nella villa di via Sinico 9. Quella sera, verso le 19, il comandante Vincenzo Valle, di 52 anni, e suo nipote Bruno Valic, di 24, rientrando a casa si trovarono di fronte un giovane, il Gatta, che stava rovistando nelle stanze. Vistosi scoperto, il giovane aveva impugnato un grosso cacciavite e aveva minacciato il comandante e poi suo nipote. I due avevano reagito e ne era nata una colluttazione, non prima che il giovane fosse riuscito a strappare i fili del telefono per impedire che venisse avvertita la polizia.

Zio e nipote erano riusciti alla fine a immobilizzare il ladruncolo e mentre il Valle lo teneva fermo, suo nipote era corso all'esterno in cerca di un altro telefono. Prima dell'arrivo degli agenti, però, il Gatta, con un guizzo felino era riuscito a sfuggire alla presa e a dileguarsi, insieme al complice che lo attendeva nei pressi del cancello. La loro latitanza fu breve, anche perché il Gatta, durante la collutazione, aveva chiamato in soccorso l'amico, tale «Fabio», un nome che servì alla squadra mobile per venire presto a capo delle indagini.

Scovato «Fabio», questi fece il nome del socio, che venne poi messo a confronto con i derubati e riconosciuto. Confessarono, pur negando di essersi impossessati di una certa somma in valuta straniera e di alcune apparecchiature fotografiche che pure erano scomparse dalla casa. Dissero di aver portato via soltanto 60 mila lire, che vennero difatti trovate in loro possesso.

In sede di dibattimento, la difesa ha cercato di giocare sulla clemenza del Tribunale, l'avv. Ghezzi chiedendo per il minore il perdono giudiziario e, in subordine, la concessione delle attenuanti prevalenti sulle aggravanti, ivi compresa quella della minore età; l'avv. Padovani perorando per il Gatta il minimo della pena, con la concessione delle attenuanti e della condizionale. Né perdono né condizionale sono stati invece accordati.

## E' ancora a Milano Umberto Zadnik

Umberto Zadnik, l'uomo accusato di avere soppresso all'alba del capodanno del 1974 Lidia Brzan, la donna con la quale aveva convissuto e dalla quale aveva avuto tre figli, è tuttora a Milano, dove è stato arrestato la scorsa settimana dopo un anno di latitanza. Come abbiamo già scritto, Zadnik è stato trovato in possesso di una carta d'identità e di un passaporto intestati a due diverse persone. Presumibilmente, per tale illecito, egli potrebbe venire giudicato con rito direttissimo nella metropoli lombarda.

A Zadnik verranno contestati l'omicidio volontario e maltrattamenti continuati e aggravati in danno della moglie, e il secondo reato costituisce un capitolo a parte dell'allucinante vicenda. A pochi giorni dalla scoperta dell'uccisione di Lidia Brzan, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci ordinò un sopralluogo nella casa di Zadnik e i carabinieri che vi entrarono assistettero a una scena degna di Poe: una donna pallida, ossuta e scarmigliata li accolse, retrocedendo verso il fondo della stanza. Era la moglie di Zadnik ed egli l'aveva costretta a vivere da anni in quel modo disumano anche per un animale.

UNA SERATA VIOLENTA DOPO QUALCHE BICCHIERE

# UN MANROVESCIO RISPOSE ALL'INTIMAZIONE: POLIZIA!

**L'intemperanza gli è costata quattro mesi e una multa In aula ha sostenuto di non aver riconosciuto l'agente**

Forse fu qualche bicchiere di troppo ad attenuargli la vista e l'udito, tanto da non fargli sentire l'intimazione «polizia» e neppure scorgere un tesserino che gli veniva mostrato. La sua unica risposta fu un manrovescio appioppato all'agente che era intervenuto a sedare una lite dopo essersi qualificato. Da qui le imputazioni di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni pluriaggravate e ubriachezza, che hanno portato prima in carcere in stato di arresto e poi davanti al Tribunale il giovane Claudio Bertoli, che è stato condannato a 4 mesi e 10 giorni di reclusione e 30 mila lire di ammenda, ottenendo comunque la libertà provvisoria.

Il 7 dicembre dello scorso anno, due poliziotti, l'appuntato Eliseo Favretto e il brigadiere Nicola Pezzuto si imbatterono in due persone che stavano picchiandosi, mentre una terza era poco distante, davanti a un locale delle Rive. L'appuntato — che ha confermato la sua versione in aula — decise di intervenire, non prima però di essersi qualificato a voce e poi mostrando il tesserino personale. Uno dei due contendenti, il Bertoli appunto, sentendosi prendere per un braccio e credendo — così ha sostenuto — che un'altra persona volesse mettersi in mezzo, reagì all'intervento dell'agente in borghese malmenandolo.

In tribunale, il giovane ha ripetuto di non aver sentito l'intimazione del Favretto né di aver visto il tesserino che gli era stato esibito, perché — ha detto — altrimenti non avrebbe reagito. La sua tesi è stata confermata anche dall'amico che era con lui al momento dei fatti, il quale ha anche raccontato che il Bertoli si era azzuffato con l'altro, uno sconosciuto, dopo essere stato da lui importunato per strada.

Il difensore, avv. Silvio Moro, ha sostenuto che il tutto fu così contestuale da lasciare almeno il dubbio che il Bertoli possa effettivamente non aver sentito l'agente che si qualificava, chiedendo così l'assoluzione per insufficienza di prove e, in subordine, il minimo della pena con la concessione della libertà provvisoria.

## Le quote in franchigia con la Jugoslavia

Il Servizio commercio estero del Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia informa che l'accordo commerciale italo-jugoslavo del 31 marzo 1955 per gli scambi locali tra le zone di Trieste e le zone di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia e il relativo protocollo addizionale e lo scambio di note rispettivamente del 25 aprile 1964 e del 1.o luglio 1967, sono stati rinnovati tacitamente per il periodo di un anno a decorrere dal 15 gennaio 1975

Per il periodo genaio-aprile 75 saranno posti in distribuzione alla importazione, tra le ditte del ramo, le seguenti quote quadrimestrali dei rispettivi contingenti: carni salate ed affumicate per un valore in lire di 13.300.000; latte fresco sfuso (20 milioni); formaggi (6.600.000); uova in guscio (5.000.000); pesce di mare fresco, gamberi e molluschi (36.600.000); frutta fresca (16.600.000); legumi ed ortaggi freschi (escluso: cavoli freschi ed acidi, rape amare e patate) (16.000.000); cavoli freschi ed acidi, rape amare (6.600.000); patate (13.300.000); conserve di frutta (3.300.000); concentrati di pomodoro (10.000.000); conserve di pesce (26.600.000); vini comuni (50.000.000); vini per la produzione di aceto (16.600.000); vini per uso industriale (10 milioni); prodotti chimici (3.000.000); tappeti (6.600.000); mobili e minuteria in legno (6.600.000); succhi di frutta (8.300.000), sempre in franchigia doganale.

VIVO SUCCESSO DI UN CICLO DI CONFERENZE

# L'interesse per Kant collaudato al «Germanico»

Un ciclo di conferenze di rilevante interesse è stato organizzato dall'Istituto germanico di cultura in occasione della ricorrenza de' 250.o anniversario della nascita di E. Kant. Il folto pubblico presente a ciascuna delle manifestazioni ed il numero dei partecipanti ai dibattiti, provano quanto sia attuale il pensiero del grande filosofo e quanto, per conseguenza, sia stata felice l'idea degli organizzatori — in prima linea il dott. Marthens Bella — ai quali si deve pure la mostra dal titolo «Kant e noi».

Si è spaziato nelle quattro serate del ciclo, per tutte le principali articolazioni del sistema kantiano.

Iniziato con una conferenza del prof. Vittorio Mathieu dell'Università di Torino e già titolare di cattedra a Trieste («Kant e la rivoluzione francese»), il ciclo ha messo in luce la vigile sensibilità per i fatti politici del filosofo che ha proclamato il primato della ragion pratica in una pluralità di atteggiamenti nei confronti della rivoluzione francese. Lo studioso torinese è noto non solo per essere uno dei più autorevoli «kantisti» di oggi ma anche per il suo ultimo libro «La speranza nella rivoluzione». Mentre il dott. Bruno Bianco dell'Università di Trieste ha collocato con rigore e precisione il filosofo nell'ambiente che fu suo in una sottile analisi dei caratteri fondamentali dell'illuminismo e nel rapporto che intercorse con altre figure di primo piano di quell'epoca, il prof. Valerio Verra dell'Università di Roma (altro ritorno gradito, poiché anch'egli aveva insegnato all'Università di Trieste) ha presentato in un'ampia sintesi i principali giudizi forniti su Kant dai pensatori del nostro secolo, ponendo una verifica dell'attualità della sua filosofia.

Il ciclo si è concluso con una tavola rotonda cui hanno partecipato tre professori della nostra Università: Arduino Agnelli, Carlo Arata e Angelo Crescini.

CRISI E RIMEDI SECONDO IL PROF. PRODI

# Le prospettive del '75 difficile

La crisi energetica mondiale e l'economia italiana è stato il tema di un'interessante conversazione del prof. Romano Prodi, svoltasi nella sala maggiore della Camera di Commercio, sotto gli auspici del Circolo di studi sociali «G. Toniolo». L'oratore, ordinario di economia e politica industriale all'Università di Bologna, dopo aver fatto un'accurata analisi della situazione economica italiana «che non è da celebrare, ma neppure così drammatica come comunemente si pensa» ha formulato una serie di previsioni sull'evolversi della crisi a breve e medio periodo.

Il '75 — ha detto Prodi — sarà un anno difficile e non si verificheranno incrementi del reddito, ma non si giungerà al tanto temuto tracollo, come nel '29. La situazione tenderà ad evolversi positivamente dal secondo semestre del '76.

Per quanto attiene il corrente anno, infatti, i dati previsionali indicano, rispetto al '74, una diminuzione del prodotto nazionale lordo e dei consumi privati rispettivamente dell'1,7 e del 4,1 per cento; gli investimenti scenderanno ben del 12 per cento, mentre all'aumento delle esportazioni dell'8,8 corrisponderà un calo delle importazioni del 3,6; i profitti industriali diminuiranno del 14,9, i salari aumenteranno del 18 e la disoccupazione salirà del 6,9 per cento.

Già negli ultimi mesi del '74 — ha affermato l'oratore — si sono però registrati i primi timidi sintomi di ripresa con il contenimento del deficit «no oil» della bilancia dei pagamenti. Nel '75, per il consolidamento di questa tendenza, si dovrà operare principalmente sul disavanzo causato dall'importazione delle carni e per una ulteriore riduzione del consumo dei prodotti petroliferi.

L'oratore ha poi ribadito che soltanto con un'incisiva azione di contenimento di queste due principali voci passive della nostra bilancia sarà possibile superare questa difficile congiuntura ed evitare che nel Paese si verifichi il pauroso aumento della disoccupazione attualmente prevedibile. A tale scopo dovranno essere effettuati massicci interventi nel campo dell'edilizia, dell'agricoltura, e per l'individuazione di nuove fonti energetiche. Per favorire le esportazioni, la ripresa del settore edilizio e il mantenimento dell'attuale livello produttivo nel campo industriale, dovrà essere riaperto il rubinetto del credito a costi meno elevati, tendenza quest'ultima che ora sta verificandosi e che va incoraggiata.

Soffermandosi in particolare sul problema mondiale della crisi petrolifera, l'oratore ha esaminato le difficoltà che, soprattutto nel nostro Paese, si incontrano con il riciclaggio dei petrodollari ed ha affermato che è attualmente impossibile prevedere un'inversione di tendenza del costo dei prodotti petroliferi, a differenza di quello delle altre materie prime che è in netta diminuzione, perché il problema è politico più che economico.

Il professor Prodi è stato presentato dall'on. Belci, presidente del Circolo «G. Toniolo».

**Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE**

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ausonio Attanasio nel V anniv. dalla moglie e figlie 10 mila pro ANFFaS.

In memoria di Rodolfo Fontanot nel IV anniv. (31-1) da Alfio e Silva Silvestri 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Peinkofer (31-1-1955) e Nella Ribolli Peinkofer (4-2-1968) dalla famiglia Peinkofer 10.000 pro Chiesa S. Rita, 10.000 pro Centro giovanile S. Sergio (Oratorio) e 10.000 pro Centro di solidarietà (Don Vatta).

In memoria di Elly Sala nel III anniv. da Bianca Cravos 10.000 pro ECA; da Bianca Rosa 5000, da Nelly Clifton 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome); da Lyda Biasioli 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Peinkofer nel XX anniv. da Marinella Andri Bonetti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gualtiero Tarabochia nel II anniv. dai familiari 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del figlio Leone Pozar nel XXXII anniv. e della mamma Antonia Gombach nel XX anniv. da Berta Pozar 5000, da Igor Brana 1000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rodolfo Fontanot nel IV anniv. dalla moglie Giuseppina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Vidali nel XXXI anniv. dalla figlia prof. Alma Vidali Pissek 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Ritossa nel V anniv. dai figli Adriano e Liliana 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Cele Beros nel IX anniv. da Ro e Piero Codri 10.000 pro Scuola «Rismondo» (Cassa scolastica) e 10.000 pro Lega Nazionale; da S. C. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Sala nel III anniv. da Luigia e Maria Ciaglietto 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renato Petracco nel IX anniv. (30-1) e di Olga ved. Candioli nel IV anniv. (3-2) dalla famiglia 10.000 pro Lega Nazionale

In memoria di Giuseppe Rosini nel I anniv. dalla moglie 10.000 pro Duomo di Muggia.

In memorai di Cira De Angelis Striano per l'onomastico dalla figlia Maria 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Bobig dagli inquilini dello stabile n. 46 di via Conti 24.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Maria Vecchiet da Gilberta e Vinicio 5000, da Laura ed Ermanno 5000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria di Antonia Lotti ved. Curci dai colleghi del figlio Francesco 36.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Carlo Vecchiet dalle amiche di Melitta, Ada e Clelia 10 mila pro Istituto Rittmeyer; dal sig. de Polo, dott. Faina, dott. Lepori, sig. Gregoricchio e sig. Smeraldi 50 mila pro Assoc. assistenza spastici; da Umberto Talkner 5000 pro Società Alpina delle Giulie; da Errico Wehrenfennig 5000, da «Peterino» 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Renato Timeus 5000 pro Liceo ginnasio «D. Alighieri» (Fondo Ruggero Timeus).

Da Enrico Paozin 2000 pro ANFFaS (acquisto alberi).

In memoria di Nerone Petrina da Gisella e Ferruccio Macor 2500 pro ECA.

In memoria di Ida Sulligoi da Amalia Vidulli 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giordano Michielli da Carmen Bon 2000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Renato Spaccini da Guglielmo e Gianna Canarutto 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Narciso Farfoglia da S. Bettoso 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Da G. M. 4000 pro Anffas - Centro lavoro protetto.

In memoria di Natalia Luser Bombarelli da Bruno e Giorgio 30.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Carla Friedrich ved. Polacco dai colleghi della nipote 16.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Banelli da Gino e Corinna Bandelli 5000, da Iracli e Ita Tumanischvili 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore; da Gino e Cristina Bandelli 10 mila pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Vincenzo de Angelis dalla moglie Nives, figlia Luisa e marito 200.000 pro Gerocomio ECA e 50.000 pro Chiesa Madonna di Gretta; dalla famiglia Franco Morpurgo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Spreafico da Callisto e Rita Gerolimich 10.000 pro Fondo dott. Carlo Sai.

In memoria di Vittoria Bobig dalle amiche Ciuciolo, Tellini e Belletti 15.000 pro ANFFaS, da Gabriella Ierse 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

## MOSTRE D'ARTE

### Ottavio Bomben da domani al «Tribbio 2»

Si ripresenta, domani sabato 1 febbraio, con una personale alla «Galleria Tribbio 2» il pittore concittadino Ottavio Bomben. Lo rivediamo dopo la sua ultima mostra alla Comunale allestita nel novembre del 1973, seguita con grande interesse dal pubblico e dalla critica.

Ottavio Bomben ha recentemente allargato la sua presenza anche in importanti manifestazioni artistiche straniere, come il premio «Joan Mirò» di disegno a Barcellona, la «IV Bienal Internacional del deporte en les belles artes» a Madrid, alla quale è invitato anche per l'attuale edizione. A Rosenheim (Monaco di Baviera) è stato presente nel '74 con una mostra di pittori veneti, mentre la prossima tappa sarà una mostra personale alla «Galerie Simone Boudet» di Tolosa che vedrà nel prossimo maggio i suoi caratteristici e inconfondibili cavalli per la prima volta in terra di Francia.

**Galleria d'Arte Rettori Tribbio 2**
Piazza Vecchia 6
Oggi si chiude la mostra di
ALFREDO SERIANI

**Alla Corsia Stadion**
AUGUSTO CERNIGOJ

RIFLESSIONI DOPO LA RIPRESA DEI LAVORI IL 20 GENNAIO

# A che serve la conferenza per la sicurezza europea?

## Sembrerebbe che tale organismo, più che favorire, rischi di impedire l'unità - Non è, né è mai stata un'esigenza primaria per l'Occidente

La Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea (C.S.C.E.) ha ripreso i lavori della sua seconda fase il 20 gennaio dopo la «pausa di riflessione» natalizia. I punti essenziali della C.S.C.E. che mi limiterò a ricordare sinteticamente, sono i seguenti: problemi politici e militari della sicurezza europea; questioni della cooperazione economica, scientifica, tecnica e dell'ambiente; facilitazioni o libertà di scambi di idee, di informazioni e di contatti umani tra Est e Ovest; misure di attuazione delle decisioni della Conferenza mediante la creazione eventuale di organismi permanenti.

Coloro che hanno seguito anche sommariamente le vicende della C.S.C.E., le quali prendono inizio dalla «preconferenza» di Helsinki della fine del '72, sanno che detta Conferenza era stata sollecitata ed è voluta soprattutto dalla Russia. Ne sono chiari i motivi. L'URSS si propone, infatti, di conseguire la sicurezza militare e politica sul fianco europeo per avere mani libere verso la Cina maoista. Essa spera inoltre di poter rimanere l'unica potenza egemone nel vecchio Continente, una volta allontanatisi dall'Europa gli americani per effetto delle decisioni della Conferenza.

Le trattative come è noto — sono durate mesi e mesi, né si prevede quando e come verranno a conclusione. Ciò è dovuto al contrasto insuperato tra le tesi sovietiche e le tesi occidentali circa il modo di intendere e di risolvere principalmente i problemi del terzo punto. La Russia, infatti, non vuole che all'interno del suo «impero» possano liberamente circolare gli uomini e le idee dell'Occidente. Ma anche il primo punto ha suscitato forti contrasti per le fondamentali divergenze di interpretazione delle sue questioni principali. Stanno difronte, infatti, l'interpretazione «evolutiva» propugnata dagli occidentali e quella «conservatrice» o immobilista, propria dell'URSS. Ma di ciò parlerò più avanti.

Prima di proseguire domandiamoci: Come si presenta e come agisce l'Europa alla Conferenza che dovrebbe promuovere —o consolidare — la sua sicurezza? Ma noi senso parlare di Europa, nel senso di un'unità politica? L'Europa è «un semplice strappo nella carta geografica mondiale», dirò riprendendo l'immagine usata il 27 agosto dello scorso anno da Giscard d'Estaing. E, quanto al prevedibile futuro, essa appare ai più come l'«Europa impossibile», come scrisse Maurice Duverger.

E, d'altra parte, si rifletta: Forse che l'Europa non ha beneficiato finora di validi sistemi di sicurezza? O forse si pensa che la dissoluzione dei due attuali sistemi (la NATO e il Patto di Versavia) porti allo stesso risultato sia per il mondo occidentale — ed euroccidentale, più particolarmente — sia all'Est europeo? Ma non sanno tutti che la sicurezza finora si è basata sull'equilibrio del terrore, e che questo equilibrio è stato assicurato in Europa solo dalla presenza delle truppe statunitensi? Che accadrà se queste se ne vanno, come se ne dovrebbero andare mancando ogni giustificazione giuridica al loro permanere, una volta sciolta la NATO e approntato quel surrogato di Trattato di pace con la Germania che sarebbe appunto la CSCE, al suo primo punto che prevederebbe il mantenimento dello «status quo» in Europa.

Ma vediamo come stanno le cose al momento presente con la CSCE. Due sono le tesi a confronto: quella sovietica e quella occidentale. Infatti, una cosa è l'inviolabilità delle frontiere (il che significa escludere ogni azione bellica per conseguire il loro mutamento); un'altra cosa è l'immutabilità di dette frontiere, tale che le renda «eterne» anche contro la manifestazione pacifica della volontà dei popoli. I sovietici sono per quest'ultima soluzione.

Quanto all'applicazione pratica di questo principio, si ha fondato motivo per ritenere che l'interesse sovietico riguardi soltanto l'Europa centrale. Ma, certo, tale concezione potrebbe venire invocata anche contro l'unificazione dell'Europa occidentale la quale, evidentemente, in questo suo auspicato processo, cancellando le sue attuali divisioni statuali, muterebbe le sue odierne frontiere.

Tralascio molte altre importanti questioni e vengo alla conclusione. Da quanto si è fin qui detto, si possono riassumere così i punti principali del problema. La CSCE non è stata e non è una originaria e primaria esigenza dell'Europa occidentale (né degli USA); solo un'Europa unita, per ora impensabile se non proprio impossibile, potrebbe eventualmente, se munita di armamento nucleare, contrapporsi all'URSS sul terreno politico e militare, contribuendo così efficacemente alla vera sicurezza europea; circa lo «status quo», e la «consacrazione» che ne verrebbe delle attuali frontiere, è chiaro — come sosteneva «La discussione» — che «nessun obbligo giuridico di applicare le decisioni finali della CSCE deriverà agli Stati che le avranno firmate».

«Esse avranno tuttavia — aggiunge il periodico democristiano — un valore morale, e quindi una potenzialità di evoluzione».

Le stesse considerazioni possono, a maggior ragione, applicarsi alla linea di demarcazione tra zona B e Trieste, nel caso in cui questa fosse eventualmente compresa nella sfera di interessi in cui si muove la CSCE. Ma si tratterebbe sempre di un obbligo aggiuntivo, e in qualche modo superfluo, poiché il governo italiano per bocca dell'on. Rumor si era già esplicitamente impegnato per l'inviolabilità di detta linea.

La CSCE può infine essere ugualmente portata a concludere il suo faticoso iter, purché non vengano alterati i rapporti di forza esistenti nel continente.

**Giacomo Bologna**

DISEGNO DI LEGGE ALLA GIUNTA REGIONALE

# L'attività coordinata degli Enti mutualistici

## Stanziamento di 36 milioni per assegni di studio Acconto sul contributo 1975 alle aziende autonome

La giunta regionale, riunita sotto la presidenza dell'avv. Comelli, ha definito un disegno di legge che prevede l'istituzione del comitato regionale per il coordinamento dell'attività degli enti mutualistici con la programmazione regionale e con l'attività degli enti ospedalieri del Friuli-Venezia Giulia.

Un'ampia presenza di tutte le componenti del sistema sanitario nel comitato contemplato dal nuovo strumento legislativo — che costituisce la necessaria integrazione alla legge regionale n. 1 del 1975, appena entrata in vigore — ha lo scopo di favorire l'aggregazione culturale ed il coordinamento operativo delle componenti stesse, in sintonia con gli indirizzi della programmazione sanitaria voluta dalla Regione.

Su proposta dell'assessore all'istruzione ed alle attività culturali, Volpe, è stata, poi, approvata una delibera con cui la somma di quasi 36 milioni di lire viene ripartita fra le amministrazioni comunali di Trieste, Marano Lagunare, Mereto di Tomba, Palazzolo dello Stella, Rivignano e Sacile per l'erogazione di assegni di studio, nell'anno didattico 1974-1975, ad alunni di scuole secondarie superiori e di istituti di istruzione artistica.

Un acconto sul contributo per l'esercizio finanziario 1975 alle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo del Friuli-Venezia Giulia è stato quindi, deliberato su proposta dell'assessore regionale al turismo, Romano. La dotazione 1975, sull'art. 1 lettera «a» della legge regionale n. 42 del 1968, e successive modifiche,

Per assicurare tempestivamente alle aziende la disponibilità di mezzi finanziari indispensabili al fine di un regolare e proficuo svolgimento delle rispettive attività d'istituto, si provvederà ad un'anticipazione di 54 milioni e mezzo di lire. E' previsto che per le aziende di Gradisca-Redipuglia e di Muggia il contributo non sia inferiore ai 6 milioni di lire e che per le rimanenti aziende — fatta eccezione per quella di Trieste — non sia inferiore ai nove milioni di lire.

Infine, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Giust, hanno avuto approvazione la variante n. 2 al piano regolatore generale del comune di Gradisca d'Isonzo (Gorizia) e la variante n. 2 al piano regolatore generale del comune di Ravascletto (Udine).

### Cominciato a Servola il Carnevale

Anche se la «neozelandese» ha costretto molti servolani a cercare sollievo sotto le coltri e nessun occhio fissatore del fotografo ha raccolto le prime immagini di questo Carnevale servolano in edizione austera 1975, esso ha avuto regolare inizio con l'esibizione, alle 20 esatte, della banda «Refolo», sul piazzale antistante la chiesa. Il capobanda «Lallo» piumato e gallonato, come un generale austriaco, uscito allo scoperto a... «Tappar la falla», come usa dire prima di ogni esibizione, ha iniziato con una miscellanea di canzoni triestine che, quasi per incanto, ha fatto uscire maschere di ogni tipo e genere. «Lallo» dirige un complesso di venti elementi che vanno dagli 8 ai 50 anni e, forse unica banda della regione, comprende anche due donne: Cesarina, clarinetto si bemolle, e Annarita, tromba. Dal 1954 immancabile a ogni manifestazione servolana la banda «Refolo» si ripresenterà sabato sera nelle vie e nelle trattorie del rione per eseguire il suo vasto repertorio.

«Jota» nelle trattorie, per la settimana gastronomica, musica in strada per diletto dei passanti, e maschere in ogni luogo: questo in sintesi la prima giornata. Parlare di quest'ultime, come sarebbe dovere in tempo di carnevale e baldoria, è difficile perché veramente molte erano belle e vestite con abiti d'epoca ricamati a mano da nonne e bisnonne. Possiamo citare il «Gruppo dei penitenti» vestiti di saio e accompagnati da una zingara, «Dolly», «Bamboletta», «Patruna» e l'indemoniata «Pierina» a tener con frizzi e lazzi banco con tutti. Oggi il piatto di competizione è «goulash», mentre di sera, «neozelandese» permettendo, maschere e allegria per tutti.

## Cronache degli spettacoli

# Si prepara al «Verdi» il «Parsifal» di Wagner

## Verrà diretto da Georges Sebastian per la regia di Werner Kelch

Mentre vengono annunciate per domani alle ore 18 (turno S), per domenica alle ore 16 (turno D) e per martedì alle ore 20 (turno C-B) le repliche di «Sogno (ma forse no)» di Luciano Chailly e di «Cappello a tre punte» di Manuel de Falla, ferve la preparazione di «Parsifal» di Riccardo Wagner. L'ultimo capolavoro di Wagner mancava da oltre dieci anni al teatro Verdi e questo giustifica l'attesa per lo spettacolo.

Date le proporzioni dell'opera la direzione del teatro Verdi ha deciso di anticipare l'inizio degli spettacoli serali alle ore 19.

«Parsifal» sarà diretta da Georges Sebastian per la regia di Werner Kelch e verrà offerta da una compagnia di cantanti tedeschi in edizione originale.

### Il «Quartetto a fiati» nella Cattedrale

*(Vice)* Per il concerto conclusivo della serie promossa dalla Cassa nazionale assistenza musicisti e dalla segreteria regionale del Sindacato nazionale musicisti, nella mistica solennità della Cattedrale di San Giusto, davanti a folto pubblico e alla presenza dell'Arcivescovo, mons. Santin, si è prodotto il «Quartetto a fiati di Trieste» in un programma che spaziava da musiche del Seicesimo secolo a brani contemporanei.

Reduce da un importante recital, tenuto con grande successo al teatro Manoel di Malta, il complesso di ottoni formato da Tone Grcar e Stanko Arnold alle trombe, Augusto Bartoli al corno e Sergio Siccardi al trombone ha conquistato subito l'uditorio per la qualità del suono, la bellezza degli impasti, il collaudato magistero strumentale, doti alle quali va aggiunta la calda e convinta intensità espressiva che i quattro solisti sanno conferire ad ogni interpretazione, che risulta sempre concentrata e distesa.

Le musiche, tutte di alto interesse storico o informativo, avevano il loro vertice artistico nelle quattro canzoni del grande Giovanni Gabrieli, nelle pagine di Purcell e nei due contrappunti di Bach, nei quali ultimi realmente gli impasti timbrici e il gioco delle parti raggiungevano mistiche astrazioni. Indicativo di un particolare gusto accademico il Quartetto n. 5 di Ramsoe, posto in apertura della seconda parte, evidenziava l'elasticità espressiva dei solisti che, nella conclusiva Petite suite di Koetsier, di scrittura più attuale, avevano ancora modo di spiccare sia nell'insieme che in frammenti scoperti.

Esemplare, ad esempio, a questo riguardo il brano intitolato «Segnale» affidato alla svettante lucentezza delle due trombe. Anche se, come raccomandato da don Pino Radole nel suo indirizzo d'apertura, il luogo sacro non consentiva il rumoroso consenso dell'applauso, il successo è stato vivo e pieno, con un silenzioso accorrere, al termine, attorno agli esecutori ai quali anche il Presule ha voluto manifestare personalmente gradimento e simpatia.

### «I piccoli cantori» lunedì alla S.d.C.

**Lunedì prossimo per i soci della Società dei Concerti sarà sul palcoscenico del Politeama Rossetti il coro di voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste» diretto da Edda Calvano.**

**Questo complesso al quale la prof. Calvano dedica la sua preziosa opera presenterà un programma comprendente brani di Mozart, Spontoni, Chinellato, Aichinger, Cherubini, Verdi, Kodaly, Rota e Viozzi.**

### Complesso d'archi all'Istituto germanico

Il Quartetto d'archi Koeckert, considerato dalla critica il primo complesso germanico del genere, presenterà stasera, con inizio alle ore 21, all'Istituto Germanico il seguente programma: Mozart Quartetto KV 428, Hugo Wolf Serenata Italiana, Franz Schubert Tempo di quartetto in do min. op. posth., Smetana «Dalla mia vita».

### Stasera al C.C.A. i protagonisti del «Sogno»

Questa sera con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del CCA di via S. Carlo 2, a cura dell'associazione triestina amici della lirica avrà luogo un incontro con i protagonisti dell'opera «Sogno (ma forse no)» di Chailly, di scena al teatro Verdi. Hanno cortesemente accertato l'invito di un colloquio col nostro pubblico il maestro Nino Sanzogno, direttore e concertatore dell'opera, il soprano Gabriella Ravazzi e il baritono Mario Basiola. Data l'importanza fondamentale dell'allestimento scenico, sarà gradito ospite anche il prof. Mario Rossi, direttore dello stabilimento scenografico del teatro Verdi, che ne ha curato la realizzazione. Alla serata, che si svolgerà sul filo di interviste estemporanee, l'ingresso è libero a tutti.

### Conferenza al C.C.A. su Anton Bruckner

Lunedì 3 febbraio, alle ore 18, nella sala minore del CCA si terrà una conferenza di Anita Tonello sul compositore austriaco Anton Bruckner, a centocinquant'anni dalla sua nascita. La manifestazione, organizzata dal circolo italo-austriaco di cultura insieme al CCA, sarà accompagnata da audizioni discografiche e proiezioni di diapositive.

# Lavoro e previdenza

## nelle SEGNALAZIONI

### *Tasse per pensionato che lavora*

**«Sono pensionato IO, però lavoro ancora. Ho moglie e 1 figlio per i quali percepisco gli assegni familiari. La mia azienda provvede alla detrazione, dal gennaio 1974 ad oggi, di lire 10.000 mensili così suddivise: quota esente franchigia L. 3000 (annuo L. 36.000); quota esente famiglia L. 3000 (per moglie a carico annuo L. 36.000); spese produzione reddito L. 3000 (annuo L. 36.000); oneri deducibili L. 1000 (annuo L. 12.000); totale L. 10.000.**

**«Manca la detrazione di lire 7000 annue, pari al L. 583 mensili spettanti per il figlio, importo, secondo la mia azienda, cui deve provvedere l'INPS, cosa che quest'ultimo alla data odierna non ha mai provveduto a versarmi. Mi sono recato all'ufficio pensioni sito al 6.o piano e l'impiegato addetto, dopo aver consultato anche il caporeparto, mi ha risposto che un tanto, cioè l'importo di L. 583, è di competenza della mia azienda.**

**«A suo tempo ho riempito regolarmente l'apposito modulo inviatomi dall'INPS e cioè: n. 2 60006174 Sede 84 ct. Io uff. pag. 017 1573 — spazio riserv. INPS: 840260006174385 — mettendo alle voci a) b) c) "no" dopo essermi attenuto alle note indicate a tergo dello stesso modulo, che tra l'altro dice: punto 2) ...omissis. "Al calcolo delle ulteriori detrazioni dell'imposta eventualmente spettante per le altre persone a carico provvederà direttamente l'INPS sulla base dei dati in suo possesso per la liquidazione della quota di aggiunta di famiglia".**

**«Dopo la risposta, a mio avviso, insoddisfacente da parte dell'impiegato addetto già accennato, ho chiesto di parlare con il caporeparto per fargli evidenziare il punto 2 di cui più sopra per poter chiarire una volta per sempre, ma non mi è stato concesso il breve colloquio in quanto lo stesso occupato o impossibilitato a ricevermi. Ecco perché, in base a questi elementi, sono costretto rivolgere preghiera di darmi una risposta in proposito. Ernesto Favretto».**

*Con ogni probabilità l'INPS non effettuerà la detrazione di L. 7000 annue di imposta per il figlio a carico del lettore, in quanto non avrebbe dovuto e speriamo non l'abbia fatto, detrarre neanche le 36.000 per la moglie. Usiamo il condizionale, in quanto ci risulta che in parecchi casi l'Istituto ha provvisoriamente esentato d'imposta L. 92.000 mensili di pensione (comprendenti l'esenzione di L. 360.000 annue per la moglie) anche nei confronti dei pensionati che non avevano moglie, oppure che avevano dichiarato, come nel caso del lettore, di non aver diritto all'esenzione.*

*In ogni caso, poiché chi ci scrive è percettore di due o più redditi, dovrà fare, entro il 31 marzo, la dichiarazione. In tale dichiarazione dovrà esporre l'importo effettivo annuo riscosso quale pensionato (al netto delle trattenute per continuazione del rapporto di lavoro) e l'importo della retribuzione annua percepita per l'attività lavorativa; sul cumulo dei redditi calcolare l'imposta a scaglioni e detrarre le quote esenti. Dall'imposta netta da pagare dovrà infine detrarre se e quanto gli è stato trattenuto dall'INPS in via provvisoria sulla pensione e dal datore di lavoro sulla retribuzione. Gli elementi per procedere alle suddette operazioni dovranno essere forniti dall'INPS e dal datore di lavoro.*

**Domenico Pagliaro**

# INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

### Un viaggio negli S.U. per una «astensione»?

Il consigliere Giacomelli (MSI) si è rivolto al sindaco per sapere se ha provveduto ad inviare alla Procura della Repubblica il nastro con la registrazione della seduta del 28 gennaio u. s. segnalando l'intervento del consigliere del M.I.T. Nel suo intervento, infatti, sentito dai consiglieri comunali e dal numeroso pubblico presente, egli ha affermato che tempo addietro un consigliere comunale (facilmente individuabile dal contesto dell'intervento) aveva certato di ottenere dal suo gruppo un voto d'astensione, offrendo in cambio un viaggio in America. Il sottoscritto desidera sapere se il fatto corrisponda o meno a verità. In caso affermativo il sottoscritto chiede se Ella ha mai saputo che tale offerta è stata fatta e se il consigliere comunale in questione ha parlato a titolo personale oppure se nell'occasione ha dichiarato di parlare anche a nome di altri. Comunque il sottoscritto la invita a smentire che abbia parlato a nome suo o della sua giunta o della sua maggioranza. Ed è male che tale smentita non sia stata fatta subito nel corso della stessa seduta. Il sottoscritto chiede risposta urgente in aula alla prossima seduta».

### L'anniversario della Resistenza

Il gruppo del PCI ha rivolto al sindaco la seguente interrogazione: «Si chiede se, nel quadro di un rinnovato rapporto democratico, doveroso e necessario in questi tempi, tra la cittadinanza e le Forze Armate che quest'anno celebreranno il 30.o anniversario della Resistenza, non sia opportuno che questa Amministrazione esamini il problema. Si chiede vengano prese concrete iniziative allo scopo di stabilire un rapporto più aperto tra i cittadini e i soldati che prestano servizio nella nostra città; e che l'amministrazione deliberi la gratuità del trasporto sui mezzi pubblici comunali per tutti i militari in divisa. Questo provvedimento, già in atto in varie città italiane, è stato recentemente adottato anche dall'Amministrazione comunale di Milano.

### Pre-elezioni nelle scuole

Il consigliere Jole Burlo (PCI) si è così rivolta all'assessore alla pubblica istruzione: «Per quanto riguarda le assemblee pre-elettorali da tenersi nelle scuole a norma della legge 477, sono insorte alcune difficoltà in certi circoli didattici e in certe scuole. Risulta infatti che in alcuni luoghi le attività scolastiche o para scolastiche continuano fino alle ore 19, ora alla quale il personale ausiliario cessa dal suo normale orario di servizio. Pertanto si chiede se il Comune non sia in grado di assicurare al personale ausiliario il pagamento delle ore straordinarie di servizio prestate in più, allo scopo di assicurare la presenza di questi lavoratori onde le scuole possano rimanere aperte dopo la chiusura delle attività normali per consentire lo svolgimento delle operazioni.

SULL'INCONTRO CON L'ASSESSORE REGIONALE

# Cartimavo: precisazioni del consiglio di fabbrica

## La convocazione per le trattative si fa attendere

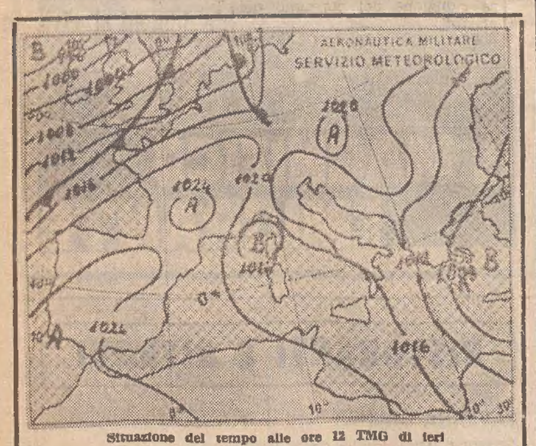
*Riceviamo e pubblichiamo il seguente comunicato:*

«Il Consiglio di fabbrica della Cartiera del Timavo, in riferimento all'articolo apparso su "Il Piccolo" di oggi, 30 gennaio, giudica in maniera molto diversa da come appare nell'articolo l'incontro avvenuto con i dirigenti della società alla presenza dell'assessore Stopper.

«In sostanza le dichiarazioni del Presidente della società dott. Fabbri presentano un futuro tutt'altro che roseo; le previsioni non superano i tre mesi durante i quali se sono esclusi licenziamenti vengono però prospettate fermate con ricorso alla cassa integrazione per 12 giorni al mese. Oltre i tre mesi per il futuro non si sa assolutamente niente.

«Per quanto riguarda la tanto conclamata disponibilità a trattare in qualsiasi momento è da due giorni che il Consiglio di fabbrica sta aspettando»».

# IL TEMPO CHE FARÀ




Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di:
A = ALTA pressione
B = BASSA pressione
FRONTE FREDDO
FRONTE OCCLUSO
ISOBARE ....mb
FRONTE CALDO
LINEA D'INSTABILITA'

Sulla Liguria, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche, nuvoloso, ma con tendenza a schiarite; su tutte le altre regioni poco nuvoloso. Sulle regioni settentrionali e centrali si intensificheranno le foschie e sulla pianura Padana, nelle valli centrali e lungo i litorali tirrenici e adriatici saranno probabili banchi di nebbia, durante la notte e le prime ore del mattino. Temperatura: pressoché stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Trieste | 6 | 10 | Bologna | 1 | 11 | Roma-N. | —2 | 14 | Catanzaro | 6 | 12 |
| Bolzano | 2 | 15 | Firenze | 0 | 8 | Fiumicino | 2 | 15 | Reggio C. | 12 | 16 |
| Verona | 0 | 12 | Pisa | 1 | 10 | Roma-Eur | 2 | 14 | Messina | 11 | 15 |
| Venezia | 4 | 12 | Ancona | 7 | 13 | Campob. | 3 | 12 | Palermo | 12 | 16 |
| Milano | 1 | 12 | Perugia | 3 | 10 | Bari | 5 | 13 | Catania | 7 | 13 |
| Torino | 0 | 14 | Pescara | 5 | 13 | Napoli | 1 | 14 | Alghero | 12 | 16 |
| Genova | 6 | 14 | L'Aquila | —2 | 9 | Potenza | 1 | 9 | Cagliari | 12 | 17 |

# MOVIMENTO NAVI

**«LLOYD TRIESTINO»**

*Prossime partenze:* «Encounter Bay» 1-3 da Genova per l'Australia (servizio container); «Mont Blanc Maru» 20-2 da Genova per Estremo Oriente (servizio container); «G. Marconi» 25-2 da Genova, Napoli, Messina per Australia (espresso passeggeri); «G. Marconi» 25-2 da Genova, Napoli, Messina per Australia (espresso passeggeri); «Viminale» 14-2 da Trieste, Venezia, Genova per Nuova Zelanda (linea convenzionale); «Cellina» 8-2 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per Estremo Oriente (linea convenzionale); «Asia» 14-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per Est Africa India - Pakistan (espresso passeggeri); «Isarco» 18-2 da Venezia per India Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Africa» 15-3 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa (espresso passeggeri); «Viminale» 14-2 da Trieste, Venezia, Genova per Sud Africa (linea convenzionale); «Aquileia» 3-2 da Napoli, Livorno, Genova per Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale). «Isarco» 18-2 da Trieste, Venezia per Africa orientale (linea convenzionale).

*Posizione delle navi:* «Lloydiana» 30-1 partita da Amburgo per Rotterdam; «Nipponica» 30-1 partita da Hongkong per Keelung; «Mediterranea» 31-1 in arrivo a Port Kelang; «G. Galilei» 21-1 arrivata a Genova; «Marconi» 31-1 in arrivo a Balboa; «Asia» 20-1 partita da Tenerife per Barcellona; «Europa» 31-1 in arrivo a Venezia; «Africa» 22-1 partita da Tenerife per Walvis Bay; «A. Volta» 29-1 arrivata a Capetown; «Pacinotti» 15-1 arrivata a East London; «S. Venier» 27-1 arrivata a Mombasa; «Ferraris» 30-1 partita da Barcellona per Valencia; «Caboto» 25-1 arrivata a Beira; «Usodimare» 30-1 arrivata a L. Marques; «Vivaldi» 25-1 arrivata a Beira; «M. Polo» 16-1 partita da Walvis Bay per Barcellona; «Vespucci» 30-1 arrivata a Durban; «Aquileia» 30-1 partita da Trieste per Napoli; «Isonzo» 28-1 partita da Marsiglia per Freetown; «Piave» 2-1 arrivata a Lagos - Apapa; «Rosandra» 29-1 partita da Abidjan per Napoli; «Quirinale» 15-1 partita da Genova per Djakarta; «Esquilino» 30-1 partita da Libreville per Fremantle; «Palatino» 29-1 partita da Venezia per Capetown; «Viminale» 30-1 arrivata a Trieste; «Dandolo» 31-1 in partenza per Djakarta; «Adige» 30-1 arrivata a Karachi; «Cellina» 30-1 arrivata a Trieste; «Livenza» 23-1 partita da Cochin per Barcellona; «A. Gritti» 23-1 partita da Singapore per Barcellona; «Isarco» 31-1 in arrivo a Pireo; «Foscari» 7-1 partita da Venezia per Dar Es Salaam.

**«ITALIA»**

*Prossime partenze:* «Michelangelo» 5-2 da Genova, Cannes, Napoli per Nord America; «Americana» 15-2 da Genova per Nord America (espresso container); «Augustus» 9-2 da Napoli per Brasile - Plata; «C. Colombo» 18-2 da Trieste, Napoli, Genova, Cannes per Brasile - Plata; «Rossini» 20-2 da Genova, Napoli per Centro America - Sud Pacifico; «D'Azeglio» 8-2 da Genova, Livorno, Marsiglia per Brasile - Plata; «Da Noli» 15-2 da Napoli per Centro America - Nord Pacifico.

*Posizione delle navi:* «Michelangelo» 6-1 arrivata a Genova; «Raffaello» 26-1 partita da Algeciras per New York; «L. da Vinci» 30-1 partita da New York per crociera della Florida; «Augustus» 27-1 arrivata a Napoli; «C. Colombo» 30-1 partita da Rio de Janeiro per Lisbona; «Donizetti» 30-1 partita da Callao per Arica; «Rossini» 24-1 partita da La Guaira per Tenerife; «Verdi» 30-1 partita da Barcellona per Funchal; «Americana» 31-1 in arrivo a Norfolk; «D'Azeglio» 29-1 arrivata a Genova; «F. Crispi» 30-1 partita da Paranaguà per Santos; «G. Mazzini» 31-1 in partenza da Rio de Janeiro per Santos; «Da Noli» 28-1 partita da Cristobal per Barcellona; «Da Verrazzano» 31-1 in partenza da Bellingham per Vancouver; «Da Recco» 31-1 in arrivo a Genova.

**«ADRIATICA»**

*Prossime partenze:* «Victoria» 12-2 da Venezia, Brindisi per Egitto - Libano; «Enotria» 25-2 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «San Giorgio» 13-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per Grecia - Turchia; «Bernina» 12-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo orientale; «Wesertal» 1-2 da Trieste, Venezia per Beiruth, Latachia, Mersina (Izmir), (Pireo); «Corriere del Sud» 5-2 da Trieste, Venezia per Lattachia, Beiruth, (Mersina), (Izmir).

*Posizione delle navi al 31-1-1975:* «Ausonia» ad Alessandria; «Victoria» a Venezia; «Enotria» in navigazione Limassol - Pireo; «Messapia» a Venezia; «San Giorgio» a Venezia; «San Marco» in navigazione Pireo - Napoli; «Bernina» a Beiruth; «Brennero» in navigazione Candia - Napoli; «Stelvio» a Venezia; «Illiria» in sosta a Venezia; «Palladio» a Genova; «Corriere dell'Est» a Lattachia; «Corriere del Sud» a Mersina; «Wesertal» a Trieste; «Espresso Cagliari» a Venezia.

**«TIRRENIA»**

*Prossime partenze:* «Staffetta Tirrenica» 5-2 da Trieste, Bari, Catania per Mediterraneo Centro occidentale; «Staffetta Adriatica» 13-2 da Trieste, Bari, Catania per Mediterraneo Centro occidentale; «G. Borsi» 27-2 da Trieste per Nord Europa.

*Posizione delle navi:* Staffetta Tirrenica» 31-1 in arrivo a Genova; «Staffetta Adriatica» 31-1 in partenza da Catania per Napoli; «Cagliari» 31-1 in navigazione tra Canneto Lipari e Lisbona; «G. Borsi» 31-1 in arrivo a Rotterdam; «Vallisarco» 31-1 in navigazione tra Napoli ed Anversa.

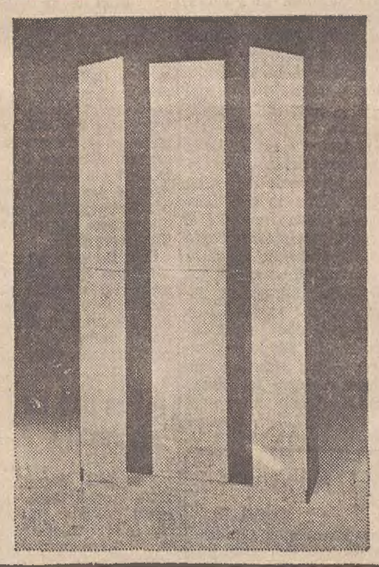
Una grande iniziativa che interessa ogni famiglia italiana:

i.a.g. MOBILI

garantisce lo sconto del 30% su tutta la produzione

propone inoltre

LA SUPEROFFERTA



dal 20 GEN. al 1 FEB.
ARMADIO 3/Porte-s
doppia stagione
alt. cm. 270
lar. cm. 150
prezzo di listino
Lire ~~190.000~~
in offerta
Lire 118.000
iva compresa
fino ad esaurimento

i mobili IAG sono in vendita nelle filiali di:

TRIESTE - via S. Francesco 12 - tel. 37.367
TRIESTE - viale Campi Elisi 60 tel. 76.31.40
UDINE - Largo del Pecile 23 - tel. 65.466
MONFALCONE - viale S. Marco 72 tel. 72.346
GRADO-GIARDINO - Viale Italia
LIGNANO PINETA - via dei Pini 5

iag MOBILI fare armadi è il nostro mestiere

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UNA SINGOLARE DIAGNOSI DEL FENOMENO

## L'erotismo trionfa grazie alla letteratura

**Dagli incassi è stato stabilito che il successo scaturisce soltanto se c'è un supporto culturale**

Roma, 30

«Oltre mezzo milione di spettatori nelle prime visioni delle città capo zona con un incasso di oltre ottocento milioni, 160 milioni in 86 giorni a Roma, 182 milioni in 59 giorni a Milano, prima posizione in classifica per incassi a Napoli, Bari, Cagliari, Ancona: il film «Emmanuelle», con i suoi incassi strepitosi — osserva il settimanale «Cinema d'oggi» — ha consentito a numerosi giornalisti di occuparsi del film erotico, delle sue possibilità di sopravvivenza, dell'eventualità di concedergli spazio senza l'intervento censorio o giudiziario».

«In poco meno di tre settimane dalla sua riuscita dopo il sequestro — continua il settimanale — "Emmanuelle" si è già inserito tra i dodici film di maggior incasso della stagione in corso. I film a contenuto sostanzialmente erotico non riscuotono quasi mai fortuna presso il pubblico che non rifiuta però l'erotismo quando fa parte di uno spettacolo insieme ad altri elementi di spettacolo: tra i maggiori incassi della stagione si annoverano infatti film come "L'esorcista" o "Porgi l'altra guancia" o "C'eravamo tanto amati", in cui l'erotismo non entra per nulla o quasi nella storia».

«C'è una sola altra pellicola di successo che si sostanzia di erotismo, ed è "Il fiore delle mille e una notte" di Pasolini, — conclude "Cinema d'oggi" — ma questo film consegue da un "best-seller" editoriale plurisecolare. Insomma i film a contenuto erotico possono sperare in un successo commerciale solo se sono sostenuti da un supporto letterario, da un precedente successo editoriale, dall'opera di uno o più scrittori. In questo caso l'influsso esercitato sui lettori si riflette positivamente anche sugli spettatori cinematografici, dei quali molti sono stati condizionati dalla suggestione esercitata, in precedenza, dall'opera letteraria».

### Corsa alla coppia Lombard - Gable

New York, 30

Grande interesse in tutto il mondo cinematografico americano per l'annuncio dato dal produttore Harry Korshak di un film sul romanzo d'amore di Clark Gable e Carole Lombard, i grandi «divi» degli anni Trenta rimasti nella storia del cinema come un «mito».

Si tratta della biografia di due artisti di Hollywood che s'inquadra nella moda «retro» anni Trenta che attualmente imperversa. Ma, a parte le ragioni che hanno motivato la scelta si è dell'avviso che un film del genere su due indimenticabili personaggi della Hollywood dell'epoca d'oro ha un suo sapore ben distinto. L'interrogativo che è subito emerso all'annuncio del film riguarda la scelta degli interpreti che dovranno impersonare i due «divi» di ieri. Un compito non facile considerata la personalità sia di Carole Lombard che di Clark Gable. Si è immediatamente scatenata la «bagarre» di voci che assegnano a diversi attori la palma delle candidature.

In testa, secondo le indiscrezioni provenienti da Hollywood, vengono i nomi di George Hamilton (per le sue fossette alla Gable, mentre il problema dei baffi potrebbe essere facilmente risolto) e di Cybil Shepard (la bella interprete cara a Peter Bogdanovich somiglia a Carole Lombard in modo notevole, tanto che non le dovrebbe riuscire difficile raffigurarla). Si aggiunga il fatto, a proposito di quest'ultima, che possiede la classe e la stessa sofisticata eleganza che caratterizzava Carole Lombard.

Si fanno però i nomi di altri candidati (Burt Reynolds — ad esempio — per il ruolo di Gable), ma non hanno, si dice, le chances dei primi due. Comunque la «corsa al film della coppia Lombard-Gable», che si girerà in primavera, è ancora aperta per cui attualmente è difficile fare previsioni su come si concluderà.

### Elvis Presley in ospedale

Memphis, 30

Il cantante Elvis Presley è stato ricoverato ieri nell'ospedale battista di Memphis per curarsi di una malattia che un suo collaboratore ha definito «un'affezione epatica».

Il collaboratore, dopo avere escluso che la malattia abbia relazione con l'alcool, poiché, ha precisato «Elvis non beve», ha aggiunto che scopo del ricovero «è quello di diagnosticare la natura della malattia».

Il padre del cantante, Vernon Presley, ha dichiarato dal canto suo che Elvis Presley conta di rimanere in ospedale cinque giorni per sottoporsi a tutte le analisi, e ha precisato che questo ricovero era previsto da qualche tempo.

Elvis Presley, che ha compiuto 40 anni l'8 gennaio scorso, era già stato ricoverato due volte nell'ospedale Battista di Memphis nel 1973: nel giugno di quell'anno per essere curato di una forma di pleurite e nell'autunno dello stesso anno, per polmonite.

### Morto il compositore Boris Blacher

Berlino, 30

Il compositore Boris Blacher è morto a Berlino a 72 anni di età. Nato in Manciuria nel 1903 da genitori baltici, viveva dal 1922 a Berlino.

Inizialmente seguace dello stile stravinskiano, ha poi adottato saltuariamente, e in modo non sistematico, procedimenti dodecafonici.

Le sue opere più note che gli sono valse una reputazione mondiale sono «Variazioni su un tema di Paganini», la «Musica concertante», i balletti «Hamlet» e «Il moro di Venezia» e l'opera «Racconti di fate prussiani». *(Ansa)*

### Carlos Monzon torna al cinema

Buenos Aires, 30

Carlos Monzon, il pugile argentino campione del mondo, sembra deciso a sfruttare nel cinema la popolarità conquistata sul «ring».

Dopo avere interpretato, lo scorso anno, il film «La Mary», di Daniel Pinayre, al fianco di Susana Gimenez, il famoso atleta ha ora nuovi progetti come attore.

A quanto si è appreso qui, Monzon, che da tempo medite rebbe di abbandonare la dura vita del «ring», si appresta a interpretare, per 50 mila dollari, un film pubblicitario per conto di una ditta di bibite.

Inoltre, corre voce in questa capitale che il regista Francois Reichenbach abbia offerto al campione una parte in un film nel quale reciterebbe anche Alain Delon. Monzon e l'attore francese, che è anche organizzatore di riunioni pugilistiche, sono da tempo amici e co-interessati in affari. *(Ansa)*

**La tredicesima edizione** delle «Giornate cinematografiche di Poitiers» si svolgerà da oggi al 6 febbraio prossimi e sarà interamente dedicata alla produzione messicana. A quanto è stato annunciato nei sette giorni della rassegna il cinema di quel paese latino-americano verrà presentato con trenta lungometraggi, per la maggior parte inediti in Francia, e quaranta cortometraggi.

ROMA — *Mentre il «Totanbot» della Zanicchi sta per cedere il passo a nuovi tele-show Maria Grazia Buccella sta registrando al Delle Vittorie i balletti che vedranno i prossimi telespettatori del sabato in «Io non c'entro», spettacolo musicale che sarà diretto da Eros Macchi. Accanto alla Buccella, altro mattatore dello spettacolo sarà Enrico Montesano che torna in TV dopo il successo ottenuto lo scorso anno in «Dove sta Zaza» con Gabriella Ferri. Nella foto: Maria Grazia Buccella danza insieme al coreografo Renato Greco.*

TUTTO IL MONDO E' PAESE

### Deficit alla BBC Aumenta il canone

Londra, 30

Il canone di abbonamento alla BBC aumenterà di sei sterline per gli apparecchi a colori e di una sterlina per quelli in bianco e nero. Il provvedimento è stato annunciato dal governo di Londra, che ha stabilito di portare dal primo aprile prossimo la tassa rispettivamente a 18 e a otto sterline.

Alla BBC è stato anche affidato il mandato di ridurre il costo e le ore di programmazione con particolare riguardo per le fasce meridiane e serali di minor ascolto.

Il quadro dei provvedimenti è stato preso in base alle crescenti difficoltà finanziarie dell'ente televisivo britannico il quale nel 1975 prevede un deficit di oltre 20 milioni di sterline, circa 30 miliardi di lire. Come è noto, per legge non si paga il canone per l'ascolto della TV, la rete indipendente a partecipazione privata. *(Ansa)*

**Ava Gardner e Dirk Bogarde** sono attualmente impegnati in Austria per le riprese di «The Kickback», un film politico-psicologico diretto da Cyril Frankel. Il lavoro, a quanto si è appreso, sarà pronto per la prossima primavera.

CON «UN BEL DÌ VEDREMO» DI RUGGERO RIMINI

## Riproposto Puccini in formato Salgari

**Non si tratta di un'opera di demistificazione ma di una lancia in favore del melodramma**

Lucca, 30

«Un bel dì vedremo» di Ruggero Rimini, prodotta dalla cooperativa «Il centro», in collaborazione con il Teatro regionale toscano, con scene di Emanuele Luzzati e costumi di Santuzza Calì, con Gabriele Antonini nel doppio ruolo di Puccini e Pinkerton e Penny Brown in quello di Ciociosan, Micaele Pignatelli (Doria), Aldo Puglisi (Goro), Giorgio Naddi (Sharpless), Elena Croce, Sandro Damiani, Guido Lunardini, Renato Montanari e la debuttante Claudia Ruspoli, andrà in scena dopodomani sabato 1 e domenica 2 febbraio in anteprima al Teatro Manzoni di Pistoia, e subito dopo, 3 febbraio, al Teatro del Giglio di Lucca in prima nazionale.

Il regista Rimini presentando il lavoro ha precisato che lo spettacolo, commemorativo di Puccini e della sua arte, è una rielaborazione di quello che la scorsa estate egli aveva allestito. «E' ormai noto — ha soggiunto Rimini —: esso è centrato sulla figura di Puccini colto nel momento della creazione della "Madama Butterfly", e cioè in uno dei momenti più complessi ed emozionanti della sua vita. Il testo è costruito inserendo momenti biografici pucciniani con le sue musiche e con i brani principali di quella Butterfly in prosa che Puccini vide a Londra e a cui si ispirò per l'opera. L'autore del pezzo era David Belasco, che appare nello spettacolo assieme ad altri personaggi storici del periodo». Da una densa analisi delle letture e dei documenti pucciniani emerge il ritratto di un uomo in profonda tensione che viveva e componeva in un paese in crisi politica, e che si rifugiava nelle fantasie esotiche delle sue opere, isole di felicità in mezzo a tanti problemi. Un Puccini salgariano quasi: e se infatti c'è un modello alle spalle di questo spettacolo, esso è il «Sandokan» di Aldo Trionfo.

«Solo che qui — dice Rimini — non voglio fare opera di demifisticazione, bensì spezzare una lancia in favore del melodramma, che io ritengo il nostro vero teatro popolare troppe volte ironizzato. In Puccini, che risogna a Torre del Lago la storia di Butterfly c'è sì la critica a un certo modo di far musica, ma c'è anche la rivalutazione della trama e di alcuni sentimenti ripuliti da incrostature patetiche. L'atto unico "Un bel dì vedremo" inizia dalla morte del compositore, per ritornare, in una serie di rapidi flash-backs, prima in una Londra da commedia musicale e poi in una provinciale Torre del Lago dove vestiti borghesi e kimono si confondono in un dannunzianesimo di quarta categoria».

Lo spettacolo, che ha già suscitato polemiche per la sua impostazione, sarà a Milano e Roma in aprile dopo un lungo giro in Sicilia, Toscana e Lazio. *(Ansa)*

### Deciso

Miami, 30

**Andres Segovia, il famoso chitarrista classico che ha ormai 81 anni, dice che lui e la moglie hanno deciso di volere un altro figlio. Segovia ha già due figli, Andres, di 53 anni, avuto da un suo precedente matrimonio, e Carlos, di 4 anni.**

**Segovia, il quale vive in Spagna, si trova in Florida per un concerto. La moglie Emilia, di 37 anni, lo raggiungerà il mese prossimo.**

**Segovia chiama Carlos «la gioia della mia vita», mentre da sua moglie, egli dice, di ricevere «Gioventù».** *(Ap)*

INTITOLATA «AMBASCIATORI DELLA PACE»

## DOPO SANREMO SERATA DI STELLE

Sanremo, 30

Conclusa la fatica della scelta delle trenta canzoni che prenderanno parte al prossimo Festival della canzone italiana, gli organizzatori della manifestazione canora riprenderanno lunedì il lavoro per la scelta dei cantanti e l'abbinamento cantanti-canzoni. Si è appreso intanto che durante l'ultima seduta della commissione d'ascolto vi è stata una animata discussione sulla canzone «1975... un amore». L'esecuzione della canzone, infatti, prevede un coro a bocca chiusa, e su questo particolare i pareri sono discordi: chi voleva considerare ciò un pezzo cantato, chi equipararlo ad una esecuzione strumentale. Infine è prevalsa quest'ultima opinione e la canzone è entrata fra le prescelte.

Proseguono frattanto i contatti del sindaco per l'organizzazione di una serata aggiuntiva alla manifestazione canora: dovrebbe avvenire domenica 2 marzo, cioè la serata dopo la finale del festival. La serata dovrebbe chiamarsi «Ambasciatori della pace» e dovrebbe svolgersi in collaborazione fra il comune di Sanremo, l'azienda di soggiorno e l'Unicef; la spesa sarebbe una quarantina di milioni di lire. Presentatrice della serata Audrey Hepburn e coordinatore Giorgio Albertazzi. Hanno già dato la loro adesione di massima Raimond Peynet, Jacques Prevert, Severino Gazzelloni, Salvatore Accardo, Segovia, Yves Montand ed altri noti personaggi.

Una decisione dovrebbe essere presa nei prossimi giorni dalla giunta e dal consiglio dell'Azienda di soggiorno di Sanremo. *(Ansa)*

### Dolores Del Rio lascia il cinema

Città del Messico, 30

La veterana attrice messicana Dolores Del Rio ha annunciato la fine della sua carriera cinematografica, per dedicarsi unicamente al teatro.

Dolores Del Rio, che ha iniziato la sua carriera cinematografica all'epoca del muto, con la pellicola «Jana», ha detto: «Il cinema per me è stato la cosa più meravigliosa, ma considero che arriva un momento in cui tutto termina».

Con un po' di tristezza, ma con voce ferma, la Del Rio ha aggiunto: «Il mio posto lo lascio alle nuove generazioni che desiderano farsi un nome, affermarsi nella loro carriera e, soprattutto, lasciare un ricordo».

### A film USA tutti i premi del festival di Avoriaz

Avoriaz, 30

I registi statunitensi hanno vinto tutti i premi del «III festival del film di fantascienza» che si è concluso la scorsa notte. Il «gran premio» è stato assegnato a Brian De Palma, per il suo «Phantom of paradise».

Altri due registi americani, Alan Pakula e Larry Cohen, hanno rispettivamente ottenuto i premi speciali messi in palio dai critici e dalla giuria (diretta da Roman Polanski) del festival.

Pakula è stato premiato per il suo «Due to murder» e Cohen per «The living monster».

Il festival di Avoriaz era cominciato venerdì scorso e si è concluso ieri sera con la consegna dei premi da parte di Michel Guy, segretario di stato francese per gli affari culturali. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

## VARIAZIONI SUL TEMA GLI EDUARDI RIPETONO

«Stasera G-7» (TV-1, ore 20.40) — Come di consueto andrà in onda il settimanale di attualità «Questa sera G-7» a cura di Mimmo Scarano.

* * *

«Variazioni sul tema» (TV 1, ore 21.45) — Il direttore d'orchestra è il tema della «variazioni» di questa sera del programma musicale curato dal maestro Gino Negri e presentato da Mariolina Cannuli. Come è nello spirito della trasmissione, Gino Negri parla del lavoro dei più grandi maestri, in modo stimolante e tutt'altro che accademico, cogliendo l'occasione per presentarci alcuni brani diretti da Claudio Abbado, Georges Pretre, Riccardo Muti e Pier Boulez, i quali esemplificano molto bene le caratteristiche che deve avere il grande direttore: la perfezione dell'udito, la grande preparazione musicale, il gesto preciso della battuta.

* * *

«Il tesoro dell'isola degli uccelli» (TV-2, ore 19) — Tra gli ormai numerosi appassionati di «cartoons», molti conoscono già Karel Zeman, autore cecoslovacco di particolarissimi cartoni animati, nei quali si intuisce la presenza di attori in carne e ossa accanto ai disegni. Di Zeman vedremo oggi uno dei suoi primi film «Il tesoro dell'isola degli uccelli» del 1954 che narra la fiaba di Aladino.

* * *

«Li nepute de lu sinneco» (TV-2, ore 21) — Nuovo appuntamento con Eduardo De Filippo, interprete di una felice farsa di Eduardo Scarpetta: «Li nepute de lu sinneco». Come nella maggior parte delle farse, si tratta di una vicenda di impianto molto semplice, ma resa divertente da una serie formidabile e imprevedibile di equivoci di travestimenti e colpi di scena. La vicenda narra la storia di due nipoti di un sindaco assai facoltoso i quali, per entrare in possesso delle sue sostanze, spinti da impreviste circostanze, si travestono prendendo il ruolo l'uno dell'altra, e, così travestiti, danno vita a una serie di buffi equivoci. Alla fine lo zio scopre la vera identità dei due, li perdona e l'avventura si conclude lietamente.

Accanto ad Eduardo e al figlio Luca, nei panni di Felice Sciosciammocca, vedremo anche Tommaso Bianco, Arnaldo Ninchi, Angela Ippolito e Marilù Prati. *(Ansa)*

**A Vittorio De Sica** sarà dedicato un ciclo di films che la TV trasmetterà, da lunedì 17 febbraio, per ricordare e rendere omaggio a questo grande personaggio del cinema italiano recentemente scomparso. Il ciclo, che comprenderà alcuni dei più noti films interpretati o diretti da Vittorio De Sica, prenderà il via con «Il signor Max»; lunedì 24, seguirà «Teresa Venerdì». Sui titoli delle altre pellicole i responsabili del ciclo non hanno ancora deciso.

### «Dolce film» sequestrato

La Spezia, 30

Il film «Sweet movie» (Dolce film) del regista jugoslavo Dusan Makavejev è stato sequestrato ieri per oscenità su ordine della procura della Repubblica della Spezia. Il provvedimento di cui si è avuto notizia solo oggi interessa tutto il territorio nazionale. Secondo l'accusa «alcune scene del film sono macroscopicamente oscene e non sono giustificate da alcun motivo artistico».

Come noto Makavejev ha girato «Sweet movie» con l'intenzione di fare un film che aiuti a vincere ogni inibizione sessuale. A quanto risulta la procura spezzina vorrebbe incriminare anche Dacia Maraini e Pier Paolo Pasolini, che hanno curato l'edizione italiana del film. *(Ansa)*

## TORNANO LE CODE AL CINEMA

Giornalmente centinaia di persone fanno la fila per vedere **«CLUB PRIVE' per coppie raffinate»**, anche nel timore di un prossimo sequestro. Il film che non a torto si può considerare il più audace finora uscito in Italia, ha infatti i giorni contati, essendo da più parti, giunte istanze perché venga tolto dalla circolazione.

## I programmi RAI-TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: I successi degli anni '60; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: Linea aperta; 14.40: Una furtiva lacrima (5); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: La mossa - Gli anni del caffè concerto; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: I Concerti di Torino - direttore J. Terminakov; al termine: Conversazione; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

### SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con A. Melato, Cochi e Renato, H. Gualdi; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Una furtiva lacrima (5); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: «Su di giri»; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

### TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: L'ispirazione religiosa nella musica corale del Novecento; 10.10: La settimana di Franck; 11.10: Musiche di Mancini, Beethoven, Rachmaninov; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Liederistica; 15.50: Liederistica; 16.50: Concerto di R. Adulescu e C. Zecchi; 16.35: Avanguardia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Concerto del coro da camera diretto da N. Antonellini; 18: Discoteca sera; 18.20: Parole in musica; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Nascita, vita e morte di una catena montuosa; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa minore; 22.10: Parliamo di spettacolo; 22.30: Solisti di jazz.

### TV NAZIONALE

*12.30 Sapere: «La comunicazione degli animali».*
*12.55 «Facciamo insieme», a cura di Antonio Bruni.*
*13.25 Il tempo in Italia.*
*13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
*14.10 Corso di lingua tedesca.*
*17.00 Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

*17.15 «Fantaghirò», programma di fiabe.*
*17.35 «Le storie di Emanuele e Fiammetta».*

LA TV DEI RAGAZZI

*17.45 «Primus: Sfida negli abissi».*
*18.10 «Vangelo vivo», a cura di padre A. Guida.*
*18.45 Sapere: «Il cinema d'animazione», 3.a puntata.*
*19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
*20.00 Telegiornale - Carosello.*
*20.40 «Stasera - G7», settimanale di attualità.*
*21.45 «Variazione sul tema: Il direttore d'orchestra».*
*22.45 Telegiornale - Che tempo fa.*

### TV SECONDO

*18.45 Telegiornale sport.*
*19.00 «Il tesoro dell'isola degli uccelli», film.*
*20.00 «Ore 20», attualità.*
*20.30 Segnale orario - Telegiornale.*
*21.00 «Li nepute de lu sinneco», commedia di Eduardo Scarpetta; con Eduardo De Filippo, Mario Scarpetta, Tommaso Bianco, Arnaldo Ninchi.*

### LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Teatro triestino dell'800», di B.M. Mazzoleni; 16: Piccolo concerto; 16.25: Concerto sinfonico diretto da E. Svetlanov; 19.30: Il Gazzettino.

### Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

**mai senza TV!...**
Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».
**UNIVERSALTECNICA**
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

### Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Barocco in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 15: Terza pagina; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crach - di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.45: Rock party; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

### TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Campionati europei di pattinaggio artistico su ghiaccio.

○

### Televisione jugoslava

9.50: Da Belgrado: Conferenza interparlamentare; 10.40: TV Scuola; 17.40: Programma per i bambini; 18.20: Il folclore jugoslavo; 18.45: Cronache sanitarie; 19.30: Telegiornale; 20.05: Telefilm; 21.40: Campionati europei di pattinaggio su ghiaccio; 22.40: I programmi per i prossimi giorni; 23: Telegiornale.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

**POLITEAMA ROSSETTI**
Ore 20.30
Gli associati
S. CAUCIA - V. CIANGOTTINI
V. FORTUNATO - I. GARRANI
P. GIURANNA - L. VANNUCCHI
**«IL VIZIO ASSURDO»**
di D. Fabbri e D. Lajolo
IV spettacolo in abbonamento
Prenotazioni alla Biglietteria Centrale - Tel. 36372 - 38547

**TEATRO AUDITORIUM**
VI Rassegna «Teatro Oggi»
Ore 20.30
**«RENZO E ANNA» (Oberösterreich)**
di F. Xaver Kroetz
Regia di Furio Bordon
Per questo spettacolo vale l'ottavo tagliando dell'abbonamento al Politeama Rossetti — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione lirica 1974 - 1975. Domani alle ore 18 terza rappresentazione (turno S) di «Sogno (ma forse no)» di L. Chailly e «Cappello a tre punte» di Manuel de Falla.

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione lirica 1974 - 1975. Domenica alle ore 16 quarta rappresentazione (turno D) di «Sogno (ma forse no)» di Luciano Chailly e «Cappello a tre punte» di Manuel de Falla.

**TEATRO AUDITORIUM.** Ore 20.30. VI Rassegna Teatro Oggi: «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di Franz X. Kroetz. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

**POLITEAMA ROSSETTI.** Ore 20.30. Gli Associati presentano: «Il vizio assurdo» di Diego Fabbri e D. Lajolo. Regia di G. Sbragia. IV spettacolo in abbonamento. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

**ARISTON - I.N.C.** (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Orlando Furioso». Technicolor con Mariangela Melato, Massimo Foschi, Ottavia Piccolo e Marilù Tolo. Regia di Luca Ronconi.

**EDEN.** 16, 18, 20, 22.15: «Il sapròfita». Technicolor con Valeria Moriconi e Al Cliver. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

**GRATTACIELO**
la svergognata
Vietato ai minori di 18 anni

**ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA**
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
Oggi, ore 21
KOECKERT-QUARTETT
MOZART, WOLF, SCHUBERT, SMETANA

**Oggi al CRISTALLO**
ESPERIENZE PREMATRIMONIALI

**EXCELSIOR.** 15.30, 17.40, 20, 22.15. Platea 1.300. Galleria 1.500. «Gruppo di famiglia in un interno». B. Lancaster, H. Berger, S. Mangano. (Commedia dramm.). Colori. V.m. 14 anni.
**FENICE.** 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «Bello come un arcangelo» con Lando Buzzanca. Un uragano di risate. Technicolor. V.m. 14 anni.
**FILODRAMMATICO.** Lire 900. 16.30, ult. 22: «Club privè... per coppie raffinate!». Technicolor in anteprima nazionale. Severam. v.m. 18 anni.
**GRATTACIELO.** 16, ult. 22.15. (Sala riscaldata). «La svergognata» con Philippe Leroy, Barbara Bouchet. Technicolor. V.m. 18 anni.
**NAZIONALE.** 16, 17.30, 19, 20.40, 22.15. Lire 1.300. «Il magnifico emigrante» con Terence Hill. Technicolor.
**RITZ.** 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Emmanuelle». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

**AURORA.** 16: «Fatti di gente perbene» di M. Bolognini con G. Giannini e C. Deneuve. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.
**CAPITOL.** 16.30: «Amore mio non farmi male» con M. Meriel, W. Chiari e L. Salce. Technicolor. V.m. 14 a. Ultimo giorno.
**CRISTALLO.** 16.30. Prima visione assoluta: «Esperienze prematrimoniali». O. Muti (la bellissima interprete di «Romanzo popolare») e A. Orano. Spregiudicato, interessante, molto attuale. V.m. 14 anni.
**MODERNO** (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Sistemo l'America e torno» con Paolo Villaggio. Technicolor. Divertentissimo per tutti.

**IMPERO.** 16.30: «Un uomo, una donna» di C. Lelouch con J. L. Trintignant e A. Aimee. V.m. 14 anni. Technicolor.
**VITTORIO VENETO.** 16.15. Technicolor. Un film di Corbucci di grande successo: «Il bestione». Giancarlo Giannini, Michel Costantine e Giuliana Calandra. V.m. 14 anni.

**ABBAZIA.** 16: «L'altra faccia del padrino». Divertente technicolor con Alighiero Noschese e Minnie Minoprio.
**ALCIONE** (tel. 796162). 15.30: «La caccia». Un capolavoro di drammaticità altamente emotivo. Interpreti Marlon Brando, Robert Redford e Jane Fonda. Scopecolor. V.m. 14 a.
**ALDEBARAN.** Oggi chiuso. Domani: «Qui Montecarlo... attenti a quei due!».
**ASTRA.** 16: «I professionisti» con Burt Lancaster, Lee Marvin e Claudia Carlinale. Technicolor per tutti.
**IDEALE.** 16. Technicolor: «Trafficanti del piacere». Vince Edwards, Peter Vaughan.
**MIGNON.** 16: «Trappola per un lupo» con Laura Antonelli e J. P. Belmondo. Technicolor. V.m. 14 anni.
**RADIO.** 16: «Camorra». Drammatico e violento con Fabio Testi e Jean Seberg. Colori.

**Riduzioni ENAL:** Ariston, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

**ARISTON I.N.C.**
per un cinema migliore
ORLANDO FURIOSO
con
MARIANGELA MELATO
MASSIMO FOSCHI
OTTAVIA PICCOLO
MARILU' TOLO

**MUGGIA**

**VERDI.** 17: «Le Veneri tatuate» (Tattoved) con Chizuko Arai e Kikko Matjuoki. Technicolor. V.m. 18 anni. Venite a vederlo!
**VOLTA.** 17: «Robinson Crusoè» con Hugo Stiglitz e Akui nel ruolo di Venerdì. Technicolor. Grande successo.

**UDINE**

**ARISTON.** 15.30: «Il piatto piange». V.m. 14 anni.
**CAPITOL.** 15.30: «L'uomo del Klan». V.m. 18 anni.
**CENTRALE.** 15.30: «Gruppo di famiglia in un interno». V.m. 18 anni.
**ODEON.** 15.30: «Un uomo nella città». V.m. 18 anni.
**CRISTALLO.** 15.30: «Emmanuelle». V.m. 18 anni.
**PUCCINI.** 15.30: «Il lumacone» V.m. 18 anni.
**DIANA.** 18: «La bottega che vendeva la morte». V.m. 18 anni.

**GORIZIA**

**MODERNISSIMO - I.N.C.** 17: «Un uomo da marciapiede» con D. Hoffman e B. Vaccaro. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
**CORSO.** 17: «Fatevi vivi, la polizia non interverrà» con H. Silva e R. Rassimov. Colori. Ult. 22.
**VERDI.** 17: «Chi te l'ha fatto fare?» con B. Streisand e M. Sarrazin. Colori. Ult. 22.
**CENTRALE.** 17: «Tre canaglie per l'inferno» con A. Ghidra e L. Samar. Scope a colori. Ult. 21.30.
**VITTORIA.** 17: «Prigione di donne» con M. Tolo e M. Brochard. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

**MONFALCONE**

**AZZURRO.** Chiuso per restauro.
**EXCELSIOR.** 16: «A muso duro» con Charles Bronson e Linda Cristall. A colori.
**PRINCIPE.** 17.30: «La bellissima estate» con Senta Berger e John Richardson. Technicolor.

**GRADO**

**CRISTALLO.** 19.30: «Si può essere più bastardi dell'ispettore Cliff?» con Ivan Rassimov, Stephane Beacham. Technicolor. V.m. 18 anni.

**GRADISCA**

**COMUNALE.** 19: «Fuga dal pianeta delle scimmie» con R. McDowall e K. Hunter. Ult. 21.30.

**CORMONS**

**ITALIA.** 19: «Così bello, così corrotto, così conteso» con F. Fabian e F. Meurisse. Ult. 21.30.

**CERVIGNANO**

**NUOVO.** «Amore libero».

**RONCHI**

**RIO.** «Duel».

**PALMANOVA**

**ITALIA.** «Zozos».
**GARIBALDI.** «Il terrore corre sul filo».

**GEMONA**

**SOCIALE.** «...e si salvò solo l'Aretino Pietro con una mano avanti e l'altra dietro».

**TARCENTO**

**MARGHERITA.** «Sezione narcotici».

**SAN DANIELE**

**T. CICONI.** «L'esorcista».

**CASARSA**

**ROMA.** «Colpo per colpo».

**NAZIONALE - OGGI**
TERENCE HILL

IL MAGNIFICO EMIGRANTE

**RISTORANTI E RITROVI**

**TAVERNA DREHER**
Concertini serali. Cucina tipica triestina.

**RISTORANTE PIZZERIA 2000**
Via Settefontane 4 da Tonino. Varietà pizze napoletane.

**PIZZERIA «ITALIA E PAOLA»**
Troverete tutte le specialità servolane, civapcici, rasnici, calandracca, jota, luganighe con capuzzi e i famosi spaghetti alla pirata.

**DOVE! Alla pizzeria trattoria CERVO D'ORO**
Via Rismondo 13, tel. 761850. Pizza migliore a minor prezzo. Pranzi e cene.

**LOVE STORY DANCING di BUTTRIO**
Questa sera II Torneo interregionale «Renato Ulvioni» di ballo liscio con gara di passo doppio e selezione «Miss Italia».

# BORSE E MERCATI

## Milano: irregolare

**Milano, 30**

*Chiusura ancora prevalentemente in rialzo con scambi abbastanza attivi. Dopo i vivaci rialzi delle ultime sedute, il mercato ha denunciato però stamane una certa irregolarità: mentre i titoli pilota consolidavano i progressi della vigilia, i bancari, alcuni finanziari e alcuni titoli particolari apparivano ancora in rialzo grazie alla persistente vivace domanda.*

*In apertura, la quota appariva ancora ben intonata, di riflesso alla persistente sostenutezza delle principali borse estere e dell'attesa di provvedimenti economici o monetari, che potranno essere decisi dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.*

*Nel «durante», la domanda ha assunto, invece, un carattere di selettivo rilancio, con particolare vigore per alcuni bancari e qualche assicurativo, mentre i titoli guida (comprese le Montedison, nonostante le notizie che l'esercizio 1974 si è chiuso con un buon margine attivo) accusavano qualche assestamento.*

*Al listino conservavano plusvalenze di rilievo le Comit (+7,3%), Iniz. Edilizia (+6,5%), C. Erba priv. (+6%), Banco di Roma e Fond. Incendio (+5,5 p.c.), Credito Italiano, Interbanca e Pirellina (+5%). Seguono, con progressi oscillanti dal 3,5 al 4,6%, le Sip, Trafilerie, Pierrel, gli ex Mercuriferi, Mediobanca, Cucirini, Fisca, Part. Finanziarie e qualche altro.*

*In vivace recupero, dopo la cedenza di ieri, le Montefibre prefer.; ma deboli le Broggi Izar (—6,5%), Lanerossi e alcuni altri valori a minor flottante.*

*Tra i titoli guida, denunciano assestamenti frazionali Montedison e Fiat, mentre le Viscosa hanno perso un po' più dell'1%; resistenti le Generali e in ulteriore recupero le Imm. Roma.*

*Nel dopoborsa, ancora in denaro, seppur in misura moderata, le Banco Lariano, Aedes, Imm. Roma, Mediobanca, Interbanca, C. Erba priv. e Linificio. Resistenti sui livelli di chiusura gli altri titoli trattati.*

*Intonazione irregolare anche nel reddito fisso, dove si notano lievi assestamenti e nuovi seppur contenuti recuperi, questi ultimi più evidenti tra le emissioni con scadenza a breve termine.*

*L'indice «Mediobanca» è a 51,97 (+ 1,05%).*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 25.000.000; Buoni del Tesoro 185 milioni; obbligaz. 2.548.000.000; azioni 8.256.450, di cui 1.600.000 Imm. Roma, 1.260.000 Montedison, 1.140.000 Liquigas.*

**DOPOBORSA — Attività modesta con prezzi migliori. Fiat 1040-1050; Credito Italiano 1920-1940; Montedison 695-700; Mediobanca 78.000-78.500; Imm. Roma 312-315; La Centrale 11.400-11.500.** (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

### ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 37000-40000; sterlina oro (n.c.) 39500-42500; marengo svizzero 39000-42000; oro fino 3500-3800; argento (più Iva cambio uff.) 85000-89000; platino 3370.

### MERCATO PARALLELO

Dollaro 650-670; franco svizzero 260-272; franco francese 147-156; sterlina 1530-1575; marco 275-285.

### TRIESTE

Assicuratrice Italiana 164000; Assicurazioni Generali 62500; Ras 76000; Anic 1020; Liquigas 238; Liquigas priv. 156; Montedison 698; La Rinascente 117.25; La Rinascente priv. 82,25; Gerolimich 5400; Premuda 688000; Sip 1580; Tripcovich 83500; Bastogi 1600; Finmare 129; Finsider 341.50; Pirelli S.p.A. 740; Sme 1450; Stet 1870; Beni Stabili 5280; Generale Immobiliare 310.50; Fiat 1044; Fiat priv. 680; Dalmine 370; Italsider 634; Terni 86; Marzotto priv. 1165; Snia Viscosa 1660; Snia Viscosa priv. 1020.

### NEW YORK

Chiusure nettamente in ribasso dopo una seduta incerta e nervosa, ma sempre ricca di contrattazioni. L'indice dei 30 titoli industriali «Dow Jones» chiude a quota 696,42, con un ribasso di 9,54 punti, pari all'1,35 per cento. Il volume dei titoli trattati sfiora quota 30 milioni.

### LONDRA

Il mercato ha chiuso nuovamente in netto rialzo, per l'ottavo giorno consecutivo. Hanno contribuito a determinare il nuovo esplosivo rialzo le voci secondo le quali il tasso di interesse minimo subirebbe molto presto una nuova riduzione. Tutti i settori hanno guadagnato terreno, in primo piano i petroliferi e i titoli guida. Netto l'incremento dei titoli di stato e delle obbligazioni garantite. Fiacchi i settori aurei, eccettuati i minerari finanziari in leggero rialzo. Indice a 252,30 (+ 7,36%).

### EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dal 30-1 validi per transazioni tra banche

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Doll. USA | 7-3/16 | 7-7/8 | 8-1/16 |
| Sterlina b. | 12-1/2 | 13-1/8 | 13-1/4 |
| Franco sv. | 3-1/4 | 5-5/8 | 6 |
| Marco ger. | 7-1/2 | 7-1/2 | 7-1/2 |

### FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Amitalia | doll. | 5,87 | — |
| Capitalitalia | » | 8,46 | — |
| Equitalia | » | 7,88 | — |
| Europrogr. | frsv | 135,97 | — |
| First Fund | doll | 14,29 | — |
| Fonditalia | » | 10,11 | — |
| Intercontinental | » | 9,91 | — |
| Interfund | » | 9,33 | — |
| Interitalia | lire | 7140 | 7804 |
| Intern. Sec. | doll. | 5,92 | — |
| Intertrust | doll | 7,76 | 8,43 |
| Italfortune | doll | 8,04 | 8,52 |
| Italunion | doll | 8,85 | 9,65 |
| Mediolanum | S | 10,93 | 11,88 |
| Management | lire | 5346,17 | — |
| Rominvest | doll | 10,15 | 10,96 |

## Titoli azionari

| TITOLI | 29-1 | 30-1 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alimont | 3652 | 3599 |
| Bonifiche Ferraresi | 4600 | 4610 |
| Chiari & Forti | 2340 | 2350 |
| Eridania | 2219 | 2200 |
| Ind. Buitoni Perug. | 4210 | 4220 |
| Motta | 2343 | 2309 |
| Romana Zucchero | 395 | 393 |
| Romana Zucch. pr. | 551 | 551 |
| Venchi Unica | 410 | 420 |
| Buton | 5920 | 5920 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 34350 | 34100 |
| Assicuratrice Ital. | 167900 | 166000 |
| Comp. Ass. Milano | 13698 | 14090 |
| » » » pr. | 8650 | 8989 |
| Comp. Latina | 1405 | 1405 |
| Comp. Latina priv. | 1150 | 1175 |
| Generali | 62650 | 62700 |
| Italia Assicuraz. | 20180 | 20710 |
| L'Abeille Italiana | 15700 | 16050 |
| Fondiaria Incen. | 13630 | 14380 |
| La Fondiaria Vita | 28120 | 28600 |
| R.A.S. | 76300 | 75750 |
| S.A.I. | 12801 | 13051 |
| Toro Assicuraz. | 32880 | 33400 |
| Toro Assicuraz. pr. | 14900 | 15200 |
| Ausonia | 4979 | 5171 |
| Bowring | 350 | 371 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Ital. | 15700 | 16850 |
| Banco di Roma | 14300 | 15100 |
| Banco Lariano | 7900 | 8270 |
| Credito Italiano | 1818 | 1910 |
| Interbanca priv. | 17330 | 18201 |
| Mediobanca | 74490 | 77300 |
| **Cartarie - Editoriali** | | |
| Binda | 6050 | 6050 |
| Burgo | 14600 | 14730 |
| Burgo priv. | 6600 | 6700 |
| Donzelli | 1620 | 1620 |
| Mondadori priv. | 1718 | 1750 |
| **Cementi - Ceramiche** | | |
| Cementir | 1860 | 1855 |
| Cer. Pozzi | 1305 | 1305 |
| Eternit | 1190 | 1198 |
| Italcementi | 27250 | 27500 |
| Richard Ginori | 400 | 400 |
| UNICEM | 4700 | 4705 |
| **Chimiche - Idrocarburi - Gomma** | | |
| A.N.I.C. | 1034 | 1025 |
| Brioschi | 79900 | 79700 |
| Caffaro | 345.50 | 344,75 |
| Carlo Erba | 4140 | 4300 |
| Carlo Erba priv. | 2500 | 2650 |
| Italgas | 585 | 592 |
| Lepetit | 10740 | 10840 |
| Lepetit priv. | 10500 | 10650 |
| Liquigas | 233.75 | 237,75 |
| Liquigas priv. | 153.75 | 156 |
| Mira Lanza | 26800 | 27200 |
| Montedison | 697 | 694 |
| Perlier | 600 | 625 |
| Petrolifera Italiana | 700 | 700 |
| Pierrel | 1950 | 1950 |
| Rumianca | 1600 | 1655 |
| Saffa | 1620 | 1650 |
| Siossigeno | 5675 | 5748 |
| Monted. Gemina | — | 5640 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 114 | 117 |
| La Rinascente priv. | 81 | 82 |
| Silos di Genova | 3350 | 3401 |
| Standa | 10500 | 10620 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia priv. | 1620 | 1620 |
| Ausiliare | 3850 | 3950 |
| Aut. Torino - Milano | 3400 | 3430 |
| Italcable | 3149 | 3100 |
| Nord Milano | 4350 | 4300 |
| S.I.P. | 1525 | 1580 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti Marelli pr. | 670 | 714 |
| Marelli E. | 701.50 | 689 |
| Pan Electric | 2119 | 2114 |
| Tecnomasio | 250 | 255 |

| TITOLI | 29-1 | 30-1 |
|---|---|---|
| **Finanziarie** | | |
| Agricola | 2170 | 2200 |
| Bastogi | 1575 | 1599 |
| Centrale | 11350 | 11399 |
| Fin. Ernesto Breda | 2410 | 2530 |
| Finmare | 125 | 129 |
| Finsider | 342 | 341 |
| Flaminia Nuova | 1075 | 1100 |
| Generalfin | 985 | 1010 |
| Gim | 2640 | 2697 |
| I.F.I. | 2800 | 2835 |
| I.F.I.L. | 10400 | 10500 |
| Invest | 2400 | 2449 |
| Mittel | 3799 | 3721 |
| Pirelli & C. | 1320 | 1385 |
| Pirelli S.p.A. | 749 | 740 |
| Riva Finanziaria | 2400 | 2350 |
| Sarom | 2300 | 2300 |
| S.M.E. | 1450.50 | 1450 |
| Stet | 1810 | 1860 |
| **Immobiliari - Edilizie** | | |
| Aedes | 2950 | 3000 |
| Beni Imm. Italia | 853.50 | 863 |
| Beni Imm. Italia pr. | 533 | 540 |
| Beni Stabili | 5090 | 5280 |
| Certosa | 5630 | 5652 |
| Coge | 1679 | 1710 |
| Condotte d'Acqua | 643 | 675 |
| De Angeli Frua | 6100 | 6155 |
| Gen. Immobil. | 305.25 | 311 |
| Gilardini | 3331 | 3320 |
| Iniziativa Edilizia | 5150 | 5485 |
| La Milano Centrale | 30510 | 31290 |
| Risanamento | 9210 | 9490 |
| Trenno | 3798 | 3815 |
| **Meccaniche - Automobilistiche** | | |
| FIAT | 1045 | 1040 |
| FIAT priv. | 680 | 675 |
| Franco Tosi | 9050 | 9050 |
| Nebiolo | 253 | 256 |
| Olivetti | 1300 | 1300 |
| Olivetti priv. | 970 | 980 |
| Westinghouse | 3350 | 3450 |
| Worthington | 2899 | 2951 |
| **Minerarie - Metallurgiche** | | |
| Broggi Izar | 1199 | 1120 |
| Dalmine | 374 | 370 |
| Falck | 6650 | 6640 |
| Falck priv. | 4950 | 5050 |
| Ilssa Viola | 2340 | 2500 |
| Italsider | 634 | 634 |
| Magona | 2171 | 2205 |
| Metalli | 2600 | 2610 |
| Monte Amiata | 1230 | 1279,50 |
| Pertusola | 3260 | 3300 |
| Siele | 1405 | 1459 |
| Terni | 85 | 86 |
| Trafilerie | 981 | 1015 |
| **Tessili** | | |
| Centenari e Zinelli | 344 | 345 |
| Cantoni | 10602 | 10900 |
| Cucirini | 5220 | 5450 |
| Cascami Seta | 6050 | 6069 |
| Fisac | 2510 | 2630 |
| Lanerossi | 2500 | 2400 |
| Lanificio di Gavardo | 2000 | 2050 |
| Linif. e Canapif. | 650 | 670 |
| Marzotto priv. | 1151 | 1155 |
| Montefibre | 102.25 | 101 |
| Montefibre priv. | 160 | 174 |
| Olcese Veneziano | 375 | 386 |
| Rotondi | 116000 | 118000 |
| Scotti | 1441 | 1460 |
| Snia Viscosa | 1675 | 1655 |
| Snia Viscosa priv. | 1020 | 1027 |
| Tilane | 1300 | 1260 |
| Unione Manifatture | 42900 | 43000 |
| **Diverse** | | |
| Acqu. De Ferrari | 2010 | 2030 |
| Acque Potabili | 1190 | 1112 |
| Calz. di Varese | 4900 | 4949 |
| C.I.G.A. | 2700 | 2711 |
| C.I.R. | 6950 | 6970 |
| Pacchetti | 195 | 200 |
| Rejna | 1610 | 1610 |
| Smeriglio | 71 | 72 |
| Terme Acqui | 1190 | 1225 |
| Acqua Marcia | 4000 | 3990 |

## Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 301 |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 94.— |
| Prest. Red. 1934 | 3,50% | 100.10 |
| Ricostruzione | 3,50% | 86.90 |
| » | 5% | 92.10 |
| Redim. Trieste | 5% | 88.30 |
| Rit. Fondiaria | 5% | 91.90 |
| Redimibile 54 | 5% | 87.30 |
| Edil. Scol. 67 | 5,50% | 80.— |
| » » 68 | 5,50% | 80.40 |
| » » 69 | 5,50% | 82.— |
| » » 70 | 6% | 85.20 |
| » » 71 | 6% | 84.50 |
| Cert. Cr. Tes. 76 | 5% | 101.— |
| » » » 76 | 5,50% | 100.— |
| » » » 77 | 5% | 100.— |
| » » » 77 | 5,50% | 101.— |
| » » » 78 | 5,50% | 100.— |
| » » » 79 | 5,50% | 100.— |
| B.T. 1974 | 5% | —.— |
| » 1975 I | 5% | 99.15 |
| » 1975 II | 5% | 96.95 |
| » 1977 | 5% | 90.50 |
| » 1978 | 5% | 86.05 |
| » 1979 | 5,50% | 86.50 |
| » 1980 | 5,50% | 86.05 |
| » 1982 | 5,50% | 82.70 |
| Amm. FF.SS. 67-87 | 6% | 75.— |
| » » 68-88 | 6% | 73.90 |
| » » 69-89 | 6% | —.— |
| » » 70-90 | 7% | 78.50 |
| » » 71-86 | 7% | 81.70 |
| I.M.I. XX | 6% | 93.50 |
| » XXI | 5% | —.— |
| » XXII | 5% | 88.90 |
| » XXIII | 5% | 80.— |
| » XXIV | 5,50% | 80.10 |
| » XXV | 6% | 81.95 |
| » XXVI | 6% | 76.10 |
| » XXVII | 6% | 75.95 |
| » XXVIII | 7% | 82.95 |
| » XXIX | 7% | 80.40 |
| » XXX | 7% | —.— |
| » XXXI | 7% | 92.30 |
| » XXXI opt. | 7% | —.— |
| » XXXIII | 7% | 81.30 |
| » XXXIII opt. | 7% | 90.50 |
| » 64 | 6,25% | —.— |
| » Autostrade | 6% | 71.50 |
| » Finan. 66 | 6% | 78.80 |
| » Finan. 68 | 6% | —.— |
| Cons. Op. Pubbl. | 5% | 65.50 |
| » » » | 5,50% | 67.20 |
| » » » | 6% | 71.85 |
| » » » | 7% | 77.30 |
| C.O.P. ss I | 6% | 80.— |
| » ss II | 6% | 78.40 |
| » ss III | 6% | —.— |
| » ss ANAS | 6% | 72.10 |
| » Dota. I | 6% | 78.50 |
| » Dota. II | 6% | 76.— |
| » In. St. 1.a | 6% | 75.70 |
| » » » 2.a | 6% | 74.90 |
| » » » 3.a | 6% | 75.50 |
| » » » 4.a | 6% | 73.90 |
| » » » 5.a | 6% | 73.50 |
| » » » 6.a | 6% | —.— |
| » » » I | 7% | 78.40 |
| » » » II | 7% | 78.20 |
| » » » III | 7% | 78.— |
| » » » IV | 7% | 77.20 |
| Elfer | 5% | —.— |
| Ferrovie (53) | 5,50% | —.— |
| » (55) | 5,50% | 96.70 |
| » (59) | 5,50% | 87.50 |
| » (60) | 5% | 80.90 |
| » (61) | 5% | 80.30 |
| » (65) I | 6% | 77.80 |
| » (65) II | 6% | 77.— |
| » (66) I | 6% | 76.— |
| » (66) II | 6% | 76.— |
| » (67) | 6% | 74.— |
| » (69) I | 6% | 73.90 |
| » (69) II | 6% | —.— |
| » 70 | 6% | —.— |
| » 71 | 7% | 78.40 |
| » 72 | 7% | 78.40 |
| » 72 II serie | 7% | 78.— |
| Pian. Ver. (61) I | 5% | 80.60 |
| » » (62) II | 5% | 83.— |
| » » (63) III | 5% | 85.— |
| » » (64) I | 6% | 79.— |
| » » (65) II | 6% | 78.20 |
| » » (65) III | 6% | 78.— |
| » » (65) IV | 6% | 76.60 |
| » » (67) V | 6% | 74.90 |
| » » (67) VI | 6% | 74.40 |
| » » (68) VII | 6% | 73.70 |
| » » (69) VIII | 6% | 73.70 |
| » » (71) I | 7% | 80.90 |

| TITOLI | | 301 |
|---|---|---|
| » » (71) II | 7% | 78.30 |
| Pubbl. Ut. | 5,50% | 81.10 |
| » » ord. | 6% | 95.— |
| » » vent. | 6% | 76.15 |
| » » Ed. (46) | 5,50% | 96.70 |
| » » Ed. (55) | 6% | 97.60 |
| » » Ed. (56) | 6% | 95.20 |
| » » Montec. | 6% | 94.70 |
| Sviluppo Ind. ss B | 7% | 79.— |
| » » ss C | 7% | 77.90 |
| » » ss D | 7% | 78.50 |
| » » ss E | 7% | 80.25 |
| » » ss F | 7% | 76.50 |
| Isveim (61) III | 5,50% | 96.60 |
| » (62) IV | 5,50% | 93.10 |
| » (62) V | 5,50% | 94.— |
| » (62) VI | 5,50% | 92.10 |
| » (63) VII | 5,50% | 90.50 |
| » (63) VIII | 5,50% | 88.30 |
| » (64) IX | 6% | 88.50 |
| » (64) X | 6% | 87.90 |
| » (65) XI | 6% | 86.70 |
| » (66) XII | 6% | 86.25 |
| » (67) XIII | 6% | 83.10 |
| » (67) XIV | 6% | 81.30 |
| » (68) XV | 6% | 80.35 |
| » (69) XVI | 6% | 80.10 |
| » (70) XVII | 7% | 81.20 |
| » (71) XVIII | 7% | 80.30 |
| » (71) XIX | 7% | 79.60 |
| » (72) XX | 7% | 79.30 |
| Enel 65 I | 6% | 80.50 |
| » 65 II | 6% | 78.20 |
| » 66 I | 6% | 77.— |
| » 66 II | 6% | 77.— |
| » 67 | 6% | 75.50 |
| » 68 I | 6% | 75.10 |
| » 68 II | 6% | 75.05 |
| » 69 I | 6% | 75.— |
| » 69 II | 6% | 75.40 |
| » 70 | 7% | 86.50 |
| » 71 | 7% | 83.50 |
| » 72-87 | 7% | 83.20 |
| » 72-92 | 7% | 80.55 |
| » 73-93 | 7% | 80.40 |
| » Europa | 6% | 88.10 |
| E.N.I. 58 vent. | 6% | 91.95 |
| » 64 | 6% | 89.40 |
| » 65 II | 6% | —.— |
| » 66 | 6% | 84.80 |
| » Gela | 5,50% | 88.80 |
| » sud 59 | 6% | 95.— |
| » 60 | 5,50% | 92.05 |
| » 61 | 5,50% | 87.80 |
| » IV | 5,50% | 84.80 |
| » V | 5,50% | 83.20 |
| » VI | 5,50% | 83.— |
| » VII | 5,50% | 89.20 |
| » VIII | 5,50% | 86.80 |
| » IX | 6% | 89.80 |
| I.R.I. 56-74 | 6% | —.— |
| » 57-75 | 6% | 96.70 |
| » 56-74 | 6% | —.— |
| » 57-77 | 6% | 93.70 |
| » 58-78 | 6% | 94.50 |
| » 59-79 | 5,50% | 87.— |
| » 60-80 | 5,50% | 85.50 |
| » 61-86 | 5,50% | 74.— |
| » 63-83 | 5,50% | 80.70 |
| » 64-82 | 6% | 82.60 |
| » 65-83 | 6% | 80.65 |
| » Alfa R. | 7% | 80.20 |
| » Elett. opt. | 5,50% | 92.10 |
| Timavo | 7% | —.— |
| Autostr. C.C. 63 | 5,50% | 71.20 |
| » » 65 | 6% | 80.30 |
| » » 67 | 6% | 75.— |
| » » 68 I | 6% | 74.70 |
| » » 68 II | 6% | 75.40 |
| » » 69 | 6% | 74.50 |
| » » 71 | 7% | 82.90 |
| » » 72 | 7% | 81.40 |
| B. Sic. Op. ex 5% | 6% | 95.— |
| Banco Sicilia OP | 6% | 95.— |
| C.R. IX-XII-XIV-XVI | 6% | 91.80 |
| C.R. XI-XII-XV | 6% | 91.60 |
| C.F. Piemonte | 6% | 75.20 |
| Gr. Fond. Toscana | 6% | 81.20 |
| Cred. Fondiario | 5% | 81.— |
| Cred. Fond. conv. | 6% | 73.90 |
| » » 1985 | 6% | 86.— |
| » » 1986 | 6% | 85.30 |
| » » 1987 | 6% | 85.70 |
| » » 1990 | 6% | 73.55 |
| » » 1991 | 6% | 73.40 |
| » » 1992 | 6% | 73.70 |
| » » 1995 | 6% | 73.90 |
| » » 1996 | 6% | 73.10 |
| » » 1997 | 6% | 73.10 |

### OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

| TITOLI | | | TITOLI | | |
|---|---|---|---|---|---|
| E.N.E.L. 70-85 | 7,50% | 78.50 | B.E.I. 66-86 | 6,50% | 83.— |
| E.N.I. 66-81 | 6% | 87.25 | » 67-82 | 6,50% | 90.— |
| » 66-81 | 6,50% | 86.75 | » 67-82 II | 6,50% | 90.— |
| » 67-82 | 6,50% | 80.25 | » 68-80 | 6,75% | 94.— |
| » 67-87 | 6,50% | 78.— | » 69-84 | 7,50% | 90.50 |
| » 68-88 I | 6,75% | 91.25 | C.E.C.A 66 giu. | 6,50% | 87.50 |
| » 68-88 II | 6,75% | 90.25 | » 66 dic. | 6,50% | 87.50 |
| » 69-81 | 7% | 92.— | » 67-87 | 6,50% | 87.50 |
| I.M.I 70-81 | 7,25% | 84.— | » 67 | 6,50-8% | 88.50 |

**SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA**
Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'ESEMPIO DEI PRODUTTORI DI PETROLIO

## «Cartelli» in vista per le materie prime

### E' concentrata in un limitato numero di paesi la produzione di alcuni dei principali metalli

**Roma, 30**

Stimolati dai successi conseguiti dall'OPEC (organizzazione dei paesi produttori di petrolio), molti paesi produttori di materie prime sono impegnati — secondo indicazioni sempre più frequenti — a cercare di formare «cartelli» (in pratica coalizioni) per il collocamento dei loro prodotti a prezzi concordati e sostenuti.

La produzione della maggior parte dei minerali più importanti è sufficientemente concentrata in un numero limitato di paesi, e ciò già consente ai governi di quei paesi di esaminare di volta in volta la possibilità di ridurre la produzione e di fissare i prezzi. Ora si sta cercando di passare da questa fase preliminare di intese alla più impegnativa fase della «cartellizzazione».

I minerali più importanti per i quali si propongono «cartelli» sono undici: bauxite, rame, ferro, piombo, nichel, stagno, zinco, cromo, manganese, tungsteno e mercurio. Di questi, sono i primi sette i principali.

Mentre per il petrolio la produzione è più diffusa (anche se nell'OPEC sono solo 13 i paesi membri), per quanto riguarda le altre principali materie prime il numero dei paesi con maggiore produzione va da un minimo di tre (per il nichel) a un massimo di otto (per il rame e il ferro).

Il 68 p.c. della produzione mondiale della bauxite è concentrata in sei paesi, il 74 p.c. del rame in sette paesi, il 59 p.c. del nichel in tre paesi soltanto, il 50 per cento del rame in otto paesi, il 52 p.c. dello zinco in sette paesi, il 41 p.c. del piombo in sette paesi e il 36 p.c. del minerale di ferro in otto paesi.

E' in primo luogo fra i paesi produttori di questi sette principali minerali che, su iniziativa di taluni di essi, si propone l'avvio di «cartelli». Per la maggior parte si tratta di paesi in via di sviluppo, i quali giustificano la loro iniziativa con la necessità di trovare la maniera di uscire dalla cronica e allarmante situazione di affanno che caratterizza le loro bilance dei pagamenti, trovandosi quasi tutti in debito perenne col resto del mondo.

(Italia)

## Gli investimenti stranieri in Italia

**Roma, 30**

L'Istituto per il commercio estero comunica che nei mesi di novembre e dicembre del 1974 sono state compiute in Italia sei operazioni di investimento di capitali esteri, per i quali è stata chiesta la «registrazione» prescritta dalla legge.

Il valore di tali investimenti ammonta a tre miliardi 100 milioni di lire, così ripartito nei diversi settori economici: industria petrolifera un miliardo; ricerche minerarie 150 milioni; industria turistico-alberghiera 454 milioni; industria chimico-farmaceutica un miliardo 500 milioni.

L'ICE comunica inoltre che gli investimenti esteri realizzati sotto forma di prestiti e finanziamenti autorizzati nello stesso periodo (novembre - dicembre 1974) sono ammontati a circa 175 miliardi di lire.

(Ansa)

## Nuove parità della lira turca

**Ankara, 30**

La Turchia, a seguito della tendenza al ribasso del dollaro USA, ha ritoccato mercoledì, per la seconda volta in un mese, la parità della lira nei confronti di alcune valute europee.

La banca centrale ha annunciato che la nuova parità nei confronti del marco tedesco è di 5,95 lire turche (in precedenza 5,77), per la lira sterlina è di 33 lire (32,45) e per il franco francese di 3,217 lire (3,13).

Alcuni funzionari hanno sottolineato che si tratta di un ritocco e non di una svalutazione.

(Italia)

## Auto nuove: immatricolazioni in forte calo

**Roma, 30**

La notevole flessione nelle immatricolazioni delle autovetture «nuove di fabbrica» avvenuta fin dal periodo ottobre-dicembre 1974 ha avuto una nuova conferma nei dati che si riferiscono alla prima quindicina dell'anno in corso, comunicati dall'ufficio statistico dell'ACI.

La flessione — informa un comunicato — è del 52 per cento rispetto alle immatricolazioni registrate nelle prime due settimane del gennaio 1974. In diminuzione risultano anche gli autoveicoli industriali e i motoveicoli.

Questi, in sintesi, i dati rilevati: vetture 26.659 (55.537 nella prima quindicina del 1974), meno 52 per cento; autobus 212 (161 nella prima quindicina del 1974), più 31,68 per cento; autoveicoli industriali 2.047 (3.437 nella prima quindicina del 1974), meno 3,87 per cento.

Nel complesso, sono stati immatricolati 31.610 autoveicoli (61.561 nei primi quindici giorni del 1974) con una diminuzione di 29.951 unità, pari al 48,65 per cento.

(Ansa)

## Meno «Champagne»

**Parigi, 30**

Le vendite francesi di «Champagne» sono diminuite del 15 p.c. in volume, ammontando a 105,4 milioni di bottiglie: lo ha riferito la federazione industriale, precisando che le esportazioni sono diminuite del 32 p.c. (29,9 milioni di tonnellate) mentre le vendite nazionali sono calate del 6 p.c. (75,5 milioni di bottiglie). I prezzi sono stati mantenuti generalmente ai livelli del 1973.

VALIDITA' DELLE INTESE FINANZIARIE DI WASHINGTON

## Colombo: un futuro di minori preoccupazioni

### Il compromesso che si è raggiunto permette di confermare la solidarietà già esistente fra i paesi industrializzati

**Roma, 30**

*«L'Europa», la rivista diretta da Angelo Magliano, pubblicherà sul suo prossimo numero, in edicola domani, un articolo del ministro del tesoro, Emilio Colombo, sugli incontri finanziari di Londra e di Washington.*

*Gli incontri e le intese di Londra e di Washington — scrive il ministro — possono essere considerati un punto di partenza per il superamento della situazione d'instabilità, preesistente alla crisi energetica, che ha caratterizzato la vita economica e monetaria internazionale nell'ultimo quinquennio. In quella situazione si sono puntualmente riflessi — secondo il ministro — i più seri problemi politici, che hanno condizionato la pace, la sicurezza e la collaborazione internazionale.*

*Le intese di Washington — afferma Colombo — «ci devono stimolare a ulteriormente progredire, fino a ristabilire un quadro internazioanle di certezza».*

*I punti fermi da sviluppare in questo senso sono due: la solidarietà internazionale (che deve sempre più concretamente legare tutti gli stati) e il dialogo tra paesi che «si collocano in categorie diverse per quanto concerne i problemi dello sviluppo».*

*Secondo il ministro del tesoro, l'intesa di Washington, preparata sia a Londra dai ministri europei, sia da «una notevole maturazione di precedenti posizioni americane», consente di guardare al futuro con qualche minore preoccupazione: il compromesso raggiunto permette di conservare da un lato il legame di riciclaggio fra paesi esportatori e consumatori di petrolio, dall'altro di confermare la solidarietà tra i paesi industrializzati con il meccanismo finanziario di sostegno creato nell'ambito dell'OCSE.*

*Il ministro Colombo parla quindi dell'intenso programma di lavoro internazionale che ci sta davanti: preparazione e poi svolgimento della conferenza energetica; ulteriore impulso alla riforma del sistema monetario internazionale, a proposito della quale qualche progresso è stato compiuto negli incontri di Washington. «Temi essenziali — scrive il ministro — saranno trattati, molti aspetti degli equilibri esistenti rimessi in gioco. Basta pensare che sono cominciate a maturare decisioni sul ruolo dell'oro, che da tempo noi riteniamo debba essere ridotto; basta pensare che si fa strada l'idea che ai paesi emergenti deve essere consentito di progredire nell'economia e nella dignità».*

*Il ministro Colombo conclude il suo articolo affermando che se però è vero che una schiarita nell'intricato svolgersi dei rapporti internazionali è in atto, è pur vero che ogni paese per accedere alle nuove forme di solidarietà internazionale «deve dimostrare di saper tenere in ordine la propria casa e affrontare i sacrifici e le scelte che comporta il dover lottare contro l'inflazione, assorbire nel proprio sistema economico l'esorbitante e immediato aumento dei costi del petrolio, sostenere l'attività economica. Noi italiani dobbiamo compiere grandi sforzi in tal senso».* (Ansa)

## Prezzi dell'oro

**Londra, 30**

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 30 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

| | | |
|---|---|---|
| Beirut | 177,11 | (+ 0,62) |
| Francoforte | 178,88 | (+ 1,60) |
| Hongkong | 174,26 | (+ 1,11) |
| Londra | 177,25 | (+ 0,75) |
| Milano | 180,66 | (+ 1,51) |
| New York | 177,50 | (— 0,75) |
| Parigi | 182,04 | (+ 0,28) |
| Zurigo | 178,25 | ( inv. ) |

## Elettrodomestici: bilancio negativo

**Roma, 30**

Anno difficile, il 1974, per l'industria italiana degli elettrodomestici. Il presidente della «Zanussi», Lamberto Mazza, in un'intervista a «Il sole - 24 ore» afferma che nel '74 «il commercio ha assorbito dall'industria poco meno di cinque milioni di apparecchi domestici, cioè mezzo milione in meno della media del '72 e del '73. E poiché non sono prevedibili ulteriori incrementi dell'export, una flessione della produzione globale è inevitabile».

Quanto alle prospettive future, Mazza afferma che per gli elettrodomestici «bianchi» la situazione del mercato interno è quella che è: non consente di ipotizzare artificiosi incrementi. L'export va, invece, sostenuto e promosso con adeguate misure per i crediti all'esportazione e la tempestiva corresponsione dei rimborsi fiscali.

«Per il settore della televisione — aggiunge — la scelta del sistema per la TV a colori e l'inizio delle trasmissioni da parte anche della RAI sono le sole decisioni governative — tanto insistentemente quanto inutilmente invocate da anni — che potrebbero avere qualche effetto positivo, anche se eccessivamente tardivo, sullo stato agonizzante dell'industria elettronica italiana».

**I depositi bancari si avvicinano al traguardo degli 80 mila miliardi di lire.** Secondo gli ultimi dati forniti dalla Banca d'Italia, a ottobre scorso il totale dei depositi (a risparmio e in conto corrente), raggiungevano i 76.101 miliardi di lire, con un aumento di quasi settemila miliardi rispetto ai 69.272,2 di dicembre 1973. Ai sistema bancario questi depositi costano, calcolando un interesse medio del 10 per cento, non meno di 760 miliardi di lire.

FIRMATA UNA CONVENZIONE PER LE RICERCHE MINERARIE

## Porte aperte all'«Agip» lungo la Costa d'Avorio

### Un investimento minimo previsto di trenta miliardi di lire

**Abidjan, 30**

«Partecipando per la prima volta alle ricerche minerarie nella Costa d'Avorio, l'Italia, tramite l'«Agip», ha preso una decisione che apprezziamo moltissimo per la fiducia e l'interesse dimostrati nella politica di cooperazione del Presidente Houphouet-Boigny» ha dichiarato il ministro delle miniere della Costa d'Avorio Paul Gui Dibo, il quale ha aggiunto: «Sappiamo che l'Italia è presente in molte società minerarie multinazionali e che porta avanti una strategia di approvvigionamento delle materie prime molto diversificata; per cui auspichiamo che l'accordo petrolifero del 14 gennaio sia soltanto un primo passo. La porta è spalancata a future partecipazioni italiane nei progetti di raffinerie, d'industrie metallurgiche e di officine per la lavorazione del nichel».

L'intervista concessa dal responsabile del governo ivoriano per le ricerche minerarie avviene dopo la firma di una convenzione fra la Costa d'Avorio e un consorzio formato dalle quattro società petrolifere «Philips Petroleum» e «Getty Oil» (USA), «Hispanoil» (Spagna) e «Agip» (Italia).

Le ricerche interessano una fascia, in acque profonde, di 19.000 chilometri quadrati e da 200 a 3000 metri di profondità, lungo le coste orientali della Costa d'Avorio, tra la frontiera del Ghana e Grand-Lahou. L'investimento minimo previsto dal contratto è di 10 miliardi di franchi CFA (30 miliardi di lire) scalati in dieci anni di attività.

Il ministro ha così riassunto la novità della formula contrattuale adottata dalla Costa d'Avorio con i suoi «partner» americani ed europei: «A nostra conoscenza, è la prima volta che in Africa un paese non produttore applica questo tipo di contratto che chiamiamo di spartizione della produzione, il quale consente allo stato di rimanere proprietario delle riserve eventualmente scoperte e delle installazioni minerarie impegnando le compagnie petrolifere straniere semplicemente come fornitrici di prestazioni tecniche e finanziarie. Mi spiego. All'iniziativa privata lo stato lascia i compiti di ricerca e di sfruttamento in caso di scoperta, ma mantiene un'opzione del 10 per cento sulla realizzazione delle operazioni petrolifere del consorzio e un'opzione del 15 per cento sulla partecipazione a una eventuale società di distribuzione. Inoltre, il governo ivoriano, qualora la Costa d'Avorio diventasse produttrice di idrocarburi, si riserva il diritto di acquistare dalle compagnie petrolifere contrattate tutti gli impianti e la produzione pagandole in natura».

Attualmente il consumo interno in idrocarburi della Costa d'Avorio è di circa un milione di tonnellate l'anno e la raffineria di Vridi ne tratta 1.400.000, dovendo sopperire anche alle necessità energetiche dell'Alto Volta e del Mali orientale.

(Ansa)

## In sede OCSE il «Fondo di salvezza»

**Parigi, 30**

**Funzionari dei 24 paesi aderenti all'Organizzazione per la collaborazione e lo sviluppo economico (OCSE) hanno iniziato la discussione punto per punto della proposta di un fondo di solidarietà di 25 miliardi di dollari destinato ad aiutare i paesi con problemi derivanti dal pagamento dell'energia.**

**La decisione di creare un «Fondo di salvezza» oltre agli «sportelli» petroliferi amministrati dal Fondo monetario internazionale (FMI) è stata presa a Washington ai primi di questo mese dai ministri finanziari del gruppo di dieci paesi industrializzati.**

(Italia)

## I mercati della lira

### Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Marco tedesco | 274,75 | 274,50 | 274,78 |
| Fiorino olandese | 263,50 | 263,00 | 263,73 |
| Franco belga | 18,35 | 17,80 | 18,36 |
| Corona danese | 115,56 | 115,25 | 115,63 |
| Corona norvegese | 127,13 | 123,00 | 127,21 |
| Corona svedese | 160,40 | 155,75 | 160,35 |

### Monete liberamente oscillanti:

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA | 639,54 | 640,00 | 639,52 |
| Dollaro canadese | 640,90 | 630,00 | 640,95 |
| Peseta spagnola | 11,39 | 10,90 | 11,39 |
| Escudo portoghese | 26,43 | 23,00 | 26,44 |
| Scellino austriaco | 38,61 | 38,60 | 38,62 |
| Franco francese | 148,00 | 147,80 | 148,10 |
| Franco svizzero | 257,80 | 256,50 | 257,35 |
| Yen nipponico | 2,15 | 2,03 | 2,15 |
| Lira sterlina | 1522,80 | 1522,00 | 1522,65 |
| Dracma greca | — | 18,40 | — |
| Dinaro jugoslavo | — | 36,50 | — |

**Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,83% in meno rispetto al 9 febbraio 1973**

IBI: competenza, rapidità, cortesia. Ovunque.

Oggi alla Banca si domandano servizi sempre più aggiornati. L'Istituto Bancario Italiano offre tutti i suoi servizi con competenza, rapidità, cortesia. Ovunque. Ed a tutti. In un'atmosfera di amicizia.

VIA MANZONI 3
VIA MONTENAPOLEONE 27
VIALE MONTESANTO 8
VIALE ABRUZZI 4
VIA GIOLITTI 12 (LEGNANO)

IBI LA BANCA DOVE SI E' TRA AMICI.

*SI ACCENDE IL CLIMA NELL'AULA DOVE SI PROCESSANO NEOFASCISTI E ANARCHICI*

# Grosso incidente a Catanzaro tra la difesa Freda e la stampa

***Tutto è accaduto a causa di un «lapsus» dell'avv. De Marsico - Sghignazzi, ingiurie e tentativi di venire alle mani - I giornalisti sono usciti - Ondata di reazioni contro i legali di Freda***

**Catanzaro, 30**

Un clamoroso incidente tra i difensori di Freda e i giornalisti presenti in aula ha contrassegnato la quarta udienza del processo per la strage di piazza Fontana e gli altri attentati. A seguito dello scontro, alle 12.40 i giornalisti hanno lasciato l'istituto «Paternostro» dove si svolge il giudizio; poco dopo, l'udienza è stata sospesa, per poi riprendere fino alle 14.

Aveva preso la parola il prof. Alfredo de Marsico, difensore di Freda. Il penalista ha esordito ricordando la decisione presa giorni or sono dal presidente della sezione penale del tribunale di Roma, il quale aveva deciso di sospendere il processo a carico di 119 imputati di ricostituzione del partito fascista. Citando la legge in base alla quale erano processati, l'avv. de Marsico ha avuto un «lapsus»: ha detto «legge Freda» anziché «legge Scelba».

L'involontario equivoco ha provocato sghignazzate in aula. Ciò ha suscitato le ire di un altro difensore di Freda. L'avv. Domenico Pittelli scagliandosi contro i giornalisti ha gridato: «Andate a sghignazzare fuori... Quando avrete la sua età (e ha indicato de Marsico) non sarete in grado nemmeno di spiccicare quattro parole». L'incidente si sarebbe probabilmente concluso, se a Pittelli non si fossero immediatamente affiancati Mario Niglio (difensore di Delle Chiaie), il deputato missino Clemente Manco e Franco Alberini (difensori di Freda).

Agitatissimi, i tre avvocati hanno urlato epiteti pesanti nei confronti dei giornalisti che si trovavano seduti nei banchi immediatamente alle loro spalle. Dall'aggressione verbale sono passati quindi all'azione, cercando di scavalcare i banchi per ottenere lo scontro fisico con i giornalisti. La situazione ha avuto momenti di violenta tensione fino al momento in cui distintamente si è sentita la voce dell'on. Manco (MSI) che, rivolto ai giornalisti, li ha definiti «pennivendoli». La reazione dei rappresentanti della stampa è stata immediata: hanno abbandonato l'aula e si sono riuniti in assemblea.

Al termine dell'assemblea, i giornalisti hanno approvato all'unanimità il seguente documento: «I rappresentanti della stampa italiana presenti a Catanzaro, al processo per la strage di Milano, hanno subito una grave provocazione, di marca tipicamente fascista, dai difensori degli imputati Freda e Delle Chiaie. In particolare, il deputato missino Clemente Manco e gli avvocati Franco Alberini, Mario Niglio e Domenico Pittelli, non soltanto hanno pronunciato insulti gravissimi, ma hanno anche cercato lo scontro fisico, tentando di scavalcare i banchi dell'aula.

«I giornalisti italiani sottolineano — prosegue il documento — che episodi di tale gravità si verificano soltanto in occasioni di processi a carico di fascisti, vecchi e nuovi. Tutto questo dimostra, quanto meno, che la provocazione nei confronti della stampa fa parte di un disegno preordinato con cui le forze reazionarie tendono al soffocamento delle più importanti libertà democratiche, come — in questo caso — quella d'informazione. I giornalisti presenti a Catanzaro, di fronte a questa ennesima provocazione fascista, hanno abbandonato l'aula. Denunciano l'inqualificabile episodio alla vigilanza delle forze democratiche, lo sottopongono alla valutazione dei propri organismi rappresentativi, riservandosi ogni azione penale nei confronti dei provocatori».

Anche l'avv. Ascari, di parte civile, ha espresso la sua «condanna per gli insulti rivolti a tutti i rappresentanti della stampa nel legittimo esercizio del loro diritto-dovere di informare liberamente la pubblica opinione, secondo la loro indiscutibile coscienza professionale. Reputo tanto più grave — conclude Ascari — che questo avvenga da parte di un deputato missino che agisce coperto dalla immunità parlamentare».

In serata, il collegio di difesa di Freda ha dato una propria versione dell'incidente con i giornalisti, riversando su questi le accuse di epiteti ingiuriosi e di tentata aggressione fisica. L'abbandono dell'aula, poi, è stato definito «un gesto teatrale, demagogico e propagandistico». I giornalisti, a loro volta, hanno replicato, affermando che la versione dei difensori di Freda «è completamente falsa».

Prima dell'incidente che ha indotto i giornalisti ad abbandonare l'aula, erano proseguiti, davanti alla corte, gli adempimenti relativi alla nomina di un tecnico che traduca le bobine dell'interrogatorio di Freda. L'incarico è stato affidato a Ferdinando Compagna, insegnante nello stesso istituto di stenodattilografia, il cui direttore aveva rinunciato. Il Compagna si è presentato poco dopo ai giudici per prestare giuramento. Il suo aspetto ha sollevato una certa ilarità tra i presenti in aula per la strana acconciatura dei capelli. Il prof. Compagna inizierà il suo lavoro di traduzione lunedì prossimo e i primi nastri, due per la precisione, gli saranno consegnati domattina.

La corte d'assise ha quindi respinto la richiesta, avanzata dall'avv. Dario Niglio, di revoca del mandato di cattura spiccato nei confronti del suo difeso latitante, Stefano Delle Chiaie, dal giudice istruttore Ernesto Cudillo, che a Milano conduceva l'istruttoria sugli attentati del 12 dicembre. «Se i giudici accoglieranno la mia richiesta, il mio difeso potrà presentarsi per rispondere alle vostre domande e chiarire la sua posizione che lo vede imputato di reticenza» ha detto il penalista.

Questi, però, ha affermato di ricordare che Delle Chiaie (detto «Cacola» per la sua bassa statura, fondatore di «Avanguardia nazionale», capo riconosciuto nel neofascismo romano e protagonista di molte azioni squadristiche) è inseguito da altri due ordini di cattura, firmati dal giudice istruttore di Padova Giovanni Tamburino, e da quello di Roma Filippo Fiore, nel quadro dell'inchiesta sui tentativi eversivi attuati in Italia dal 1970 in poi. Delle Chiaie in particolare, è accusato di insurrezione armata e associazione sovversiva: la notte tra il 7 e l'8 agosto 1970 era, secondo i giudici, con il manipolo di «Avanguardia nazionale» che occupò i sotterranei del Viminale.

Si è alzato quindi per la seconda volta durante l'udienza, il patrono di parte civile Azzariti Bova, il quale ha insistito sulla necessità di rinviare il processo, in attesa che si concluda la «vertenza» che vede protagonista la posizione dell'ex redattore del quotidiano del MSI ed informatore del Sid, Guido Giannettini. La stessa tesi è stata sostenuta dall'avv. Odoardo Ascari, il quale ha portato a sostegno le disposizioni della Cassazione, contenute nella sentenza che ha risolto il caso Biondo. Cioè che è illegittimo che per lo stesso reato sia in corso un'istruttoria-stralcio a Milano ed un processo in Corte d'assise a Catanzaro.

L'udienza proseguirà domani con l'interventi di replica sull'istanza di rinvio del processo avanzata dall'avv. Ascari. E' possibile quindi che domani si decidano le sorti del processo.

*(Condensato Agenzia «Italia»)*

CONCLUSO DOPO UNA SETTIMANA IL SEQUESTRO AVVENUTO NELLE VIE DI TORINO

# *Libero il piccolo Garis «Sta bene», dice il padre*

**Un uomo lo ha consegnato a un operaio nelle campagne circostanti il capoluogo piemontese Nella notte l'appuntamento con i rapitori: un riscatto di «alcune centinaia di milioni»**

**Torino, 30**

E' stato liberato stamane verso le 6.15, nelle campagne di Villa Stellone, a pochi chilometri da Torino, il bambino di cinque anni e mezzo, Pietro Garis, che era stato rapito mercoledì della scorsa settimana mentre si recava a scuola. Il bimbo è stato preso in consegna dai carabinieri.

Secondo le prime notizie, Pietro Garis è in buone condizioni di salute, anche se i nove giorni di sequestro hanno pesato sul suo fisico. Pochi minuti dopo che la sua identificazione è stata certa, alla stazione dei carabinieri di Villa Stellone sono giunti ufficiali dei carabinieri e della polizia. Il padre del bambino è stato immediatamente avvertito e si è precipitato a Villa Stellone con altri familiari.

Pietro Garis è stato consegnato, poco dopo le 6, a un operaio della Fiat abitante a Villa Stellone che percorreva una stradina secondaria, a una cinquantina di metri dalla statale fra Villa Stellone e Carmagnola. All'operaio si è avvicinato un uomo che aveva il volto coperto da un passamontagna e che teneva un bambino per mano. Lo sconosciuto avrebbe solo detto all'operaio: «Prenda il bambino, è importante», e sarebbe subito dopo fuggito prima che l'operaio potesse dire qualche cosa.

Che si trattava di Pietro Garis, l'operaio se ne sarebbe reso conto subito e ha raggiunto la stazione dei carabinieri. Il bambino è stato preso in consegna dal brigadiere Ceglia e da sua moglie, che abitano in un alloggio annesso alla stazione stessa. Il bambino è stato rifocillato e lo stesso brigadiere ha provveduto ad avvertire i suoi superiori e poi il padre del bambino.

Sotto la maglia, Pietro Garis aveva un giornale della sera del 24 scorso in cui venivano date le prime notizie del suo rapimento e che aveva in prima pagina una sua grande fotografia. E' probabile che i rapitori gli abbiano dato il giornale per facilitare il riconoscimento.

Quando Pietro Garis è tornato a casa, le porte della casa sono sbarrate ai giornalisti. Anche i funzionari della questura e gli ufficiali dei carabinieri mantengono per ora un riserbo assoluto. Solo il padre del bambino è uscito brevemente sulla porta della villa ed è stato subito tempestato di flash dai fotografi e di domande.

Ha affermato che Pietro sta bene anche se è sotto choc. Appena riportato a casa, il bambino si è dimostrato abulico e svogliato, per cui il medico di famiglia, subito chiamato, non ha escluso che gli siano stati somministrati dei sedativi. Il padre ha anche affermato che, al momento del rilascio, Pietro non aveva gli stessi abiti di quando è stato rapito.

Poi il bambino è stato messo a dormire: è stato ritenuto il sistema migliore per fargli dimenticare o almeno alleviare l'impatto della riottenuta libertà e del ritorno a casa. Sulla cifra pagata per il riscatto e sulle modalità del pagamento, c'è invece il silenzio più assoluto. Si è detto che la famiglia ha versato ai rapitori un riscatto «piuttosto limitato», comunque enormemente inferiore alla cifra di cinque miliardi di cui era corsa voce nei giorni successivi al sequestro. «E' veramente un'inezia — ha affermato il dott. Montesano, dirigente della criminalpol di Torino — rispetto a quanto era stato detto». Il riscatto dovrebbe essere «dell'ordine di alcune centinaia di milioni, comunque non di miliardi», ha detto un ufficiale dei carabinieri.

Telefoto Ansa

**Torino — Il sorriso di Pietro Garis poco dopo il suo rilascio**

Il riscatto è stato pagato nella notte, verso le 2, dal legale di famiglia dei Garis, avv. Paolo Emilio Ferreri, che era accompagnato in macchina, secondo le indicazioni dei rapitori, da uno zio materno del bambino, Paolo Chiono. Nei giorni scorsi, le trattative tra la famiglia del bambino e i rapitori si erano intensificate e l'avv. Ferreri aveva preparato già da tempo la somma per il riscatto.

Poco prima delle 2 della notte scorsa è partito in macchina con Paolo Chiono, hanno imboccato l'autostrada Torino-Savona e all'altezza del chilometro 116 (da Savona) hanno trovato una piazzola di emergenza, come avevano precisato i rapitori. E' sceso solo l'avv. Ferreri, che aveva in mano alcuni sacchetti di plastica contenenti il denaro in contante.

Oltre la rete che delimita la piazzola, c'era un'ombra indistinta, uno dei rapitori, che ha fatto i segnali convenuti con una torcia elettrica. Come stabilito, l'avv. Ferreri ha lanciato oltre la rete i sacchetti con il denaro, è ritornato in auto ed è andato subito via con lo zio del bambino. Alcune ore dopo, come stabilito, Pietro Garis è stato liberato in un centro abitato e affidato a una persona, la prima che uno dei rapitori ha incontrato: l'operaio della Fiat Guglielmo Solavaggione, di 50 anni, che — uscito di casa — si stava recando al lavoro.

Dei rapitori, per ora nessuna traccia. Nella tarda mattinata ufficiali dei carabinieri e funzionari della squadra mobile, con due magistrati torinesi, hanno rintracciato il luogo esatto in cui è avvenuto il pagamento del riscatto. Oltre la rete in cui si trovava il bandito che ha raccolto il riscatto, c'è una leggera scarpata che termina in una stradina di campagna che collega due frazioni di Carmagnola. Durante il sopralluogo, gli inquirenti hanno rinvenuto sul terreno oltre la rete le impronte delle scarpe di «para» di un uomo, impronte ben definite e chiare.

Di un certo rilievo ai fini delle indagini vengono ritenuti anche gli abiti, non suoi, con i quali il piccolo Pietro è stato rilasciato. Non aveva più infatti i suoi pantaloncini lunghi, il grembiule, la maglia e il cappottino, ma indossava un pigiamino a fiori, una calzamaglia e una maglia marrone e una giacca a vento di nylon di colore giallo.

Il piccino si è ripreso notevolmente dopo essere tornato a casa. Ovviamente i genitori non lo lasciano avvicinare da nessuno, ma si è appreso, dalle prime parole scambiate con i familiari, che il bambino ha affermato di essere sempre stato trattato bene dai rapitori, che non gli è mancato nulla e che gli hanno dato da mangiare spesso e bene.

*(Italia)*

E' COMINCIATA LA LUNGA ANSIOSA ATTESA DEI FAMILIARI DELL'INDUSTRIALE VERONESE

# SILENZIO DEI RAPITORI DI GARONZI NELLA BANDA C'È ANCHE UNA DONNA

**L'hanno intravista due testimoni nell'auto della fuga - Le indagini sugli oggetti rinvenuti sul luogo del sequestro - «Pattuglie» di tifosi del «Verona» passano al setaccio la provincia**

**NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE**
**Verona, 30**

Ancora nessuna notizia di Saverio Garonzi, il presidente della squadra di calcio di Verona, rapito ieri sera davanti al garage della sua abitazione, nella centrale piazza Vittorio Veneto, a Verona. I rapitori non hanno ancora stabilito, secondo le affermazioni della polizia, alcun contatto con i familiari di Garonzi: nell'abitazione dell'industriale veronese, comunque, si trova sempre un legale, l'avv. Michele Devoto, che tratterà direttamente con i malviventi.

A Verona, intanto, sono arrivati funzionari e sottufficiali della criminalpol di Milano, che si sono uniti nella conduzione delle indagini alla squadra mobile veronese e ai carabinieri del nucleo investigativo.

Per ora le uniche indicazioni sono venute da Roberto Novelli, il giovane che a bordo della sua moto aveva cercato di inseguire l'auto su cui il presidente del Verona era stato caricato. La «Simca 1000» targata «Milano U37887», di colore marrone metallizzato, usata dai banditi per il rapimento, non è stata ancora ritrovata. Le prime indagini non escludono che il rapimento possa essere stato organizzato dalla stessa banda che, nel novembre scorso, rapì Ilaria Melloni, figlia di un dirigente di una compagnia di assicurazioni. La giovane fu rilasciata dopo che il padre aveva pagato 250 milioni di riscatto.

Le indagini vertono in particolare sugli oggetti trovati sul luogo del rapimento: una pistola «Smith e Wesson» cal. 38, un orologio, una copia del quotidiano locale «L'Arena» del 28 gennaio e un passamontagna blu. Accertato che il passamontagna è stato strappato da Garonzi ad uno dei suoi rapitori, gli inquirenti hanno esaminato a lungo la pistola, che non sarebbe quella con cui i rapitori hanno sparato due colpi in aria per spaventare il Garonzi. Per quanto riguarda l'orologio, è stato accertato che esso non apparteneva al presidente del Verona, mentre non si sa ancora se la copia del giornale «L'Arena» fosse di Garonzi o dei suoi rapitori.

Nella casa Garonzi, trattanto, seduta su una seggiola nel piccolo salotto di casa, la moglie del rapito, Rina Tosi, non parla e attende. Accanto a lei sono l'avv. Devoto, il figlio Michele (anch'egli avvocato), l'avv. Gini e il nipote Bruno. La famiglia del rapito stamani ha fatto entrare in casa, per pochi minuti, alcuni giornalisti, ai quali è stato confermato che, finora, i rapitori non si sono fatti vivi in alcun modo. «E' ancora presto», ha detto il Devoto. «Forse i rapitori sono anche in difficoltà. Dopo la fuga di ieri sera, avvenuta un po' disordinatamente, anche perché tallonati per un breve tratto da un giovane in "scooter", probabilmente sono stati costretti a cambiare i loro piani originari». E' solo un'ipotesi, s'intende, quasi una giustificazione per il silenzio dei banditi che hanno sequestrato il presidente della squadra di calcio veronese, un silenzio, comunque, che potrebbe essere rotto da un momento all'altro.

L'atmosfera in casa Garonzi è, nonostante le circostanze, abbastanza distesa. La signora Rina, salutando i giornalisti, abbozza anche un leggero sorriso. Ha l'influenza e qualche linea di febbre, ma sembra fiduciosa che tutto possa risolversi presto per il meglio. Giù, sul marciapiede all'esterno del piccolo condominio in cui abita il commendator Garonzi, c'è una piccola folla di giornalisti, fotografi e curiosi. L'automobile del rapito, una «Fiat 130» metallizzata, è in sosta all'interno, in uno stretto vialetto quasi di fronte alla porta d'ingresso. Sulla tapparella di un appartamento al pianoterra sono visibili i fori prodotti dai due colpi di pistola sparati ieri sera da uno dei banditi per dissuadere chiunque a intervenire.

Nella banda che ha rapito Saverio Garonzi è stato intanto confermato che c'era sicuramente anche una donna. Lo ha detto, nel pomeriggio, un ufficiale del nucleo investigativo dei carabinieri. La donna, della quale due testimoni avevano intravvisto ieri sera una gamba quando la «Simca» si è allontanata da piazza Vittorio Veneto, aveva preso posto, assieme ad uno dei banditi, sul sedile posteriore della vettura, accanto al presidente della squadra calcistica veronese. Complessivamente, dunque, i rapitori di Garonzi erano quattro: due esecutori materiali del sequestro, la donna ed il conducente dell'automobile.

Frattanto, non sono soltanto polizia, carabinieri e guardia di finanza a dare la caccia ai banditi. Ai cento uomini delle forze dell'ordine infatti, si sono aggiunte dalle prime ore di stamane, i tifosi del Verona che aderiscono ai 114 «Verona club» della provincia: numerosi degli appartenenti sono impegnati a cercare il rifugio dei banditi dove è tenuto prigioniero Saverio Garonzi. E' un «esercito», quello delle «brigate gialloblù» che fa le cose sul serio: la carta della provincia è stata suddivisa in zone, ciascuna contrassegnata da uno spillo con la capocchia rossa; in ciascuna zona opera un gruppo di notevole consistenza numerica. Discretamente, ogni gruppo opera in località ed ambienti ben conosciuti.

Finora non è ancora stata trovata la «Simca» usata dai rapitori, che potrebbe mettere gli inquirenti su una pista piuttosto che su un'altra. Trovare l'auto significa — ha detto stamane il questore di Verona, Pirella — concentrare le ricerche in una zona ben determinata e non già, come avviene attualmente, nell'intera provincia. La vettura deve essere ormai stata abbandonata dai banditi, «necessariamente».

Lo strano è che, sebbene polizia e carabinieri si siano messi sulle tracce dei rapitori soltanto pochi minuti dopo il sequestro (un vero e proprio «record»), l'automobile in questione non sia stata ancora trovata. Questo può significare due cose: che i banditi sono riusciti a raggiungere con la «Simca» un rifugio sicuro nei pressi di Verona, oppure che essi sono riusciti a varcare i confini della provincia ed a nascondere la vettura chissà dove.

**Arnolfo Pacini**

*MACABRO RINVENIMENTO IN UN EDIFICIO DEL CENTRO*

# DUE UOMINI ACCOLTELLATI IN UN APPARTAMENTO A MILANO

***In completo disordine la stanza in cui giacevano i cadaveri La «buoncostume» indaga nel mondo delle «amicizie particolari»***

**Milano, 30**

Due uomini sono stati rinvenuti morti stamattina in un appartamentino di un vecchio stabile di una via del centro di Milano. I loro corpi sono dilaniati da numerosi colpi di coltello.

Le indagini sul caso si sono subito presentate difficili per la polizia e i carabinieri, giunti sul posto insieme con il sostituto procuratore della Repubblica Emilio Alessandrini. Le due vittime sono Nino Frascari, 49 anni, custode dello stabile dove abitava a pochi passi da piazza del Duomo, e Lugano Mori, 58 anni.

Potrebbero essersi uccisi a vicenda in una rissa a coltellate durante la notte, oppure essere stati vittima di un tentativo di rapina, o di un «regolamento di conti», oppure ancora — questo dalle prime indagini della polizia — di un delitto maturato nel mondo delle amicizie particolari.

I due corpi sono stati rinvenuti da un verniciatore che doveva ritirare dal custode dello stabile le chiavi di un appartamento dove erano in corso dei lavori. L'artigiano non trovando il custode nella portineria, si è recato all'abitazione di questi. La porta d'entrata non era chiuso a chiave: è entrato nell'atrio e ha visto i due cadaveri, uno vicino all'altro, in una grande pozza di sangue. La stanza era in disordine, sedie e suppellettili erano rovesciate per terra, segni evidenti di colluttazione. L'artigiano, tornato sui suoi passi, ha subito telefonato alla polizia.

Entrambi i corpi presentavano, ad una prima visita del medico legale, ferite profonde da coltello: quattro colpi uno, tre colpi l'altro, con copiosa fuoriuscita di sangue. Nessuno degli abitanti dello stabile sembra aver visto qualcosa o sentito qualche rumore.

Nel corso della giornata gli agenti della squadra mobile hanno svolto indagini negli ambienti omosessuali della città, convocando in questura alcune persone, per lo più di giovane età, che conoscevano il Frascari. Il fatto che la «Buoncostume» avesse da 25 anni i dati segnaletici di Frascari, fa ritenere che l'uomo fosse conosciuto da molte persone. Tuttavia, a quanto si è appreso, è tra i giovani che gli investigatori cercano «testimoni utili», soprattutto perché l'assassino, da come è apparsa la scena del duplice delitto, dovrebbe essere dotato di una forza notevole.

*(Italia - Ansa)*

## ZUFFA TRA ZINGARI a Cosenza: 2 morti

**Cosenza, 30**

Due zingari sono morti e altri tre sono rimasti feriti in una furibonda zuffa avvenuta la notte scorsa a Cosenza tra due clan rivali. I morti sono Luigi Terrazzano di 21 anni e Francesco Bevilacqua di 22. I feriti sono Armando Bevilacqua di 21, Giovanni Manzo di 45 e Antonio Gagliardi di 20.

La zuffa è scoppiata d'improvviso alla periferia di Cosenza tra i due clan, che da tempo erano divisi, a quanto si è appreso, da vecchi rancori. Nello scontro sono rimaste coinvolte non meno di nove persone. Dopo essersi ripetutamente insultati, i due gruppi si sono affrontati a colpi di pistola e di fucile. Luigi Terrazzano, ferito da un proiettile che gli ha trapassato l'avambraccio sinistro e lo ha poi colpito al cuore, è morto all'istante. Francesco Bevilacqua, ferito anch'egli al petto, è morto qualche ora dopo il ricovero all'ospedale.

*(Ansa)*

## SI SCHIANTA UN «DC-3» a Santo Domingo: muore solo il pilota

**Santo Domingo, 30**

**Un bimotore DC-3, in volo «charter» con a bordo 30 persone, si è schiantato oggi al suolo, incendiandosi, subito dopo il decollo dall'aeroporto internazionale «Las Americas» di Santo Domingo.**

**Funzionari dell'aeroporto comunicano che il pilota, un cittadino dominicano, è rimasto ucciso, ma che la hostess, sua moglie e i 28 passeggeri (tutti canadesi) sono sopravvissuti, anche se molti di loro si trovano in gravi condizioni.**

**Il pilota, Manuel Lamarche, era il proprietario dell'aereo che era stato noleggiato per una escursione turistica ed era diretto a Port-au-Prince, la capitale dell'isola di Haiti.**

*(Ansa - Afp - Upi - Reuter)*

# Mini-pittore promettente

Telefoto Upi

**Madrid — I critici spagnoli sono concordi: Juan Ramon Segarra, 12 anni, promette assai bene come pittore. Qui lo vediamo circondato da alcuni dei suoi quadri alla prima «personale»**

ACCORDO DI PRINCIPIO TRA LA SANTA SEDE E IL GOVERNO

# «Sì» al divorzio civile per i cattolici portoghesi

**Modificato il concordato del 1940 - Positivi i commenti dei divorzisti - Le femministe: «E' una falsa vittoria»**

**NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE**
**Lisbona, 30**

*Anche i cittadini portoghesi cattolici e sposati in chiesa avranno la possibilità di divorziare civilmente. Un accordo di principio in questo senso fra Santa Sede e governo portoghese è stato annunciato oggi dal ministero della giustizia a Lisbona e confermato da un portavoce del nunzio apostolico in Portogallo, monsignor Giuseppe Maria Sensi.*

*Quest'ultimo ha avuto cura di precisare che, anche se la regolamentazione in materia di divorzio civile dei cattolici portoghesi verrà sottoposta a modifiche in base all'accordo raggiunto, la dottrina di fondo della Chiesa sulla indissolubilità del matrimonio resta sempre la stessa.*

*Con tale accordo, raggiunto in principio con apposite trattative svoltesi a Roma fra i rappresentanti del governo portoghese e la Santa Sede, le due parti convengono sulla modifica del concordato vigente fin dal 1940, che riconosce alla Chiesa la competenza giurisdizionale esclusiva sull'annullamento dei matrimoni per i cittadini portoghesi sposati da sacerdoti con funzione religiosa.*

*Dal concordato vigente, che regolamenta le questioni ecclesiastiche in Portogallo, analogamente a quelli che la Santa Sede ha stipulato con una dozzina di altri paesi cattolici in Europa occidentale e nell'America Latina, viene ora soppressa una clausola contenuta nell'articolo 24, relativa alla giurisdizione esclusiva della Chiesa sullo scioglimento dei matrimoni celebrati con rito religioso e successivamente trascritti sui registri civili.*

*I cittadini portoghesi di religione cattolica che si trovino in tali condizioni si vedono attualmente ampliare la gamma di possibilità di proscioglimento dal vincolo coniugale ai casi seguenti: deviazione sessuale, adulterio, prostituzione o istigazione alla prostituzione, vizio del gioco, ubriachezza abituale, condanna a pene detentive di durata superiore ai due anni, abbandono per durata superiore ai tre anni, offesa grave contro l'integrità fisica o morale del coniuge.*

*In base alla legge ecclesiastica, invece, l'annullamento (con effetti anche civili) del matrimonio contratto in chiesa veniva concesso solo se si riusciva a dimostrare che il matrimonio stesso non era stato consumato, o che ad esso preesisteva un qualche impedimento legalmente previsto.*

*Gli esponenti del movimento portoghese per il divorzio hanno espresso la loro esultanza per questo mutamento, salutandolo come un importante sblocco della situazione di discriminazione dalla quale si trovavano danneggiati i cattolici portoghesi, cui in pratica non era concesso divorziare per le ragioni riconosciute valide per gli altri cittadini.*

*La cosa comporterà probabilmente anche la fine della pratica, ampiamente seguita dai cittadini portoghesi impossibilitati a divorziare, di instaurare nuovi nuclei familiari non riconosciuti dalla legge, pur restando legalmente legati ai coniugi precedenti.*

*Del tutto opposte alle reazioni del movimento divorzista quelle del movimento femminista più oltranzista. Un'esponente del movimento per la liberazione della donna, Maria Tereza Horta, ha definito questo accordo una falsa vittoria.*

**Stephens Broening**

## AMBROGIO FOGAR ricevuto da Leone

**Roma, 30**

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale Ambrogio Fogar, il «navigatore solitario» che ha compiuto il giro del mondo con una barca a vela di appena 12 metri percorrendo 32 mila miglia marine in tredici mesi. All'udienza è intervenuto anche il presidente della Lega Navale, la medaglia d'oro Luigi Durand de la Penne.

Fogar ha fatto omaggio al Capo dello Stato di una riproduzione dello scafo dell'imbarcazione con la quale ha circumnavigato il globo. Il Presidente Leone, nell'esprimere la sua più viva ammirazione per l'eccezionale impresa di Fogar, ha detto che essa onora l'Italia e costituisce un significativo esempio dell'ardimento dell'uomo e delle sue capacità di vincere la forza della natura. Il Capo dello Stato ha quindi consegnato al «navigatore solitario» l'onorificenza di commendatore.

*(Italia)*

I CAMPIONATI ALLA STRETTA CONCLUSIVA

# Italia in semifinale ai mondiali di bridge

**Vittoria con l'Indonesia, sconfitta con gli S.U.**

**Hamilton, 30**

La squadra statunitense ha battuto quella italiana per 17 a 3, nell'ultimo turno del girone di qualificazione per le semifinali del campionato del mondo di bridge a squadre in corso a Hamilton (Bermude). In precedenza gli italiani avevano battuto l'Indonesia per 12 a 8. Nell'ultimo turno l'Indonesia ha battuto la Francia per 15 a 5 e si è così assicurata un posto nella semifinale assieme ad Italia, Stati Uniti e Francia. Viene invece escluso dalla semifinale il Brasile.

La classifica finale del girone di qualificazione è la seguente: 1) Italia 134 punti; 2) Stati Uniti 116; 3) Francia 104; 4) Indonesia 91; 5) Brasile 73. In base ai regolamenti (la prima squadra in classifica si deve incontrare con l'ultima), l'Italia, nel primo turno delle semifinali, giocherà con l'Indonesia, mentre gli Stati Uniti incontreranno la Francia.

Intanto, nel corso di una conferenza stampa, i due giocatori italiani Gianfranco Facchini e Sergio Zucchelli, che erano stati accusati da alcuni osservatori americani di trasmettersi illecitamente informazioni toccandosi con i piedi, hanno spiegato la loro posizione e i giornalisti hanno trovato soddisfacentemente logica la loro spiegazione.

I due bolognesi hanno infatti illustrato ai giornalisti tutte le fasi, momento per momento, delle dichiarazioni da loro fatte e che erano state incriminate. Zucchelli e Facchini hanno spiegato minuziosamente in che modo, attraverso quali ragionamenti, essi erano giunti alla dichiarazione di contratto e il perché di certe loro uscite.

*(Ansa - Afp - Reuter - Upi)*

Il martellatore della «Pietà»

## LAZSLO TOTH ricoverato a Sydney

**Sydney, 30**

Lazslo Toth, l'australiano di origine ungherese che il 21 maggio 1972 colpì a martellate la statua della «Pietà» di Michelangelo a San Pietro, è stato ricoverato in un ospedale psichiatrico di Sydney.

Toth era partito da Roma martedì, dopo avere trascorso due anni in un ospedale psichiatrico italiano e dopo essere stato giudicato dai medici «mentalmente guarito». Si precisa tuttavia a Sydney che Lazslo Toth è stato ricoverato come «malato che dev'essere sottoposto a una cura» e che non è più considerato psicotico.

*(Ansa - Afp)*

# CRONACHE SPORTIVE

STUPENDA VITTORIA DELLO SCIATORE AZZURRO NELLO «SPECIALE» DELL'ARLBERG KANDAHAR

## Thoeni: un fulmine a Chamonix

### Il più veloce in entrambe le manches - Gros cade - Coppa: sempre primo Klammer

Chamonix, 30

Gustavo Thoeni ha assaporato oggi la prima vittoria nella Coppa del mondo di sci del 1975 aggiudicandosi col diritto del primo della classe lo slalom speciale di Arlberg Kandahar. Con questo successo il pluricampione del mondo migliora sensibilmente la sua posizione in classifica generale portandosi a soli 13 punti dall'austriaco Franz Klammer che non ha preso punti nella gara odierna. Thoeni, che è stato il più veloce in ambedue le manches, ha vinto lo slalom col tempo complessivo di 102.11 secondi, davanti allo svedese Ingemar Stenmark, 103.30, ed all'austriaco Hans Hinterseer, 103.31.

La pista era coperta da un alto strato di neve fresca. Durante la notte una valanga di piccole dimensioni si è abbattuta sul tracciato e solo l'opera di centinaia di volenterosi, che hanno rimosso la neve, ha reso possibile l'inizio dello slalom con sole due ore di ritardo sul previsto. Pierino Gros, vincitore dell'ultima Coppa, non è stato fortunato. Dopo aver fatto registrare il quarto miglior tempo nella prima manche, è caduto nella seconda prova ed è stato costretto al ritiro.

In pratica, per quanto riguarda le prime posizioni della classifica di Coppa del mondo, guidata da Klammer con 184 punti, nulla è mutato in fatto di nomi. Thoeni, come si è detto, ha rosicchiato 25 punti al capoclassifica portandosi a quota 171 mentre Gros rimane fermo a 145. Sabato a Megéve gli uomini hanno in programma la gara di discesa libera che, insieme allo slalom odierno, sarà valida per l'assegnazione del punteggio della combinata. Sebbene Thoeni non eccella nella discesa, tipo di gara congeniale invece a Klammer, l'azzurro può puntare ad un buon piazzamento e assicurarsi la combinata, portando a fine un'altra tappa importate nella marcia di avvicinamento al vertice della classifica in vista dell'auspicato sorpasso.

Circa lo slalom odierno, c'è da dire che a parte il primo posto di Thoeni, la squadra azzurra può registrare l'ottimo ottavo posto di Radici, mentre Pegorari, è finito 12.o, in 105.58. Comunque la giornata è stata illuminata dalla splendida vittoria di Thoeni che ha ritrovato la vena dei giorni migliori e contando anche sulla sorte, che per una volta tanto non gli ha voltato le spalle, ha effettuato una gara impeccabile. Era da parecchio che non si vedeva un Thoeni così perentorio nell'azione, così sicuro dei propri mezzi.

Abbracciando i compagni di squadra subito dopo aver saputo di aver ottenuto la prima vittoria di Coppa, Thoeni ha finalmente dichiarato di aver avuto una giornata a favore in cui tutto gli è andato per il giusto verso. Una parola sugli sconfitti: Stenmark, è la quarta volta che si piazza secondo in questa stagione. Sesto nella prima manche con un mediocre 54.10, il giovanissimo atleta svedese si è riscattato nella seconda ottenendo un brillante 49.20 che gli ha fruttato il secondo posto nella prova e nella classifica finale dello slalom.

Stenmark ha conquistato la posizione d'onore contro l'accanita concorrenza dell'austriaco Hinterseer il quale nella prima manche si era piazzato quinto con un centesimo di secondo di vantaggio sul rivale.

**Classifica dell'odierno slalom speciale.**

**1) Gustavo Thoeni (Italia) (53"32+48"79) 102"11; 2) Ingemar Stenmark (Sve.) (54"10+49"20) 103"30; 3) Hans Hinterseer (Au.) (54"09+49"2) 103"31; 4) Christian Neureuther (Germ. occ.) (53"80+49"70) 103"50; 5) Francisco Fernandez - Ochoa (Spagna) (53"98+49"92) 103"90; 6) Thomas Hauser (Au.) (54"60+49"43) 104"03; 7) Hans Schlager (Germania occ.) (54"54+49"62) 104"16; 8) Fausto Radici (It.) (54"69+49"96) 104"65; 9) Roman Derezinski (Pol.) (55"11+50"12) 105"23; 10) Gary Adgate (USA) (55"33+50"17) 105"50; 11) David Zwilling (Austria) (54"81+50"70) 105"51; 12) Ilario Pegorari (It.) (55"32+50"26) 105"58.**

### Nuovo successo di Cristina Tisot

Folgarida, 30

Terzo successo di Cristina Tisot nel giro di neppure una settimana. Alla vittoria di sabato all'Aprica e a quella dell'altro ieri qui a Folgarida si è aggiunta quella ancor più netta ottenuta oggi nello slalom gigante, valido anch'esso per la Coppa Europa.

«Retrocessa» in squadra «B» dai tecnici della nazionale, ufficialmente per smaltire gli sforzi e la tensione di Coppa del Mondo, Cristina Tisot ha voluto dimostrare di essere quanto mai sulla cresta dell'onda impegnandosi in questo gigante in maniera superba, con una discesa senza sbavature, senza alcuna esitazione, infliggendo 37 centesimi all'austriaca Elmer, oltre un secondo alla tedesca Berwein, vincitrice ieri dello speciale. Il successo delle azzurre è stato completato dall'ottavo posto ottenuto dalla campigliese Wilma Gatta.

CALCIO

### Domenica le semifinali del campionato juniores

Vesna, Giarizzole, Edera e Fortitudo si contenderanno domenica nelle semifinali, il diritto di accedere alla finalissima per il titolo di campione provinciale juniores. Le due partite verranno disputate su campo di borgo San Sergio. Alle ore 10 saranno di fronte la Fortitudo e il Vesna; alle 11.30 si incontreranno Edera e Giarizzole.

Le due finali, per il primo e terzo posto, verranno disputate il 9 febbraio.

## La Tris a Roma

Gennaio chiude con le Tris, con il solito affollato handicap di Tor di Valle. Nel Premio Hazleton diciotto trottatori in due soli nastri promettono svolgimento elettrizzante. La corsa si presenta equilibrata senza un favorito netto ma con diversi soggetti in grado di puntare ad un risultato di risalto.

Al primo nastro, il migliore è senz'altro Mefisto che girò al largo, cedendo nel finale, nella recente Tris romana. Il cavallo di Carlo Bottoni potrebbe trovare subito posizione e in tal caso diventerebbe il soggetto da battere. Sempre allo start, piacciono Giolli, che rimane su due vittorie, Qasserin, in forte progresso, il duttile Panino e il forte Pacifico, quest'ultimo in grado di costruirsi la corsa per linee esterne.

Buone individualità fra i penalizzati, dove spicca Beverly, dotato in indubbia classe e in possesso di forte spunto conclusivo. Bene in corsa anche Volpone, Ecuador, e Aerte, che però sulla media distanza non sono soliti esprimere il meglio.

Per chi cerca l'alta quota, suggeriamo di non trascurare Quifuni, autentico «stakanovista» delle Tris nelle quali però quasi mai è riuscito a piazzarsi.

Premio Hazleton (handicap ad invito — L. 4.000.000): a metri 2000: 1) Caravaggio (Grasso), 2) Berruti (G. Cipolletti), 3) Noire (D. Quarneti), 4) Qasserin (G.B. Pedrazzi), 5) Huge (A. Esposito), 6) Giolli (F. Barberini), 7) Mefisto (C. Bottoni), 8) Panino (D. Petrucci), 9) Pacifico (Or. Orlandi), 10) Loch Ness (E. Martellini); a metri 2020: 11) Spiffero (W. Castellani) 12) Dodge (L. Pedulla), 13) Quifuni (F. Capanna), 14) Beverly (M. Mazzarini), 15) Aerte (F. Albonetti), 16) Volpone (E. Lizzi), 17) Ecuador (Ar. Trivellato), 18) King Size (A. Macchi).

I nostri favoriti. Pronostico base: *7 Mefisto. 14 Beverly. 4 Qasserin.* Aggiunte sistemistiche: *6 Giolli, 9 Pacifico. 8 Panino.*

### Nuoto-notizie

Oggi alla piscina «Bruno Bianchi» si svolgeranno delle gare riservate agli esordienti. Il secondo appuntamento per i giovani nuotatori vedrà in lizza i nati nel '62 e seguenti e le nate nel '63 e seguenti. Alla competizione, che inizierà alle ore 17.30, parteciperanno atleti e atlete della Triestina Nuoto, Edera, Inter Rari Nantes, Associazione Nuotatori Udinese e Rari Nantes Udine.

oOo

In vista dei campionati assoluti di metà marzo e del Criterium nazionale di aprile gli atleti delle tre maggiori società triestine stanno allenandosi intensamente per giungere agli importanti appuntamenti in piena forma. Tra le più attese la liberista della Triestina Nuoto Laura Sterni e la sua compagna di colori Lenardon le quali hanno la possibilità di ben figurare agli assoluti e di minacciare le primatiste italiane Bortolotti e Bolla.

oOo

La seconda prova della seconda fase della Coppa Montreal che avrebbe dovuto essere disputata sabato prossimo a Udine è stata rinviata al 15 febbraio per motivi tecnici. La prova si svolgerà sempre nel capoluogo friulano.

PALLAVOLO FEMMINILE

### L'OMA domani sera contro la Junior Milano

Tappa decisiva per l'OMA domani sera nella palestra di via della Valle. E' in arrivo infatti la Junior Milano, squadra di bassa classifica che vanta quattro punti, due in meno delle triestine. Pertanto, sulla base di questa osservazione, all'OMA un eventuale successo sarebbe particolarmente gradito, anzi determinante circa la permanenza nella serie cadetta. Vincendo, l'OMA arriverebbe difatti a quota otto.

In relazione alle recenti convincenti prove offerte dal sestetto salesiano i due punti in gioco appaiono, del resto, alla portata delle triestine che per l'occasione riavranno in campo la capitana Ferrari rimessasi dall'influenza, mentre potranno continuare a sfruttare il momento magico che sta sorreggendo la Cavalieri e la Goina.

Pronostico quindi nettamente a favore dell'OMA già vincente nell'andata per 3 a 1. Questa volta, pur mancando Silvia Magnaldi, la migliore nella formazione dei «muri», l'affermazione dell'OMA potrebbe maturare in tre soli set. Questa almeno è la speranza delle giocatrici locali e del loro allenatore Cipolla. La partita si disputerà alle 21.15.

COSE D'AMERICA

## Due pugili vanno k.d. insieme

Filadelfia, 30

**Fatto non unico, ma piuttosto raro nella storia del pugilato, due pugili sono finiti entrambi al tappeto. E' successo nel match tra i superwelter americani Robert Hughes e Archie Andrews, che nella prima ripresa del loro incontro, dopo una serie di diretti a due mani, sono finiti, tra la sorpresa generale, simultaneamente a terra. Dopo un attimo di indecisione, l'arbitro ha iniziato a contarli entrambi. All'«otto» i due pugili si sono rialzati, e Andrews, per la cronaca, è stato il più lesto a toccare l'avversario mettendolo definitivamente k.o.**

● CALCIO RECLAMI. Due partite dei campionati dilettanti di calcio non sono state omologate dal giudice sportivo. Si tratta degli incontri Monfalcone-Sacilese e Portuale-Sagrado a seguito dei preannunciati reclami della Sacilese e del Sagrado.

L'«INGEGNERE» ACCUSA I PNEUMATICI PER GLI INSUCCESSI

## ANTICIPATO AL SUD AFRICA L'ESORDIO DELLA NUOVA FERRARI

Modena, 30

L'ing. Enzo Ferrari, facendo il punto della situazione dopo i risultati dei gran premi di Argentina e Brasile, in una dichiarazione ha affermato: «A seguito dei gran premi di Argentina e Brasile, la Ferrari ha esaminato unitamente ai risultati la situazione tecnica emergente. Le vetture Ferrari 312 B 3 hanno dimostrato effettivi miglioramenti, e i tempi realizzati nelle prove e in corsa ne definiscono l'entità. Non riteniamo che i nostri risultati, soltanto quattro piazzamenti, siano da imputare ad una maggiore potenza del motore Ford Cosworth nei confronti del boxer Ferrari, perché i rilevamenti effettuati attestano che le velocità massime si equivalgono, mentre il boxer mantiene un valutabile vantaggio negli spunti di accelerazione. Quanto al peso, le vetture Shadow, McLaren, Brabham sono al limite della formula, 575 chilogrammi.

«Si verifica però un problema, connesso alla nuova situazione nel settore dei pneumatici per le vetture di F. 1, la cui costruzione e distribuzione nel 1975 è uncamente curata dalla Good-Year. A differenza — ha aggiunto l'ing. Ferrari — di quanto accadeva lo scorso anno, nel quale la Good-Year metteva a disposizione per ogni gara, per ogni temperatura e condizione ambiente il tipo di pneumatico che riteneva più idoneo alla sospensione della B 3, quest'anno, per ragioni evidentemente economiche, ha predisposto due soli tipi di mescola che vengono applicati sullo stesso tipo di carcassa. Gli stessi tecnici della Good-Year hanno ammesso che tali gomme standard possono evidenziare problemi particolari specialmente agli avantreni.

«Va rilevato che tale inconveniente è variamente assorbito dalle diverse vetture, e se per talune l'effetto è in forma tollerabile nel caso della B 3 è stato repentino e molto accentuato. E' nostra convinzione che esista un buon equilibrio della B 3 con la McLaren, la Hescketh e la Brabham, un limitato margine sulla Tyrrel, la Lotus ecc., mentre con la Shadow esiste un disavanzo che si evidenzia specie nelle curve veloci a largo raggio costante.

«Con queste premesse — ha concluso l'ing. Ferrari — la Ferrari ha deciso di modificare il programma tecnico agonistico 1975, che prevedeva l'apparizione di una nuova unità 312 T a Barcellona il 27 aprile, e pertanto, affrontando le intuitive incognite che il minor tempo a disposizione comporta, anticiperà l'esordio della 312 T, con due unità, al gran premio del Sud Africa in calendario per il 2 marzo».

PUGILATO

### Di Jorio - Molesini per il titolo welter

Milano, 30

Domani al Palalido si terrà una riunione pugilistica di richiamo che nel combattimento di centro vedrà impegnati i welter D. Jorio e Molesini in un match valido per il titolo italiano. Il napoletano Di Jorio, detentore della corona, ha dalla sua i favori del pronostico, ma lo sfidante potrebbe supplire alla minor esperienza con la gran volontà e vitalità che possiede.

IL GRANDE RALLYE COME LO VEDE UN PROTAGONISTA DELLA CORSA

## Bacchelli: «Per me Montecarlo da ricordare»

### Ora lo aspetta la partenza per la Spagna per un difficile «Costa Brava»

*In dicembre, mentre si apprestava a partire per Montecarlo, aveva detto: «Vincerà Munari, io spero di essere tra i primi cinque». Di conseguenza, quando abbiamo incontrato Bacchelli, ci siamo complimentati due volte: una per la sua splendida prestazione a Montecarlo, l'altra per aver azzeccato in pieno le previsioni. «E' andato tutto benissimo; tanto la mia macchina, quanto quella dei due finlandesi non hanno mai avuto alcun inconveniente. Solo Darni che ha dovuto abbandonare, per un banalissimo guasto alla pompa dei freni. Un "Montecarlo" senz'altro da ricordare, sia per me che per la Fiat».*

*— Ma questa Stratos era proprio imbattibile?*

*«La Stratos è una macchina formidabile ma non imbattibile. Lo diventa invece se alla guida c'è un fuoriclasse, e Munari ha dimostrato ampiamente di esserlo».*

*— Quindi il binomio «Stratos-Munari» è insuperabile?*

*«Penso di sì. A meno di qualche guasto meccanico, né noi né le Alpine attualmente siamo in grado di batterlo».*

*— A proposito delle Alpine, sono state abbastanza sfortunate...*

*«Proprio fortunate non lo sono state, però direi che anche qui un certo merito va alla Lancia. Infatti le "berlinette" francesi non si sono mai rassegnate alla strapotenza di Munari e hanno spinto alla morte pur di riprenderlo. E' logico che quando si imposta una gara di questo genere il rischio a cui si va incontro è grosso, e i vari Therier, Ragnotti, e soprattutto Nicolas, ne hanno fatto le spese, finendo fuori strada. La Fiat invece non ha abboccato. Consapevole della forza del battistrada ha badato a conservare le piazze d'onore, stabilendo così un importante successo d'équipe».*

*— La classifica alla vigilia dell'ultima notte di corsa ti vedeva a pochi minuti di ritardo dai primi tre; alla fine del rallye, invece, il ritardo era considerevolmente aumentato: per quale motivo?*

*«A quel punto Munari era ormai imprendibile; i compagni che mi precedevano in classifica invece, pur non aspirando più alla vittoria, dovevano ancora aggiudicarsi il secondo posto, visto che si trovavano a pochi secondi uno dall'altro. Io invece non avevo più grossi traguardi davanti, se non quello di mantenere la quarta posizione. In poche parole, contava poco finire a dieci o venti minuti; l'importante era finire la corsa senza perdere quel quarto posto che per noi esordienti era senza dubbio una grossa soddisfazione».*

*Finita questa fatica che, tra gara, trasferimento e allenamento ha sfiorato i 9.000 chilometri, Bacchelli si appresta a ripartire la prossima settimana per la Spagna, dove dal 14 al 16 febbraio disputerà il rallye della Costa Brava, gara valida per il campionato europeo conduttori. La Fiat, oltre a Bacchelli-Scabini, schiererà un'altra «124 spider» affidata a Varini-Rossetti. A proposito di questi due equipaggi, c'è una curiosità da segnalare. Rossetti, triestino, navigatore di Varini, era qualche anno fa il secondo di Bacchelli, mentre Scabini, attuale navigatore di Bacchelli, è stato partner di Varini.*

*«In fondo non è una cosa tanto strana, succede spesso che gli equipaggi cambino, anche se per logica io e Rossetti, che siamo triestini, dovremmo stare insieme, come Varini e Scabini che sono milanesi».*

*In questa prossima competizione, Bacchelli parte chiaramente tra i favoriti, ed è giusto che sia così dopo la prova fornita a Montecarlo.*

*In Spagna, però, la vita non sarà facile, perché oltre ai soliti equipaggi di casa, sempre pronti a sfruttare questo vantaggio, ci sarà la novità dell'Alfa Romeo. La casa milanese torna ufficialmente in questo tipo di competizioni con due «Alfetta», alla guida delle quali ci saranno addirittura Andruet e Ballestrieri. La Lancia non ha escluso la presenza di una Stratos con alla guida Lelle Pinto. Concorrenza dunque agguerrita, ma ormai Bacchelli si trova talmente bene nella lotta che saranno proprio questi famosi avversari a temerlo più di quanto lui non tema loro.*

**Licio Bossi**

UNA LUNGA E VIVACE TELEFONATA DEL PRESIDENTE DEL PONZIANA CON FIRENZE

## Ventura: «Finiamola con gli arbitri in cerca di facile gloria al Grezar!»

### Completa solidarietà espressa a Belrosso - «Non abbiamo ancora abbandonato la battaglia»

— Signor Ventura, cosa ne pensa della squalifica inflitta alla Triestina?

La domanda, così a bruciapelo, non coglie certo di sorpresa il presidente biancoceleste, ci mancherebbe altro. Ventura ci mette meno di un secondo per rispondere.

«Guardi — precisa — sono solidale "in toto" con il presidente Belrosso». Un attimo di pausa e riattacca deciso: «Comunque ne sono usciti bene, tutto sommato. Però secondo me gli episodi verificatisi domenica scorsa sono una logica conseguenza di certi atteggiamenti arbitrali. Ho appena finito di litigare telefonicamente con Firenze. Alla Federcalcio devono capire che Trieste è una località di serie A e non di serie D. Trieste, insomma, non è Caorle, non è Thiene, non è un paesotto, con tutto il rispetto che nutro per qualsiasi città, cittadina o frazione. Quanto è successo alla Triestina deve costituire un grido d'allarme e non solo da parte della società alabardata. Anche il nostro sodalizio, si badi bene, questo grido lo ha già lanciato: abbiamo infatti già lamentato, e per iscritto, che certi arbitri non li vogliamo più».

Il presidente ponzianino è ormai in... eruzione e il fatto di chiedergli il motivo per il quale il Ponziana è stato multato di 100 mila lire lo accende ancora di più.

«Sa — sbotta — perché ci hanno dato la multa? La motivazione è di contegno irriguardoso dei tifosi in trasferta. Ora chiedo io come hanno fatto a individuare i nostri sostenitori? Bisogna evolversi..., ho detto a Firenze. L'invasione? Noi non l'abbiamo fatta ma certe direzioni, lasciamo perdere, hanno messo a dura prova la pazienza di tutti. Certo che quando succedono fatti incresciosi bisogna cercare le cause che hanno determinato l'effetto. Mi si perdoni il paragone: se uno uccide a sangue freddo gli danno l'ergastolo, se uno ha le attenuanti no».

Chiuso l'argomento che ha fatto parlare tutta la città il discorso scivola sul Ponziana che non assapora la gioia del successo da parecchie settimane.

«Non abbiamo abbandonato la battaglia — assicura Ventura — e nelle ultime partite, tra l'altro la formazione non era al completo. E poi ci hanno annullato un gol e hanno dato un altro con un guardalinee che segnalava il fuorigioco. Andiamo avanti se no bisogna ritornare sull'affiatamento, o meglio sul mancato affiatamento della terna arbitrale. Dunque veniamo a domenica. Arriva il Dolo e speriamo non facciano la "grande ammucchiata"; il morale dei ragazzi è alto, Trentin e Momesso sono in gran forma, per cui ho molti motivi per ritenermi fiducioso della vittoria».

Ieri tutti i giocatori, eccezion fatta per Jannuzzi, Bembo, Zadel e Magris che si sono allenati in via Flavia, hanno riposato. I biancocelesti si ritroveranno oggi sul campo di Borgo San Sergio per rifinire la preparazione. Fra qualche nota negativa una positiva: Cattonar a meno di telegrammi a sorpresa non è stato squalificato.

Per Russo, quindi, un uomo in più da scegliere. Sullo schieramento che affronterà il Dolo ci potrebbero essere delle novità: sembra scontato infatti che Ravalico riprenderà il suo posto mentre all'attacco rientrerà senza dubbio Trentin.

*S. B.*

### La Triestina prepara il ricorso in Lega

La Triestina sta preparando il testo del ricorso che dovrà inviare alla lega semiprofessionisti entro mercoledì prossimo. I dirigenti alabardati, che si sono consultati a lungo con Sbardella, rientrato nei giorni scorsi a Roma, non hanno voluto anticipare nulla in merito. Su cosa verterà il reclamo? «Nel comunicato ufficiale — ha fatto rilevare ieri un dirigente — sono riportati alcuni episodi che non rispondono alla verità, come ad esempio quello che "l'arbitro poteva uscire dallo stadio solo su un'auto della forza pubblica". E' stato il vicepresidente Moncini ad ospitare nella sua macchina il fischietto e ad accompagnarlo a Monfalcone. Moncini si era offerto di trasportarlo sino a Bologna, ma l'arbitro ha respinto la proposta preferendo compiere il viaggio in treno». La Triestina insomma cercherà di ottenere la riduzione a una giornata della squalifica del campo di gioco.

Ieri sera, intanto, i rappresentanti dei vari Triestina club si sono riuniti per concertare le iniziative da adottare, allo scopo di risolvere in qualche modo la crisi dirigenziale aperta con le dimissioni del gruppo Belrosso. Era presente alla riunione anche il dirigente «inibito» sig. Baroncini.

Per quanto riguarda la squadra, Tagliavini ha collaudato ieri i giocatori disponibili. Sul campo dell'Adriese la Triestina si presenterà con una formazione largamente rimaneggiata. Il tecnico non potrà disporre degli infortunati Zamparo, Berti, Garofalo e dello squalificato Tosetto. Nel galoppo di ieri pomeriggio al Villaggio del Pescatore, Tagliavini ha schierato nel primo tempo: Ianza; Riva, Lucchetta; De Luca, Foresti, Zanini; Marcato, Veneri, Goffi, Fontana II e Oggian. Nella ripresa Dri ha preso il posto di Oggian mentre Feressin è stato impiegato fra gli allenatore. Non si è allenato il portiere Fontana, costretto a letto dall'influenza. Se non fosse in grado di prendere parte alla trasferta, la maglia numero dodici verrà assegnata a Grigollo.

● PATTINAGGIO. I sovietici Irina Rodnina e Alexander Zaitsev hanno conquistato il titolo europeo di pattinaggio artistico a coppie precedendo i tedeschi occidentali Kermer ed Oesterreich.

## LA PRO GORIZIA AFFRONTA DUE TRASFERTE MOLTO DIFFICILI

Gorizia, 30

**Dopo i due importanti punti conquistati contro il Portogruaro, la Pro Gorizia si appresta ad affrontare due difficili trasferte in terra veneta. Domenica sarà il turno di Verona dove i biancocelesti affronteranno l'Audace. E' questo un impegno molto severo. I padroni di casa, infatti, sono in lotta per la promozione, ed evidentemente non hanno nessuna intenzione di compiere passi falsi sul proprio terreno. D'altro canto i goriziani devono da queste due trasferte rientrare con almeno due punti nel sacco e quindi non possono concedere niente a nessuno.**

**L'infermeria della squadra finalmente dopo tanto tempo è deserta. Il portiere Siricano ha ricominciato gli allenamenti, anche se per ora sono basati quasi esclusivamente su sedute atletiche. - difensore goriziano ha provato anche a tuffarsi, ma risente ancora del brutto colpo preso con il Pordenone. Durante la settimana hanno disertato gli allenamenti di due giocatori più giovani della squadra, Michelut infatti è stato convocato a Coverciano con la rappresentativa nazionale juniores, mentre il centrovanti Trevisan è andato a sostenere un provino per il Cesena. Gli altri componenti della rosa si sono allenati regolarmente.**

**Per quanto riguarda la formazione di domenica Franzon quasi sicuramente schiererà gli stessi uomini utilizzati contro il Portogruaro, con l'unica possibilità di sostituire un attaccante con un centrocampista per puntare al pareggio.**

**Vasta eco ha creato in città la notizia della squalifica del campo della Triestina per due giornate; indubbiamente tutti pensano che i responsabili federali abbiano calcato un po' troppo la mano sulla società alabardata.**

**Antonio Gaier**

### Giudice semipro

Oltre a Tosetto della Triestina, squalificato per un turno di gare a seguito dell'espulsione avvenuta al 44' del secondo tempo della partita con il Thiene, il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha squalificato altri due giocatori militanti in squadre della regione. Zanfagnin del Lignano è stato sospeso per quattro giornate e Beltramin, anch'esso del Lignano, per una domenica.

Il dott. Gratteri ha inoltre squalificato per due giornate De Bernardi del Treviso e per una giornata Mestriner del Legnago.

## Basket femminile: SGT all'inseguimento del Treviso

Nella serie cadetta di pallacanestro femminile iniziano gli incontri che contano. Dopodomani, infatti, è in programma la prima giornata del girone di ritorno. In vetta alla classifica il favorito Treviso conduce con due lunghezze di vantaggio sul tandem formato da Ginnastica Triestina e Reyer; in terza posizione, staccate di quattro punti, Adriatica Rimini e Ufo Schio, in quarta la Mirandola Rovigo mentre in coda troviamo Darwil (un solo successo) e Julia (ancora alla ricerca della prima soddisfazione). Per quanto riguarda la lotta per la prima piazza tutto è ancora da decidere poiché il vantaggio della formazione allenata da Nidia Pausich non può certo ritenersi un margine che mette al sicuro da ogni sorpresa.

Comincia domenica, dunque, la «grande caccia» della Ginnastica Triestina alla «lepre» Treviso. Le biancocelesti, finora, hanno marciato a corrente alternata ma sono riuscite sempre a raddrizzare situazioni impreviste e questo vuol dire grinta e carattere. Il grande cruccio di Ghietti e Drocker è la mancata concentrazione della squadra sin dall'inizio della gara e una precisione «così così». Sono problemi comunque che stanno risolvendosi, lo abbiamo visto domenica scorsa. Sarà molto importante per la Ginnastica superare dopodomani in trasferta l'Ufo Schio in modo da presentarsi con il morale a mille nel successivo «big match» con il Treviso.

Quest'ultimo ospiterà la Darwil e i pronostici lasciano ben poche possibilità alla compagine di Mari il quale è veramente nei guai. L'allenatore, infatti, per questa difficile prova dovrà fare a meno anche della Adami, la quale lamenta un malanno che non le consentirà di giocare per l'intero campionato, e della Vioi, che ha detto basta alla pallacanestro. Un quadro non certo roseo in casa delle marinarette che praticamente, dall'inizio del campionato, hanno perso quasi il quintetto base compromettendo ogni programma.

La Julia ritorna dinanzi al pubblico amico. Le gialloblù affronteranno la Mirandola Rovigo, complesso ostico ma superabile. L'allenatore Levi è fiducioso: la squadra finalmente si è potuta allenare e, una volta tanto, non si sono registrati infortuni. Domenica, insomma, può essere la grande giornata per la Degano e compagne.

CALCIO PROMOZIONE

### Manzanese - Monfalcone anticipata a domani

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a domani dell'incontro Manzanese - Monfalcone in calendario domenica per la seconda giornata di ritorno del campionato dilettanti di «Promozione». Oltre a questo anticipo è in programma a Trieste quello fra il C.M.M. e la Sangiorgina. Le due gare inizieranno alle ore 14.30.

### Breg - Olimpija domenica a S. Dorligo

Approfittando della sosta imposta nel proprio girone di Terza categoria il Breg affronterà in amichevole l'Olimpia di Lubiana. L'incontro tra la squadra di Mondo e la compagine jugoslava (la quale si sta allenando a Capodistria) verrà disputato dopodomani a San Dorligo della Valle con inizio alle ore 14.30.

### AL SEGUITO DELLA TRIESTINA

Domenica prossima 2 febbraio l'UTAT in collaborazione con i CLUBS ROSSOALABARDATI organizza un viaggio in autopullman per ADRIA.

Prenotazioni presso la sede dei CLUBS e presso gli Uffici U.T.A.T.

LA SECONDA DI RITORNO NELL'APPASSIONANTE CAMPIONATO DI PROMOZIONE

# San Giovanni: dura trasferta Il Fontanafredda resta solo?

## Pordenonesi in casa con il «fanalino» - Il C.M.M. cerca altri punti per la sua risalita

Diciassettesima giornata nel campionato di promozione: per chi crede nella cabala un turno da affrontare con le dovute cautele. Ma a prescindere dal numero fatidico, il secondo round del girone di ritorno si annuncia favorevole al Fontanafredda. I pordenonesi infatti, che comandano la classifica a braccetto con il San Giovanni, saranno impegnati sul campo amico contro la cenerentola Itala, mentre i rossoneri saranno di scena a Corno di Rosazzo. L'incontro del «testa-coda» non dovrebbe comunque far uscire dalla... classifica la formazione di Paier a meno che i gradiscani non siano capaci di compiere improvvisamente un miracolo.

L'Itala comunque s'impegnerà al motto di «mors tua vita mea» anche perché sa che perdere ulteriore terreno significherebbe una fine prematura. I pordenonesi però non sono intenzionati a far alcuna concessione e c'è da tener presente che Ulcigrai vuole terminare il breve digiuno in fatto di gol.

Una trasferta da non sottovalutare quella che attende il San Giovanni. I ragazzi di Vagaia nell'ultimo incontro con la Cordenonese sono apparsi migliorati ma non al livello della prima parte del campionato perciò il «mister» raccomanda grinta, concentrazione, massima decisione per non ritornare a mani vuote. Tra i rossoneri in dubbio Ellini mentre Marchiò, un po' influenzato, dovrebbe essere recuperato; scontata la squalifica rientreranno Stagni e Del Negro.

Domani intanto il Circolo Marina Mercantile ha la possibilità d'incasellare altri due punti e di attendere con tranquillità e... fiducia, magari nei «colpacci» altrui. La squadra di Nardin è caricatissima e con il morale alle stelle, ma la Sangiorgina, squadra che sa mettere in mostra un buon gioco, non è da sottovalutare. I tifosi del Circolo sono convintissimi in un altro risultato positivo e questo è senz'altro possibile se i ragazzi riusciranno a mantenere quella marcia superiore che lascia indietro qualsiasi avversario. Anche i vecchi problemi che angustiavano il reparto avanzato sembrano ormai risolti ora che Tomasi e Starc (con l'aiuto di Palcini) hanno iniziato a bombardare.

Compito esterno anche per il Monfalcone che se la dovrà vedere con la Manzanese. I «seggiolai», in serie negativa da alcune giornate, devono raccogliere qualche punticino perché la posizione in graduatoria si fa già preoccupante, ma contro il Monfalcone delle ultime settimane non sappiamo se basterà l'impegno e la voglia di vincere. Torviscosa-Sacilese è uno scontro che potrà designare la compagine in grado di mantenere il contatto delle prime. La Pro Tolmezzo è attesa a un severo esame a Cordenons mentre la discontinua Pro Cervignano vorrà rifarsi a spese della Tarcentina. Infine Maniago-Cormonese: per i «coltellinai» sarà arduo perché gli isontini sono in condizioni smaglianti.

## Calcio minore

Due campionati giovanili animeranno il week-end calcistico sui campi minori. Questo il programma:

**Campionato giovanissimi.** Domani: Opicina Supercaffè - Lib. Rozzol (Opicina, 15). Domenica: Triestina B - Cremcaffè (Guardiella, 45); Zaule - Fortitudo (Aquilinia, 9); Muggesana - Rosandra (Muggia, 11); Edera - Montuzza (via Flavia, 13.15); Breg - Esperia Pio XII (S. Dorligo, 11.15); Triestina A - Sistiana (Guardiella, 10.30); Inter S. Sergio - Lib. S. Marco (S. Sergio, 13.15); Ponziana - Giarizzole (via Flavia, 14).

**Campionato allievi.** Domenica: Fortitudo - Triestina (Muggia, 9.30); Libertas Rozzol - Vesna (Guardiella, 15); San Giovanni - Aurisina (viale Sanzio, 9.15); Opicina Supercaffè - Edera (Opicina, 11.30); Lib. S. Marco - Chiarbola (Vill. Pescatore, ore 10.30); Rosandra - De Macori (San Dorligo, 9.30); CGS - Lib. Trieste (Guardiella, 8.30); Zaule - Domio (Aquilinia, 12.15); Esperia S. Luigi - Primorje (S. Luigi, 11); Lib. Rozzol B - Giarizzole (Guardiella, 13.45); Ponziana - Breg (Guardiella, 11.30); Primorec - Muggesana (Padriciano, ore 13.15).

ESTREMA È L'INCERTEZZA IN DUE DEI TRE GIRONI TRIESTINI

# «TERZA»: DE MACORI IN RIPRESA

Terza giornata di ritorno per i gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio.

GIRONE «O»

L'Aurisina, vittoriosa sulla Libertas Rozzol, ha due punti di vantaggio del CGS, seccamente sconfitto per mano della Baxter di Turcino che sta recuperando terreno nei confronti delle migliori. Domio e Libertas San Marco, che si sono imposte sul Bar Veneto e sul Breg, si trovano appaiate sulla terza poltrona. L'undici degli Acconciatori, dopo il pareggio della settimana scorsa, è riuscito a vincere la prima partita della stagione superando l'Esperia San Luigi.

*I risultati:* Domio - Bar Veneto 2-1; Aurisina - Lib. Rozzol 3-0; Breg - Lib. San Marco 1-4; Baxter - CGS 3-0; Esperia San Luigi - Acconciatori 1-3. Riposava l'Union.

*La classifica:* Aurisina p. 19; CGS 17; Domio, Lib. San Marco 16; Breg 15; Baxter 14; Union 10; Lib. Rozzol 8; Esperia San Luigi 7; Bar Veneto 4; Acconciatori 3. Domio e Union una partita in meno

Domenica il girone «O» osserverà per motivi organizzativi un turno di forzato riposo.

GIRONE «P»

L'Edile Adriatica ha aumentato ancora il suo vantaggio. La squadra di Orto, che ormai ha praticamente la promozione in tasca, battendo lo Zaule, dopo aver recuperato due gol grazie al solito Pascon e alla regia del tandem Tomasin-Florio, ha lasciato a sei lunghezze l'Opicina Supercaffè che è stata inchiodata sul pareggio dalla Grandi Motori. Bella vittoria della Lib. Opicina sulla Fiamma. L'Inter San Sabba ha battuto il San Vito.

*I risultati:* Libertas Opicina - Fiamma 4-2; Don Bosco - Ginnastica 1-1; Edilcolor - Campi Elisi r.i.c.; San Vito - Inter S. Sabba 1-2; Edile Adriatica-Zaule 3-2; Grandi Motori - Opicina Supercaffè 0-0.

*La classifica:* Edile Adriatica p. 24; Opicina Supercaffè 18; Grandi Motori 17; Zaule 15; Libertas Opicina 14; Don Bosco 13; Inter S. Sabba 11; Campi Elisi, Ginnastica 10; San Vito, Edilcolor 9; Fiamma 1. Don Bosco, Campi Elisi, Edilcolor e Fiamma una partita in meno.

*Prossimo turno.* Domani: Fiamma - Grandi Motori (San Luigi, 15). Domenica: Opicina Supercaffè - Edile Adriatica (Opicina, 9.45); Zaule - San Vito (Aquilinia, 10.15); Inter S. Sabba - Edilcolor (via Flavia, 8); Campi Elisi - Don Bosco (Opicina, 12.45); Ginnastica - Libertas Opicina (Opicina, 14.30).

GIRONE «Q»

Il De Macori, che si è imposto con facilità sulla Pellicana, ringrazia la Libertas Prosecco che con un gol di Sau all'ultimo minuto ha bloccato il Primorec sul pareggio. La squadra di Cernivani ha raggiunto così il Primorec al primo posto, ma rispetto agli avversari ha giocato una partita in meno. Nelle altre tre gare, vittoria della Roianese sul Sampvito e della Virtus sulla Libertas San Sergio.

*I risultati:* De Macori - Pellicana 3-0; Gaja - Olimpia 1-1; Roianese - Sampvito 3-0; Libertas Prosecco - Primorec 2-2; Virtus - Libertas San Sergio 3-0. Riposava il Barcola.

*La classifica:* De Macori, Primorec p. 19; Barcola 16; Olimpia Gabrovizza, Gaja 13; Virtus 12; Lib. Prosecco 11; Roianese 10; Lib. S. Sergio, Pellicana 6; Sampvito 5. De Macori e Barcola una partita in meno.

*Le partite di domenica:* Barcola - Virtus (Prosecco, 8.30); Lib. S. Sergio - Lib. Prosecco (S. Sergio, 8.15); Primorec - Roianese (Padriciano, ore 14.30); Sampvito - Gaja (Padriciano, 10.30); Alimpia Gabrovizza - De Macori (Prosecco, 10.30).

L'EDILMOQUETTE VIAGGIA SICURA VERSO LE FINALI

# La Fiamma pensa ai giovani

Tutto ormai risolto per quanto riguarda la vittoria del girone interregionale, il campionato di serie C si appresta a vivere le ultime due giornate della fase eliminatoria. L'Edilmoquette Udine, che si è brillantemente e meritatamente assicurata il diritto di accedere alla poule finale superando domenica scorsa la Fiamma Trieste al «Moretti», giocherà in trasferta sul rettangolo del Villorba. Per i bianconeri di Pellegrini gli ultimi due incontri di campionato serviranno a collaudare maggiormente il quindici che assieme alle vincenti degli altri sette gironi animerà la fase finale.

Anche la Fiamma si metterà in viaggio. I granata, che non hanno ancora digerito del tutto l'amaro boccone costituito dalla sconfitta di Udine che in gran parte — come sostengono Teghini e i giocatori — è stata determinata dal pessimo arbitraggio, giocheranno in casa del Paese. La squadra triestina, abbandonata ogni speranza di poter raggiungere in vetta l'Edilmoquette, sembra intenzionata in queste ultime due domeniche di campionato ad inserire nel «quindici» tipo alcuni giovani del vivaio. Teghini, che potrà recuperare anche i cinque titolari costretti domenica scorsa a letto dall'influenza, non ha quindi che l'imbarazzo della scelta.

Il solo Cus Trieste usufruirà, tra le regionali, del fattore campo. La squadra di Battig, costretta domenica alla resa sul terreno di San Luigi, cercherà il riscatto ospitando le Ceramiche Belluno. Sfumata ormai la possibilità di terminare la stagione al terzo posto, il Feltre infatti è praticamente irraggiungibile, i giallobiù puntano ora alla quarta poltrona. Per ottenerla però dovranno battere i bellunesi che, almeno sulla carta, non sono certamente da sottovalutare.

CONTINUA NELLA SERIE «C» DI BASKET IL VOLO A SORPRESA DELL'ITALCANTIERI

# L'ITALSIDER TORNA IN CASA E CERCA LA NON FACILE RIMONTA

## Bel derby in «D» tra Servolana e Hannibal: forma smagliante contro smania di riscatto

Nella serie C2 l'Italsider tenterà da domenica prossima d'iniziare la scalata in classifica. Attualmente i rossoneri si trovano con due soli punti in graduatoria e sono preceduti da ben quattro squadre. La grande rimonta è ancora possibile alla squadra di Cavazzon per due motivi: primo perché si tratta di una compagine validissima dal lato tecnico e poi per il fatto che avrà il vantaggio di giocare tre partite di fila dinanzi al pubblico amico. E' proprio con l'incitamento dei tifosi che l'Italsider potrebbe possedere l'arma in più; per questo motivo giocatori e dirigenti confidano nell'aiuto e nel caldo appoggio degli «aficionados». L'Italsider merita oltre tutto la simpatia degli sportivi perché si tratta di una squadra degna di stima e considerazione. I «siderurgici», dunque, non mollano e promettono che lotteranno all'arma bianca già domenica pomeriggio a Monte Cengio dove incontreranno il Treviso. I giocatori si sono allenati con puntiglio nel corso della settimana e assicurano che cancelleranno le due brucianti sconfitte consecutive.

L'Italcantieri viaggia a vele spiegate nella C1. La squadra di Plochet sta seminando gli avversari e dopodomani dovrebbe azzeccare la «cinquina» di vittorie... sbranando il Lupo Pesaro. Anche il Tigers però non scherza. I goriziani, che nel loro girone dividono il primo posto in classifica con la Pintinox di Brescia, ospiteranno domenica prossima la forte compagine della Virtus Imola. Il rinfrancato Marchi sarà ospite della Crocetta di Torino, una compagine ancora a digiuno di vittorie.

Un bel derby è in programma nella serie D. Si tratta di Servolana - Hannibal, una gara che metterà di fronte una formazione agguerrita e in strepitose condizioni qual è la compagine di Saporito e Zini e un'altra smaniosa di riscattarsi. Dai giallorossi i tifosi attendono un'altra prova convincente. Il Motori Piet renderà visita al Codroipo. I ragazzi di Marini dopo la deludente prestazione di domenica scorsa meditano la rivincita, ma il compito è alquanto arduo.

### Promozione

Itala Gradisca, POM Monfalcone, Libertas Trieste e la vincente lo spareggio BOR - Arte Gorizia sono le squadre che si contenderanno il diritto all'ammissione alla «poule» per la promozione in serie D di basket. Si è concluso così un campionato assai incerto e interessante. In definitiva la classifica finale rispecchia fedelmente il valore delle squadre anche se il CGI di Muggia non è stato certo aiutato dalla dea bendata. Le gare del girone finale saranno effettuate con la formula del torneo all'italiana con gare di andata e ritorno.

Lo spareggio fra BOR e Arte avrà luogo a Monfalcone domenica 2 febbraio.

Girone A: POM - Sagrado 78-52; Edera Gorizia - GMT 65-59; Itala - Alba 82-74. La classifica: Itala punti 22; POM 20; CGI Muggia 16; Edera 10; Alba 8; Sagrado 6; GMT 2.

Girone B: BOR - Grado 63-61; Libertas - Villesse 71-45; Barcolana - Umanità 63-51. La classifica: Libertas punti 20; BOR e Arte 18; Villesse 12; Barcolana 10; Umanità 4; Grado 2.

BASEBALL

### La Libertas San Marco riprende domani

Anche per i giocatori della Libertas San Marco di Duino sta per suonare l'ora dell'adunata. I baseballers giallorossi si ritroveranno domani alle ore 17 nella sede sociale del Villaggio del Pescatore dove dirigenti e tecnici esporranno il programma di massima per la corrente stagione. La squadra, affidata anche quest'anno ai fratelli Zanolla, si è assicurata il lanciatore e seconda base Andrian prelevato dalla Libertas Monfalcone e il seconda base Selleri dal Monfalcone. Trattative sono state avviate da tempo con la Libertas Trieste per l'ingaggio di altri due giocatori.

TROFEO BERRETTI

### Ponziana - Triestina derby in via Flavia

**Il «Trofeo Berretti» ha in programma domani la seconda giornata di ritorno della fase eliminatoria interregionale. Sul cartellone spicca il «piccolo derby» fra il Ponziana e la Triestina. Gli alabardati, che sabato scorso hanno dovuto accontentarsi del pareggio contro il Caorle, guidano la classifica assieme all'Udinese mentre i biancocelesti sono relegati all'ultimo posto. La partita verrà disputata sul campo di via Flavia alle ore 14.30.**

**Derby anche al «Moretti» dove l'Udinese riceverà la visita della Pro Gorizia. Delle altre due regionali il Lignano ospiterà il Treviso mentre il Pordenone giocherà a Caorle. Completerà il programma la partita Conegliano-Portogruaro.**

# CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

Distanze immutate, o quasi, in vetta alle classifiche dei due maggiori campionati regionali giovanili di calcio.

ALLIEVI

Sempre due punti dividono l'Udinese dal Pordenone. Le battistrada hanno colto due facili vittorie casalinghe ai danni rispettivamente del Don Bosco Pordenone e della Sangiorgina. Alle loro spalle, nettamente staccata, insegue la Pro Gorizia. Lo Zaule, sconfitto in casa dall'Oratorio San Michele, ha dovuto cedere al Prata lo scettro del comando fra le squadre del settore dilettanti. Nel derby straccittadino il San Giovanni ha superato di misura la Triestina.

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| Pordenone - Don Bosco PN | 3-0 |
| Pro Gorizia - Codroipo | 1-1 |
| Prata - Monfalcone | 1-0 |
| Udinese - Sangiorgina | 2-0 |
| Zaule - Or. S. Michele | 0-2 |
| San Giovanni - Triestina | 2-1 |

LA CLASSIFICA

Pordenone punti 29; Udinese 27; Pro Gorizia 20 (— 1 punto per rinuncia) Prata 18; Zaule 16; Or. S. Michele e Liventina 15; San Giovanni e Don Bosco PN 14; Triestina 13; Sangiorgina 12; Codroipo 7; Monfalcone 6.

LE PARTITE DI DOMENICA

| | |
|---|---|
| Don Bosco - Pro Gorizia | ore 10.30 |
| Lignano - San Giovanni | » 10.30 |
| Liventina - Prata | » 10.30 |
| Or. S. Michele - Udinese | » 10.30 |
| Triestina - Pordenone | » 11.00 |
| Monfalcone - Zaule | » 13.30 |

JUNIORES

Cordenonese e Triestina sono rimaste da sole al comando della graduatoria. Il Ponziana, bloccato sul pareggio nel derby con il CMM, ha perso momentaneamente contatto dalle due battistrada. Il trio di testa è incalzato dal San Giovanni. La squadra rossonera, passando sul campo della Sangiorgina, si è portato a un solo punto dal Ponziana e a due dalla coppia Cordenonese - Triestina.

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| C.M.M. - Ponziana | 1-1 |
| Monfalcone - Torviscosa | 1-0 |
| Sacilese - Cordenonese | 0-3 |
| Sangiorgina - San Giovanni | 0-1 |
| Stock - Maniago | 0-1 |
| Triestina - Sanvitese | 2-0 |

LE PARTITE DI DOMENICA

| | |
|---|---|
| Cordenonese - C.M.M. | ore 10.30 |
| Monfalcone - Sacilese | » 15.00 |
| Ponziana - Sangiorgina | » 15.00 |
| Sanvitese - Stock | » 10.30 |
| S. Giovanni - Triestina | » 10.30 |
| Torviscosa - Maniago | » 10.30 |

### «Arc Linea»: dirigenti in allarme

La critica posizione di classifica dell'Arc Linea, relegata all'undicesimo posto in compagnia della Coop Italia e del Gorena, tutte con soli quattro successi, ha messo in allarme l'intero direttivo del sodalizio bianconero.

Lo comprova del resto il fatto che in settimana Nino Benvenuti assieme a Leotti, Carpani, Gretti e Fonda si sono recati in palestra per seguire da vicino la preparazione della squadra. In quella occasione il presidente Benvenuti ha rivolto anzi un «fervorino» abbastanza incisivo agli atleti. Questi ultimi sono stati invitati a seguire scrupolosamente le direttive dell'allenatore Gortan, a lottare con caparbietà per superare questo duro momento e nello stesso tempo a eliminare possibili dissensi sorti fra di loro in queste ultime sfortunate partite.

Frattanto un nuovo malanno ha ridotto gli effettivi della squadra. Giorgio Manzin, l'elemento che potrebbe contribuire a risolvere certi problemi di inquadratura della formazione s'è messo a letto con la febbre. In tutti i casi si confida che Mtnzin possa fare parte della comitiva che venerdì pomeriggio partirà in aereo alla volta di Catania.

PRIMA CATEGORIA: MENTRE LA GRADESE GUIDA LA CLASSIFICA...

# Muggesana squadra del giorno

Ronchi - Gradese è la partitissima della Prima categoria. I ronchesi sono decisissimi ad effettuare il sorpasso nella speranza che l'Oratorio, il quale affronta l'Isonzo Turriaco, dia loro una mano. I lagunari di Neri non sono per niente spaventati e ricordano che spesso si trovano meglio in trasferta, quanto a risultati... Una gara che si annuncia al calor bianco e che richiamerà un pubblico inconsueto per una partita tra dilettanti. I lagunari annunciano parecchie carovane di tifosi che vorranno far sentire la voce almeno quanto i supporters avversari. Tra i vari litiganti la Fortitudo spera di ... raccogliere qualche briciola. I muggesani nelle ultime partite sono sembrati un complesso con i fiocchi e degno di dare la scalata alla vetta della classifica. Per la compagine di Giovannini la gara esterna di Mossa è delicata e importante: passare indenni contro gli isontini (che domenica scorsa hanno espugnato il campo dell'Aquileia) sarebbe già un bel traguardo. Brava la Fortitudo ma non meno brava la «cugina» Muggesana. La squadra di Stulle ha il grande merito di aver dato la scossa al campionato ma soprattutto di essere una società seria che sta raccogliendo i frutti di un lavoro saggiamente impostato e ben diretto dal vertice alla base. I verdearancio del dott. Stener (un presidente che sa essere presidente, e questo non è facile al tempo d'oggi) giocheranno dinanzi al pubblico amico contro il Pieris: Dambrosi e soci faranno di tutto per ottenere il secondo successo consecutivo. Il Rosandra assicura Frontali, non si rassegna contro le avversità e a San Canzian è deciso a dar battaglia. Risalire è difficile ma i biancocelesti devono sfruttare ogni «chance» senza demoralizzarsi.

SECONDA CATEGORIA

Si preannuncia al calor bianco la seconda di ritorno del Girone E. Due incontri polarizzano l'attenzione: Stock-Isonzo e Sagrado-Edera. Nella gara di Trieste una Stock lanciatissima (dieci reti negli ultimi due impegni) vuole togliere di mezzo con una franca vittoria una delle avversarie più temibili nella lotta per la promozione. La squadra di Bandini ha trovato il modulo giusto per lanciare a rete i «bomber» Lanza e Privileggi, i quali, ora che ci hanno preso gusto, non sono intenzionati a restare più a digiuno. L'Isonzo si annuncia peraltro come una compagine quadrata, grintosa, animata da tanto entusiasmo e decisa a mantenere la posizione acquisita, per cui venderà a caro prezzo la sua pelle. L'Edera si mette in viaggio per Sagrado ben decisa a cancellare con una prestazione di rilievo le ultime non brillanti prove. I rossoneri dell'infaticabile Grimm viaggiano con una lunghezza di ritardo nei confronti del quartetto che comanda la graduatoria: il confronto con il Sagrado è un test significativo per una verifica delle ambizioni di Vouch e compagni. Gli isontini, vecchie volpi della seconda categoria, hanno quest'anno intravvisto la possibilità del salto nel torneo superiore e cercheranno di non perdere... nessun autobus. Tra le loro armi migliori, il contropiede che sanno sfruttare con freddezza.


# l'Alfasud costa meno

La produzione dell'Alfasud quattro porte si sdoppia in una versione a prezzo ribassato e in una versione "L", ancora migliorata.

La nuova produzione offre anche una maggiore elasticità del motore, con sensibile risparmio di carburante.

un bene di **investimento**

Un'Alfa Romeo dura di piú. Il perché è nei motori che superano i 100.000 chilometri senza revisioni. Con i limiti di velocità, l'usura diminuisce, la durata aumenta.
Chi ha un'Alfa può testimoniarlo.

garanzia di **economia**

Sull'economia di carburante, l'Alfasud è praticamente imbattibile: lo dichiarano le principali riviste automobilistiche europee che hanno fatto prove di confronto. 14 chilometri con un litro di benzina, e solo 3,6 kg di olio ogni 10.000 km. I costi dei ricambi e d'officina sono allineati alla concorrenza italiana, e inferiori alla straniera.

esempio di **razionalità**

L'Alfasud è grande, una delle piú spaziose 5 posti, e forse quella che ha il baule piú capiente. Di fuori non pare. Ma questo è un vantaggio, perché significa che lo spazio è sfruttato bene e che la macchina è piú agile e si parcheggia meglio.
Constatatelo provandola!

modello di **conforto**

L'Alfasud ha un ambiente molto gradevole, bene arredato, con indice di silenziosità eccezionale: con l'Alfasud, la silenziosità non è piú prerogativa delle macchine care. Il conforto è quello tipico Alfa Romeo. Si prova non salendo in macchina, ma scendendone dopo ore di viaggio.

sinonimo di **sicurezza**

L'Alfasud ha la sicurezza Alfa Romeo: ripresa, visibilità, tenuta di strada. Ed è superprotetta: quattro freni a disco con servofreno, struttura differenziata, serbatoio posizionato al riparo dagli urti.
Il guidatore dispone di una dotazione completa di strumenti di controllo e di un posto di guida su misura, con volante e sedile regolabili.

# Alfasud

**Alfasud "normale" e "L":** 1186 cc, 73 CV SAE,
oltre 150 km/h - 14 chilometri con un litro di carburante a 100 km/h.
Prezzo: da lire 1.785.000 (piú accessori d'uso e IVA, franco Filiali).
Presso tutti i Concessionari, anche con convenienti rateazioni CO.FI.

Alfa Romeo

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA VISITA IN FRANCIA

## «En plein» di Sadat

Il Cairo, 30

[illegible]sita del Presidente Sadat in Francia ha segnato un successo personale per il capo dello stato egiziano in politica estera ed interna. Anzitutto il Presidente Sadat è riuscito a ottenere dalla Francia impegni per importanti forniture militari (si parla di più di due miliardi di dollari), diminuendo in tal modo la dipendenza in questo settore dalle forniture sovietiche. Inoltre l'Egitto ha confermato agli Stati Uniti la sua intenzione di non divenire una «filiale del mondo comunista», guadagnandosi certamente simpatie negli ambienti di Washington continuavano a considerare l'Egitto uno strumento della politica di Mosca.

In campo europeo, il Presidente Sadat ha dimostrato di considerare la Francia in posizione di primo piano. L'importante acquisto di armi negoziato a Parigi (i pagamenti avverranno con capitali sauditi e iraniani) dà ora la possibilità al governo francese di sostenere di avere avuto ragione nella sua «opzione araba» nel corso della crisi nel Medio Oriente. Questa apertura dell'Egitto verso la Francia ed il resto dell'Europa (in particolare per quanto riguarda la tecnologia occidentale) segna l'inizio dell'inserimento sempre più concreto della «componente europea» e degli «interessi dei paesi mediterranei» nella soluzione pacifica della crisi del Medio Oriente. In proposito, infatti, Sadat ha ricordato che «il Medio Oriente fa parte della zona di sicurezza dell'Europa occidentale».

I capitali dei paesi arabi produttori di petrolio, che cominceranno a giungere in Francia sotto forma di pagamento delle armi destinate all'Egitto, susciteranno certamente interesse ed attenzione anche negli altri paesi europei che dispongono di quella tecnologia tanto necessaria all'Egitto e a tutto il mondo arabo. Inoltre, anche nei confronti dell'Europa, e non soltanto degli Stati Uniti, il Presidente Sadat ha voluto apparire come un «uomo di pace», facendo dichiarazioni estremamente moderate, anche se estremamente ferme, in merito alla soluzione della crisi del Medio Oriente.

Nella sua conferenza stampa egli ha perfino lasciato intendere che basterebbe giungere a una situazione di non belligeranza con Israele perché, in base ai trattati del 1888 che regolano la navigazione nel Canale di Suez», sia riconosciuto agli israeliani il diritto di transito lungo la via d'acqua. D'altro canto il canale, per motivi economici (principalmente petroliferi), rappresenta una vitale arteria per l'Europa. Esso è considerato altrettanto importante dall'URSS per motivi strategici di collegamento delle sue flotte dell'Oceano Indiano e del Mediterraneo. Sadat ha però detto di «desiderare, assieme al Presidente Giscard d'Estaing, un Mediterraneo libero dalla presenza di qualsiasi flotta».

I risultati della visita del Presidente Sadat in Francia hanno inoltre confermato il ruolo del capo dello stato egiziano quale principale interlocutore dell'Europa. Attualmente soltanto due paesi del Medio Oriente (oltre a Israele) dispongono di strutture atte ad «assorbire» ed integrare le conoscenze tecnologiche europee: l'Egitto e l'Iran. Ma anche per i petrolieri arabi, spesso preoccupati dalla destinazione da dare ai loro petrodollari, l'Egitto potrà apparire ora come uno dei luoghi più interessanti per investimenti a lunga scadenza. Così, l'Egitto intenderebbe risolvere le sue grandi difficoltà economiche presentandosi come l'ideale punto di convergenza dei capitali arabi e della tecnologia europea.

Successo, dunque, anche per quanto riguarda le relazioni con gli altri paesi arabi. Ciò ha consentito al capo dello stato egiziano di dire nel corso della sua conferenza stampa, il poter affermare che «la Siria non attaccherà Israele, perché abbiamo un comando congiunto». In altri termini sembra che Sadat abbia inteso così ricordare alla Siria, dove il ministro degli esteri sovietico Gromyko si recò sabato prima della sua visita al Cairo, che non accetterà di essere trascinato in un eventuale avventura militare sul Golan.

In secondo luogo, il comunicato congiunto franco-egiziano afferma tra l'altro «la necessità di tener conto del diritto dei palestinesi di disporre di una patria» nel quadro di una soluzione globale della crisi che comprenda il ritiro di Israele dai territori occupati nel 1967 e del «diritto di tutti gli stati della regione di vivere in pace all'interno di frontiere sicure e riconosciute».

(Ansa)

### TREGUA DI 5 GIORNI tra Israele e Libano

Beirut, 30

**Gli osservatori dell'ONU sono riusciti ad ottenere una tregua di cinque giorni lungo il confine del Libano meridionale, per consentire ad una commissione libanese di entrare nel devastato villaggio di Kfar Chouba, dove valuterà i danni provocati dal bombardamento compiuto dagli israeliani ai primi di gennaio. Lo rendono noto giornalisti del luogo.**

*(Ansa - Upi)*

CATTIVE NUOVE DA «CASA» PER IL PREMIER INGLESE IN VISITA NEGLI STATI UNITI

Telefoto Upi

**Washington — Un momento del colloquio tra Wilson e Ford nello studio ovale della Casa Bianca**

## Prima sconfitta di Wilson ai Comuni

### Il voto contrario provocato dal «tradimento» di nove laburisti - «Dimissioni, dimissioni»

Londra, 30

Per la prima volta dopo le elezioni generali del 10 ottobre scorso, il governo laburista di Harold Wilson è stato messo ieri sera in minoranza alla Camera dei Comuni durante un dibattito su un progetto di legge che prevedeva una diminuzione degli assegni alle persone anziane che hanno un'occupazione retribuita. Nove deputati laburisti contrari al progetto di legge hanno votato con i conservatori, i liberali e alcuni deputati dell'Ulster.

Il governo è stato battuto con 280 voti contro 265. La votazione non comportava la fiducia e, rilevano gli osservatori, non apporterà cambiamenti alla situazione politica in quanto il governo ha presentato poco dopo una mozione che prevede l'abbandono della clausola che aveva indotto i nove deputati laburisti a votare con i conservatori.

Il voto che è stato accolto al grido di «dimissioni, dimissioni» è venuto a tarda notte, dopo un acceso dibattito che ha visto alcuni giovani parlamentari laburisti apertamente schierati contro il partito.

Nonostante la clamorosa sconfitta venuta proprio nel momento in cui i due uomini più autorevoli del partito, Harold Wilson e il ministro degli esteri James Callaghan, si trovano all'estero per una visita in Canada e negli Stati Uniti, la stabilità del governo laburista non appare al momento attuale in pericolo.

*(Ansa - Afp)*

### Petrolio e Sud Africa

Washington, 30

Il primo ministro britannico Harold Wilson è giunto a Washington proveniente da Ottawa. A Washington, Wilson ha avuto oggi un colloquio col Presidente Ford. All'incontro, svoltosi nell'ufficio ovale e protrattosi per 95 minuti, erano presenti anche il segretario di stato Kissinger e il ministro degli esteri britannico James Callaghan. Secondo alcune fonti durante questo primo colloquio sono stati affrontati temi attinenti ai problemi economici in generale e alla crisi petrolifera in particolare.

Wilson avrebbe tratteggiato un quadro cautamente ottimistico del futuro della Gran Bretagna grazie alla scoperta di nuove riserve di carbon fossile e al petrolio che giace sui fondali del Mare del Nord. Una fonte diplomatica ha riferito che nei colloqui odierni non c'è stato alcun motivo di disaccordo.

Le fonti hanno riferito che sono stati brevemente discussi anche i problemi africani. Callaghan ha riferito del suo recente viaggio nel continente africano, asserendo di avervi trovato un vivo interesse per il rilancio del Commonwealth britannico. Sulla questione della Rhodesia è stato riconosciuto che i tempi non sono maturi per prevedere una soluzione rapida ai problemi esistenti nel paese.

*(Ap)*

SI PRESENTA MOLTO ARTICOLATO IL QUADRO DELLA SITUAZIONE SINDACALE

## Elettrici: accordo in extremis Scioperano invece i parastatali

### Miglioramenti economici e normativi per i dipendenti dell'Enel - Minacciano proteste i medici ospedalieri - Prossimo incontro fra magistrati e il presidente del consiglio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

*Con una estenuante ed animata riunione al ministero del lavoro il sottosegretario Tina Anselmi è riuscita a scongiurare in extremis lo sciopero nazionale degli elettrici che avrebbe domani paralizzato il settore con il rischio di riduzioni dell'erogazione o di mancata riparazione in caso di guasto agli impianti. Ma per una vertenza che si chiude altre sono in corso o si delineano all'orizzonte come quella dei dipendenti degli enti locali che hanno oggi bloccato l'attività dei comuni per la totale astensione dal lavoro dei 450 mila dipendenti del settore (dagli impiegati, ai vigili urbani ai netturbini), quella dei parastatali che con lo sciopero nazionale di ventiquattrore paralizzeranno domani venerdì l'attività della Croce Rossa, degli enti mutualistici e della miriade di altri enti in cui lavorano i circa 200 mila dipendenti del settore.*

*Inoltre quella dei medici ospedalieri che minacciano nuove agitazioni, quella dei magistrati che hanno già proclamato uno sciopero per il 5 e 6 febbraio e che avranno a breve scadenza un incontro con il presidente del consiglio per cercare di trovare una soluzione allo spinoso problema dei contestati aumenti di stipendio per tutta la categoria. Intanto, nel più generale quadro della «piattaforma rivendicativa d'autunno», la federazione Cgil, Cisl, Uil sollecita incontri con le controparti imprenditoriali per estendere al settore delle aziende pubbliche, del commercio e del pubblico impiego l'intesa sulla contingenza già raggiunta con la Confindustria. Ecco i particolari di questo complesso quadro.*

Elettrici — *I sindacati di categoria, grazie all'accordo raggiunto nella tarda mattinata, hanno deciso di sostituire lo sciopero proclamato per domani con un'assemblea dei dirigenti sindacali della categoria con i rappresentanti dei lavoratori elettromeccanici e della ricerca, nel corso della quale sarà valutata l'intesa raggiunta con l'Ente di Stato per l'energia elettrica. La trattativa, lunga e laboriosa specialmente per la parte normativa del rinnovo contrattuale, ha avuto momenti di estrema tensione — stamani il dialogo si era improvvisamente interrotto — risolti dalla paziente mediazione del sottosegretario al lavoro.*

*I punti più qualificanti del rinnovo che concerne i dipendenti dell'Enel e non quelli delle aziende municipalizzate, dell'autoproduzione e dei centri di ricerca (per tutti questi un incontro è fissato per il 3 febbraio), comprendono un aumento mensile uguale per tutti di 7 mila lire (decorrenza 1.o gennaio per 12 mensilità annue), l'applicazione dell'accordo sulla contingenza, gli assegni familiari e le 12 mila lire del recupero salariale per la parte salariale. Per la parte normativa l'intesa, invece, prevede miglioramenti per l'inquadramento, l'ambiente di lavoro, la formazione professionale e l'aumento degli organici. A questo proposito l'Enel si è impegnata a portare l'organico a 112 mila unità, al 31 dicembre di quest'anno.*

Parastatali — *A sostegno delle rivendicazioni avanzate i sindacati di categoria hanno proclamato per domani uno sciopero nazionale di 24 ore dell'intero settore e minacciano altre e più pesanti iniziative a breve termine. Alla protesta di domani non partecipano i medici dell'assistenza e previdenza aderenti alla Femepa. La richiesta di fondo della categoria — quella appunto a base dello sciopero di domani — è l'urgente approvazione del disegno di legge sul riassetto degli enti pubblici nel testo già approvato dalla Camera.*

*In sostanza i parastatali intendono ottenere «non più semplici assicurazioni, bensì concrete, credibili e verificabili garanzie da tutte le parti politiche». I punti essenziali del provvedimento in discussione al Senato sono la soppressione degli enti inutili, la facoltà di ristrutturare quelli che resteranno, un nuovo regolamento del personale fondato sulla «qualifica funzionale».*

Medici ospedalieri — *Pesanti azioni sindacali sono state preannunciate dalla Confederazione italiana medici ospedalieri. Cimo, in un telegramma che è stato oggi inviato al presidente della commissione igiene e sanità del Senato, sen. Minnocci, e per conoscenza al ministro della sanità. Motivo dell'inasprimento delle azioni in corso è la notizia che, come precisa un comunicato, i lavori della commissione sulla legge di sanatoria per gli incaricati ospedalieri si sarebbero nuovamente arenati.*

Gino Roberti

*I MINISTRI DEL TESORO E DEL BILANCIO IN COMMISSIONE ALLA CAMERA*

## MIGLIORA (ESCLUSO IL PETROLIO) LA NOSTRA BILANCIA DEI PAGAMENTI

### *Secondo Colombo anche la spinta inflazionistica si è attenuata - Andreotti assicura l'attuazione del programma di interventi a favore dei settori produttivi che sono in crisi*

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Il ministero del bilancio verificherà l'attuazione dei programmi d'investimenti e si propone di stimolare gli interventi nei confronti dei settori economici in crisi. A questo fine saranno potenziati i rapporti con le regioni per la definizione di un organico quadro programmatico e saranno messi in atto strumenti di rilevazione che consentano di avere a disposizione dati costantemente aggiornati sull'andamento della spesa pubblica. Lo ha dichiarato alla commissione competente della Camera il ministro del bilancio, Andreotti, il quale ha svolto una relazione sull'attività del suo dicastero. Nel corso della stessa riunione della commissione il ministro del tesoro, Colombo, ha fatto il punto della situazione economica generale con particolare riferimento alla bilancia dei pagamenti.

Il ministro del bilancio, Andreotti, sottolineato che «compito primario del dicastero è quello di coordinare l'attività dei ministeri competenti nei vari settori al fine di garantire il perseguimento di alcune fondamentali priorità poste alla base dell'azione del governo», ha precisato che «in questo quadro verranno potenziati al massimo i compiti del comitato tecnico-scientifico della programmazione, anche in vista di un più stretto coordinamento con l'opera di ricerca svolta dall'Ispe.

«Il metodo della programmazione — ha aggiunto il ministro del bilancio — della cui necessità vi è oggi più diffusa consapevolezza nel Paese, esce non indebolito, ma rafforzato dal rifiuto di una sua impostazione in termini meramente legislativi e dall'accettazione realistica di procedure più articolate e di obiettivi a termini più ravvicinati, sia pure nel quadro di alcune grandi direttrici di fondo che possono sintetizzarsi nello sviluppo dell'agricoltura dell'edilizia economica e popolare, dell'approvvigionamento energetico, delle esportazioni e dei trasporti».

Il ministro del tesoro, Colombo, nella sua esposizione, ha precisato che negli ultimi due mesi «si sono verificati due fatti positivi: la tendenza, più rapida del previsto, al riequilibrio della bilancia dei pagamenti, che ha registrato addirittura un pur moderato attivo, esclusa naturalmente la parte relativa all'approvvigionamento dei prodotti petroliferi, e l'attenuazione delle spinte inflazionistiche».

Dopo aver precisato che il pagamento delle «tranches» di dotazione dei fondi di rotazione agli enti di gestione delle partecipazioni statali «risente fatalmente dell'andamento del mercato finanziario», il ministro del tesoro ha sottolineato che «tutte le «tranches» relative al 1974 sono state erogate eccetto quella di pertinenza dell'Egam che sarà però corrisposta quanto prima» e che «il deficit di cassa per il 1974 del bilancio dello stato è stato di 8.400 miliardi di lire. Per l'anno in corso — ha aggiunto Colombo — si prevede un deficit di analoghe proporzioni, ma con un netto deterioramento del rapporto tra pagamenti correnti e pagamenti in conto capitale».

P. C.

FIRMATO UN ACCORDO BILATERALE AD ALGERI

## Più cooperazione tra Italia e Algeria

### Si costruirà una «barriera verde» anti-Sahara

Algeri, 30

I lavori della seconda commissione mista italo-algerina di cooperazione tecnica si sono conclusi ieri sera ad Algeri con la firma di un verbale di accordo che prevede un notevole incremento della cooperazione fra i due paesi. Il contributo italiano allo sviluppo tecnico dell'Algeria aumenterà in modo considerevole nel biennio 1975-76, sia per quanto riguarda l'invio di esperti e di cooperanti sia per la concessione di borse di studio e di specializzazione. Specialisti italiani parteciperanno inoltre alla realizzazione della cosiddetta «barriera verde», il grandioso progetto che prevede la creazione di una fascia di vegetazione lunga millecinquecento chilometri per arginare l'avanzata del deserto sahariano.

Nel corso della sessione sono stati esaminati anche diversi progetti da realizzare in comune e per taluni dei quali è prevista una formula di cofinanziamento. Tali progetti riguardano sia il settore della formazione professione e tecnica sia quello della formazione di livello universitario. Le decisioni in proposito saranno prese in occasione di una riunione straordinaria della commissione mista che si terrà in marzo o in aprile, dopo che saranno stati definiti gli aspetti tecnici e finanziari dei singoli progetti.

Nel corso del negoziato, la delegazione italiana ha insistito sui criteri che guidano la politica del nostro paese in materia di cooperazione con i paesi in via di sviluppo e cioè la necessità di concentrare gli interventi su obiettivi precisi e per periodi determinati.

*(Ansa)*

RISPOSTA DI UN SETTIMANALE MOSCOVITA ALLE ACCUSE

## Gli ebrei avrebbero perso la voglia di lasciare l'URSS

### Le domande di visto per Israele sarebbero ora soltanto 1420

Mosca, 30

Il settimanale sovietico «Novoye Vremya» (Nuovi tempi) afferma nell'ultimo numero che l'emigrazione di ebrei dall'Urss ha subito un brusco declino perché un gran gran numero di ebrei non vogliono più recarsi in Israele. Il periodico sostiene che le autorità sovietiche non hanno affatto bloccato la concessione dei visti di uscita per coloro che vogliono emigrare e che solo 1420 richieste di visto sono attualmente all'esame. Mentre la cifra potrebbe essere discutibile e non può essere comunque controllata presso fonti neutrali, l'articolo è il più specifico finora pubblicato dalla stampa sovietica sulla questione della emigrazione.

La polemica sull'emigrazione degli ebrei russi si trascina da circa tre anni e ad essa è stato attribuito in parte il fallimento dell'accordo commerciale russo-americano. Dissidenti ebrei hanno ripetutamente denunciato di essere stati arrestati, privati del lavoro e perseguitati per aver tentato di emigrare e molti casi divulgati in Occidente documentano queste accuse. Tuttavia «Novoye Vremya» afferma che, dal 1945 al 1 gennaio di questo anno, le autorità sovietiche hanno accettato il 98,5 per cento di tutte le richieste di emigrazione.

Nè da parte ebraica nè da parte sovietica si hanno, comunque calcoli verificabili su quanti dei 2 milioni e mezzo di ebrei russi vogliano emigrare. Ed è proprio questo il grosso interrogativo. Attivisti ebrei affermano che i casi noti sono solo «la punta dell'iceberg». «Nuovi tempi» sostiene, invece, che praticamente chiunque lo voglia può andarsene.

«Nuovi tempi» aggiunge che «i tentativi del governo israeliano e di elementi sionisti di spiegare il declino dell'emigrazione dall'Urss con ostacoli asseritamente frapposti dalle autorità sovietiche... non convincono più nessuno». A parte il declino delle richieste, conclude la rivista, nel 1973-74 circa 1500 ebrei sovietici che avevano ottenuto il visto hanno rinunciato a partire. Anche per questa cifra non vi è alcuna possibilità di controlli indipendenti. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Improvvisamente il 30 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Vittorio Bertoli**

Ne danno il triste annuncio la moglie ALICE, il figlio MARIO, la figlia MARIA GRAZIA con il marito FRANCO SEPICH e le nipoti TIZIANA, RAFFAELLA e MICHELA, la figlia LIVIA con il marito FRANCO BARONE e il nipotino ALESSANDRO, i fratelli UGO e UMBERTO con le loro famiglie.

I funerali seguiranno sabato 1.o febbraio, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto il nipote PIERGIORGIO e le nipoti MARISA e LILIANA con le loro famiglie BAILO e PAULINI.

La famiglia GIORDANO SEPICH partecipa al dolore per la scomparsa di

**Vittorio Bertoli**

Il CONSIGLIO e la PRESIDENZA provinciale delle ACLI triestine, unitamente ai DIRIGENTI e COLLABORATORI del movimento e del Patronato ACLI e del circolo ACLI di Sistiana, partecipano commossi al cordoglio della famiglia e dei parenti per la scomparsa di

**Vittorio Bertoli**

apprezzato e stimato dirigente delle ACLI, generoso e instancabile operatore del Patronato ACLI e uomo costantemente proteso al servizio dei più umili e del movimento operaio.

†

Si è spenta il 28 corr.

**Maria Mennuni ved. Spreafico**

Ne danno il triste annuncio i figli LIDIA, VITTORIO e SERGIO, il genero, le nuore, i nipoti, i parenti e le congiunte famiglie BACINELLO, ROSIN, FURLAN, MENNUNI e CAPUZZO.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 30 gennaio dopo lunga malattia è mancato al nostro affetto

**Giorgio Novi**

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, i figli ARTURO con la moglie NORINA, BRUNO con la moglie LAURA, ADRIANA col marito DARIO, gli adorati nipotini BARBARA, PAOLA, EZIO, GIANFRANCO e MAURO, i fratelli ANTONIA, ARMANDO e LUIGI, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 1 febbraio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni (Gianni) Bacci**
nato a Capodistria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i generi, la nuora, i nipoti, i pronipoti, la sorella e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al prof. Tagliaferro e al personale tutto della I Medica.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 31 gennaio 1975

† Il 30 gennaio si è spento il nostro caro marito, papà e nonno

**Lorenzo Mauri**

Lo annunciano con dolore la moglie MARIA, i figli SERGIO e STOJAN con le famiglie, la sorella, i fratelli e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 31 corrente alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Bagnoli.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

31.1.1966 31.1.1975

Nella ricorrenza della tragica scomparsa di

**Alberto Cosulich**

con immutato affetto Lo ricordano

I FAMILIARI

†

Il giorno 29 gennaio crudele destino ci ha tolto l'anima buona e semplice del nostro caro

**Giovanni Bratta**

Ne danno il triste annuncio la moglie EUFEMIA, le figlie LOREDANA e MARISA, la mamma ANTONIETTA, i generi WALTER e UMBERTO, la sorella TILDE e il cognato VITTORIO, il nipote FERRUCCIO (assente) e le adorate nipotine SAMANTHA e SUSANNA, i parenti tutti e gli amici.

I funerali avranno luogo sabato, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La DIREZIONE e i DIPENDENTI dell'Ufficio Viaggi CIT, si uniscono al dolore della loro collega.

La Cooperativa C.O.M. si associa al lutto.

Ricorderanno sempre il caro amico GAGLIANO e GINA BUTTIGNONI.

†

Il giorno 26 gennaio 1975 si è spenta serenamente

**Antonietta Villicich**

Lo annunciano con dolore, a tumulazione avvenuta a Parma, i fratelli VALENTINO, FRANCESCO con la moglie ANNA, la sorella LENA, i nipoti ANTONIO e SIMEONE con le rispettive famiglie, i cugini e i parenti tutti.

† Il 29 gennaio, dopo lunghe e penose sofferenze si è spenta la nostra cara mamma

**Antonia Lotti ved. Curci**

Con dolore lo annunciano i figli FILIPPO, FRANCESCO, ANNA e CARMELA unitamente alle nuore, ai generi, ai nipoti e ai parenti.

I funerali avranno luogo domani, 1.o febbraio, alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto i TITOLARI e i DIPENDENTI della Calzoleria Sovrana.

†

Il 29 gennaio si è spenta serenamente

**Clementina Verzegnassi ved. De Carli**

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO, la nuora ALMA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 1 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

L'ALBO dei CONSULENTI del lavoro della provincia di Trieste partecipa sentitamente al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

RAG.

**Vincenzo Vignes**

apprezzato e fattivo membro del consiglio provinciale.

† Il 29 gennaio è mancata

**Enrica Scaltri**

Ne danno triste annuncio il marito, la figlia, il genero, le nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

31.1.1974 31.1.1975

Nel primo anniversario della scomparsa dell'anima buona della nostra cara e amorevole mamma

**Angela De Candia ved. Latilla**

i figli unitamente ai familiari La ricordano con profondo e immutato affetto a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi alle ore 18 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio.

Nel secondo triste anniversario della morte di

**Gastone Zigliotto**

la moglie, i figli e i nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

†

A seguito di inesorabile malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

**Quirino (Rino) Godina**
di anni 37

Angosciati Lo piangono la moglie ORIETTA col figlioletto MASSIMILIANO, il padre QUIRINO, i suoceri SCHERIANI, il cognato, la cognata e il nipotino.

I funerali seguiranno oggi 31 corr., alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto

— gli zii DANIELE e BRUNA GODINA
— gli zii PIERO e SANTINA PERHAVEC
— LJUBA, PINO, NEVIA e MICHELE OTTA
— MARIA, ONDINA, SERGIO e MARIUCCIA OTTA
— GIORGIO e MARIA GRAZIA OTTA

†

Il 30 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

**Lucia Dolce n. Lugnani**
da Pirano

Ne danno il triste annuncio i figli SILVA e UGO assieme ai nipoti DONATELLA, TERESA, UGO, GIORGIO e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 corr., alle ore 12.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto: TATIANA, CARMEN e LUCIANO.

†

Il 29 corr. è mancato serenamente dopo breve malattia

**Giovanni Scaramella**

Ne danno il triste annuncio la moglie ARGIA, le figlie DIANA e MAURA, la sorella MARIA, i generi, gli amatissimi nipoti, la cognata e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato, alle ore 9.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 30 gennaio è mancato il nostro caro

**Livio Colle**

Ne danno il triste annuncio il fratello (assente), la zia e gli amici.

I funerali avranno luogo sabato 1 febbraio alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

IL CIRCOLO DALMATICO «JADERA» partecipa, con profonda commozione, la prematura scomparsa del concittadino

**Enzo Drago**
Direttore di «Difesa Adriatica»

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto tributate al nostro caro

**Salvatore Micciché**

ringraziamo gli amici, i conoscenti e tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

Famiglia MICCICHE'

I FAMILIARI di

**Ettore Tomasini**

nell'impossibilità di farlo direttamente, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita di

**Leandro Travan**

La moglie e i figli con immutato dolore Lo ricordano a chi Lo stimava e Gli volle bene.

Nel quarto anniversario della scomparsa della cara nonna

**Maria Vecchiet**

la nipote GILBERTA e VINICIO La ricordano sempre.

RINGRAZIAMENTO

Veramente commossi per la comprensione dimostrataci e per aver voluto partecipare al nostro dolore per la nostra cara

**Nerina Pacor in Diviak**

il marito, il figlio e la cognata ringraziano tutti indistintamente.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.**

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

**Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

**LAVORO PERS. SERVIZIO**
**Offerte**
**B Lire 150 per parola**

**CERCASI** prestaservizi otto ore giornaliere con referenze, telefonare 764478. 70486 B
**CERCASI** collaboratrice domestica dalle 9 alle 13 telefonare 785368 ore pasti. 70506 B
**MILLEORA** cerco prestaservizi orario 10-13 giorni feriali. Telefono 792039. 40867 B
**SIGNORA** sola cerca referenziata stabile con dormire, telef. 36990. 70500 B
**STABILE** referenziatissima 30-40 anni senza impegni familiari alto stipendio cercano coniugi soli, tel. lunedì 31009. 20730 B

**IMPIEGO E LAVORO**
**Richieste**
**C Lire 50 per parola**

**IMPIEGATO** pluriennale pratica ufficio buona conoscenza lavori meccanografici offresi. Tel. 794308. 40701 C
**OFFRESI** autista solo per motrice pratico viaggi internazionali. Telefonare dopo le 19 al 820011. 20714 C
**OFFRESI** baby sitter per ore pomeridiane, telef. 813493. 20791 C
**REFERENZIATISSIMA** esaminerebbe decorose proposte di lavoro. Cassetta 18-S SPI, Trieste. (20788 C)

**LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO**
**CC Lire 120 per parola**

**ARTIGIANO** parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonate 754229. 40994 CC
**IDRAULICO** esegue qualsiasi lavoro domicilio, telef. 746390 dalle 19-22. 20726 CC
**IDRAULICO** riparazioni gabinetti bagni nuovi tel. 773300. 20790 CC

**TRASLOCHI** CITTÀ TUTTA ITALIA 41 42 44

**IMPIANTI** riscaldamento gas metano gasolio esegue ditta specializzata pratiche gratuite telef. 421808 8-12.30. 20565 CC
**PARRUCCHE** posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Telef. 755493.
**PIASTRELLISTA** specializzato restauri in genere, tel. 200507. 40977 CC
**SGOMBERIAMO** appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi, tel. 725597. 20709 CC
**TRASLOCHI** Giona smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. Telefonare 814319.

**IMPIEGO E LAVORO**
**Offerte**
**D Lire 150 per parola**

**APPRENDISTA** od aiuto banconiere cerca bar Torinese, corso Italia 2. 70502 D
**APPRENDISTA** vetrinista cerca Beltrame. Presentarsi Corso Italia 25. 20742 D
**CAMERIERE autista molto qualificato cercano coniugi per Montecarlo. Offerte con referenze dettagliate e pretese a APE - Milano, via Simone d' Orsenigo 9.** 5334 D
**CERCANSI** donne per pulizie presentarsi via Battisti 8 II p. 8-12.30 - 16.30-19.30. 20800 D
**CERCASI** barista per bar-ristorante, telef. 209372. 1234 D
**COMMESSA per negozio elettrodomestici centrale conoscenza sloveno croato assumesi prontamente; telefonare 60844 69261 ore ufficio.** 20803 D
**DONNA** per pulizia bar-ristorante cercasi, tel. 209469. 1234 D
**FATTORINO** portapacchi Ape 50 16-17 anni assumiamo. Presentarsi Facau via avana 14, tel. 69354. 20792 D
**SOCIETA'** commerciale assume prontamente impiegato pratico contabilità, militesente, massimo trentenne. Referenze Cassetta 11-S SPI, Trieste. (20787 D)
**TRATTORIA** al Faro Vittoria cerca internista, tel. 410092. 40981 D

**STANZE E PENSIONI**
**Offerte**
**F Lire 130 per parola**

**A DISTINTO** affittasi bella stanza centralissima tutti conforts. Telefonare 791019. 20754 F
**AFFITTASI** centralissima confortevole stanza mobiliata bagno due persone serie occupate. Telefonare 39927.

**ISTRUZIONE**
**G Lire 150 per parola**

**INTERPRETE** inglese francese impartisce lezioni specializzata preparazione scolastica. Tel. 51356. 70496 G

**APPARTAMENTI E LOCALI**
**Offerte**
**I Lire 130 per parola**

**A. AFFITTASI** box zona BESENGHI libero. S. Lazzaro 3, tel. 68810 ACIT. 20757 I
**AFFITTASI** centrale due stanze, cucina ripostiglio parzialmente rinnovato 47.000 mensili. Telefonare 772922. 20804 I
**AFFITTASI** centralissimo appartamento due stanze cucina servizi conforts 115.000. Telefonare 762370. 20802 I
**AFFITTO** due posti macchina in garage condominiale zona Foscolo. Telefonare 727365.
**APPARTAMENTO** zona STAZIONE 3 stanze cucina bagno riscaldamento rinnovato affitta prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 20794 I
**BUONARROTI** vicino Ospedale, consegna febbraio, palazzo signorile affittiamo appartamenti salone, due stanze, doppi servizi, grande cucina, adatti pure ambulatori e uffici. Possibilità autorimessa. 73 I

ati

**AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI**
**Rete nazionale**

PARTENZE

| da RONCHI per | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.30 | 13.20 |
| | 17.00 | 21.30 |
| Bari | 07.10 | 10.25 |
| | 14.35 | 17.50 |
| Brindisi/Taranto | 14.35 | 18.05 |
| Cagliari | 07.10 | 10.30 |
| | 14.35 | 19.45 |
| Catania | 07.10 | 10.15 |
| | 14.35 | 18.50 |
| Genova | 07.30 | 09.35 |
| | 17.00 | 19.55 |
| Lampedusa | 07.30 | 14.10 |
| Milano | 07.30 | 08.15 |
| | 17.00 | 17.45 |
| Napoli | 07.10 | 10.20 |
| | 14.35 | 18.05 |
| Palermo | 07.10 | 10.35 |
| | 14.35 | 18.15 |
| Pantelleria | 07.10 | 13.35 |
| Reggio Calabria | 07.10 | 10.50 |
| | 14.35 | 20.35 |
| Roma | 07.10 | 08.10 |
| | 14.35 | 15.35 |
| Trapani | 07.15 | 12.30 |

ARRIVI

| per RONCHI da | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.30 | 13.50 |
| | 16.55 | 19.55 |
| Bari | 11.05 | 15.55 |
| | 18.30 | 22.10 |
| Brindisi/Taranto | 18.50 | 22.10 |
| Cagliari | 10.35 | 15.55 |
| | 18.30 | 22.10 |
| Catania | 11.05 | 15.55 |
| | 18.00 | 22.10 |
| Genova | 08.35 | 13.50 |
| | 17.40 | 19.55 |
| Lampedusa | 15.10 | 22.10 |
| Milano | 13.05 | 13.50 |
| | 19.10 | 19.55 |
| Napoli | 11.00 | 15.55 |
| | 19.15 | 22.10 |
| Palermo | 11.15 | 15.55 |
| | 19.05 | 22.10 |
| Pantelleria | 15.30 | 22.10 |
| Reggio Calabria | 17.40 | 22.10 |
| Roma | 14.55 | 15.55 |
| | 21.05 | 22.10 |
| Trapani | 16.45 | 22.10 |

Alitalia

**Rete internazionale**

PARTENZE

| da RONCHI per | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Amburgo | 17.00 | 21.35 |
| Atene | 07.30 | 14.35 |
| Barcellona | 07.30 | 13.10 |
| Basilea | 07.30 | 14.35 |
| Bruxelles | 07.30 | 12.40 |
| | 17.00 | 20.50 |
| Colonia/Bonn | 17.00 | 20.50 |
| Copenhagen | 07.30 | 11.55 |
| Düsseldorf | 07.30 | 14.45 |
| | 17.00 | 20.40 |
| Francoforte | 07.30 | 11.30 |
| | 17.00 | 20.10 |
| Ginevra | 07.30 | 09.40 |
| Londra | 07.30 | 10.45 |
| | 17.00 | 20.30 |
| Madrid | 07.30 | 13.35 |
| Malta | 07.10 | 14.20 |
| Monaco | 17.00 | 20.40 |
| New York | 07.30 | 15.50 |
| Parigi | 07.30 | 13.20 |
| | 17.00 | 21.35 |
| Stoccarda | 17.00 | 19.40 |
| Stoccolma | 07.30 | 13.45 |
| Tel Aviv | 07.10 | 13.25 |

ARRIVI

| per RONCHI da | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Amburgo | 08.00 | 13.50 |
| Atene | 15.25 | 22.10 |
| Barcellona | 16.15 | 19.55 |
| Basilea | 15.10 | 19.55 |
| Bruxelles | 09.05 | 13.50 |
| Colonia/Bonn | 09.05 | 13.50 |
| Copenhagen | 16.30 | 19.55 |
| Düsseldorf | 09.10 | 13.50 |
| Francoforte | 17.00 | 19.55 |
| Londra | 09.30 | 13.50 |
| | 11.30 | 19.55 |
| Malta | 15.00 | 22.10 |
| New York | 19.30 | 13.50 |
| Parigi | 10.00 | 13.50 |
| | 16.30 | 19.55 |
| Stoccarda | 09.55 | 13.50 |
| Stoccolma | 14.40 | 19.55 |
| Tel Aviv | 14.10 | 22.10 |

ITAVIA

**AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA**
**Rete nazionale**
**PARTENZE**

| da Venezia per | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Bologna | 16.20 | 16.50 |
| Cagliari | 16.20 | 19.25 |
| Catania | 16.20 | 19.25 |
| Crotone-Catanzaro | 16.20 | 22.00 |
| Palermo | 16.20 | 19.05 |
| Roma | 16.20 | 18.40 |

ARRIVI

| per Venezia da | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Bologna | 12.35 | 13.05 |
| Cagliari | 10.10 | 13.05 |
| Catania | 10.20 | 13.05 |
| Palermo | 10.20 | 13.05 |
| Crotone-Catanzaro | 8.00 | 13.05 |

**APPARTAMENTI E LOCALI**
**Richieste**
**L Lire 130 per parola**

**APPARTAMENTO** due tre stanze salone servizi adeguati possibilmente giardino o terrazza cercasi affitto. Telefonare 224251. 70484 L
**CERCASI** appartamento due tre stanze cucina servizi in periferia affitto. Telefonare 39973 (9-12) (15.30-17.30). 20786 L
**CERCO** in affitto qualsiasi zona, miniappartamento, telef. 0432-58666. 5338 L

**VENDITE D'OCCASIONE**
**M Lire 130 per parola**

**A.A. PELLICCERIA** Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Settimana del persiano Swakara Sud-Est African prezzi eccezionalmente ribassati. Confezioniamo con modelli moda 1975-76. 20778 M

**ACQUISTI D'OCCASIONE**
**N Lire 130 per parola**

**A.A. ACQUISTIAMO** orologi tappeti quadri stampe mobili intagliati sgomberiamo appartamenti. Telefonare 31428. 40998 N
**ACQUISTIAMO** soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 40984 N

**COMMERCIALI**
**O Lire 150 per parola**

**VINO** genuino nostrano produttore-consumatore vendita dettaglio via Giuliani 1, telefono 750407. 40910 O

**ALIMENTARI**
**OO Lire 150 per parola**

**ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.:** Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Alba (85) Sangemini (300) Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (355) Castagna (340) Birra Dreher da 2/3 (240) Bibite Alba da litro (175) Latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare collaborate venendoci a trovare. 20626 OO
**OFFERTA** speciale valida fino all'8 febbraio: Per queste due settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete, vino d'ottima marca Tocai - Merlot-Cabernet 10,5 g. a L. 220, 12 g. a L. 250 al litro e l'acqua naturale Fabia a L. 95 al litro. Prodotti che potete venire ad acquistare da soli o ricevere a domicilio con una maggiorazione per il trasporto.

**RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI**
**P Lire 150 per parola**

**A. AFFERMATA** casa editrice offre a produttori esperti provvigioni 30-50 per cento liquidabili subito. Per appuntamento scrivere cassetta 64 A SPI Udine. 5339 P
**PER** ampliamento ramo commerciale azienda in espansione cerca 2 rappresentanti; inquadramento provvigioni, rimborso spese. Scrivere: Pubblicit 74, via per Calestano 43038 Sala Baganza (Parma). Telefono (0521) 803508. 5348 P
**VENDITORE** introdotto alimentari per Gorizia e provincia mandato esclusivo Arrigoni cercasi. Telefonare 31586. 20764 P

**AUTO, MOTO, CICLI**
**Q Lire 150 per parola**

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA** SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: FIAT 126, 500 L, 600 D, 850, 1100 R fam. 128 2 o 4 porte, 124, 124 special, 124 sport coupé, FORD Taunus, Cortina. AUTOBIANCHI Primula, OPEL Kadett, Rekord. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. NSU Prinz 4L. SIMCA 1000 GLS. 110 GLS Special, 1301 Special 1501. SUNBEAM 1250 TC. CHRYSLER 180. 53 Q
**A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA** SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: Fiat 500 70, Bianchina 67, A112 72, 850 Outomatica, 1100 D, Primula 69, Renault R8 64, Sunbeam 1500 73, Simca 1000 67, 69, 70, 72; 1301 Automatica 73, 1301 S 70, 71; Chrysler 2 L 73. Festivi 10-12. 20573 Q
**A.A.A.A.A. OCCASIONI** con garanzia di 3 mesi. Alla Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1, telefono 793940. Citroen Mehari 73, Fiat 124 68, Autobianchi Primula 70; Fiat 500 L 71, 126 74, NSU Prinz 65, Ford Taunus 72, Simca Rallye 2 R12 TL 70, 71, 73; R12 Gordini 72, R16 TL 69, 71; R 16 TS 72; Fiat 1500 C 68, furgone Fiat aperto 66, Honda 450-500 74. 40 Q
**A.A.A. AL CENTRO ROULOTTES DELLA NUOVA CONCESSIONARIA,** VIA CABOTO 24 TRIESTE visitate l'ampia esposizione delle NARDI roulottes da neve e da deserto. Condizioni particolari per prenotazioni immediate. Comode rateazioni. 113 Q
**A.A. 850** spider '71 Fulvia coupé '67 rossa. Via Cologna 7. 40707 Q
**A. 500 R** 1974 vendesi. Tel. 71740. 20796 Q
**A. 850** Coupé '70, R 4 '68 visibile via Giulia 10. 40707 Q
**A RATE** vendonsi tutti giorni Mini 1001 '72, 124 '72, 500 L '71, Volkswagen 1300 '71, 750 '65, Citroen ID 19 '70. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 20740 Q
**DKW** 125 e Lui 50 vendonsi. Telefonare 64255 ore pasti.
**OTTIME** occasioni pulmini promiscui ricondizionati rivolgersi Pordenauto, tel. 31533, Pordenone. 5275 Q
**ROULOTTE** m 3,25 perfetta come nuova, occasione, telefono 271256. 40971 Q
**ROULOTTES** vari modelli d'occasione vendonsi anche rateando 30 mesi Autocaravan, via dell'Istria 155. 20776 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD - VIA CABOTO 24 - TRIESTE

**SENSAZIONALE** nuova Pilotina Fiart mt 4,98. Si guida senza targa e senza patente. Sconto eccezionale del 10 per cento anche per ordini fatti entro gennaio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Due comodi posti letto. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 104 Q
**VESPA 50** acquistasi prontamente. Telefono 810282. 70488 Q
**VOLKSWAGEN** 1300 maggiolone 1973 24.000 km accessoriata 1.500.000 trattabili, tel. 726083.
**160.000** di sconto su Fiat 126 nuova. Telefonare ore negozio 40902. 300 Q

**CAPITALI, AZIENDE**
**R Lire 150 per parola**

**BAR** centro Pordenone cedo inintermediari. Scrivere cassetta SPI 27 33170 PN. 5351 R
**INVESTENDO** due milioni liquidiamo mensilmente ottantamila lire ampie garanzie, riservatezza. Scrivere telefonare I.G.S. via Savelli 15 Padova, tel.049-654755, 654034. 5221 R
**SOCIETA' per azioni settore navale cerca collaboratore socio con apporto di capitale. Impiego assicurato con buona retribuzione. Cassetta 9 S SPI Trieste.** (70472 R)

**CASE, VILLE, TERRENI**
**S Lire 150 per parola**

**A.C. ROIANO** vendonsi appartamenti occupati BELLISSIMI 2-3 stanze stanzetta cucina bagno wc cantine ascensore riscaldamento autonomo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 40890 S
**A.I. ROIANO** PRIMINGRESSO. RIFINITURE EXTRA. 2-3 camere, saloncino doppi servizi TERRAZZE VISTA MARE. BOX AUTO vendonsi 26.000.000 ALTRO camera soggiorno cucinino bagno centralnafta lire 16.000.000. ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 29235. 20639 S
**A.I. DUINO** PRIMOINGRESSO palazzina signorile 2 camere salone doppi servizi TERRAZZA VISTA MARE box auto anche ANNESSA MANSARDA vendesi ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 20639 S
**A. ACIT.** S. LORENZO SELVA. Costruzione palazzine consegna maggio - prezzi bloccati, 3 stanze cucina servizi giardino proprio, altri con mansarda, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 20755/3 S
**A. ACIT.** OCCUPATI vendonsi appartamenti zone S. GIACOMO - REVOLTELLA - PONZIANA - GIULIA, 1, 2, 3 stanze tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20755/5 S
**A. ACIT.** Vendesi signorile zona residenziale soggiorno due stanze cucina doppi servizi, poggioli centralnafta ascensore. Finiture extralusso S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20755/4 S
**APPARTAMENTI** bellissimi SERVOLA, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto macchina vende consegna estate Immobiliare CIVICA San Lazzaro 10 20794/1 S
**APPARTAMENTO** vendesi stanza, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, 1.o piano, casa nuova, zona D'Annunzio, 19 milioni trattabili. Tel. 750059. 70504 S
**APPARTAMENTO** IPPODROMO saloncino, stanza, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, garage, vende libero Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 20794 S
**APPARTAMENTO** zona Svevo 5.o piano 3 stanze 2 poggioli bagno cucina ripostiglio soffitta ascensore posto macchina vende privato anche a rate. Telefono 771484. 728 S
**APPARTAMENTO** camera cucina gabinetto vendesi. Telefonare 51463. 20746 S
**CANOVA:** quattro stanze cucina bagno vuoto soleggiato vendesi. Tel. 793090. 20770 S
**CASETTA BARCOLA,** 3 stanze, cucina, posto bagno, tavernetta 350 mq giardino, vista mare, vende prontingresso Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10.
**CENTRALI** piacevole vista occasionalmente vendonsi bellissimi appartamenti, recente costruzione, finiture interne ed esterne ricercatissime, piazza Giotti angolo San Francesco. Tel. 31830. 20730 S
**COMMERCIALE** prontingresso in palazzina, stanza soggiorno cucinino, ripostiglio, cantina, giardino proprio posto macchina. Il Tetto, via Imbriani 1. telef. 722338. 73 S
**EREMO** alta, 3 stanze, salone, doppi servizi, cucina abitabile, ampio terrazzo in parco condominiale, vista mare. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE VIA FASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

**FABIO SEVERO COLOGNA** bellissimi appartamenti piccoli e grandi con mansarda, consegna giugno, da 15.000.000 con mutuo vendiamo. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S
**GABETTI** vende in località NEVEGAL appartamenti da 2 o 3 stanze da letto in bellissimo complesso. Collegamenti con pullman da Belluno, efficienti impianti di risalita, pista da sci illuminata. Prezzi a partire da L. 16.300.000. Facilitazioni di pagamento. GABETTI S. a.S., UDINE via Mercatovecchio 11, tel. 0432/61825-6-7-8-9. 5337 S
**LAZZARETTO VECCHIO N. 9** Occasione occupato, mq 160 5 stanze cucina bagno ASCENSORE CENTRALNAFTA. Adatto anche UFFICIO. Vendesi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17.30. Informazioni. Tel. 29235. 20639 S
**OCCASIONE** Pedraces - Badia mansarda nuova 36 milioni vendesi, telefonare 0461-84100. 5204 S
**LAZZARETTO VECCHIO N. 9** MANSARDE OCCUPATE. V donsi da L. 9.000.000 in con ASCENSORE, CENTR NAFTA. VISITARE FERI SUL POSTO ORE 15.30-17 Informazioni ESPERIA. briani 8. Tel. 29235. 2063
**OCCASIONE,** localetti lib adatti latteria, trattoria, rucchiere, deposito, priv vende facilitazioni. Visit ore 13.30-15.30 Molino Vent 2063
**OCCASIONE** 2 miniappartam ti vendonsi 3.200.000-3.800. facilitazioni. Visitare ore 13 15.30, Pascoli 32, V. 2063
**TERRENI** panoramici, Chiampore 2300 mq, altro mq non costruibili ven Tel. 231141. 20690
**TERRENO** costruibile o con terreno con tre ap menti acquistasi o per con appartamenti sign Tel. 741778 dalle 15 a 1 20798

II Pubblicazione

**Dichiaraz. morte presunta**

Chiunque avesse notizie **Diego Garetti,** nato a Trieste 18 settembre 1933, già residen ad Aurisina (Trieste) Cave 25/E, il quale dalle prime o del 29 novembre 1962 non ha d to più notizie di sé, è invitato comunicarle al Tribunale Trieste entro 6 mesi dalla s conda pubblicazione di ques avviso.

**Avv. Aldo Terpi**

**AVVISO AI SIGNORI CARICATORI**

Conferences per i traffici da Italia per il **Pakistan, l'India, Bangladesh e Sri Lanka**

**Coefficiente di adeguamento valutari**

Le Compagnie conferenziat annunciano che a seguito dell recenti variazioni ed ulterior svalutazione del dollaro USA coefficiente di adeguamento v lutario da applicare sulle tari fe dei noli viene aumentato d 8.25% a 11.20% con decorren za dalle navi che iniziano a car care nei singoli porti dal 3-2-'75

# ORARIO FERROVIARIO

## STAZIONE CENTRALE

**TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA**

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

**TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA**

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.00 Ex Udine - Calaizo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D *(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36 L Udine
(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D *(Osterreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte di Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calaizo - Udine (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dall' 8.12.1974 al 19.3.1975.

**TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA**

PARTENZE

7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.08 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene Istanbul (WL Parigi - Atene Istanbul) WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D *(Direct Orient)* Istanbul - Atene - Thessaloniki - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene-Istanbul a Parigi e cuccette da Belgrado a Parigi) - (WL e cuccette Belgrado-Trieste)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (2)
11.15 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. da Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (2)
18.34 Ex *(Simplon Express)* Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca-Roma (4) - WL Mosca-Torino il venerdì)
20.04 D Lubiana - Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina
(1) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.